

VAGO, E CVRIOSO  
RISTRETTO  
PROFANO, ESAGRO  
DELL' HISTORIA  
BRESCIANA.

DEL M. R. P. MAESTRO

LEONARDO COZZANDO

DELL' ORDINE DE' SERVI DI M. V.  
DEFINITORE PERPETVO, E  
PADRE DI PROVINCIA.

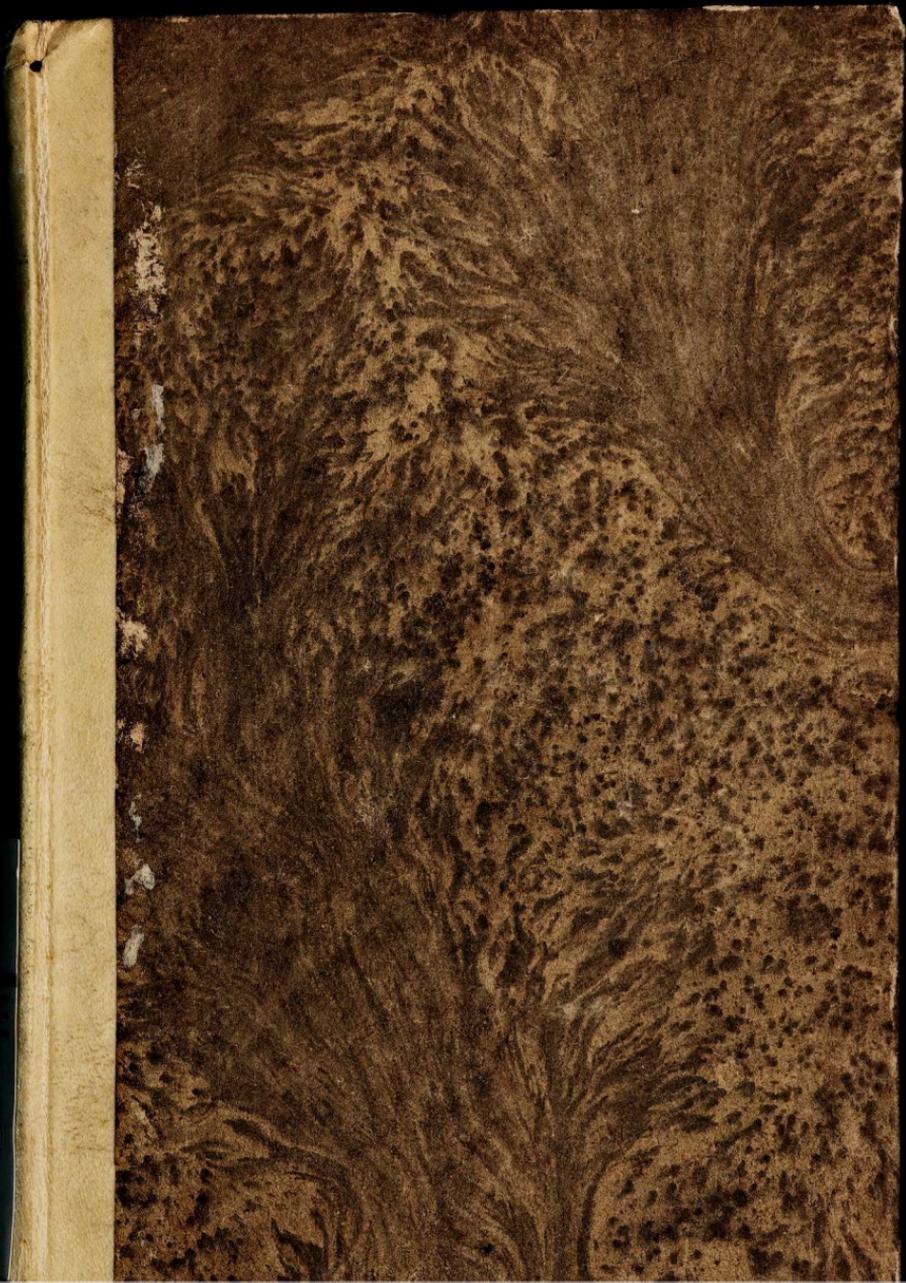
*Architetti Pittori e Scoltori da page  
105 sino a 135*



IN BRESCIA, M. DC. XCIV.

---

Per Gio: Maria Rizzardi.  
*Con Licenza de' Super.*



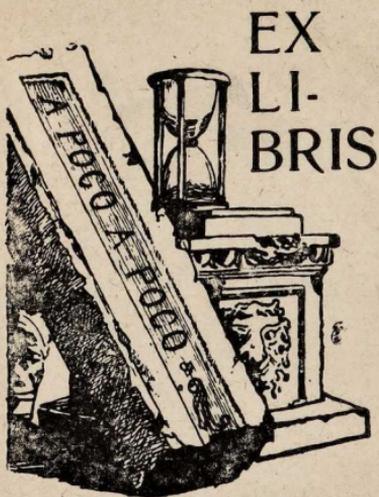
LVPA

Bibliotheca Hertziana  
Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte



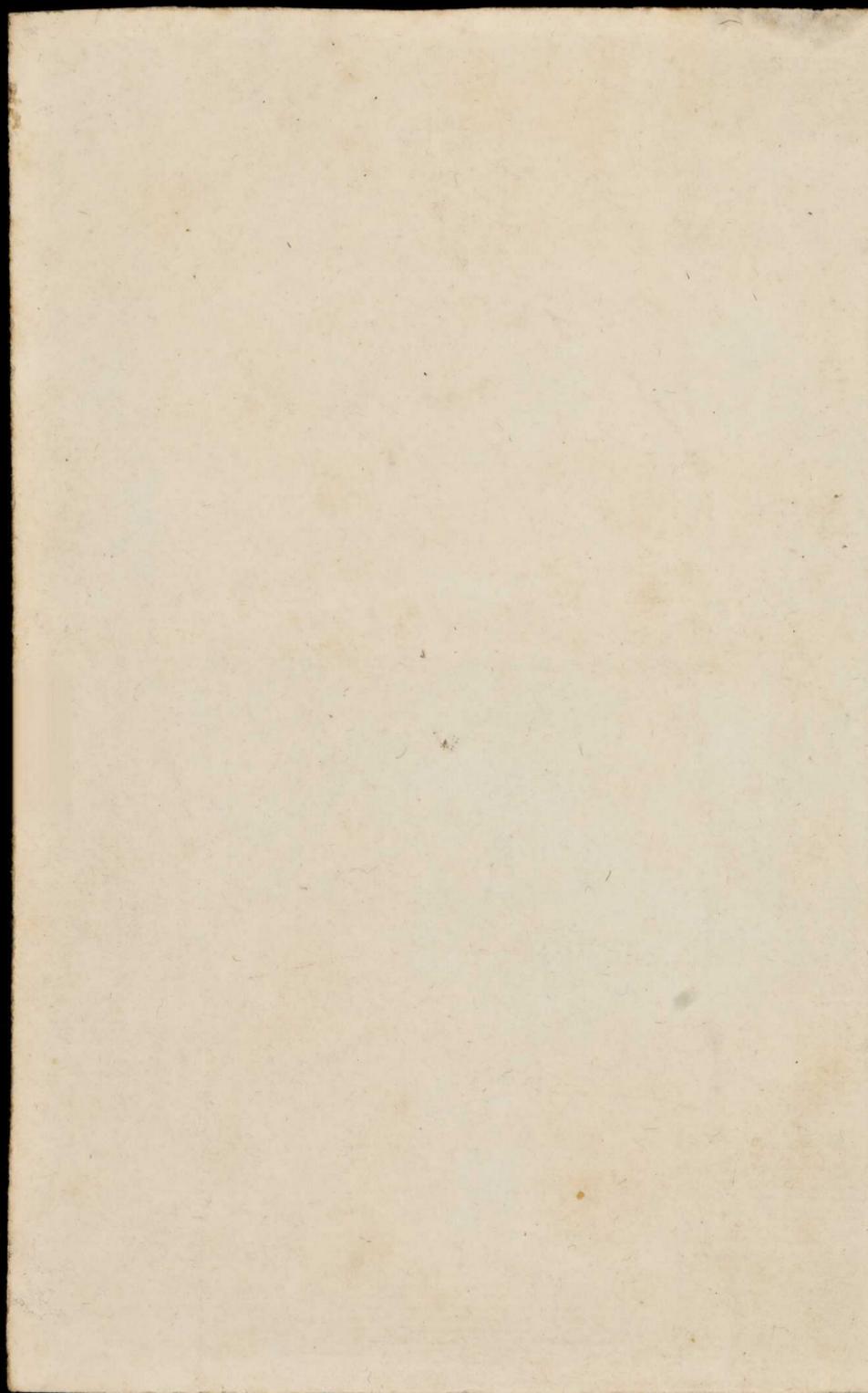
E-BRE 290-2990





EX  
LI-  
BRIS

UGO BARBÈRI



VAGO, E CVRIOSO  
RISTRETTO  
PROFANO, ESAGRO  
DELL' HISTORIA  
BRESCIANA.

DEL M. R. P. MAESTRO

LEONARDO COZZANDO

DELL' ORDINE DE' SERVI DI M. V.  
DEFINITORE PERPETVO, E  
PADRE DI PROVINCIA.

*Architetti Pittori e Scoltori da page  
105 sino a 135*



IN BRESCIA, M. DC. XCIV.

---

Per Gio: Maria Rizzardi.  
*Con Licenza de' Super.*

VAGO, E. CRISTOFORO

RISTRETTO

FRANCESCO, VAGO

DELLA STORIA

BRESCELA

DEL M. S. M. S. M. S.

LEONARDO, COZZANO

DELLA STORIA

DELLA STORIA

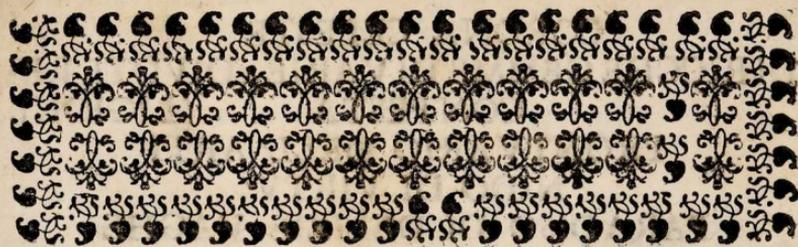
DELLA STORIA

Attestato di deposito in data 10/10/1904



2004. 1206





AL  
GLORIOSO CAPO  
DELLI ANTICHI, E VALOROSI  
CENOMANI  
L'ILLVSTRISSIMA CITTA' DI  
BRESCIA.  
EROINA SINGOLARE:  
NATA  
DA SEMIDEI IMMORTALI:  
SOCIA COSTANTE DEL ROMANO IMPERO.  
SAGGIA  
NEL PREVEDERE. NEL PROVEDERE  
AMMIRANDA  
IN PACE. IN GVERRA  
PER LISVOI CITTADINI TOGATI, e SAGATI.  
POMPOSO TEATRO DI MINERVA, e BELLO-  
VASTO CAMPO (NA.  
DE FIORI PORPOREGGIANTI  
PER  
TANTI SVOI GLORIOSI MARTIRI  
POMPEGGIANTE  
FRA LE CANDIDE MITRE DE BB. VESCOVI.  
CORO.

CORONA CELESTE  
DIRICCHE GEMME DI VARIE, e DIVOTE RE:  
CONTESTA (LIGIONI,  
PRONTUARIO DELL' ARTI  
NIDO DI VIRTU'  
PARADISO DI DELIZIE VAGHE  
DALI QUIDI CRISTALLI DI BELLE FONTI,  
IRRIGATO. (E VARIFIVMI  
RARO ESEMPIO  
D'INCONTAMINATA FEDE  
A DIO  
AL SVO PRENCIPE.  
DOVITIOSA. SICVRA. FLORIDA. LIBERA.  
SOTTO IL FELICISSIMO GOVERNO  
DELL' EVITERNA SERENISS. ET INCLITA  
REPVBLICA DI VENETIA  
F. LEONARDO COZZANDO SERVITA  
QVESTA SVA DEBOLE FATICA D'INGEGNO  
RIVERENTE  
D. , D. , E C.

A chi

A chi vuol leggere .

L' A V T O R E .

**L**O smarrimento del mio Prelato Regolare ,  
Considerationi morali, e politiche sopra la  
Vita di vn' eccellente seruo di Dio, che anni  
fa mandai per il Torchio a Milano . La poca fortuna  
da me tal' hora in alcune Dedicatorie incontrata,  
m' haueuano totalmente leuato ogni pensiero di la-  
sciarmi più vedere con fogli alla stampa .

Ma auuenutomi a caso, ne morali caratteri dell'  
acuto Stoico Romano lib.p. de Ira cap. i. *Quam mul-  
ti indigni luce sunt, & tamen dies oritur?* e conside-  
rando io appresso, che non si lascia punto di se-  
minare per vna sterile raccolta, mi sono facilmen-  
te dalla primiera deliberatione rimosso, & eccomi  
a porgerli, Lettore, il presente Ristretto Profano,  
e Sagro dell' Historia Bresciana. Ristretto veramen-  
te ristretto; poiche da vna magnifica, nobile, e mae-  
stosa comparisa di sessanta, e più fogli, che dal Tor-  
chio doueua riceuere, e comparirti auanti, a die-  
cisette soli hollo ridotto, per adattarlo alla mia  
debole fortuna, cui riusciua di souerchio peso, e  
troppo amara la stampa.

In questo Ristretto, come in vn' fascio io hò bre-  
uemente ammassato tutto ciò, che da me è stato co-  
nosciuto poter' recar' honore, e splendore a questa  
Illustrissima Patria, e sotto determinati capi io hò  
regi-

registrati i nomi di quelli, che con il valore della loro segnalata virtù si in pace come in guerra, l'hanno illustrata, e decorata.

Ciascuno in esso con breue giro d'occhio potrà a suo piacimento riconoscere i meriti de suoi Antenati, per conformarsi alla loro virtù, a guisa de giusti orologi, che a raggi del Sole pontualmente s'accordano. E chi de suoi maggiori non trouerà altro, che i semplici Ritratti per ornamento, e gala delle Sale, dourà, come da vn'alto letargo di vita otiosa, e spensierata, risvegliarsi ad opre illustri col viuo esempio di tanti suoi gloriosi Compatriotti; perche questa non è altrimenti vita d'animo nobile, e generoso, sentimentato di vero honore, e di gloria

*T'alzò natura inuerso il Ciel la fronte*

*E ti diè spirti generosi, & alti*

*Perche in sù miri, e con illustri, e conte*

*Opre se stesso al sommo pregio estolli.*

La partigione della nostra vita si fa fra il riposo, e la fatica. Chi intende, e riflette bene sopra ciò non fugge punto il faticare. L'otio presso l'huomo sensato, ha da essere negotio dell'otio, mentre vede, che la natura non otia mai, ma sempre negotia. L'huomo non merita commendatione per esser longamente vissuto. la merita per hauer longamente operato. S'ingannò Nestore, se col farci intagliar su'l Sepolcro il numero de gl'anni, ch'era vissuto, pretese di renderci perciò commendabile presso la posterità. *Non diuixit, diu fuit*, dice Seneca *De breu. Vita cap. 8.* Alessandro il grande potè giustamente gloriarsi d'esser

d'esser vissuto presso Curtio lib. 9. *Verum ego, qui non annos meos, sed uictorias numero, si munera fortuna bene computo, diu uixi.* Lisippo presso Plinio lib. 34. c. 7. visse, poiche doppo morte gli furono trouati seicento, e dieci pezzi d'oro per altre tante Statue di bronzo da lui eccellentemente bene lauorate.

Io offeruo ne Bresciani vn felicissimo genio alla virtù, e quelli, che l'hanno secondato col studio, coltiuito con la fatica, hauer in essa fatto passaggi, slanzi, anzi voli di eminente, e raro valore. Quelli particolarmente, che hanno abbandonata la piacente patria, poste in non cale le delitie della giouentù, l'uso de conceduti piaceri, il patrimonio, il riposo, e la vita, esserci gloriosamente portati sù le più alte cime

*Di quel gran monte c'ha' per fior le Stelle.*

perche chi viue nella patria, viue per lo più nell'otio. da altri pensieri non è egli più viuamente molestato, che da quelli riguardano i propri commodi. I suoi trattenimenti maggiori non sono perauentura, che doppo il gioco, e la crapola, e qualche altro dolce passatempo, le domestiche risse, e le ciuili discordie.

Questa dirotta non piacque mai a spiriti più alti, e generosi di questa patria, quali con l'esempio di Achille, di Peleo, d'Ulisse, e di tanti altri, che potendo agiatamente, e splendidamente viuere nella patria, vollero cimentarsi con gli Etori, e con i Stamandri, stimando vile quella vita

*Cui non adorni alcun passato horrore*  
e perciò abbandonarono la patria, e con opre generose

rose, & eroiche coronarono con immortali amaran-  
ti di gloria i nomi loro. Leggasi il Teatro d'Ottauio  
Rosfi, ch'io per ora non soggiungo dauantaggio

E fra questi dobbiamo meritamente riporre Gio:  
*Battista Chizzola*, che a giorni nostri portossi ancor  
giouinetto nelli esserciti Imperiali, doppo militò con  
diuersi rileuantissimi carichi, e titoli militari per il  
corso di trent'anni, illustrando con segnalatissimi fat-  
ti le più celebri imprese di Cesare.

E questo deue essere giustamente l'honorato scopo  
di tutti quelli, che amano mantener viuo l'antico  
splendore de suoi Antenati, e di questa illustrissima  
patria, che è stata conosciuta dal mondo per sì sag-  
gia, e prode, che ad vna testa d'Apolline habbia con-  
giunta vna destra di Marte. *Memento vos esse Bri-  
xianos, dirò con Nicolo Inama Tirolese, idest genus,  
quod nihil vulgare, nihil humile, nihil abiectum cogi-  
tare, sed omnia magnifica, illustria, ampla, excel-  
sa spectare debet.* E viui lettore felice se puoi.



VAGO,

VAGO, E CVRIOSO  
RISTRETTO  
PROFANO, E SAGRO  
DELL' HISTORIA

BRESCIANA

DEL M. R. P. MAESTRO

LEONARDO COZZANDO

DELL' ORDINE DE' SERVI DELLA B. V. M.  
DEFINITORE PERPETVO, E  
PADRE DI PROVINCIA.

PARTE PRIMA  
PROFANA.

CAPITOLO I.

Origine della Città di Brescia.



Antichissima è la Città di *Brescia*, come da autoreuoli Scrittori raccogliessi, onde non si può formar concetto certo, determinato, & inuariabile della sua prima fondatione. Perche come benissimo disse *Sofocle* in *Aiace Flagellante*.

*Omnia longum, & innumerabile tempus  
Producit obscura, & manifesta abscondit.*

A

E per-

rose, & eroiche coronarono con immortali amaran-  
ti di gloria i nomi loro. Leggasi il Teatro d'Ottauio  
Rosfi, ch'io per ora non soggiungo dauantaggio

E fra questi dobbiamo meritamente riporre *Gio:  
Battista Chizzola*, che a giorni nostri portossi ancor  
giouinetto nelli esserciti Imperiali, doppo militò con  
diuersi rileuantissimi carichi, e titoli militari per il  
corso di trent'anni, illustrando con segnalatissimi fat-  
ti le più celebri imprese di Cesare.

E questo deue essere giustamente l'honorato scopo  
di tutti quelli, che amano mantener viuo l'antico  
splendore de suoi Antenati, e di questa illustrissima  
patria, che è stata conosciuta dal mondo per sì sag-  
gia, e prode, che ad vna testa d'Apolline habbia con-  
giunta vna destra di Marte. *Mementote vos esse Bri-  
xianos*, dirò con Nicolo Inama Tirolese, *ideft genus,  
quod nihil vulgare, nihil humile, nihil abiectum cogi-  
tare, sed omnia magnifica, illustria, ampla, excel-  
sa spectare debet*. E viui lettore felice se puoi.



VAGO,

VAGO, E CVRIOSO  
RISTRETTO  
PROFANO, E SAGRO  
DELL' HISTORIA

BRESCIANA

DEL M. R. P. MAESTRO

LEONARDO COZZANDO

DELL' ORDINE DE' SERVI DELLA B. V. M.  
DEFINITORE PERPETVO, E  
PADRE DI PROVINCIA.

PARTE PRIMA  
PROFANA.

CAPITOLO I.

Origine della Città di Brescia.



Antichissima è la Città di *Brescia*, come da autoreuoli Scrittori raccogliessi, onde non si può formar concetto certo, determinato, & inuariabile della sua prima fondatione. Perche come benissimo disse *Sofocle* in *Aiace Flagellante*.

*Omnia longum, & innumerabile tempus*

*Producit obscura, & manifesta abscondit.*

A

E per:

E perciò non è punto marauiglia, se molte, diuerse, e varie sian l'opinioni della sua primiera origine, diuisandone ciascuno à suo piacimento. Ciò è frutto particolare della più veneranda antichità, che trionfa delle cose più bene stanti in duratione, e più illustri in maestà.

Io in ciò inclino assai, che *Brescia* vanti il suo primo principio, ò dall'antichissimo Rè *Cigno*, ouero dal famoso, e celebrato *Ercole* figlio d'*Ascrione*, e di *Alcomena* Principi in *Tebe*.

Di quegli habbiamo malleuadore *Pausania* nel primo delle cose d'*Atene*, e molti altri scrittori Greci, e Latini, che lo fanno Rè di queste vaghe, e amene contrade, e noi pure conseruiamo riuerita memoria del suo nome nel Colle *Cigno*, doue è posto il forte Castello. Di che anco fete mentione la Musa di *Valerio Catullo* dicendo.

*Brixia Cycnæa supposita in specula.*

e sottoscrisse *Cosimo Lauri* Piacentino peritissimo dell'antichità Bresciane in quel suo Epigramma à *Gio: Antonio Taietto* Academico occulto

*Te meritò Vrbs Cycnæa canit, teq; pra omnibus unum  
Taygete ad Cælum laudibus usque ferunt.*

Di questi sappiamo per giustificate relationi de' nostri scrittori, che il suo Tempio nel più bel sito, e nel più riguardeuole luogo della Città anticamente maestoso pompeggiaua. e come scriue *Ortatio Rossi* l'anteponeuano i Bresciani à *Gioue*, à *Saturno*, ad *Apolline*.

Impatronitisi poi di *Brescia* i *Cenomani* popoli  
Galli

Galli valorosi, e prodi, che doppo gli *Insubri* passarono in *Italia* sotto la condotta di *Elitnio*, come scriue *Linio* al quinto libro della prima Deca: *Alia subinde manus Canomanorum Elitnio duce vestigia priorum secuta, eodem saltu, fauente Belloueso, cum transcendissent Alpes, ubi nunc Brixia, ac Verona urbes sunt (locos tenuere Libui) confidunt*, da quali anco fu *Brescia* ristorata, & ampliata, non di nuovo fabbricata, come vuole al quarto della sua Geografia il *Volaterrano*.

Se il Rè *Cigno* ne fu fondatore ciò puotè essere auanti la nascita del Saluatore del Mondo 1800. anni, se *Ercole* 1690. se quegli, auanti *Roma* 1050. se questi, 940.

## CAP. II.

Sito della Città di *Brescia*, e sua breue descrizione.

**E'** Situata la Città di *Brescia* in piano alle radici del Colle *Cigno*, che gli soprafa dalla parte Aquilonare, godendo pero libera l'aria di mezzo giorno, e i raggi più viuaci del Sole. E' fiancheggiata dalla parte d'Oriente dal colle *Degno*, il quale dalla fossa è sol distante cento, e venti passi. Colle, che fu già membro dell'habitato dell'antica Città, e va à terminare in alcune montagne cariche d'alberi, e vestite di amene pratarie. L'Occi-

dente è teatro in parte di monti, e colli, che fo-  
no le vaghe, e deliziose amenità di Piè di monte,  
e di *Francia Curta*, e parte di vna pianura così  
vasta, & interminata, che doue piega al mezzo  
giorno, non hà altro confine, che le montagne  
di *Parma*, quali anco per la gran distanza non si  
veggono, che quasi in ombra.

Gira di circuito circa trè miglia. Hà cinque  
Porte, & è diuisa in Quadre. Il Fiumicello *Gar-  
za* gli scorre per mezzo, che dalli Antichi è chia-  
mato *Melo*, come da *Valerio Catullo* chiara-  
te habbiamo

*Brixia Cycnaea supposita in specula*

*Flauus, quam molli percurrit flumine Melo?*

E' cinta di fortissime mura, con fossa ampia, e  
profonda, & hà Belluardi, e terrapieni spaciosi,  
il che tutto vagamente espresse dolcissimo *Cigno* del  
nostro *Mella*.

*Città guerriera, e forte*

*De CENOMANI altier' Patria superba;*

*Da' te ben' conosciuta, o Dio de l' armi,*

*A' te troppo ben' nota*

*O' del' Aonio choro*

*Nume celeste, e Deità faconda;*

*Città, cui cinge, e lega*

*D' alte fosse, e profonde*

*Per lungo giro un' immortal ricinto;*

*E con tenaci amplessi,*

*Quasi acceso d' amor l'abbraccia intorno*

*D' impenetrabil' muro alto riparo;*

*A' cui di mille monti armato ha' l' tergo  
 Natura industrie, e porta innitta ogn' hora  
 Non di corona altera*

*Quasi Donna di scettro:*

*Mà di Rocca sublime il capo onusto,  
 Che con mill'occhi aperti*

*Di strepitosi Ordigni,  
 E con mill' archi la difende intorno;*

*Quasi possente arciera,*

*Fatta à suo scampo ogn' hor' madre, e guerriera.*

## CAP. III.

## Grandezza del Bresciano: Sua figura, e suoi confini.

**S** Tendesi il *Bresciano* da mezzo di à *Tramontana*, che vuol' dir', da *Moso* quindici miglia presso *Mantova* fino à *Dalengo Terra* nel fine di *Valcamonica*, per spacio di cento miglia. Allargasi da *Limone Borgo del Lago di Garda* fino à *gli Orzinuovi* per spacio di altri cinquanta. Il suo circuito è di trecento altri, e quaranta miglia.

Egl'è parere, & opinione ferma di molti autoreuoli Scrittori, che molto più già centenarà d'anni auantaggiasse di corpo, e fosse di longama- no assai più ampio, e più spacioso il Territorio *Bresciano*. Vogliono, che tutto il *Benaco* fosse membro, e parte di esso, sapendosi per cosa chia-

ra, che i popoli *Benacensi* furono sempre sottoposti alla giurisdittione di *Brescia*.

Ne due partorir' marauiglia, che sia stato smembrato dal Territorio Bresciano il *Benaco*, poiche di molte altre sue parti è stato etiamdio spogliato. *Castiglione*, che di Castello ha sortito titolo di Città, sotto il Dominio, e Signoria di Casa *Gonzaga*, *Medoli*, *Solferino*, *Canneto* Colonia Bresciana, *Ostiano*, e *Lauellongo*, hora detto *Volongo*, *Aqua negra*, *Castel Giuffrè*, Terre, e Castelli nobilissimi, che riceuono di presente il comando parte del Sereniss. di *Mantua*, e parte da altri Signori *Gonzaghi*, si tiene per certo, che fossero membri naturali di questo gran' corpo.

E parmi, che ciò resti chiaramente confermato da lettere publiche date in *Brescia* a' 2 d'Agosto 1440, nelle quali la Città di *Brescia* inuita tutte le Quadre suddite a venire alla Processione della B. V. delle Gratie, nominando principalmente *A sola*, *Canneto*, *Lonato*, *Vstiano*, *Castiglione*, *Castel Giuffrè*, e gli *Orci noui*, *Palazzolo*, *Chiari*.

E vien principalmente inuitata *A sola*, perche ancor questa con i due *Remedelli*, *Casalmoro*, *Casalpodio*, *Casalalto*, *Castel nouo*, *Gazolo*, e *Volongo* tutte Terre *Asolane*, era stata donata dalla Serenissima Republica di *Venetia* l'anno 1428. 16 Maggio, al Marchese Gio: *Francesco* di *Mantua*, qual tornò poi a riunirsi con la Città di *Brescia* l'anno 1440, come da lettere scritte dalli *Asolani* alla Città di *Brescia*, rallegrandosi di questa lor  
nuoua,

nuoua, cara, e naturale riunione, chiaramente risulta.

Quanto alla forma, ò figura, che rappresenta tutto il *Bresciano* nella sua giacitura, parmi; che possa essere acconciamente espresso sotto sembianza di grossissimo fusto di albero tortuoso, che habbia tronchi i rami, e tagliate le radici, & in questa forma vien' pur' rappresentato da altri Scrittori.

Vien terminato il *Bresciano* dalla parte d'Oriente del *Benaco*, & in parte dalla *Riuiera*. Confina a mezzo giorno i *Mantoani*, e *Cremonesi*. Da Ponente i *Bergamaschi*. Da Tramontana v'è a terminarsi cò quelli di *Val di Sole*, cò *Trentini*, e *Valtellini*.

## C A P. IV.

### Quanto Popolo faccia la Città di *Brescia*, e suo *Territorio*.

**N**on traua punto dal vero nelle sue Relazioni Vniuersali *Gio: Botero*, scriuendo, che il numero delli habitanti nella Città di *Brescia*, e luoghi suburbani, non arriui a cinquanta mill'anime. Il che pure vien confermato da que' Scrittori *Bresciani*, che candidamente amano la vera luce della verità. Alcuni de quali dicono, ch'ella non faccia, che circa quaranta quattro mill'anime, co-

me dal nouissimo calcolo del Vescouato di Brescia non oscuramente raccogliessi.

*Ottavio Rossi* nelle sue Memorie Bresciane scrive, che se noi riguardiamo dentro al ricinto della Città, ella sia popolata di cinquanta mill' anime; mà che se noi consideriamo i Borghi frequenti, le Case de Colli, e del Piano, che hà intorno a se la Città, per il giro di due miglia, che due volte altrettanti Cittadini ella abbracci, e conti; onde manterebbe a suo parere il popolo della Città, e Chiusure, cento cinquanta mill' anime, cosa hiperbolica, e per affatto lontana dall'euidenza del fatto, e dalla vera conoscenza, e pratica de Cittadini.

Mà questo per altro degno, & erudito Scrittore, non considerò punto, che nel numero delle cinquanta mill' anime, che dice far la Città di *Brescia*, vi s'annouerano anco, e vi sono compresi i luoghi suburbani, e non solo i Borghi, e case de Colli, e del Piano, mà dauantataggio *Bottonaga, Fiumicello, Folzano, Mompiano, Verziano, Roncadelle, e S. Francesco di Paola*. E questo è il sentimento delli huomini disapassionati, e che non si lasciano acciecare dal souerchio amore della patria, che è vn vetro concauo, che fa sempre veder le cose più grandi, che realmente non sono.

Quanto al Territorio l'istesso *Rossi* afferma, che i *Contadini* siano circa cento settanta tre mila, computate tutte l'Età: ma dall'ultimo ragguaglio come sopra del Vescouato, io chiaramente raccolgo,

colgo, che siano in molto maggior numero [ compreso tutto lo Spirituale Bresciano ] cioè circa due cento nonanta due milla, benche anco in ciò non manchino Scrittori *Bresciani*, che dicono de paradossi. Poiche vogliono alcuni, che sia habitato il *Bresciano* (compresa la Città, e Territorio) da più, che settecento mill' anime. E così scrive *Agostino Galto* nella sua Agricoltura. Al cui sentimento sottoscrivono *Gio: Botero*, e *Dauide Podanino* nell' oratione fatta nella venuta di *Gio: Francesco Merosini* Velcouo di Brescia.

*Domenico Bolani* Velcouo di Brescia nel Sagro Concilio di *Trento* rappresentolle in molto maggior numero a quell' Illustrissimo Conuento de Prelati, cioè ascendenti ad vn milione, come nelle sue Relationi. dedicate al Serenissimo Doge di Venetia *Gio: Cornaro*, scrive *Francesco Olmo*.

Qual di queste opinioni preuaglia, e più s'accosti al vero, chi mi ricercasse, volontieri con *Dameta* Pastore presso *Virgilio Egl. 3.* Io direi

*Non nostrum inter vos tantas componere lites.*

Che vi sia gran Popolo non si può negare. Che il numero rileui la summa di settecento, ò d'vn milione d' anime, chi lo può certamente affermare, & animosamente difendere?

Io da nuoui calculi, e ben maturati da huomini periti, e pratici del *Bresciano*, ritrouo, che tutta la summa dell' anime Cittadine, e Territoriane, non è, che di trecento, e trentaquattro milla in circa. *Hac, lector, res: sperne aliorum inanes logos, & gerras.*  
Bre.

*Brescia* Capo degli Antichi ,  
 Valorosi *Cenomani* , e sua  
 confederazione co' Po-  
 poli *Veneti* .

**N**on è sempre stata Città privata questa Illu-  
 strissima Patria . Da *Luio* habbiamo lib. 2  
 Dec. 4 , ch'ella fu altre volte dominante , mae-  
 stoso Capo di Nobilissime Città , Metropoli delli  
 Antichi , e valorosi *Cenomani* , e furono suoi di-  
 gnissimi membri *Trento* , *Verona* , *Mantua* , *Budria* ,  
*Crema* , *Cremona* , *Bergomo* , & altri luoghi da me  
 altroue rimembrati , come con *Tolomeo* dicono i  
 suoi spositori . Queste nobilissime Città formauano  
 quel valoroso corpo de popoli *Cenomani* . Popoli  
 così bellicosi , e guerrieri , ch'erano celebrati , de-  
 cantati per tutta *Europa* , e fuori , per huomini in-  
 uincibili , e nati fatalmente col ferro in mano .  
 Onde con molta ragione nelle sue Rime Eroiche  
 Gëntil Poeta rappresentando eruditamente l' anti-  
 che rouine del Palagio d' *Ercole* in *Brescia* , così diè  
 principio a quella sua bella Canzone

*Tornate à riueder vostre grandezze*

*O' Cenomani illustri , e' l' fasto altero*

*Di quel tempo fugace ,*

*Ch' era*

PRIMA. II

Ch' ora in voi forza, e maestà d' impero,  
Che potrete, &c.

E fauellando dell' eccellenza di que' gran cuori,  
che nodriua all' hora questa Illustrissima Patria, di  
cui pur disse il secondo *Virgilio* di *Mantua*

*Brixia magnorum genitrix animosa virorum*  
conchiude con questi versi la bella Canzone

*Voi la fama nodriste, noi l' obliò,*

*Vn' sol piacer dal vostro aspetto attendo,*

*Et è, che siete un testimonio eletto*

*Contro ogni fatto acerrimo, ed auerso,*

*Che Brescia vn dì puotè nodrir grand' alma,*

*Madre vera d' onor, tronco di palme,*

*Campo, e seggio del Ciel, lume fecondo*

*Occhio d' Italia, e titolo del mondo.*

E tanto più si refero questi popoli formidabili,  
quanto tennero strettissima confederatione co' Po-  
poli *Veneti*, stabilita, e continuata fra loro gran-  
tempo. Popoli anch' essi di genio armigieri, belli-  
cosi, intrepidi, & assai numerosi. Poiche abbrac-  
ciauano molte Città, *Adria*, *Altino*, *Padoa*, *Este*,  
*Vderzo*, *Vicenza*, *Ceneda*, e *Ciusdale di Belluno*.

SEMPRE  
ETERNITATE

Grande

## C A P. VI.

Grande stima, e conto, che fecero i *Romani* della Città di *Brescia*.

**N**on fu dozinale la corrispondenza, ne volgare l'amicitia, che passò fra la Città di *Brescia*, e la gran Republica *Romana*. Fu grande; fu singolare; fermata, e stabilita con scambieuoie sigillo di valore, e di amore. Ne si legge mai in Autore alcuno, dice *Gregorio Piloni*, che i *Cenomani*, e *Popoli Veneti* habbiano rotta in tempo alcuno l'armonia di questa lor' grande, e stretta colleganza.

Perche se bene *Gn. Cornelio* trionfò degli *Insubri*, e de *Cenomani*, come presso *Liui* habbiamo lib. 2. dec. 4. deuesi però accuratamente auuertire, che questi *Cenomani* non furono altrimenti, che vna partita di *Giouentù*, che mal consigliata, e sedotta da *Amilcare Cartaginese*, non volle dar' orecchio a' publici sentimenti della Città, ne à publici ordini di chi la reggea. Di che certificato *Cornelio*, *Liui* dice: *Cornelius eidem flumini castra applicuit, inde mittendo in vicos Cenomanorum, Brixiamque qua Caput gentis erat, ut satis comperit non ex auctoritate Seniorum Inuentum in armis esse,*

*nec publico consilio Insubriuma defectioni Cenomanos se adiunxisse, &c.*

Fece sì gran capitale la Città di *Roma* della bellicosa, e guerriera natione de *Galli Cenomani*, e *Veneti* loro confederati, che niente mai parue l'hauesse più a petto, che tenerfeli amici, e confederati, e partiali del loro imperio.

Leggo in *Polibio* grauissimo scrittore, che questi popoli non potero mai dal ferro *Romano* esser debellati, e vinti. Non hebbe *Roma* altra forza maggiore per conquistarli al suo impero, che con replicate Ambasciarie ripiene di parole tutte melate, e come diceua *Parifate* Madre di *Ciro*, tutte di seta, soauì, e dolci, piegarli al suo volere: *Veneti, & Cenamani legationibus Romanorum deliniti, cum ipsas societatem inierunt.*

Hanno scritto alcuni, che quando i *Galli Cenomani* possedeuano di quà dall' *Alpi* con altri *Gabli*, e *Germani* collegati, quelle Prouincie, che uolendo accennando al quinto libro della prima Deca *Linio*, mandassero ad *Alessandro* il Grande Ambasciatori, a rallegrarsi delle sue gran vittorie, e del suo isquisito, e raro valore: da quali fra molte altre cose, gli ricercasse, di chi maggiormente pauentasse la loro natione, e che di niente, gli rispondessero coraggiosi, & intrepidi, se non che il Cielo, & i monti non gli cadessero adosso. Significando tacitamente, che nulla temeuanò il ferro della sua destra, benchè fulmine del mondo. Perche l'arme non spauentano, che i timidi. Quelli che  
non

non fanno maneggiarle , ne hanno cuore ;  
ne forza per sostenerle , e minacciosamente vibrar-  
le . Gli armiggieri all' incontro sono sempre inuit-  
ti , e loro acconciamente s'addatta ciò , che di Ri-  
naldo disse il Tasso cant. 3. str. 51.

*Che nulla teme la sicura testa*

*O di sassi , ò di strai nembo , ò tempesta .*

ò come più basso nella stanza seguente

*Ei crollando il gran' capo alza la faccia ,*

*Piena di sì terribile ardimento ,*

*Che sin' dentro le mura i cuori agghiaccia*

*A' i difensor d' insolito spavento .*

Questi tali anco debellati vengono rispettati; per-  
che l' armi non fan' serui , che i pusillanimi , che  
sono viui sepolcri della loro timidità , come mostra-  
ronsi i Mori al comparir di Rinaldo presso l' Ario-  
sto cant. XVI. str. XLIV.

*Al comparir del Paladin di Francia*

*Dan' segno i Mori à le future angosce ,*

*Tremare à tutti in man vedi la lancia ,*

*I piedi in staffa , e ne l'arcion le cosce .*

## C A P. VII.

### Confederatione de' Romani co' Cenomani, contro Annibale.

**B**Enche molto prima , che Annibale passasse in  
Italia fossero confederati cò Veneti , e Ceno-  
mani , i

mani, i *Romani*, come con *Sirabone* sentono altri Scrittori: tosto però, che ferì l'orecchio di *Roma* la nuoua, ch'ei veniuua poderoso a' loro danni, stabilirono di fresco più stretta lega cò questi loro confederati popoli. De *Cenomani* habbiamo illustriſſimo marimo, che de *Breſciani* dice chiaro  
 ÆTERNVM ERCVLI IOVI APOLLINI ROMANORVM, ET BRIKIANORVM FOEDVS  
 CONTRA POENOS L. CAMVRVS VIBVLVS.  
 Q. RVSTIVS VOLCA TAVRVM AD LIMITES PERCVSS.

E fra'l grande, e numeroſo appreſtamento di valoroſe militie, che per oppoſi all' arme di *Annibale*, aſſembrò la Republica Romana, contauanſi trenta milla, e piu combattenti, mandati da *Breſciani*, e *Veneti*, ſoldati tutti aggueriti, e di buon cuore.

E ſe appena varcati, ch' hebbe *Annibale* gli alpeſtri monti *Torrineſi*, tutti i *Galli*, habitanti di qua dall' *Alpi*, ſi congionſero ſeco. I *Cenomani* però, e *Veneti* confederati non ſi moſſero punto dalla loro obligata fede al nome *Romano*, ma anzi come duriffimi ſcogli, che in mezzo al Mare, ſono fieramente combattuti dall' onde ſonanti, ſtettero ſempre fermi, e coſtanti al loro già ſtabilito partito. *Carlo Sigonio* non mi laſcia mentire dicendo ne *Faſti*: *Cenomani, & Gallis ſoli pro Romanis contra Annibalem ſteterunt.*

Ne da *Scipione* fù altrimenti fatto ſnidar dall' *Italia* coſi potente, e valoroſo nimico, ſenza l'aiu-

to de *Bresciani*, come da chiarissimo marmo risulta, il quale historiato da fiero conflitto dice: ROMANORVM, ET BRIXIANORVM VICTORIA DVCE SCIPIONE.

## C A P. VIII.

*Gallia Cisalpina* lodata da *Cicerone*, e perche. *Cenomani* diedero à *Romani* la vittoria contro *Galli*. e furono sempre suoi fedeli, e gran' benemeriti.

Con gran' fondamento, e con molta ragione parmi, che il maestro dell' eloquenza Romana lodi, e celebri la *Gallia Cisalpina*, tessendo nella terza *Filippica* vn breue, ma succoso panegirico alla sua virtù, costanza, e grauità, chiamandola il fiore d' *Italia*, il propugnacolo dell' Imperio Romano, l' ornamento della sua dignità, & che tanto era il consenso de *Municipi*, e delle *Colonie* della *Gallia Cisalpina*, che sembrauano a gara conspiranti alla difesa del Senato, e maestà del Popolo Romano. Perche non solo contro *Annibale* gli somministrarono replicati soccorsi di gente, ma auanti ancora gl' istessi *Cenomani*, e *Veneri* gli haueuano dati moltissimi, e viui contrasegni della loro di-

ro diuota offeruanza , che professauano al nome Romano , che di più desiderarne non haueuano luogo veruno.

Appena fù buccinata , e sparfa in *Italia* la voce della venuta de *Galli* sotto il commando di *Congolitano* , & *Aneroesto* lor Rè con grossissimo essercito , che subito con replicate Ambasciarie ne diedero parte a *Cenomani* , e *Veneti* , assicurandosi della loro fedele corrispondenza , e quasi impetrando facoltà di combattere contro i loro compatriotti . Tanta era la stima , e tanto il concetto , nel quale haueuano il valore de nostri Antichi *Galli Cenomani* , e *Veneti* loro confederati.

*Carlo Sigonio* dotto , & erudito Scrittore chiaramente ne *Fasti* l'attesta dicendo : *Veneti enim , ac Cenomani à Romanis per legatos sollicitati quieuerunt.* il che replica pure *Onofrio Panuino De Imperio Romano*.

Acerbissima fù la battaglia che seguì , e piena di mille pericolose difficoltà . E se vincero i *Romani* , i *Cenomani* , e *Veneti* furono quelli , che gli diedero la vittoria . Chiarissime sono le parole del *Panuino De Imperio Romano* : *Hoc ipso tempore Veneti , & Cenomani à Romanis per legatos sollicitati quieuerunt , eisque socijs , & fœderatis Galli oppressi sunt.*

Leggasi *Liurio* al ventunesimo libro , e trouarassi , che i *Bresciani* sono sempre stati rifugio , porto , & Asilo de *Romani* nelle loro più graui calamità , e sinistri incontri.

Ne molto auanti quando presero *Roma* i *Galli*, eccetto il *Campidoglio*, furono punto tardi del loro soccorso i *Cenomani*, e *Veneti*. Poiche inuasero il paese de *Galli Sennoni*, e mettendo ogni cosa a ferro, e fuoco, furono costretti i *Galli* accordarsi cò *Romani*.

## CAP. IX.

*Brescia* Colonia, e Municipio della Republica Romana.

**M**Emore di tanti, e sì gran' benefici riceuti da *Brescia* la Republica Romana, se bene nella Giurisdittione de *Cenomani* fù dedotta Colonia *Cremona*, mandandoui nuoui habitatori Cittadini Romani. *Brescia* però a tal nouità non punto soggiacque, ma anzi fù dichiarata Colonia d'honore, descritta nella Tribu *Fabia*, vna delle più nobili di *Roma*, che vantauasi descendente da *Ercole*, fatta partecipe della Cittadinanza di *Roma*, e priuilegiata della nobiltà, e delle dignità, & honori medesimi, che si dauano a gli Originari Cittadini, e Patricij Romani. Priuilegi nobilissimi, propri de *Municipi*, come quelli, che furono sempre tenuti in conto di Città nobilissime, che da *L. Floro* sono chiamati *Splendidissimi*, e non è dubbio alcuno, che la Città di *Brescia* non fosse *Municipio*, come da doi *Marmi incontrastabili* chiaramente risulta.

fula: Altro nel muro delle Case di *S. Nazaro* in *Brescia*, & altro nel bel Tempio di *S. Faustino* maggiore, con due figure, vna per fianco.

E giouami credere, che chiamando *Brescia* i *Romani* *Colonia* senza porui il suo proprio nome, ma solo in *Colonia*, come habbiamo dal Marmo, che si legge nel muro della Chiesa di *S. Nazaro* in *Brescia*, ouero in *Coloniam*, come in altro ritrouato l'anno 1676. 25. Aprile, escauandosi li fondamenti laterali del Domo nuouo verso sottentrione, vicino la strada, e dirimpetto la Porta meridionale di Broletto, che dice. DIVVS AVGVSTVS TIB. CÆSAR. DIVI AVGVSTI F. DIVI N. AVGVSTVS AQVAS IN COLONIAM PERDVXRVNT. altro perauventura non intendessero significare, che far conoscer al mondo tutto, la grandezza, e conto, nel quale eglino teneuano la Città di *Brescia*, chiamandola fra l'altre tutte la *Colonia*, cioè la più cara, la più fedele, la più benemerita, e la più degna della sua colleganza.

E come tale, da dotti, e curiosi è stato notato, che in niuna Città d'*Italia* veggonsi maggiori antichità, marmi, e memorie de *Romani*, quanto in *Brescia*. Il che pure auverti *Michele Ferrarino Carmelitano* eccellente conoscitore, & inuestigatore dell'antichità. e scopresi manifestamente dalla Raecolta de Marmi antichi *Bresciani*, fatta da *Tadeo Solatio*, *Sabastiano Aragonese*, *Alessandro Tori*, *Ottanio Rossi*. E più dalia nuoua edizione delle *Memorie Bresciane* di *Ottanio Rossi* fatta dal

Signor *Domenico Gromi* 1693. con notabile accrescimento di non più veduti in stampa marmi antichi, per opera, & accurata diligenza del Signor *Fortis*,  
*Vin acese.*

## C A P. X.

*Bresciani* ch'ebbero in Roma la dignità del *Consolato*.

**D**I suprema autorità furono i *Consoli in Romà*, poiche furono scacciati i Rè, e si governò a Republica. Godono questa dignità molti *Bresciani*, & in molti luoghi habbiamo del *Territorio Bresciano* la scoltura de *Fasce*, ch' erano le insegne *Consolari*, e particolarmente nella Terra di *Lograto*. Dagl' *infrascritti Consoli Bresciani* risulta chiara la verità da moltissimi marmi sparsi per la Città, e *Territorio Bresciano* con l' espressione de nomi loro, e cognomi, ch' erano propriamente *Bresciani*.

*C. Calvisio Sabino*, che fu *C. Lentulo Getulico* nelli anni del Signore 28.

*L. Cefiano*, che fu con *C. Cesare Caligola* del 40  
 Nel nostro marmo, che trouasi nella Piazza di *Brescia* è nominato *M. Giuuentio Cefiano*.

*L. Nonio Asprenate* con *Aquilio Giuliano* del 41  
*M. Acilio Aniola* con *M. Asinio Marcellino* del 56  
 Vn altro dell'istesso nome con *Cornelio Pansa* 121,  
 & altro

& altro con *Gordiano* del 241.

M. *Nonio Asprenate* con *Sestilio Laterano* del 96

P. *Giuentio Celso* I.C. con *Crispino* del 115, e del 131 con *Neratio Marcello*.

M. *Nonio Arrio Paullino* *Apro* con *Catullino* 132.

Vn altro dell' istesso nome 178 con *Pellione*.

Vn altro del 209 con *Massimo*.

C. *Giulio Sacerdote* con *Tertullo* del 160

Vn altro con M. *Antonino Heliogabalo* dell' istesso nome del 221.

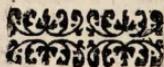
M. *Nonio Macrino* in compagnia di *Eliq Celso* del 166.

M. *Nonio Arrio Presente* con *Rufino* del 155.

Altro dell'istesso nome con *Gordiano* del 182.

Altro del 219. & altro del 248. con *Albino*.

M. *Nonio Muciano* con *Lucio Annio Fabiano* del 203 e chi leggerà accuratamente i *Fasti Consolari* del *Sigonio*, e del *Pannino*, le *Tauole* del *Aloandro*, *Lipso*, & altri, non dubito punto, che altri ancora non sia per ritrouar nominati.



## C A P. XI.

*Bresciani*, Proconsoli dell' *Asia*, e Vicepretori dell' *Vngheria inferiore*, e *superiore*, e di tutte due, Primi Presidenti, e che hanno hauuti altri honori.

**C**hiara cosa è, che *Nonio Minucio Fondano* Parente di *Macrino*, & amico di *Plinio* il più giouane, fu *Proconsole* dell' *Asia* sotto l' Imperio di *Adriano*, come chiaramente risulta dalla lettera dell' istesso *Adriano* a lui diretta, a fauore de *Christiani*, scriuendo, che più non si perseguitassero, registrata da *Eusebio* al quarto libro dell' *Historia Ecclesiastica* cap. 9.

*Marco Nonio Macrino* hebbe la *Pretura inferiore*, e *superiore* dell' *Vngheria*, e di tutte due fu egli *Primo Presidente*, come dalla lectione fedele de nostri *Marmi* posti nella piazza di *Brescia* raccogliessi.

*Marco Nonio Arrio Paullino Apro* fu dichiarato *Centum viro*, cioè vno de *Giudici* deputati alla terminatione delle liti ciuili, e fu anco vno de *Quindici* huomini, che assisteuano alla cura de *Sacrifici*, come chiaramente dimostrano due *Marmi*.

E questa *Diputaria* di *Centum viro* hebbe anco così in *Brescia*, come in Roma *Marco Nonio Macrino Console.*

Pro:

## CAP. XII.

*Protettori di Republiche.*

**P** *V*bllo *Clodio Sura* chiarissimo per dignità religiosa, e secolare, per disposizione dell'Imperator *Traiano* hebbe in protezione la Republica di *Bergomo*, e per gratia di *Adriano* quella di *Como*. Chiaro è il nobilissimo Marmo, ch'era vna volta nella Chiesa di *S. Faustino* di *Brescia*, e fù poscia trasportato in Casa del q. Dottore *Lodovico Baitello* Conte, e Consigliere della Sereniss. Republica Veneta.

P. CLODIO P. F.

FAB. SVRAE

Q. FLAMINI DIVI

TRAIANI PONTIF.

II. VIR. QVINQ. TRIB. LEG.

II. ADIVT. RIC. PIAE FID.

CVRAT. REIP. BERGOM. DAT.

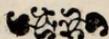
AB IMP. TRAIANO CVRAT.

REIP. COMENS DAT. AB IMP.

HADRIAN.

COLLEGIA

FABROR. E CEN. . .



Prencipi dell'Ordine de Cavalieri in Roma.

**M**arco Nonio Minuccio Macrino, di cui leggesi presso il più giouane Plinio, vn'breue sì, ma succoso encomio nella lettera quartadecima del primo libro, dall'Imperatore Tito Vespasiano, di cui seguito haueua gli esserciti, e seco trouossi alla presa di Gierusalemme, fù egli fatto descriuere trà que' grandi della sua Corte, à quali concedea il gouerno delle Prouincie; ma egli come persona di singolar modestia, e di purissimi costumi, si contentò del solo titolo di *Caualiere*, & al più di quello, al quale fù meritamente inalzato, di *Prencipe dell'Ordine de Cavalieri*.

C A P. XIV.

*Bresciani*, che hanno hauuto *Podestarie* in diuerse Città d'Italia.

**G**Rande fù altre volte il carico di *Podestà*. I Prencipi stessi non se ne mostrauano punto schiui, ouero ritrosi, riconoscendo in quello vn non sò che di *degnità Regale*, si per le insegne, e

go;

gouerno Civile, e Criminale, come per il primo luogo, che loro nelle guerre toccaua, come habbiamo da autoreuoli Scrittori.

Questo carico fu da molti *Bresciani* valorosamente effercitato in varie Città d'Italia. Piacemi d'alcuni porre qui sotto breue catalogo, secondo l'ordine delle lettere Alfabetiche, notando i tempi, nomi, e cognomi, & assieme gli Autori, che ne fanno honorata, e grata mentione.

*Alberto Confaloniero* fu Podestà in *Milano* 1285.

*Corio* P. 2.

*Alberto Trione* in *Piacenza* 1285. *F. Umberto Locati*.

*Aldobrandino Tangatino* in *Milano* 1277. *Corio* P. 2.

*Aliprando Fava* in *Milano* 1228, & in *Bologna* 1229.

*Corio* P. 2. *Ghirardacci* lib. 5.

*Aposacio* in *Padoa* 1187. *Sertorio Orsato* nella sua Cronologia delli Reggimenti di *Padoa*.

*Arrigo Confaloniero* in *Genoua* 1253. *Giustin.* lib. 3.

*Arrigo Martinengo* in *Bologna* 1291, & in *Milano* 1293. *Ghirard.* lib. 9. P. 2.

*Arrigo Tangatino* in *Milano* 1295. *Corio* P. 2.

*Ardizzone Losco Poncarale* in *Bologna* 1238. *Ghirard.* lib. 5.

*Azzo Confaloniere* in *Padoa* 1200. *Sertorio Orsato*, come sopra.

*Azzone Confaloniero* in *Treuifo* 1326. *Gio: Bonifac.* l. 8.

*Baldouino Vgone* in *Milano* due volte 1284. 1290. *Corio* P. 2.

*Bartolomeo Carbone* in *Milano* 1229. *Corio* l. c.

*Bartolomeo Maggio* in *Siena* 1286. *Orlando Malanolti* lib. 3.

*Ber*

- Bernardino Poncarale in Bologna 1304. Ghirard. l. 9.  
 Bertolino Maggio in Padoa 1301. Sertorio Orsato.  
 Buonapace Fava in Milano 1192. Corio P. P.  
 Buonacorso Porta in Milano 1229. Corio P. 2.  
 Bonifacio Sala in Milano 1248. Corio P. 2.  
 Bresciano Sala in Piacenza 1284, e vi dimorò quat-  
 tr'anni. O. Locato.  
 Corradino Bocca in Treviso due volte 1324. 1327.  
 Gio: Bonif. lib. 9. & in Padoa 1325. Sertorio Orsato.  
 Corrado Concesio in Genova 1242. in Piacenza 1243.  
 in Milano 1240. & 1247. Giustin. lib. 3. F. Omber-  
 to Corio P. 2.  
 Corrado Terzo Palazzo in Piacenza 1288. F. Om-  
 berto Locati.  
 Emmanuel Maggio in Genova 1243. e doppo trè anni  
 in Piacenza. Giustin. lib. 3. O. Rossi nel Teatro.  
 Federico Lauellongo in Bologna 1231. 1240. Ghir. l. 5.  
 Federico Lauellongo Cavaliere in Padoa 1371, 72, 73.  
 Sertorio Orsato.  
 Filippo Vgone in Bologna 1248. Ghirard. lib. 6.  
 Fiorino Poncarale in Bologna 1295, & in Padoa 1302.  
 Ghirard. lib. 9. Sertorio Orsato.  
 Gabriele Martinengo in Genova 1490. Sansonino  
 Vol. 1.  
 Galeotto Maggio in Padoa 1329. Sertorio Orsato.  
 Giacomo Poncarale in Bologna 1314. e doppo in  
 Genova 1315. Ghirard. lib. 10. Giustin. lib. 5.  
 Giacomo Oldofredo in Milano. Fulgentio Rinaldi  
 P. P. cap. 15.  
Giacomo Vialando in Padoa 1209. Sertorio Orsato.  
Gio:

- Gio: Bellino Bornato in Genova 1317. Giustin. lib. 3.  
 Gio: Dandolo in Bologna 1267. Ghirard. lib. 7.  
 Gio: Sala in Trento 1475. Capriolo lib. 12.  
 Giorgio Foro in Bologna 1317. Ghirard. lib. 18.  
 Girardo Gambarà in Bologna 1315. Ghirard. lib. 10.  
 Girardo Sabbione in Treviso 1325. Gi: Bonifaccio  
 lib. 5.  
 Girollo Sala in Mant a 1213. Capriolo lib. 6.  
 Goicio Foro in Cremona 1316. Capriolo lib. 7.  
 Guido Poncarale in Bo'ogna 1263. Ghirard. lib. 7.  
 Guizzardo Co: di Redolesco in Padoa 1244. 1245. 1246.  
 Sertorio Orsato.  
 Lanterio Paratico in Piacenza 1276. Ottavio Rossi  
 nel Teatro.  
 Lanfranco Poncarale in Mllano 1227. Corio P. 2.  
 Lotoringo Martinengo F. di Oprando in Treviso. Gio:  
 Bonif. lib. 4. e l'anno 1221 in Genova. Vescono di  
 Nebio lib. 3. della sua Historia.  
 Lotoringo secondo Martinengo F. di Enrico in Bologna.  
 Francesco Sansonino l. c.  
 Maffeo Poncarale in Fiorenza 1340. O. Rossi l. c.  
 Matteo Maggio in Bologna 1285. & in Milano 1294.  
 Corio P. 2.  
 Menicoldo Testoccio in Genova 1190. Giustin. lib. 2.  
 Montenario Omi in Ciuidale di Belluno 1391. Giorgi  
 Piloni.  
 Nicolo Foro in Treviso due volte, 1203. Gio: Bonif.  
 lib. 4.  
 Oldofredo F. di Giacomo Oldofredo in Vicenza circa il  
 1335. Fulgentio Rinaldi P. P. cap. 15.

- Pace Bocca* in *Mantua* 1240. *Capriolo* lib. 6.  
*Pace Boccacio* in *Bologna* 1225. *Ghirard.* lib. 5. e dopo  
 in *Mantua* O. *Rossi.* l. c.  
*Pace Paci*, o *Pace di Manarino* in *Milano* 1223. *Co-*  
*rio* P. 2.  
*Passino Griffi* in *Padoa* 1227. *Sertorio Orsato.*  
*Patufio Concesio* in *Milano* 1246. *Capr.* lib. 6.  
*Pietro Brusato* in *Treniso* 1304. *Gio: Bonif.* lib. 6.  
*Pietro Rossi* in *Padoa* 1342. *Sertorio Orsato.*  
*Ragazone Confaloniero* in *Mantua* 1215. *Capriolo* lib. 6.  
*Raimondo Vgore* in *Mantua* 1223. *Capr.* l. c.  
*Ridolfo Gaetano* in *Genova.* *Giustin.* lib. 3.  
*Stefano Torbiato* in *Mantua* 1199. *Capr.* l. c.  
*Tebaldo Brusato* in *Piacenza, Bologna, e Treniso.* R.  
*Omberto Locati, Ghirardacci.* *Gio: Bonifaccio.*  
*Udibrando Tangatino* in *Milano* 1278. *Capr.* l. c.

## C A P. X V.

*Bresciani*, che sono stati *Capitani*  
 del popolo in *Milano, Bolo-*  
*gna, & Oriueto.*

S Ingolarissimo fu il pregio, e rara la stima, nel-  
 la quale fu tenuto l'honore del Capitaniato  
 presso le Città. Non concedeuasi, che al merito  
 di soggetti guerniti d'isquisito valore, e di parago-  
 nata virtù. molti *Bresciani* in esso si segnarono.

*Arrigo*

PRIMA.

29

- Arrigo Confaloniero* fù due volte *Capitano* del popolo di *Bologna* 1253. *Ghirard.* lib. 7.
- Barufaldino Lauellongo* fù *Capitano* del popolo *Bolognese* 1288. *Ghirard.* l. c.
- Bartolomeo Maggio* fù, come sopra, 1287. *Ghirard.* l. c.
- Benzo Lauellongo* di *Milano* 1285. *Ottavio Rossi* nel Teatro.
- Bresciano Sala* di *Bologna* 1288. *Ghirard.* l. c.
- Carlo Palazzolo* di *Milano* 1288. *Francesco Ricciardi* ne fuoi M. S.
- Corradino Confaloniero* di *Bologna*. O. *Rossi* l. c.
- Fiorino Poncarale* di *Bologna* 1293. *Ghirard.* lib. 9.
- Giacomo Poncarale* di *Bologna* 1320. *Ghirard.* lib. 10.
- Girardo Brusato* di *Bologna*. O. *Rossi*. l. c.
- Giuliano* in *Oruieto* 1298. *Monaldo Monaldeschi* lib. 10.
- Guidetto Poncarale* di *Bologna* 1267. *Ghirard.* lib. 7.
- Matteo Maggio* di *Bologna* 1291. *Ghirard.* lib. 9.
- Mazzalino Mazzalini* di *Bologna* 1301. *Ghirard.* l. 9.
- Mileto Griffo* di *Bologna* 1293. *Ghirard.* l. c.
- Negro Brusato* di *Bologna* 1315. *Ghirard.* 18.

SEMPER  
VERUM

Bref.

*Bresciani*, che sono stati Generali,  
e conduttori d' Efferciti.

**A**lberto Confaloniero Podestà di Milano condusse il suo Effercito, che era di dodeci milla combattenti contro *Comaschi*, che fauoriuano i *Torriani* 1285..

Aliprando Faui condusse l' effercito di *Bologna* contra *Imolesi*, e *Modenesi*. Prese, & abbrucchiò il *Castello di S. Cesario*, e vi fece prigioni circa cinquecento, e venti huomini 1228.

Ardizzone Losco Poncarale condusse l' effercito di *Bologna* contro *Modenesi*, e *Conti di Mondigliana*, e di *Bagnacavallo*, che assediauano *Faenza*. li vinse, & fece prigioni. Fece di poi l' impresa di *Vignola*, *Marano*, e di *Baligola* 1228.

Arrigo Confaloniero fu creato Generale dalli *Bolognesi* con vn effercito di quaranta milla persone, contro la *Republica di Venetia*, per vna gabella da essa imposta sopra le mercantie, che nel *Mar Adriatico* all' entrar nelle bocche Pò capitauano: ma la morte gli nuolò la gloria dell' impresa 1253.

Arrigo Tangatino guidò l' effercito di *Milano* di trentamilla combattenti contro *Lodigiani*, i quali si lasciarono saccheggiare fino i *Borghi della Città* 1295.

*Baldonino Vgone* uscì con l'essercito da *Milano*, che era di due milla huomini d'arme, e venti milla Fanti, oltre ducento Caualli Bresciani, che erano come Venturieri presso lui, contra *Mosca Torriano*, *Panesi*, *Nonaresi*, & *Alessandrini* suoi aderenti. Passò il *Tesino*, e prese la fortezza di *Borgo Nuouo*. & fece altre imprese. Indi assediò *Pauià*, ma su'l punto dell'assalto fù impedito dal tempo 1290.

*Bartolomeo Martinengo* da *Villa chiara*, da *Francesco II. Duca di Milano* fù creato Generale di tutte le Città di *Lombardia*, che sono di là dal *Pò* 1527.

*Buonapace Fana* condusse l'essercito di *Milano* a petitione de *Bresciani* contro *Bergamaschi*, e gli tolse *Corte nuoua*, e *Romano*. Indi combattè i *Lodigiani*, *Cremonesi*, *Bergamaschi*, *Comaschi*, *Pauesi*, che vniti erano trascorsi su'l *Milanesi*. Gli ruppe, e tolse il Carroccio a *Cremonesi* 1192.

*Bonifacio Sala* condusse l'essercito di *Milano* col Legato Apostolico *Gregorio Montelongo*, e trouossi alla presa della Città di *Vittoria* sotto *Parma*. Acquistò in questa impresa il Carroccio de *Cremonesi*, e lo condusse in *Parma* con gran trionfo de *Milanesi* 1248.

*Camillo Stella* doppo hauer seruito in diuersi carichi la Serenissima Republica *Veneta*, gli fù conferto il Generalato delle militiae del Regnò di *Candia* dal Proueditor Generale *Giacomo Foscarini* 1570.

*Corrado Concesio* Generale della Republica di Ge-

nona

nona prese Ronco Saignone, e Costapelata à Guglielmo Spinola fuoruscito. Andò contro l'armata di Federico Imper. fino al Borgo di Leuanto con ottanta tre Galee, tredici Galeazze, e tre Naui grosse, ma fuggì ella sempre l'incontro 1242.

Curzio Co: Martinengo doppo hauer fatte diuerse imprese in Fiandra a seruitio del Rè di Spagna, accettata la guerra, andò in Oudinarda, e vi dimorò fin che suscitati nuou tumulti, fu fatto Generale in Olanda di tutta la Cauallaria. Muorì vecchio decrepito in Brechia 1606.

Emmanuel Maggio fu Generale della Republica di Genova. Assediò Saouona. Enzo Rè di Sardegna la soccorse. ma non volle combattere col Maggio. Mandò Federico Imper. vn armata di cento, e cinque Galee. Andò per inuestirla il Maggio, ma fuggì il cimento 1243.

Filippo Vgone fu Generale de Bolognesi contro i partiali di Federico Imper. Andò con l'esercito, e col Caroccio su'l Modonese. Prese, e presidì Castel Franco, S. Agata, S. Gio: Crenalcore, e Nouantola, e si accampò su le riue del F. Tanaro. Enzo Rè di Sardegna soccorse i Modenesi. Seguì fiera, e sanguinosa battaglia, restando prigione di Vgone il Rè, Enzo, & egli passò Geuerale de Fiorentini, 1248.

Francesco Co: Martinengo Malpaga da Carlo Emanuele Duca di Saouia fu fatto Generale de suoi eserciti. E dal Parlamento della Prouenza dichiarato Capitan Generale, e Luogotenente di quelli Stati, e della Corona di Francia, Seruì la Serenissima

nissima Repubblica di *Venetia* nella guerra del *Friuli* 1615, & hebbe titolo di Generale della *Caualleria* leggiera. Morì in *Cauernago* su' l *Bergamasco* l'anno 1621.

*Guido Poncarale* fù Cap. Generale de' *Bolognesi* contro la *Sereniss. Republica di Venetia*, in luogo di *Arigo Confaloniero*, che era passato a miglior vita. E si trouò in campagna a *Primaro* Castello in riuua al *Pò* con quaranta milla combattenti, ma seguita la pace per opera di *F. Bonaventura* nostro da *Iseo*, si riuolse contro il popolo di *Rauenna*, & assediò *Forlì* 1263.

*Hercole Co: Martinengo* da *Barco* riscattato dalla prigionia incorsa con *Pietro Strozzi* nel conflitto della *Stradella*, seruì la *Republica di Venetia* in diuerse Città d' *Italia*. E morì Generale nel Regno di *Cipro* in *Famagosta* 1530.

*Maffeo Poncarale* s'acquistò in maniera la gratia del popolo *Fiorentino*, mentre fù *Podestà*, che fù eletto per suo Cap. Generale in concorrenza de' *Nipoti di Roberto Rè di Napoli*, 1341.

*Marc' Antonio Martinengo della Pallata* fù dichiarato Generale del *Duca d'Urbino*: Generale de' *Venetiani*, per raffrenar le scorrerie, che faceua il *Presidio di Cremona*, tenuta da *Spagnuoli*, su' l *Territorio Bresciano*. Si trasferì perciò egli alla *Piene di S. Giacomo* Villa discosta da *Cremona* sol' otto miglia, e qui con la sua *Caualleria*, & *Infanteria*, combattè coraggiosamente i nemici, mà infelicemente per lui, che vi restò mortalmente ferito,

rito, e doppo trè giorni morì in *Brescia* 1526.

*Marco Martinengo* serui *Innocentio VIII.* con carico di Caualleria sotto *Roberto S. Seuerino* Confaloniere di *S. Chiesa*. E polcia la *Sereniss. Republica di Venetia*, che lo creò Cap. Generale in soccorso de *Pisani* 1498.

*Ricciardo Auogadro* Nobile Veneto F. di *Paolo Ricciardo*, essercitossi fin da giouinetto nelli esserciti di *Ferdinando II. Imperatore* al maneggio dell' armi, si che portò concetto d' vno de primi Capitani di quelli esserciti. Fù *Luogotenente Colonello del Piccolomini*, e ritrouossi nella battaglia di *Lutzen*, oue morì il *Re di Suetia*. Et è concetto categorico, che lui con il *Piccolomini* saluasse da euidentissima rotta l'essercito *Cattolico*. Vi restò graueamente in vna coscia ferito. Risanato serui per Generale della Caualleria il *Serenissimo di Parma*, e morì colpito da vn arcobuggiata sotto *Valenza*.

*Sciarra Co: Martinengo* F. del Co: *Giorgio*, fù Cap. Generale di *Enrico II. Rè di Francia*, e si ritrouò in quattro fatti d'arme in seruitio del suo Rè. Doppò serui la *Sereniss. Republica* con carico di Generale dell' *Albania*, ma hauendo hauuto poca gente, hebbe anco poca fortuna. Ritornato in *Francia* fù Generale col *Duca d' Angiò*, che fù *Enrico III.* contro gli *Vgonotti*, da quali mentre assediaua *Sciaritè* Fortezza importante, vi rimase morto da vna palla d'vn sagro, con gran dolore del Rè, e di tutta la Corte, che l'honorò

con

con funerali superbamente magnifici, e reali. E ne tenne il Duca d'Angiò publico lutto con tutti i Capitani dell' esercito 1560.

## C A P. XVII.

Luogotenenti, e Governatori  
Generali.

**B** *Artolomeo Co; Martinengo* da Villachiara F. di *Vittorio* vidde, e praticò con gran lode del suo nome, tutte le guerre de suoi tempi. Seruì *Paolo III.*, che lo dichiarò Luogotenente Generale di *Pier' Luigi Farnese* suo F. Duca di *Parma* 1527.

*Camillo Co; Capriolo* doppò hauer molt'anni in *Fiandra*, in *Transilvania*, & altroue seruito la Maestà di *Ridolfo Imperatore*, hebbe finalmente dalla *Serenissima Republica di Venetia* la soprintendenza Generale dell'armi in *Crema*, quando bollivano le passioni mortali tra *Sauoia*, e *Mantua* 1611.

*Costanzo Co; Capriolo* ritornato dalla *Fiandra*, doue era stato Venturiere del Duca *Alessandro*, alla patria, fù dalla *Serenissima Republica* dichiarato *Gouernator Generale* dell'armi nel *Polesine*, quando fù l'Interdetto 1606.

*Gasparo Lanteri*, che senza dubbio, è discendente da nostri *Lanteri di Brescia*; donde partirono i suoi Antenati, non potendo soffrire la depresso;

ne de *Gibellini*, piantando in *Gorizia* questa nobile famiglia, meritò non poco presso *Ferdinando* Arciduca d' *Austria*, che gli diede titoli rileuantissimi, e creollo suo *Luogotenente* Generale 1600.

*Giacomo*, ò *Giacomino* *Oldofredo* da *Iseo* l'anno 1305. fu eletto *Luogotenente* Generale di *Gotardo* *Gambara* Cap. Generale de *Gibellini Bresciani*, e seguaci; destinato alla difesa della patria, contro l'esercito del *Guelfi*, guidato da *Tebaldo Brusato*, che era di sei milla huomini. 1305.

*Gio: Martinengo* ritrouossi nella guerra d' *Asi* tra *Spagna*, e *Sauoia*, & in quella del *Friuli* tra la Serenissima Republica di *Venetia*, e gli *Austriaci*, Governatore di *Cinidale*, e soprintendente di tutta l'Artiglieria. In quella di *Valeggio* *Luogotenente* Generale dell'Artiglieria. L'anno poi 1630. riceuè l'habito de *P. P. Capuccini*, e con esso morì in *Este* 1649.

*Gio: Paolo Barone* fu Governatore del Campo *Veneto*, all' hora che i *Francesi* 1512. 19. Febraro, misero a sacco la Città di *Brescia*, e fecero prigione il *Gritti* Generale de *Venetiani*. E sotto la condotta del *Barone* venne l'esercito *Veneto* à *S. Zeno*, e doppo in *Costa longa*, e con *Bombarde* battè la Città per ventiquattro giorni, sì che fu fatta gran breccia nel muro verso *S. Pietro Olineto*, e nel Torrione della *Posterla*. Per il che dato da *Francesi* altre sacco alla Città, la cederono a *Raimondo di Cardona* Vice Rè di *Napoli*, e Generale dell'armi *Imperiali*, e *Spagnuole* 1512.

*Girolamo Martinengo* F. di *Anronio*, che fù di *Bernardo*, relegato à *Zara*, militò con *Caualli* a sue spese contro *Solimano Imperatore de Turchi*, che molestaua i confini de *Venetiani*. Ripatriato fù *Luogotenente* del Duca d' *Vrbino* *Francesco Maria* Generale de *Venetiani*, e *Gouernatore* di tutte le *militie* 1540.

*Luigi Martinengo* II. fratello di *Pietro*, seruì in diuersi importantissimi carichi la *Serenissima Repubblica*. L'anno poi 1570. per *Colonello* di *Fanti* alla custodia della *Canea*, e condusse soccorso di mille cinquecento *Fanti* in *Famagosta*. Fù *Cap. Generale* dell' *Artigliaria*, e qui contro la fede data con il *Bragadino*, *Baglione*, *Quirini*, & altri, fù dal *Barbaro Mustafà*, fatto barbaramente trucidare 1571.

*Marc' Antonio Co. Martinengo* da *Villachiarà*, chiamato à *Roma* da *Gregorio XIII.* fù mandato in *Francia* con titolo di *Gouernatore*, e *Luogotenente Generale* della *Prouincia* d' *Anignone*. Passato alla *Corte* di *Francia* fù da *S. M.* gratiosamente accolto, e da *Monsign. d'Alansone* fratello del Rè, hebbe carico di *Luogotenente Generale* per il Rè di *Francia* sopra la *Cauallaria Italiana* 1570.

*Mario Martinengo* *Venturiero* in *Fiandra* per il Rè di *Spagna*, diede tal saggio del suo molto valore à tutti que' *Capitani*, che fù dichiarato *Gouernator Generale* della *Cauallaria* in *Frisa*. 1590.

*Marsilio Co. Gambarà* F. di *Vberto*, si fece *Cauallier* di *Malta*, e morì *Luogotenente Generale* di quelle *Galere*, mentre camminaua à gran passi al-

la gran Croce, & alle prime Commende di quella valorosissima Religione. 1620.

*Paolo Emilio Martinengo* fratello di *Mario*, come hereditò la sua condotta, così s'acquistò col suo valore il medesimo grado. Poiche il *Verdugo*, che era Generale della *Frisa*, lo mise in suo luogo, consignandoli non solo la *Frisa*; ma il paese di *Groninghe*, e di *Trenta*, e di *Linghe*, con piena, & assoluta ballia di Governatore, e Cap. Generale 1595.

*Tomaso Co: Capriolo* seguì nella *Fiandra* *Nicolo Basta* fratello di *Giorgio* Capit. Generale di *Ridolfo Imper.*: e ritrouossi seco in tutti li assedi, soccorsi, e riscontri con rara, e viua rimostranza del suo molto valore. Hebbe di prima giunta titolo di *Sergente Maggiore*, indi di *Maestro di Campo*, e *Logotenente Generale* di detto *Nicolo Basta*, passato al gouerno dell'alta *Vngheria* 1606.

## C A P. XVIII.

### Maestri di Campo.

**B***Runnoro Gambarà* secondo di questo nome serui l'Imperatore *Massimiliano* in molte imprese, con due milla Fanti, e quattrocento Caualli. E con l'istessa benemerita seruitù passò nelli esserciti di *Carlo V.* e seco trouossi in *Bologna*, quando da *Clemente VII.* fu coronato Imperatore, con titolo

*Maestro di Campo Generale . 1530.*

*Francesco Co: Martinengo Malpaga* doppo hauer seruito in vari carichi, l'Altezza Reale di *Sauoia*, ritrouandosi al seruiggio del suo Prencipe naturale nella guerra del *Friuli*, fù per la morte di *Pompeo Giustiniani* Generale della *Republica*, esso eletto per *Maestro di Campo*. Carico che haueua già effercitato in *Francia*, colà mandato dal Duca di *Sauoia*, e dichiarato *Maestro di Campo* di cinquecento Caualli, e di quattro milla Fanti, sotto il commando di *Filippo d'Este* suo Genero. E ritornato in *Piemonte* fù costretto prender in se stesso tutto il reggimento di quelle militie. E doppo creato di nuouo *Maestro di Campo Generale* di tutta la sua Cauallaria. 1620.

*Luigi Secco d' Aragona Conte*, fù *Maestro di Campo* in *Fiandra*, essendo Generale il Serenissimo Prencipe di *Parma Alessandro Farnese*, & il *Marchese di Grana* ne paesi bassi di *Spagna*. Hora è *Gouernatore* di *Mortara* nel stato di *Milano* 1694.

*Tomaso Co: Capriolo* doppo hauer seruito sei anni per *Sergente Maggiore Nicolò Basta*, fù dall'Imperatore *Ridolfo* di propria bocca nominato *Maestro di Campo*, e suo *Luogotenente Generale* 1606.

*Vittorio Martinengo F. di Gio: Francesco* nelle guerre di *Giudadadda*, e di *Crema*, fù dichiarato *Maestro di Campo* della *Sereniss. Republica di Venetia*. 1509.

## Condottieri di Gente d'Armi.

**A**ntonio Martinengo fratello di Leonardo fù condottiere di settantacinque Lancie. Le quali gli furono accresciute al numero di cento, per la valorosa resistenza, ch'ei fece alla Fontana di Borno, all'esercito di Nicolo Piccinino, che haueua rotto, e sbandato quello de Venetiani 1436.

Antonio II. di questo nome, e dell'istessa, come sopra, Profapia, e Nipote dignissimo di Antonio suddetto, fù Condottiere di cinquanta lancie. Rese chiaro il suo nome nella valorosa difesa di Asola fieramente battuta per tre giorni continui da Massimiliano Imperatore 1510.

Antonio III. Martinengo hebbe la condotta di Girolamo Martinengo F. di Antonio, che fù di Bernardo, di cent'huomini d'arme, e rotta la guerra da Solimano alla Republica, militò con Caualli à sue spese 1539.

Antonio Martinengo F. di Giorgio, dalla Sereniss. Republica hebbe condotta di cinquanta lancie, e fù col Marchese Gio: Francesco di Mantoa Generale de Venetiani. 1407.

Bartolomeo Martinengo Co: di Villagana fù dalla Maestà di Carlo V. impiegato in diuersi carichi di Guerra, fra quali vno fù costituirlo Condottiere di XVIII. milla Suizzeri. 1542.

Battista Martinengo serui la Sereniss. Republica  
di

di *Venetia* con condotta di LX. lance. come pure altro doppo, del medesimo Nome, e Cognome, F. di *Pietro*.

*Camillo Anogadro* Cavaliero eccellente, non meno per maneggio dell'armi, che per splendore di lettere, hebbe condotta della Serenissima Republica di gente d'armi.

*Camillo Martinengo* F. di *Vittorio*, cognominato il *Contino*, che militò con *Bartolomeo d'Aluiano*, hebbe dal Senato Veneto condotta di cinquanta huomini d'arme. 1507.

*Cesare Martinengo* F. di *Girardo*, che fu stimato vno de primi Capitani de suoi tempi, seruì i Rè di *Napoli* con condotta di doicento Caualli. e doppo guerreggiò per il Duca *Filippo di Milano* con condotta di gente d'armi. Finalmente la Republica *Veneta* con cento cinquanta lance. 1425.

*Curio Martinengo* fratello di *Ercole*, & ambi F. di *Teofilo*, fu *Condottiere* illustre, e famoso di *Carlo V.*, e di *Filippo II. Rè di Spagna*, e si ritrouò combattendo in tutte le più segnalate guerre d' *Italia*, *Germania*, e *Fiandra*. 1559.

*Francesco Martinengo* seruì *Francesco Sforza IV.* Duca di *Milano* con condotta di cento Cavalli, e fu da quel Duca molto amato.

*Francesco*, e *Girolamo* fratelli Conti *Anogadri*, Cavalieri degni della loro nobile Profapia, furono ambidue *Condottieri* di gente d'armi della Sereniss. Republica, come più basso in *Roberto Co. Anogadro*.

*Fran-*

*Francesco Co: Martinengo Malpaga* fù dal Serenissimo Duca di *Sauoia Emmanuele Filiberto* mandato in *Francia* al seruigio di *Enrico III.* con carica, e condotta di due milla Fanti.

*Francesco Co: Martinengo Nobile Veneto F. del Co: Leonardo*, Caualiere d'honore, e di sempre riuerita memoria, fù *Condottiere* della Serenissima Republica di *Venetia*.

*Giacomo Martinengo* doppo hauer seruito *Ferdinando Rè di Napoli* per *Colonello* di due milla Fanti, hebbe dalla Republica la condotta di doi-cento lancie.

*Gio: Francesco Co: Gambara* Caualiere trà primi di *Brescia* chiaro, & illustre, fù *Condottiere* della Serenissima Republica di *Venetia*.

*Gio: Francesco Martinengo F. di Leonardo*, che abbricò la *Rocca d'Amso* in *Valtrompia*, seruì il nostro Serenissimo Principe *Condottiere* di settanta lancie. E si rese così benemerito, che fù creato Caualiere, e poi Conte di *Barco Castello*, che egli rifabricò con gran spesa tutto di nuouo.

*Gio: Maria Martinengo* fratello di *Vittorio*, & ambi F. di *Gio: Francesco*, seruì la Republica *Veneta* con *Condotta* di cinquant'huomini d'arme. Fù Cauagliere così valoroso, e benemerito della Republica, che con il fratello, e suoi posterì fù creato *Nobile Venetiano*.

*Gio: Porcellaga* fù *Condottiere* della Serenissima Republica, e morì in *Candia*, cui successe *Antonio* fratello. A questi *Claudio* altro fratello hoggidì uiuente.

Gior-

*Giorgio Martinengo F. di Cesare*, serui la Repubblica di *Venetia* Condottiere di cento lance. Carica, che in lui passò per la morte di *Ottaviano*, & *Agostino* suoi fratelli.

*Giorgio Co: Martinengo*, che da *Francesi* fu chiamato il *Superbo Italiano*, militò Condottiere de i Rè di *Francia* *Francesco*, & *Arrigo*.

*Girardo Gambarà* fu Condottiere della Città di *Brescia* di trecento Caualli in soccorso de *Bolognesi*, contro gl' *Imperiali*. E serui doppo *Carlo Rè di Sicilia*, e *Lodouico Rè di Francia* in diuerse Imprese.

*Girardo Martinengo Padre di Cesare*, detto il *Magnifico*, hebbe honorata condotta di Caualleria da Rè di *Napoli*. E guerreggiò in loro seruitio molti anni, e fu quello, che ottenne da que' Rè l' arma delle *Rose*.

*Girardo Martinengo* Genero di *Bartolomeo Colonne* Generale de *Venetiani*, hebbe condotta dalla Repubblica di ottanta lance.

*Girolamo Martinengo F. di Antonio*, che fu di *Bernardo*, serui in diuersi carichi la *Serenissima* Repubblica, da cui hebbe la Compagnia di cent' huomini d' arme, che era del Duca d' *Vrbino* *Francesco Maria* Generale de *Venetiani*.

*Guglielmo* ..... fu Condottiere del Rè *Rotari de Longobardi* di grosse Squadre di valorosi Soldati, raccolti parte dalla Città di *Brescia*, e parte dal suo Territorio.

*Henrico Martinengo F. di Lotoringo*, fu Condottiere della fazione de *Guelfi*, e si trouò in tutte le guer-

re, che si fecero à suoi tempi.

*Hercole II. Martinengo F. di Teofilo*, disciplinato nella scuola militare del Marchese del *Vasto*, divenne guerriero famoso, e perciò ben visto da *Carlo V.* che l'honorò di vna condotta di cento Caualli.

*Leopardo Co: Martinengo da Barco Nobile V.F. del Co: Francesco Leopardo*, egl'è di presente Condottiere della *Sereniss. Republica*, successore del *Co: Nestore* suo fratello.

*Luigi Martinengo*, che diremo *Primo*, seruì la *Republica di Venetia* Condottiere di cinquanta lance. Hò detto *Primo* a differenza d'altro *Luigi* della medesima *Prosapia*, detto *Secondo*, fratello di *Pietro Quarto*, ch' hebbe anch'egli l'istessa condotta, & altri carichi.

*Lodouico Martinengo* fù Condottiere della *Sereniss. Republica* di cinquanta lance, e militò valorosamente in diuerse guerre.

*Marco Martinengo* doppo hauer seruito in diuersi nobilissimi carichi militari il Rè di *Napoli Ferdinando*, *Innocentio VIII.*, e la *Serenissima Republica*, da *Lodouico Maria Sforza VII. Duca di Milano*, hebbe per trattenimento la condotta di cent' huomini d'arme. Ricercato da *Lodouico Rè di Francia* meritò tanto presso quella Corona, ch' hebbe in dono la Città di *Vintimiglia* sù la *Riuiera di Genova*.

*Marc' Antonio Martinengo F. di Tadeo*, Genero di *Barcolomeo Coleone*, hebbe dalla *Republica* condotta di cento lance.

*Marc'*

*Marc' Antonio II. Martinengo della Palata* successore nella condotta al Padre, di cinquanta lancie, che dal *Sansouino* vien nomato *Lodouico*, fu Caualiere di gran spirito. Poiche oltre questa sua ordinaria Compagnia, commandaua à molti Capitani, essendo stimato vno de valorosi giouani guerrieri de suoi tempi, e perciò hebbe anco carico principalissimo sopra la Caualleria della *Legã*, che fecero *Clemente VII.*, e la *Republica di Venetia*, con le *Corone di Francia*, e d' *Inghilterra*, per conseruar nel stato *Francesco Sforza Duca di Milano*. 1526.

*Nicolo Co: Gambarã* hebbe condotta di mille Fanti, e seguì nelle guerre del *Piamonte* il *Marchese di Pescara*, che vi era Cap. Generale per *Carlo V. Imperatore*. E per seruire con pienezza di fede, e di operationi la *Sereniss. Republica* nella gran *legã* de *Prencipi Christiani* contro il *Turco*, s' vn egli col fratello *Co: Lucretio*, & affollate grosse *Squadre* di huomini d'arme à loro spese, andarono assieme in quell'armata. 1570.

*Obreste* fu dal *Rè Desiderio de Longobardi* mandato *condottiero* di cinque milla Soldati in soccorso di *Carlo Magno Rè di Francia*, al hora, che guerreggiaua col *Co: Rolando*, & altri *Paladini* in *Spagna* contro i *Saracini* 768.

*Paolo Martinengo* hoggidi viuente *Cauallier grande*, e di gran' concetto, si nella *Patria*, come fuori: *Nobile Veneto*, *Condottiere* della *Serenissima Republica*; *Condotta*, che poi rinoncìo à *Pietro Mar;*

**Martinengo** suo Nipote.

*Pedrocco Pedrocca da Radagasso Rè de Gotti*, che in gran' parte incenerì la Città di *Brescia*, fù creato Capo, e Condottiere di dieci milla Soldati, e partendosi egli da *Brescia*, gli diede il commando della Città. 412.

*Pietro Longhena* hebbe dalla *Sereniss. Republica* condotta di settanta Caualli leggieri, e poscia dal General *Gritti* destinato al gouerno di *Bergomo*, 1529.

*Pietro III. Martinengo F. di Leonardo*, hebbe dalla *Serenissima Republica* per trattenimento vna condotta di cinquanta lance, e si resse sotto il commando di *Nicola Orsino*.

*Pietro IV. Martinengo* seruì la *Serenissima Republica* con condotta di settanta lance.

*Pietro Auogadro Co.* ritrovossi nell'essercito *Venetiano* con condotta di quattro milla *Tedeschi*, al hora, che *Francia*, *Inghilterra*, e *Venetia*, intimarono la guerra all'Imperatore *Carlo V.* acciò liberasse *Clemente VII.*, assediato in *Castello S. Angelo*, e facesse uscire l'essercito da *Roma*, e per altri rispetti.

*Ricciardo Auogadro* hebbe la condotta di gente d'armi di *Camillo Auogadro* suo Padre. E questi due Cavalieri sono del lignaggio di *Pietro Auogadro* Nobile *Venetiano*.

*Roberto Co. Auogadro* fù Condottiere della *Serenissima Republica di Venetia*. Condotta, che da lui passò nel *Co. Scipione* suo F. . Dal *Co. Scipione* nel

nel Co: *Pietro*, da questi nel Co: *Francesco*, il quale la rinonciò al Co: *Girolamo* suo fratello Cavalier degno, e che ha seruito la Republica Serenissima per Governatore in *Crema*, *Verona*, e *Mantua*. E morì in *Brescia* 1683. 17. Ottobre. Hoggidi risiede nel Co: *Scipione F.* del Co: *Francesco*.

*Sacardo Soncino* fù condottiere di cent'huomini d'arme, e di cento, e venti Arcieri à Cavallo, cò quali valorosamente serui nelle guerre *Padoane* la Sereniss. Republica, & acquistossi la nobiltà *Padoana*.

*Sanfionno Porcellaga* fù condottiere della Republica di *Venetia* d'huomini d'arme. Carico, che egli essercitò per retaggio, essendone di quello stato ornato dalla Republica il Colonello della sua famiglia.

*Scilla Co: Martinengo Cesaresco* hoggidi viuente, Cavaliere d'incomparabile gentilezza, e buontà. F. del Co: *Cesare Cesaresco*, egl'è Condottiere della Serenissima Republica di *Venetia*.

*Scipione Martinengo* hebbe dalla Republica condotta di cinquanta lance. E fù scuola del suo valore la pratica di *Guido Torello* Generale de *Venetiani*, e Zio di sua moglie.

*Soardino*, e *Tomaso Bargnani* furono condottieri di gente d'arme della Serenissima Republica, e vissero al tempo, che *Pandolfo Malatesta* occupaua il Principato di *Brescia*, poiche *Antonia* loro Sorella fù moglie del detto *Pandolfo*.

Tadeo Martinengo Genero del Coleone Generale  
de

de Venetiani, fù *condottiere* del suo *Principe di Venetia* di ottanta lance.

## C A P. X X.

## Colonelli.

**B** *Attista Martinengo* fratello di *Pietro III.* & ambidue figli di *Leonardo*, hebbe dalla *Republica* diuersi carichi, ne quali tutti dimostrò gran' prudenza, e valore. Trouossi nel fatto d'arme di *Giaradadda* con cento venti *Caualli* leggieri. Indi passò sotto *Parma* per la medesima *Republica* *Capitano*, e *Colonello* di due milla *Fanti*.

*Camillo Co: Capriolo* fratello del famoso *Conte Tomaso* doppo esser' stato *Capitano*, e *Luogotenente* nelle guerre di *Germania*, fù dichiarato *Colonello* di mille *Valloni*. Passato al seruigio della *Serenissima Republica*, frà gli altri honori, fù fatto *Colonello* di tre milla *Fanti*.

*Camillo II. Martinengo F. di Giulio* militò *Colonello* sotto *Ercole Duca di Ferrara*, e poscia sotto il *Rè di Francia*, e ritrouossi alla guerra di *Sienna*.

*Carlo Celso Co: Fenarolo* doppo hauer seruito in diuersi carichi in *Germania* la *Maestà di Ferdinando III. Imperat.*, fù dichiarato *Colonello* di *Caualleria*. Carico, e titolo, che gli fù confermato dalla *Serenissima Republica*, quando passò al suo seruigio in *Candia*.

*Carlo*

*Carlo Duca* fu *Colonello* di mille fanti , che mandò la Città di *Brescia* in seruigio della Repubblica di *Venetia* , per la gran *Lega* de *Prencipi Christiani* contra il *Turco*.

*Cesare Martinengo* cognominato il *Magnifico F. di Girardo* , fu *Colonello* di *Fanteria* della *Repubblica* , e poi di *Francesco Primo Rè di Francia*, da cui fu molto stimato, & honorato.

*Francesco Co; Martinengo Malpaga* da *Emmanuele Filiberto Duca di Savoia*, fu destinato *Colonello* in *Francia* di due *Compagnie* di *Caualli* in seruigio di *Carlo IX.* al quale restituì i gigli della *Monarchia*.

*Giacomo Martinengo* amò affai la militia , e si rese famoso in quella per lo spatio di dieci anni, che serui per *Colonello* di due milla *Fanti Ferdinando Re di Napoli*, cui riuscì molto caro .

*Gio: Battista Chizzola* ritrouossi in *Germania* al principio dell'assedio di *Filisburgo* , e da *S. M. C.* fu dichiarato *Sergente Maggiore* per la morte del *Prencipe Pio* suo *Colonello.* e nell'ultima *Campagna* ad *Emersain* , in faccia à *Freg* , hebbe il commando sopra dodeci milla soldati , finche il *Serenissimo Duca di Lorena* *Generale* dell'armi *Imperiali* , hebbe passato il *Reno* , attesa la vicinanza del nemico, il quale doppò alcune scaramucce , ritirossi. Successo poi l'inuerno, e seguita la bella *Iride* della pace, fu il *Signor Chizzola* mandato in *Filisburgo*, e fatto *Tenente Colonello* , e poscia *Colonello* commandante del *Regimento Steremberg,*  
 D e Vice;

è Vicecommandante delle Pazze, & in assenza del suo Generale commandante assoluto delle medesime.

*Gio: Maria III. Martinengo F. di Ercole* fù *Colonello* della Republica Veneta, & hebbe i gouerni della *Canea*, dell'Isola di *Corfù*, e dell'armi del Regno di *Candia*.

*Girolamo Martinengo* Cauaglier grande Nobile Veneto, fù con diuersi carichi, e titoli militari honorato dal nostro Serenissimo Prencipe. Godè egli per antico retaggio la Compagnia delle cento lancie, che fù del *Duca d'Urbino*. Fù fatto *Colonello* d'Infanteria. E poi *Colonello* di cinquecento Corazze, carichi tutti da lui effercitati con gran splendore, e magnificenza.

*Hercole Martinengo Co: di Barco F. di Gio: Maria* serui per *Colonello* d'Infanteria Francese *Francesco I. Rè di Francia*.

*Lelio Martinengo della Pallata* fratello di *Mario*, e di *Paolo Emilio*, celebri guerrieri de suoi tempi, passò nelle guerre di *Flandra*, e militò alcuni anni con honorati titoli militari. Vltimamente nella guerra del *Friuli* fù dal *Barbarigo* dichiarato *Colonello* di mille, e doicento Fanti.

*Lorenzo Martinengo F. di Marco II.* portatosi alla *Corte di Napoli*, fù da quella Maestà dichiarato *Colonello* di Fanti, & hebbe appresso altri honori, e carichi degni del suo valore.

*Luigi II. Martinengo* fratello di *Pietro* fù Capitano, e *Colonello* di cento Caualli della Guardia  
di

di *Cosimo Medici* gran Duca di T.

*Nestore Martinengo Co: di Barco F. del Co: Alessandro*, passò con *Girolamo Martinengo* in *Cipro*, doue con vari titoli seruì la *Serenissima Republica*, quando dal *Turco* gli fu mossa guerra, in diuerse fattioni, sino, ch'egli restò prigione, e preda de barbari nemici, da quali fuggito, fu dichiarato *Colonello* di seicento Fanti, e seruì in tutta quella guerra valorosamente il suo Prencipe.

*Paolo Emilio Co: Martinengo* militò in *Fiandra* con carichi, e titoli degni del suo gran cuore. Successa la pace, venne in *Italia*, doue dalla *Serenissima Republica*, hebbe titolo di *Colonello*, e poscia soprintendente Generale nell' *Istria*, subito che cominciorno i rumori trà il nostro *Sereniss. Prencipe*, e gli *Austriaci*.

*Pietro Anogadro Co: di Sanguinè* Caualiere di raro, & isquisito valore, seruì vn tempo per *Colonello* il Duca *Sereniss. di Savoia*.

*Publio Clodio Sura*, fu Presidente Criminale in *Roma*, e *Colonello* (ò secondo il Budeo) *Maresciallo* della seconda Legione nominata *Aincatrice*, e conominata *Pia*, e *Fedele*.

ESTERNO

## C A P. XXI.

## Capitani.

**P**Assò qui volontieri sotto silenzio la rimembranza de Capitani, *Venturieri*, *Gouernatori* di Città, e di moltissimi *Ambasciatori* dell' Illustrima Città di *Brescia* al nostro Serenissimo Prencipe, e d'altri Titolati; si perche de molti n'è già smarrita la memoria, e persa la fama. Si anche perche io pigliarei vn troppo lungo, e fastidioso incarco.

## C A P. XXII.

## Configlieri d'Imperatori, Regi, e gran Prencipi.

**A***ndrea Camillo Co: Locarno*, come con le sue virtù di buon seruigio, meritosi dalla somma benignità di *Leopoldo* Primo Imperatore vari nobilissimi titoli d'honore, e di rispetto, così anche è stato stimato degno di quello di suo *Configliere* di guerra. 1650.

*Cesare Martinengo*, *Sigismondo Bocca*, *Girolamo Cauriolo*, *Pietro Porcelaga*, *Gio: Battista Appiano*, da *Lodouico XII. Rè di Francia*, furono creati *Cauallieri*, e fatti del suo real consiglio. 1509.

*Costanz*

*Costanzo Baitello* serui *Ottavio Farnese* Duca di *Parma* non solo per suo *Auditor*, ma per *consigliere*, in que tempi, ne quali non era ancora ben stabilita la mole della grandezza *Farnese*. 1570.

*Curtio Co: Martinengo* fratello di *Ercole* serui il Rè di *Spagna Filippo II.*, che lo conobbe così eccellente nell'opra, e nel consiglio, che dichiarollo in *Fiandra* suo *Consigliere* di guerra. 1567.

*Faustino Lanteri*, fu familiare, e stimatissimo *Consigliere* di *Gio: Galeazzo Primo* Duca di *Milano*. 1402.

*Gaspar Lanteri* Barone dell'Imperio, descendentè da nostri *Lanteri* di *Brescia*, fu *Consigliere* secreto di *Ferdinando* Arciduca d'*Austria* 1610.

*Girardo Marchese Martinengo* F. del *Co: Francesco Malpaga* serui *Francesco d'Este* Duca di *Modena*, che lo eredi Generale della sua *Artigliaria*, e *consigliere* di stato.

*Gio: Francesco*, e *Gio: Galeazzo Gambarà* dall'Imperatore *Massimiliano*, ebbero il titolo di *Conti*, e *consiglieri* perpetui 1514.

*Gozone*, *Ottone II.*, e *Lanfranco Martinenghi*, F. di *Leopardo*, furono *consiglieri* di *Enrico IV.* Imperatore, che affai se ne valse, e li stimò.

*Gio: Giacomo Chizzola* andò *Consigliere* del *Cardinal Polo* in *Inghilterra*. E doppo serui per *Consigliere* il nostro *Sereniss. Principe* 1560.

*Giuseppe Saualdo* dall'Altezza *Sereniss. Elettorale* di *Baviera*, fu eletto per suo *Consigliere*. 1658.

*Cinnentio secondo Consoie*, da *Plinio* il giovane chiama-

chiamato *Celfo*, fu *Consigliere* principalissimo di *Traiano*, & *Adriano Imper.* 115.

*Lodovico Baitello* Giudice del Collegio di *Brescia* fu dal nostro Serenissimo Prencipe eletto per suo *Consigliere* di stato. 1635.

*Lucio Volusio Metiano* Giuriconsulto celeberrimo serui per *Consigliere* diuersi Imperatori, cominciando da *Adriano* fino *Alessandro*. 141.

*Luzzago Co: di Roncagnana* fu *Consigliere* dell'Imperatore *Ottone Magno*, & vno de suoi più fauoriti di corte 980.

*Maffeo Gambara* da *Carlo IV.* Imperatore fu dichiarato suo Capitano, e *consigliere* di gran' confidenza 1400.

*Marc' Antonio Baitello*, fu *Consigliere* del Serenissimo Duca di *Mosconia* 1547.

*Marcolo Baitello*, da *Gio: Galeazzo* Visconte primo Duca di *Milano*, fu eletto per suo *consigliere*, 1395.

*Matteo Auogadro* chiamato per eccellenza il *Magno*, serui la Sereniss. Republica di *Venetia* per *Consigliere*.

*Nestore Pedrocca*, da *Alboino* Primo Rè di *Lombardi* in *Italia*, fu eletto per suo *Consigliere*. E dichiarollo *Prefetto* di tutta la *Gallia Traspadana*.

*Oddone Gambara* Abbate di *Leno*, fu dagl'Imperatori *Arrigo*, e *Corrado* chiamato per loro fedelissimo, e valoroso *Prelato*, *Capitano*, e *Consigliere*.

*Tomaso Co: Cappio'o*, chiarissimo nella *Germania*,

nia, serui per *consigliere*, di stato, e di guerra  
l'Imperatore *Ridolfo*. 1608.

## CAP. XXIII.

## Ambasciatori.

**A**chille Auogadro, fu con *Faustino Lantana*, mandato da *Gio: Martinengo*, & *Pietro Auogadro* suo fratello *Ambasciatore* à *Francesco Carrara* Principe di *Padoa*, ad offerirgli la Città di *Brescia*, per leuarsi dalla tirannia di *Gio: Maria Visconte II.* Duca di *Milano*. 1412.

*Alessandro Cauriolo* insieme con *Lodouico Martinengo*, *Matteo Auogadro*, *Stefano Vgone*, *Gio: Battista Appiano*, *Francesco Cauriolo*, furono mandati dalla Città di *Brescia* *Ambasciatori* à *Venetia* à rallegrarsi con *Leonardo Loredano* creato Principe di *Venetia*. 1500.

*Ambrosio Dottore*, e *Pietro Auogadri*, *Pietro Sala*, *Albertino Orci*, *Bartolomeo Aueroldo*, *Gio: Roberto*, e *Luigi Cauriolo*, andarono *Ambasciatori* di *Brescia* alla *Serenissima* *Republica* di *Venetia*, doppo il strettissimo assedio di *Niccolò Piccinino* à presentargli lo Stendardo della Città, in cui era scritto: *Brixia magni potens cæteris Urbibus fidei prauit exemplum*, che fu posto in *S. Marco*, abbreviato in *Brixia Fidelis* 1440.

*Arrigo da Mazano* andò *Ambasciatore* della Città

di *Brescia* con due milla Fiorini d'Oro à *Carlo Rè di Sicilia*, prigioniere di *Pietro Rè d'Aragona*, che era ricorso alla Città di *Brescia*, e con lettere, e con Ambasciatori à dimandar danari da mettersi in libertà. 1289.

*Bartolomeo Gaetano*, fù vno delli Ambasciatori, che andarono al *Carrara*, quando i *Guelfi* determinarono di sottoporsi a quel Prencipe 1402.

*Bartolomeo Soncino* fù mandato a *Carlo Rè di Sicilia* con *Eustachio Brusato*, e *Buonincontro da Caluzano* à trattar l'amicitia de *Bresciani*, con quel Rè, del quale furono fatti Cavalieri. 1264.

*Carlo Ruffo* Soldato valoroso nelli esserciti di *Carlo V.*, e del Rè *Ferdinando* suo fratello, nelle guerre d'*Vngheria* contro il *Turco*, fù da Cittadini d'*Alba Regale* [quando s'arresero à patti] mandato con li Ambasciatori della Città all'Imperator *Solimano*, per Ambasciatore del *Presidio*, e fù molto ben visto. 1530.

*Comino Martinengo* nelle calamità di *Brescia* per l'assedio di *Nicolo Piccinino*, andò Ambasciatore al Prencipe *Foscarì*, & altri, à dimandar *Presidij* di gente, & monitioni per sostener la Città. 1437.

*Corrado da S. Geruafo* andò Ambasciatore assieme con *Pace Bocca*, *Patrisio Concesso*, *Arrigo Confaloniero*, *Filippo Vgone*, *Lanterio Paratico*, *Buonincontro da Caluzano*, *Manfredo Quinzanello*, *Euerardo Bornato*, & altri della Città di *Brescia*, à *Milano* per assistere alla rinouatione della *Lega* contro i disegni de *Gibellini*, che haueuano chiamato *Corradino*

*radino in Italia per opporsi a Guelfi 1267.*

*Faustino Paratico* fu Ambasciatore del Duca *Gio: Galeazzo di Milano* al Rè di Francia per le famose Nozze di *Valentina*. 1402.

*Fausto* . . . . . fu Ambasciatore di *Agisulfo* Rè de Longobardi all' Imperatore *Mauritio*, quando inalzò al Trono de Longobardi *Adoaldo* suo Primogenito. 604.

*Francesco Co: Martinengo Malpaga*, che fu vn Eroè de suoi tempi, andò Ambasciatore del Duca *Carlo Emmanuele di Savoia* ad *Arrigo* il grande per gl' interessi del Marchesato di *Saluzzo* 1599. E dal medesimo fu mandato Ambasciatore straordinario a *Clemente VIII.* per portargli la douuta obediènza nella sua esaltatione al Pontificato.

*Francesco Porcellaga* andò Ambasciatore con *Gio: Battista Fiso* al Serenissimo Principe *Memo*. Ambasciaria nobile descritta dal nostro *Rossi* in vna delle sue lettere a *Claudio Rosa* à *Roma* 1613.

*Gaspar Antonio Marchese Martinengo*, da *Luigi XIII.* Rè di Francia fu destinato Ambasciatore alla Corte d' *Inghilterra* per trattar alcuni suoi grauissimi affari.

*Gezo Torbiato* si rese non men celebre per esser stato Commissario della pace di *Costanza*, che per Ambasciarie fatte a due Sommi Pontefici.

*Giacomo Oldofredo* fu vno delli Ambasciatori mandati dalla Città di *Brescia* à *Milano*, a prestar il giuramento di fedeltà al Duca *Filippo Maria Visconte*, al quale erasi resa l'anno 1241.

[Gia.]

*Giacomo Palazzolo* fu dalla Città di *Brescia* eletto Capo di quella solenne *Ambasciaria*, che fu destinata al Rè *Gio: di Boemia, e Polonia* 1330. quando risolse di far' di se stessa oblatione volontaria a quella Maestà.

*Gio: Francesco, e Gio: Galeazzo* fratelli *Gambari* furono *Ambasciatori* dell'Imperator *Massimiliano* à *Papa Leone X.* per cose importantissime, concernenti la machina dell'Imperio d'*Italia.* 1514.

*Gio: Giacomo Feroldo* fu *Ambasciatore* di *Brescia* à *Lodouico XII, Rè di Francia,* quando rotto l'esercito de *Venetiani* in *Giaradadda,* & hauuto *Bergomo* in suo potere, veniuà verso *Brescia,* ad esporre a S. M. la volontà de *Cittadini,* supplicandola concedere, che i *Bresciani* per loro *Ambasciatori* potessero presentargli alcuni *Capitoli,* concernenti l'honore, l'vtilità, e la riputarione della Città. Qual benignamente ascoltato, e gratiato di quanto ricercaua, lo mandò poi di nuouo la Città il giorno seguente 23. Maggio 1509. con molti *Cauallieri* à portar al Rè le chiauì della Città, & introdurlo, come *Ambasciatore,* & agente di tutti i *Cittadini.*

*Gio: Battista Appiano, Sigismondo Bocca, Co: Nicolo Gambarà, Co: Vittore Martinengo, Cau. Matteo Anogadro, Cau. Onofrio Cigola, Pietro Porcellaga, Lodouico Nassino, Gio Antonio Monte, Apollonio Bonna, e Girolamo Maggio,* furono dalla Città di *Brescia* eletti per *Ambasciatori* à portar le Chiauì della Città a *Lodouico XII. Rè di Francia* à *Chiari* 23. Maggio 1509. doue le aspettaua.

*Gio:*

*Gio: Giacomo Chizzola* fu xvij. volte *Ambasciatore à Venetia*, per importantissimi affari della Città di *Brescia* 1560.

*Girardo Aueroldo, Pietro Sala, Giacomo Mazzola, e Nicolo Pedrocca*, furono *Ambasciatori* di *Brescia* al Duca *Filippo Maria Visconte* a *Milano*, per impetrar il taglio d'alcune insopportabili estorsioni poste da quel Duca. Quali non essendo ascoltati, deliberorno darsi à *Venetiani* 1426.

*Girardo Gambarà, & Arigo Tangarino* andarono, come *Ambasciatori* a *Milano* per assistere alla Coronatione dell'Imperatore *Arrigo VII.* in *Monza* 1311.

*Girolamo Baitello* esercitò molte, e diuerse gravissime *Ambasciarie*, e sempre con singolare splendidezza dell'animo suo generoso, e nobile. 1560.

*Giulio Fenarolo* fu *Ambasciatore* della Città di *Brescia* con *Aloisio Lana* Cavaliere, al nostro Serenissimo Principe 1610.

*Goizone Co: Martinengo* fu *Ambasciatore* insieme con *Turcardo Girello, Liprando* ..... & *Andrea Testocchio* all'Imperatore *Lotario*, quando passò a prendere la Corona dell'Imperio a *Roma* 1133.

*Honorio Patritia* fu *Ambasciatore* di *Desiderio Rè* de *Longobardi* à *Stefano IV.* quando il Rè gli fece offerta di *Ferrara*, & altre Città acciò ritenesse il già Rè *Rachisio* nel Monastero di monte *Cassino*, minacciante di voler vscirne à prender di nuouo il Regno, sdegnato, che la Corona de *Longobardi* fosse caduta in *Desiderio*, che era stato maestro di stalla di *Ascolfo* suo fratello, 768.

*Inberto Calcara*, e *Giacomo Ausgado* Giurisconsulti *Guelfi* furono mandati dalla Città di *Brescia* Ambasciatori a *Cane della Scala* Principe di *Verona*, e fautori di *Gibellini* per comporre con lui alcune differenze, ma preso cattiuo augurio senza far moto alcuno ritornarono a *Brescia* 1316.

*Lanterio Paratico* fù vno delli Ambasciatori, che mandò la Città di *Brescia* a *Milanesi* per la venuta in *Italia* di *Corradino Sueno* 1266.

*Lodouico Terzo Lana* Giudice di Collegio andò insieme col Co: *Vincislao Martinengo* Ambasciatore al nostro Serenissimo Principe. 1560.

*Marcolo Baitello* fù Ambasciatore di Gio: Galeazzo I. Duca di *Milano* all' Imperatore *Vincislao*, e doppo alla Republica di *Venetia*, con la quale trattò, e stabilì i patti del Sale. 1395.

*Menicoldo Tettoccio* fù vno delli Ambasciatori, che a nome della Città di *Brescia* accompagnò *Enrico IV.* Imperatore fino a confini della *Germania*. 1195.

*Negro Brusato*, e *Corrodino Bocca* furono Ambasciatori secreti de *Guelfi* a *Mastin della Scala* Principe di *Verona*, al quale promisero la Città di *Brescia*, se mandaua loro soccorso contro Gio: Rè di *Boemia* Principe di *Brescia*, per hauer contro la fede data riceuuti in Città i *Gibellini* 1330.

*Nicolò Pedrosca*, fù circa trentacinque volte Ambasciatore di *Brescia* a diuersi Principi, e Republiche d' *Italia* per sollieuo della Patria posta in pericolose fortune. 1420.

*Nicolo Secco* fu Ambasciatore del Rè *Ferdinando* all' Imperatore *Solimano* de Turchi. 1545

*Oprando Martinengo* F. di *Gozone*, fu dalla Città di *Brescia* spedito Ambasciatore a *Federica Barbarossa* Imperatore, che malamente traugiava la *Lombardia* stante per la difesa della libertà Ecclesiastica, & ottenne per la sua Patria la pace. 1120.

*Oprando*, e *Guglielmo* della Corte d'Isèo furono destinati Ambasciatori della Città di *Brescia* alla Maestà di *Enrico VI.* Imper. 1192.

*Piloto Tangatino*, e *Giulino Maggio* andarono Ambasciatori di *Brescia* a sborzar in mano di *Matteo Visconte* l. 2200. Imperiali, per vn' compromesso in esso fatto dalla Città, che restò condannata pagarle a Casa *Fedrici*. 1292.

*Ridolfo Gaetano* dalla Republica di *Genova*, di cui era *Podestà*, fu eletto Ambasciatore a Papa *Innocenzo IV.* & essendo morto mentre era in viaggio *Ridolfo*, *Innocenzo*, la effettuò col nuouo Pontefice *Alessandro Quarto*. 1254.

*Sigismondo Bocca* fu ambasciatore a Papa *Gregorio IV.* per far passare il Monastero de *SS. Faustino*, e *Giuita* da Preti quasi laici, a Monaci Regolari di *S. Benedetto*. 842.

## CAP. XXIV.

Promotori in Lombardia di  
Leghe.

**L** *Afranco Poncarale* fù quello, che procurò la famosa *Legg* *Lombarda*, che fù stabilita in *Mose* a sei di *Marzo* 1226. contro *Federico*, & *Arrigo* Imperatori.

*Corrado Concesio*, essendo *Podestà* di *Genova*, stabilì vna *Legg* contro l'Imperatore *Federico* tra *Genovesi*, *Milanesi*, *Piacentini*, & i *Marchesi* del *Monferrato*, di *Caua*, e del *Carretto*, che nel mese di *Genaro* fù giurata in mano di *Corrado*, 1242.

## CAP. XXV.

## Arbitri di differenze.

**L** *Afranco Poncarale* rese chiaro il suo valore, e la sua autorità, quando il *Co: Ricciardo S. Bonifaccio*, e la *Città* di *Mantua* per vna parte: *Ezzelino* da *Romano*, e la *Città* di *Verona* per l'altra, fecero in lui compromesso, col quale egli fermò, tra queste due parti, vna buona tregua, con molto vtile degl'interessi di *Lombardia*. 1226.

*Nicolo Foro* essendo *Podestà* di *Treniso* la prima volta fù eletto *Arbitro* delle differenze, che passavano

faviano fra Matteo Vesouo di Geneda, e Trinigianni, le quali egli compose con piena loro soddisfazione. 1203.

## C A P. XXVI.

## Commissari.

**B'** Artolameo Maggio fu eletto Commissario d'importantissima Lega, tra Bolognesi, & il Marchese di Ferrara, e la vltimo con gran prudenza. 1283.

Buonapace Fana fu molt'anni Commissario Generale della famosa Lega, che fecero i Lombardi contro gl'Imperatori Federico, & Arrigo. 1188.

Corrado Co: de Palazzo, da cui hebbe origine la Casa Palazzo in Brescia, fu vno de Commissari di Benengario contro gli Vngheri insieme con Bernardo Rossi Conte di Valcamonica. 902.

Faustino Lanteri fu vno de Commissari del Duca Gio: Galeazzo di Milano, mandati in Francia a conchiudere il matrimonio tra la Principessa Valentina, & il Conte di Vallois F. di quel Rè. 1402.

Gio: Galeazzo, e Gio: Francesco Gambara fratelli, Cavalieri grandi, fra primi d'Italia, ebbero dall'Imper. Massimiliano titolo di Commissari degl'interessi di Lombardia 1514.

Gezo Torbiato fu Commissario della tanto famosa pace di Costanza, insieme con Oprando Martinengo, Desiderio Giudice, Ridolfo Concesio, Boccaccio da Manerbio, & Alberico da Capriano. 1183:

Bres:

## C A P. XXVII.

*Bresciani, che sono stati Senatori in  
Roma, e Milano.*

**C**esare Gambarà F. di Gio: Francesco Cavalier grande, fù Senatore di Milano, e Vescouo di Tortona. 1550.

Emmanuele Maggio per sottrarsi dalla tirannide di Ezzelino da Romano in Brescia, se ne andò a Roma, e là fù creato Senatore con grandissima autorità, in luogo di Brancaleone Andalò Bolognese 1266

Gio: Battista Appiano, e Pietro Porcellaga, furono ambidue da Lodouico XII. Rè di Francia creati Senatori di Milano 1509.

## C A P. XXVIII.

*Bresciani, che sono stati Capitani  
di Giustitia in Milano.*

**N**icola Secco fù Capitano di Giustitia in Milano, e vi si ritrouò all' hora in carica, quando vi era Governatore D. Ferrando Gonzaga. 1550.

## CAP. XXIX.

Vicegerenti d'Imperatori, e gran  
Prencipi.

**T** Ebaldo Martinengo Cavalier grande, caro a Ottone Primo Imperatore, da cui hebbe in dono quindici Castelli su'l Territorio Bresciano l'anno 953., fù anco dal medesimo creato non solo Governatore di Verona, e d'altre Città, ma visse molti anni Luogotenente, e Vicario Imperiale di tutta la Lombardia. 953.

Francesco Co: Martinengo Malpaga hebbe libero il Governo del Piemonte, dall' Infanta Caterina F. di Filippo II., portandosi in Prouenza a visitare il suo Consorte Carlo Emmanuele Duca di Savoia, che cola guerreggiaua contro gli heretici Vgonotti. 1595.

## CAP. XXX.

## Prodi ne duelli.

**C** Esare Martinengo, detto il Magnifico, figlio di Girardo vno de principali Cavalieri guerrieri d'Italia, fù nelli abbattimenti à Cauallo stimato singolare, e più volte lo dimostrò. E particolarmente

larmente nel famoso duello, ch'ei fece tra gli *Orzi*, e *Soncino*, alla presenza d'alcuni Principi, con *Cerbellone* Capitano, e *Guerriere* di gran' nome, per alcune trauate d'Ollio, del quale rimase vittorioso, e combatterono con lancia, & Azza. 1434. 8. Febraro.

*Ricciardo Auogadro* Nobile Veneto Figlio di *Pao- lo q. Ricciardo*, che nelli eserciti di *Ferdinando III. Imperatore*, diuenne vno de più valorosi Capitani guerrieri di quelle milizie, hebbe duello col *Colonello Forcartz*, canonizzato, per vna delle più forbite, e valorose Spade dell'armata, e ne restò vittorioso con ammirazione, e grandissimo applauso di molti braui Capitani, che vi si trouarono presenti. E particolarmente del *Piccolomini* suo *Colonello*, che per sì isquisito valore creollo suo *Lugotenente Colonello*.

*Sciarra Co. Martinengo* F. del *Co. Giorgio*, bandito dal *Sereniss. Dominio Veneto*, e ritornato in *Francia*, venne colà a gara con vn nobilissimo *Soldato Venturiere*, e si sfidarono a duello sopra vn *Ponticello* di legno, largo poco più di quattro palmi, posto sopra vn acqua corrente. Ma se strano, e capriccioso fu il campo del duello, non meno straordinaria, e pericolosa fu l'electione dell'armi, che fu di due pugnali per vno, e combatterono con vna semplice giubba di taffetà paunazzo. E restò vincitore il *Co. Sciarra* precipitando nell'acqua il suo auuersario con cinque pugnalate.

Bref;

## CAP. XXXI.

*Bresciani* habilitati da Imperatori à duellar à nome loro con arme, & insegne Reali.

**B**iemino Manerba pieno di guerriera virtù passò negli esserciti di *Federico* Imperatore, guerreggiando contro *Ottone IV.* Perche creato quegli Imperatore, e poi scomunicato, e priuo dell'Imperio, tentaua mantenersi à viua forza, & ad onta delle censure, il Scetro in mano, & opprimer *Federico*, cui era stato dato il titolo a lui tolto dell'Imperio. Accampati perciò in *Germania*, & hauendo sfidato a duello *Ottone*, *Federico* per imporre, senza altra mortalità di gente, fine alle loro discordie, non hauendo voluto accettar la disfida, *Federico* nella sua persona, fù habilitato da *Ottone* vn'altro, che in luogo di *Federico* terminasse le medesime ragioni. E *Federico* elesse *Biemino*, e fattolo suo Campione, lo presentò nel Campo armato, & ornato d'arme, & insegne reali. Contra di lui comparue *Ottone*, e combattendo rimase vinto, e presentato da *Biemino* à *Federico*, cedè gli esserciti, e l'Imperio, e si ritirò infelice ne' suoi stati di *Sassonia*. 1211.

## C A P. XXXII.

*Bresciani*, che hanno hauuto Pri-  
uilegio di feder nel Primo luo-  
go presso il Serenifs. Pren-  
cipe di *Venetia*.

**M***Ario Martinengo* F. di *Giulio*, passato Ven-  
turiere in *Fiandra* al seruiggio di *Spagna*,  
mostrò in diuerse pericolose imprese tanto cuore,  
e valore, che meritò carichi, e titoli importantif-  
simi. La Serenissima *Republica* ammirando in vn  
suo suddito tanta isquisitezza, lo richiamò alla Pa-  
tria, e lo prouisionò di mille, & ottocento Scudi  
all'anno, per seruirsene ne suoi bisogni, e gli con-  
cesse questo gratiosissimo *Preuilegio* di feder nel  
primo luogo presso il Serenissimo *Prencipe*. 1590.

## C A P. XXXIII.

*Bresciani*, che hanno portato lo  
Stendardo d'Imperatori, e della  
Serenifs. Republ. di *Venetia*.

**T***Ebaldo Martinengo* F. di altro *Tebaldo*, che  
seruì *Ottone Magno* Imperatore, e fu suo caro,  
e fa

fù favorito, feruì a *Ottone II.* Imperatore, & hebbe vno delli *Stendardi Imperiali*, e circondato da nemici in perigliosa battaglia per leuargli l'insegna doppo hauer riceuute molte ferite, spiccola dall'*Asta*, e per saluarla se la strinse intorno alla persona, risolto di più tosto morire, che lasciarsela leuare. Tanto di ciò si compiacque l'Imperatore, che gli concesse per propria impresa, e della sua posterità, l'*Aquila Rossa*, hauendola guadagnata con la tintura del proprio sangue. 980.

*Tomaso Co. Canriolo* Luogotenente Generale del General *Basta* nella *Transluania*, fù dal Commisario di *Cesare* honorato del *Stendardo Generale* all'hora, che gli conuenne condur l'essercito *Transilvano* al soccorfo dell'*Vngheria superiore*. 1606.

*Corrado Pallazzo* dall'Imperatore *Arrigo*, passante all'acquisto del Regno di *Napoli*, fù favorito del suo primo *Stendardo*, e nell'assedio di *Siracusa* in *Sicilia*, fù da lui così valorosamente difeso da nemici, che vi perdè le mani, e tanto se lo tenne con le braccia monche stretto al petto, che volse saluarlo ancora con la propria morte. 1194.

*Pietro IV. Martinengo* portò lo *Stendardo Generale* della Serenissima Republica di *Venetia*, sotto *Francesco Maria* della Rouere Duca d'*Urbino* Generale in T. F. 1537. e l'istesso honore godè pure

*Girolamo Martinengo F. di Antonio*, che fù di *Bernardo* 1550. e *Luigi II. Martinengo* fratello di *Pietro Quarto* 1537.

## C A P. XXXIV.

*Bresciani* insigniti di diuersi Ordini di *Caualeria*.

**A**ndrea Camillo Co: Locarno, fù *Caualiere* dell' Imperial' Ordine *Constantiniano* di S. *Giorgio*.  
*Brunono Gambarà F. del Co: Rannuccio*, e Nipote del *Cardinale Gio: Francesco Gambarà* suo fratello, da *Filippo II. Rè di Spagna* fù creato *Caualiere di Calatrana*. 1570.

*Celso Lana* *Caualiere* dell' Ordine di S. *Stefano*, istituito dal *Serenissimo Cosmo de Medici*. 1561.

*Pedrijo Lauellongo* da *Papa Gregorio XII.* fù creato *Caualiere Aureato*. E per la sua virtù l'ornò anco d'alcuni *Priuilegi*.

*Francesco Arrigone* fù fatto *Caualiere* del *Rè d'Vngheria*.

*Francesco Co: Martinengo Malpaga* fù *Caualiere* dell'Ordine dell' *Annonciata*. Carattere della *Corte Reale di Savoia*.

*Hippolito Buzone* fù nominato *Caualiere* d'ordine del *Senato Veneto*.

*Marc' Antonio Martinengo Co: di Villachiara* passato in *Francia* per il *Duca di Savoia*, hebbe colà l'Ordine *Regio* di S. *Michele*.

*Marsilio Co: Gambarà F. del Co: Vberto* fù *Caualiere di Malta*.

*Mutio Calino* Arcivescovo di *Zara*, fu *Cavaliero* Gerofolimitano.

*Octauio Mondella* dal Duca di *Sauoia* *Vittorio Amadeo*, fu creato *Cavaliero* de *SS. Maurizio*, e *Lazzaro*.

*Virgilio Bornato* fu di diuersi *Ordini* di *Cavaleria* ornato, hauendo praticate per dieci anni, quasi tutte le *Corti* de *Prencipi d'Europa*.

## C A P. XXV.

*Bresciani* fabbricatori della *Città* d' *Alessandria*. *Ristoratori* di *Milano*, e *distruitori* della *Città* di *Vittoria* sotto *Parma*.

**R** Ara fu l'offeruanza della *Lega Cattolica* di *Lombardia*, della quale principali, senza dubbio, furono i *Bresciani*, e *Milanesi* verso *Papa Alessandro III*. Poiche fabbricò, e dedicò al suo nome la *Città* d' *Alessandria*, ad onta di *Federico Primo Imperatore*, che per scherno la chiamò *Alessandria* della paglia. Et hebbe dal *Pontefice* nouo *Vescovo*. 1175.

Hauendo poi l'istesso *Federico Imperatore* *Barossa* crudelmente spianata, & arrouinata la gran *Città* di *Milano*, volendo i *Milanesi* rimet-

terla di nuouo in piedi, e più maestosa che prima; assembrarono in S. Giacomo di Pontida su'l Bergamasco le circonuicine Città, e Republiche, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantua, e Ferrara, à quali l'Oratore Milanese rappresentando le troppo euidenti miserie della sua Patria, così viuamente gli persuase, & essortò al sollieuo di quella, che vnitamente e promisero, e concorsero ad ogni suo aiuto, e sodisfattione.

Quanto alla Città di Vittoria fabbricata dall'Imperatore Federico sotto Parma, se bene la sua rouina, e distruttione alcuni a' Milanesi ascriuono. Altri à Parmegiani, io dico, che essendo all' hora Podestà in Milano Bonifacio Sala Bresciano, e conducendo insieme col Legato Montelongo l'essercito de Milanesi, trouossi egli alla presa della Città di Vittoria. e in questa famoia impresa acquistò il Sala il Carroccio de' Cromonesi, col quale erano andati al soccorso dell'Imperatore, e lo condusse in Parma con gran' trionfo de' suoi Milanesi. e ciò resta affai comprobato dal Titolo sepulchrale del Sala, che altre volte era in S. Domenico di Brescia, che diceua

*Nobilis ille Prator Dux gloria belli  
Qui Mediolannæ rexit lumine tanto,  
Victoriamque ad Parmam destruxit & ipse,  
Magnus olim de Salis Bonifacius Eros  
Mille ducenteno septem, & uno deceno  
Brixia præclarus iuit ad æthera clarus.*

## CAP. XXXVI.

*Soccorsi* prestati dalla Città di *Brescia*, e suoi Cittadini ad Imperatori, Rè, e gran' Principi.

**N**on rammento qui i prestati alla gran Repubblica di *Roma*, si contro i *Galli*, come contro *Annibale*. Di questi habbiamo già diuisato di sopra.

Soccorse contro *Arionisto* Rè de Germani, *Giulio Cesare* con molte squadre di aggueriti *Bresciani*. Di che mostrossi sempre memore, & gli fu perciò à petto la Repubblica *Bresciana*, come da due *Marmi*, che habbiamo chiaramente risulta.

Mandò à *Giuliano Imperatore* mille valorosi Soldati per accompagnarlo, e seruirlo in *Francia*.

Prestò notabil' aiuto à *Grattano Imperatore*, di dieci milla Soldati, infestato da *Gotti*.

Solleuò *Seueriano* Generale dell' essercito Romano contro gli *Alani*, entrati in *Italia*, per le montagne di *Trento*, sotto la condotta di *Biorgo* lor' Rè; Poiche assistito da molte squadre de *Bresciani*, restò sconfitto il nemico, e morto il Rè tra *Bergamo*, e 'l *Lago Benaco*.

Aiutò *Antari* Rè de Longobardi contro gl' *Isiriani* hauendogli mandati sei milla soldati.

Riconobbe *Agilolfo* Rè di Longobardi la nuona dedi-

deditione di *Mantua, Verona, Bergamo, Cremona*, e *Trento* dall'arme *Bresciane*, Città, che s'erano già ribellate.

Mandò, ad istanza di *Felice* nostro Vescouo, molte squadre di soldati a' difesa dell'Imperio, e de Rè *Longobardi* contro il Capit. *Maometto*, che co' *Saracini*, & *Arabi* misero in gran pericolo l'Imperio *Longobardo*, hauendo già prese molte Città nella *Soria*, e *Cilicia*, e fino l'istessa *Alessandria*.

Hebbe *Rotario* Rè de *Longobardi* molte bande di braui Soldati *Bresciani*, sotto la condotta di *Guiglielmo*, e con queste incontrò le truppe *Romane*, le ruppe, e sbaragliò, con la morte di otto milla, l'altre poste in fuga.

Prouò gl'istessi suffragi della Città di *Brescia*. *Partari* anch' egli Rè de *Longobardi* contro *Alachi* Duca di *Trento*, Poiche con molte squadre de *Bresciani*, & altre militie, lo ruppe, e mise in fuga, l'assedìo in *Trento*, d'onde fuggito, e ricorso alla clemenza di *Partari* fu riceuuto in gratia, e creato Duca di *Brescia*.

Mandò sette milla *Bresciani* sotto la condotta di *Onorio Patricio*, ad istanza di *Luitprando* Rè de *Longobardi* à *Carlo Martello* Rè di *Francia*, contro *Saraceni*, che saccheggiata la Città d'*Ani*, *gnone*, metteuano tutta la *Prouenza* sottosopra.

Soccorse di cinque milla Soldati sotto la condotta di *Obreste* *Carlo Magno* Rè di *Francia* contra il Co: *Rodoaldo*, & altri *Paladini* in *Spagna*, e *Saracini*, che finalmente sconfisse.

Inuiò

Inviò alcune bande di scelti , e valorosi Soldati in aiuto di *Lotario* Imperatore Germano , e d' *Innocentio II.* Sommo Pontefice contro *Rogero* di *Puglia*,

Soccorse di dodeci milla Soldati *Ottone II.* Imperatore contro *Greci*, e *Saracini* , che entrati nel Regno di *Napoli* pensavano racquistare le Città vna volta possedute in *Italia*, non senza mira , e pensiero di *Roma*.

*Oddone Gambara* Abbate di *Leno* soccorse *Arnolfo Castiglione* fratello di *Landolfo* Vescouo di *Brescia*, Arcivescouo di *Milano*, con due milla Soldati à proprie spese , contro *Ardoino* Marchese di *Iurea* creato dagli Italiani Rè d' *Italia*. E serui appresso il medesimo Arcivescouo con molta braura contra *Cremonesi* , che in quelle guerre rimasero vinti, e furono costretti dichiararsi sudditi di *Milano*.

Concorse la Città di *Brescia* con tre milla huomini alla felice impresa de *Christiani*, contro *Saracini* in *Soria*, racquistando il Sepolcro del Redentore, con indicibile gloria del famoso *Goffredo* , e reggeuansi sotto il nostro Vescouo *Armano* *Garuardo*.

*Tendaldo Rodengo* soccorse in molte imprese la Contessa *Metilda* , e particolarmente nella presa di *Ferrara* , per le quali operationi hebbe poi l'investitura di alcune Terre.

Fù pronta con grosse Squadre di *Bresciani* , sotto la condotta di *Getio Calino* , all'impresa mossa dall'

Im,

Imperatore *Corrado* per ricuperar la Terra Santa: Impresa sollecitata dalle Prediche di *S. Bernardo* Abbate, che con lettera particolare vi inuitò il *Popolo Bresciano*.

Soccorse i *Milanesi* contro i *Cremonesi*, che con i *Parmegiani*, e *Piacentini*, haueuano rotto nelle ragioni di *Milanesi*, e dauano per il *Lodigiano* ogni cosa à sacco, mettendo anco fuoco in alcune Case, e facendo prigioni i *Paesani*.

Fauorì di molte Compagnie di Soldati l'Imperatore *Arrigo*, quando doueua passare all' acquisto del Regno di *Napoli*, e ne fu destinato capo dalla Città *Corrado Palazzo*.

Aiutò i *Piacentini* molestati da *Parmigiani*, che con arme infestauano il Borgo *S. Donino*.

Non mancò di soccorso a *Verona* contro *Ezzelino* da Romano, che con grosso essercito cercaua impatronirsi, come poi finalmente fece, di quella illustrissima Città, essendogli riuscito vano ogni aiuto.

Inuidò *Giacomo*, e *Girolamo* suo fratello *Soncini*, con molte Compagnie di Soldati in soccorso del *Marchese Azzo da Este* contro *Salinguerra* Tiranno di *Ferrara*.

Porse à *Cremona* notabili aiuti, oppressa da *Bosio da Doara*, e rihebbero *Sonsino* i *Cremonesi* già occupato da *Bosio*.

Soccorse con trecento Caualli i *Bolognesi*, che guerreggiavano contro gl'*Imperiali*, sotto la condotta di *Girardo Gambara*.

Concorsero i *Bresciani* co' *Milanesi* à formar vn grosso, e poderoso essercito contro *Federico* Imperatore, che tentaua con formidabile assedio distruggere la Città d' *Alessandria*, e lo diuertirono, essendo Capitano de *Bresciani* *Girardo Gambarà*.

Non mancò *Brescia* de suoi aiuti alla quarta impresa di *Tetra Santa*, determinata da *Innocenzo III.* e mandouì mille, e cinquecento *Bresciani*.

Mostrossi pronta con ogni suo potere alla *Crociata*, che *Alessandro IV.* gridò contro *Ezzelino*, fattone Capo *Filippo Fontana* Arciuescouo di *Rauenna*. Mà la fortuna gli fù contraria, perche mentre cercaua distruggere *Uberto Pallanicino*, e *Bosio da Doara*, che si erano vniti con *Ezzelino*, contro *Bresciani*, che coraggiosamente manteneuano la fattione Ecclesiastica, fù vinto, e preso il *Fontana* sù quello di *Gambara*, insieme con *Canalcacano Sala Vescono*, e *Podestà di Brescia*, e col *Vescono di Verona*, e *Podestà di Mantoua*.

Trasmise notabile quantità d'oro à *Carlo Rè di Sicilia* prigioniere di *Pietro Rè d' Aragona* per riscatarfi.

Sciolse da duro assedio *Milano*, strettamente cinto da *Gio: Marchese di Monferrato*.

Soccorse di Fanti, e Caualli *Arrigo VI.* Imperatore assediante *Cremona*.

Porse aiuto à *Gio: Rè di Boemia*, col quale egli conquistò diuerse Città. come pure à *Mastino della Scala* per l'istesso effetto.

*Federico Maggio Vescono, e Prencipe di Brescia*  
aiuto

aiuto notabilmente *Clemente V.* nella guerra di *Castel Tedaldo*, e di *Ferrara*, nella quale si trouò personalmente con grosso numero di Soldati.

Tralascio qui volentieri i molti suffragi, e notabili aiuti prestati dalla Città di *Brescia* alla Serenissima Republica di *Venetia*, particolarmente contro il *Turco*, sì di gente, come d'oro, e d'argento, perche tutte le forze, l'animo, & il patrimonio di questa Illustrissima Città, altro perauentura non è, che deditioe, voto, e vittima destinata a questa inuitta, e sempre gloriosa Republica.

## C A P. XXXVII.

### *Bresciani* gran persecutori d' Eretici.

**B**onacorso Porta Bresciano essendo *Podestà* in *Milano* 1229. publicò ordini rigorosi per distruggere gli *Eretici*, che passando di *Francia*, haueuano infistolita la *Lombardia*. Li bandì; publicò al fisco i loro beni, e diede licenza, che ogn' vno potesse fargli prigioni, e demolire le loro Case.

L'istesso haueua l'anno auanti fatto *Aliprando Fava* *P.* di *Buonapace*, *Podestà* anch' egli in *Milano*.

E l'anno 1528. furono eletti dal Publico di *Brescia* *Matteo Anogadro*, *Gio: Antonio Chizzola*, e *Camillo Butio* per estirpare l'*Eresia Luterana*, che haueua cominciato pullular in *Brescia*.

Gran'

## CAP. XXXVIII.

Gran' conto sempre fatto da *Bresciani* della Religione Cattolica, e loro gran' diuotione, e riueranza alla S. Madre *Chiesa Cattolica Romana*.

**L**A Città di *Brescia*, che da *Barnaba* Apostolo hebbe i primi semi della verità Euangelica, che vien istillata per reuelatione, nodrita dalla pietà, e coltiuata dalle buon' opre, ha sempre in ogni tempo fatto vedere, che la religione è il fiore dell'anime generose, l'Accademia della virtù, la regola della temperanza, il sigillo della buona coscienza, e la madre della modestia. Che senza di questa sono insensate l'anime, e gli huomini più che bruti, e che da questa sola dipende quell' honore, che è senza nei, ò lentigginini d'infamia.

*Beneuolo* *Patritio* gran Cancelliere dell'Imperio, comandato dall'Imperatore *Valentiniano* in *Milano*, dettar contro Cattolici, à fauore delli *Ariani*, vn editto, ricusò l'effecutione. Accusato dalli Eretici, e replicatogli seueramente l'istesso, si presentò all'Imperatore, e dichiarandosi Cattolico, rinoncìò le insegne più celebri di quella Corte, e  
del

del suo grado, e ritirossi priuato nella sua Patria di *Brescia*, celebrato da Scrittori Ecclesiastici.

*Onorio Patrio* Capitano del nostro antico Rè *Luitprando*. Lo seguì, e seruì in molte battaglie. Morto ch'ei fu seruì il Rè *Astolfo* in molte guerre, ma auuedutosi, che egli sprezzaua l'auttorità Pontificia, tosto l'abbandonò.

Mà che non fece, che non oprò per la Religione *Brunoro Gambarà* sotto *Aquileia*, da *Anila* strettamente cinta, chiamato flagello di Dio? ammassò d'ordine dell'Imperatore *Valentiniano* vn' grosso essercito d'*Italiani*, e condusse pur seco *Maffeo* suo carissimo figlio. Si portò *Brunoro* sotto *Aquilea*, ne si sgomentò punto, combattè valorosamente, e fece di molti fierissima strage. Ma pur finalmente gli conuenne restar sacrificato col proprio figlio al furore del barbaro ferro, à gloria della Religione Christiana. Così giacquero estinti gli *Eroi Gambari*, e con loro gran quantità di valorosi *Bresciani*, i quali furono frà molti compianti dalla Musa di gentil Poeta

*Saluete, ò magni Heroes Mauortis alumni.*

*Quos olim genuit ditissima Brixia: quos nunc  
Clara Aquileia tenet cumulatòs laude perenni.  
Vos Patrij fleuere amnes, vos pectora tansa  
Lamentis Dryades implerunt tristibus auras.*

E qual più viuò contralegno di vera, e leal osseruanza verso la S. Sede Cattolica Romana, quanto la *Lega Cattolica* di *Lombardia* contro *Federico* Imperatore? Che non fecero in questa i *Bresciani*  
colle;

collegati cò *Milanesi*? Che non oprorno? Quanti disastri, quanti patimenti soffrirno, e con grande intrepidezza d'animo non diuororno? Che fatiche non durorno, che pericoli non scorsero, che dispendi non fecero nella foundatione d'*Alessandria*, nella demolitione di *Vittoria*, nel duro affedio, con il quale per tre mesi afflisse *Federico* la Città di *Brescia*, sol perche manteneua la parte della Chiesa?

Conobbe bene, e con bocca veramente Regia confessò la verità di quanto io vò qui diuifando, *Roberto Rè di Gerusalemme*, che in niun'cuore haueua egli ritrouata tanta fede verso la *S. Madre Chiesa Romana*, e verso lui, quanto ne petti *Bresciani*.

E l'istesso confirmò doppo *Filippo* detto *Conte de Cenomani*, *Vicario Generale in Italia* della *S. Sede Apostolica*, facendo grata rimembranza de longhi disastri, e duri patimenti da *Bresciani* con buon cuore generosamente sofferti per la gran diuotione, e riuerenza, che professauano alla *S. Sede Cattolica, & Apostolica Romana*.

## C A P. XXXIX.

*Bresciani*, che hanno fatto prigionieri Rè, e gran'Prencipi.

Glo: *Antonio Canallo*, ad onta di qualunque Historico tentasse oscurar' la chiara luce  
E de

del suo isquisito valore , fù quello, che fermò, e fece prigione il Duca Gio: Federico di Sassonia 1547. essendo Luogotenente del Co: Curtio Martinengo, e ciò attesta in vn suo nobilissimo Priuilegio Carlo V. concesso in Augusta 1548.

Filippo Vgone Generale de Bolognesi fece prigione Enso Rè di Sardegna su'l Modenese, e Bostio da Douara, che fù poi Tiranno di Cremona, e furono ambidue mandati dall' Vgone prigionieri in Bologna. 1248.

Marc' Antonio Martinengo della Pallata deputato dal Duca d' Urbino Generale de Venetiani, à raffrenar le scorrerie, che faceua il Presidio di Cremona, tenuta da Spagnoli, su'l Territorio Bresciano, fece prigione Luigi Gonzaga detto Rodomonte. 1526.

## CAP. XXXX.

Cancellieri, e Segretari d' Imperatori, Rè, e gran Prencipi.

**B**eneuolo Patricio huomo duotissimo, fù gran Cancelliere dell' Imperio sotto Valentiniano II. Imperatore 386.

Carlo Valguglio soggetto d' isquisita eruditione serui per segretario il Cardinale Cesare Borgia 1458.

Filippino Emilio fù Segretario di Gio: Galeazzo, Primo

Primo Duca di *Milano*. 1396.

*Giacomo Bonfadio da Gazani* seruì tre anni in *Roma* per Segretario il Cardinale di *Bari*, e doppo la sua morte il Cardinale *Ghinucci*, e fu molto da loro amato, e stimato. 1540.

*Ottaviano Maggio* andò con *Luigi Mocenigo* Ambasciatore a *Roma* Segretario. Ripatriato seruì nel medesimo carico la *Sereniss. Republica di Venetia*.

*Pollione* fu Cancelliere di *Rotari Rè de Longobardi* Prencipe di buona cognitione nell' *Arte militare*. 637.

## C A P. XLI:

## Camerieri di gran' Prencipi, &amp; Imperatori.

**B**runoro *Gambara* fu Cameriere di *Carlo V. Imperatore*: *Francesco Co: Medici* de' *Serenissimi Arciduchi d' Austria Ferdinando Carlo*, e *Francesco Sigismondo*. 1656.

*Maffeo Gambara* cognominato il *Primo F. di Gerardo II. ò III*, fu *Cameriere di Carlo IV. Imperatore*,

## C A P. XLII.

## Coppieri d'Imperatori.

**A**ndrea Camillo Co: Locarno, fù Coppiere della S. M. C. di *Leopoldo* Primo Imperatore.

*Massimigliano* Co: *Gambara* F. di *Gio: Galeazzo* serui per Coppiere *Carlo V.* Imperatore, e nelle guerre haueua carico di portargli lo *Stocco*.

## C A P. XLIII.

## Paggi di Prencipi, Rè, &amp; Imperatori.

**F**ilippo *Secco* d' *Aragona*, fù Paggio del *Vesco*uo di *Salzburc*.

*Horatio Secco* suo fratello del *Sereniss.* di *Mantua*.

*Massimiliano* Co: *Gambara* di *Carlo V.* Imperatore, e seruillo moltissimi anni.

*Sciarra* Co: *Martinengo* F. del Co: *Giorgio*, fù Paggio di *Enrico II.* Rè di *Francia*. *Tralascio* per breuità moltissimi altri.

## C A P. XLIV.

*Scudieri di gran Prencipi.*

**F***Rancesco Co: Martinengo Malpaga dal Duca Carlo Emmanuele di Savoia, fu eletto per suo Scudiere, e Ciamberlano.*

*Gio: Palazzo, e Pietro Gambara sono dal Corio mentouati per Scudieri di Gio: Galeazzo, e trouaronsi ambidue presenti all'essequie di quel Duca. 1402.*

## C A P. XLV.

*Capitani della Guardia.*

**C***Alcero fu nobilissimo Capitano della Guardia di Adriano Imperatore, da cui poscia per la confessione della Fede Cattolica, riceuè glorioso la corona del martirio.*

*Gio: Battista Chizzola chiamato dalla M. C. di Leopoldo ad Eberdorgh, luogo di somma ricreatione in Germania, fu dichiarato maggiore della sua Guardia, assistendo mattina, e sera alla mensa sino al fine, e doppo era egli ammesso alla Tauola de Cavalieri della Chiaue d'Oro per ordine preciso dell' Imperatore, & alla sua partenza l'honorò con regali di medaglie d'Oro.*

*Luigi Martinengo* fratello di *Pietro IV.* seruì per Capitano della Guardia *Cosimo Medici* Gran Duca di *Fiorenza*.

*Marc' Antonio Martinengo* Co: di *Villachiaro* andato in *Francia* col Co: *Francesco Martinengo* & hauendo seco vna Compagnia di ducento lancie, fù gratiosamente accolto da *Carlo IX.* Rè di *Francia*, per vno de Capitani della sua Guardia.

*Nicolò Co: Gambaro* fù Capitano della Guardia di *Pio IV.* suo Parente, e Caualiere stimato per vno de più nobili Personaggi d' *Italia*.

## C A P. XLVI.

*Residenti* de Prencipi.

**O** *Ttauis Mondella* Caualiere, seruì l'Altezza Serenifs. di *Vittorio Amadco* Duca di *Sauoia* per suo Residente in *Milano*.

*Pietro Maria Ranch* ò *Rangone* da *Chiari*, l'Altezza Serenissima di *Mantua*, in *Milano*.

## C A P: XLVII.

## Giostratori.

**G** *Io: Battista Gauardo* sia tanto, che sarà tenuto in pregio il Caualaresco trattenimento delle Giostre, e Torneamenti, viuera sempre in essi glorioso  
il suo

il suo nome. Non si fece mai giostra a suoi tempi in Italia, alla quale egli non si trouasse presente, e della quale non ne riportasse vittorie, e trionfi con rari applausi di gloria.

*Scipione Martinengo* si diletto del medesimo esercizio Caualaresco. In vna solenne Giostra fatta in *Venetia* particolarmente segnalossi, riportandone non solo il pregio della vittoria, ma vn' applauso d'incomparabili encomij. Tralascio per breuità moltissimi altri.

## C A P. XLVIII.

*Maestri, e Lettori di Rè, & Imperatori.*

**G**lo: *Francesco Quinzano* Poeta Laureato fu maestro di *Francesco Primo Re di Francia*, che fu Rè di tanto valore.

*Lucio Volusio Metiano* fu Lettore di Leggi all'Imperatore *Marco Antonio* il Filosofo.

## C A P. II.

*Rettori, e Prencipi de Studi Generali.*

**G**lo: *Francesco Quinzano* dalli Scolari di *Parigi* fu concordemente eletto Prencipe, e Rettore di quella grande Vniuersità. 1504.

Paolo Soncino giouinetto d'ingegno miracoloso, fu creato in *Padoa* Rettore delli *Artisti* 1476.

## C A P. L.

## Lettori ne Studi Publici.

**A**ndrea Moretto Dottore di Medicina, fu publico Lettore di *Matematica* in *Padoa*, e successe alla sublime virtù delli *Argoli*. 1640.

Antonio Codro delli *Orci nuoui*, morì in *Bologna*, doue era publico Lettore. 1502.

Antonio Ricciardi buon letterato, lesse pubblicamente in *Asola*, & in *Brescia* la *Rettorica*, e *Filosofia*. 1558.

Bartolomeo Partenio nato nella *Riuiera Bresciaana*, fu publico Lettore di belle Lettere in *Roma*. 1480.

Benedetto Patina Medico, fu publico Lettore in *Padoa*, e serui anco per Medico nel graue Contaggio di quella Città. 1575.

Bernardino Paterno lesse pubblicamente nel Studio di *Padoa* le Teoriche della Medicina, con gran concorso de Scolari. 1560.

Bonifacio Bembo hebbe condotta da Duchi di *Milano* per Primario Lettore nel Studio di *Pavia*. E tal fu la fama delle sue virtù, che *Innocentio VIII.* lo chiamò per Lettore in *Roma* nella *Sapienza* con nobilissima prouisione: 1480.

Fausto Soncino fu prima Lettore in *Parma*, poscia

cia in Mantova, e finalmente fu chiamato alla prima Cattedra di Bologna, e morì in Brescia 1630.

*Francesco Canalto* fu Lettore in Padoa di Medicina, e fu stimato vno de primi virtuosi di quel nobilissimo Studio. 1540.

*Francesco Cornello* lesse pubblicamente in Padoa le leggi, e colà fu suo Scolaro *Hippolito Aldobrandino*, che assonto al Pontificato chiamossi *Clemente VIII.* 1560.

*Francesco Corte* il più giouane, fu publico Lettore di Legge in Pania. E colà fu suo Scolaro *Barolomeo Cassaneo*.

*Giacomo Auogadro* Dottore emminente nelle Leggi, lesse molt'anni nel Studio di Padoa la Giurisprudenza. 1418.

*Giacomo Bonfadio* da Gazani, lesse nel Studio di Padoa la Logica, & in Genova la Rettorica, e Politica d'*Aristotele*. 1551.

*Gio: Battista Camozzo Asolano* lesse pubblicamente in Macerata la Filosofia. Morì in Bologna 1581.

*Gio: Battista Soncino* fu Primario Lettore di Medicina in Padoa, e poscia passò in Pisa, & vltimamente fu condotto à Bologna, doue anco frà poco morì. 16..

*Gio: Calfurnio* lesse con gran concorso di Scolari lettere humane in Venetia, e poi nel Studio di Padoa 1478.

*Gio: Francesco Quinzano* dal Senato di Milano, fu condotto nel Studio di Pania Lettore di lettere humane. 1507.

Gio:

*Gio: Mario Marzio* lesse con gran concorso di Scolari, pubblicamente la Rettorica in *Alessandria*, doue anco passò all'altra vita, 1600.

*Gio: Tauerio da Rouato* hebbe honorata condotta di molt'anni in *Brescia*, à leggerui la Rettorica, e le lettere Greche 1500.

*Gioachimo Scaiano* da Salò Dottore di Legge, lesse in *Bologna*, e poi in *Padoa* con grande applauso del suo nome. 1600.

*Gionita Rauizza da Chiari* lesse lettere humane in *Vicenza*, e poi in *Venetia* colà chiamato dall' Eccelso Consiglio di X. 1560.

*Giuseppe Faustini* lesse molt'anni in *Vicenza* lettere d' Humanità. Ricercato si trasferì a *Belluno*, oue lesse trentaquattro anni, con piena sodisfazione di quel Publico.

*Laura Cereta* mostro del sesso donnesco, nel studio delle lettere, lesse per sette anni la *Filosofia* pubblicamente in *Brescia* 1480,

*Lorenzo Torra degl'Orci* fù molt'anni Lettore in *Padoa*. E fù stimato singolare nell'eloquenza. 1485

*Lucillo Filalteo Maggio* dal Senato di *Milano* hebbe publica lettura di Medicina in *Pauia*, e vi dimorò venticinque anni. Indi portossi a *Turino*, ricercato con honorato stipendio da quell' A.

*Paolo Oriani* fù publico lettore in *Padoa* di legge con buonissima prouisione, & indi passò in altre Cattedre de primi Studi d' *Italia*. 1483.

*Pietro Bagnadore delli Orci*, volgarmente detto il *Manerba*, hebbe condotta di publico lettore nel Studio

# PRIMA.

91

Studio di Padoa, doue coronò la gloria delle sue molte fatiche. 1496.

*Pietro Lazzarone da Rouate* fu da Duchi di Milano condotto per publico lettore in Pansa, e successe a *Bonifaccio Bembo* 1480.

*Pietro Triccio* Giuriconsulto di chiara fama, hebbe in Padoa publica lettura della sua professione.

*Rocco Corte* Dottore leggista dalla Serenissima Republica di Venetia, fu condotto per suo Lettore nel Studio di Padoa.

*Vicenzo Maggio* da Duchi di Ferrara hebbe publica lettura di Filosofia nella Cattedra Ordinaria di quel Studio. & indi passò publico lettore della medesima scienza in Padoa. 1530.

## C A P. LI.

*Scrittori*, in ogni Scienza, Arte, & facultà.

IO ritrouo, che i Bresciani, col valore delle loro penne, hanno dottamente scritto in ogni sorte di Scienze, e cognitioni per peregrine, e rare, che siano, e così dal più alto Cedro del Libano sino il più humile virgulto della terra. Poiche

Nella Grammatica latina noi habbiamo *Agostino Saturnio Lazzarone*, *Christoforo Barziza*, *Gio: Paolo Gallucci*, *Giuliano Marzoli*, *Gio: Francesco Quinzano*.

Nella

Nella Greca Girolamo Donzellina, il quale stampa *Methodum lingua Græca, cum breuissimo Grammatica compendio.*

Nell' Ebreica, Marco Marino, Girolamo Combono. Nell' Ortografia si vecchia, come nuoua, Gio: Francesco Quinzano.

Nella Logica, Antonio Scaino, Bonauentura Manente, Fabio Gliscenti, Gio: Paolo Gallucci, Girolamo Ganattaro, Marc' Antonio Gallizio, Nicolo Grana, Vincenzo Patina, Girolamo Acetto.

Nella Rettorica, Christoforo Barziza, Gionita Rauizza.

Nell' Historia, Giacomo Bonfadio, Giuseppe Riccio, Vbertino Posculo, Elia Capriolo, Giacomo Lugamano, Ottauio Rossi, Pietro Paolo Ormanico, Michel Angelo Mariano, Fulgentio Rinaldi, Domenico Codaglio, Andrea Manente, Angelica Baitelli, Antonio Beffa Negrini, Bartolomeo Auogadro.

Nella Chronologia, Ottauio Pantagato, Pietro Paolo Ormanico, Gio: Paolo Gallucci.

Nella Poesia Latina in ogni sorte de versi, Andrea Mutio, Agostino Cocciario, Bartolomeo Tiani, Cesare Ducco, Daniel Cereto, Christoforo Monpiano, Fausto Sabeo, Gio: Angelo, & Antonio Taietti, Gio: Francesco Quinzano, Girolamo Bornato, Nicolo Secco, Publio Fontana, Tito Prospero Martinengo, Vgogolino Palazzo, Lorenzo Gambara, Bonuicino Rina, & altri.

Nella Poesia Italiana oltre i XXIV. Poeti Brescia-

ni raccolti da *Girolamo Ruscelli*, molti altri hanno in quella scritto, come appare dalla raccolta fatta dal Segretario dell' *Accademia delli Occulti in Brescia 1568.*, à quali piacemi soggionger' *Giouita Rauizza, Giulio Fè, Cornelio Tirabosco, Ottauio Rossi, Paolo Richiedei, Bartolomeo Dotti*, e molti altri, che tralascio.

Nell' *Instituzione Poetica*, Gio: *Francesco Quinzano, Vincenzo Maggio, Bernardo Partenio.*

Nella *Filosofia*, *Andrea Scaino, Antonio Scaino, Francesco Terzo Lana, Francesco de Senni*, detto *Sanfonno*, Gio: *Battista Salici, Girolamo Girello, Girolamo Brisiano, Giulio Serina, Lucillo Filalteo Maggio, Marc' Antonio Galizio, Serafino Rotella, Serafino Piccinardo, Vincenzo Patina, Zaccaria Appiano.*

Nelle *Meteore*, *Bartolomeo Arniggio.*

Dell' *immortalità dell' anima*, *Paolo Oriani, Bertolomeo Monsilico, Gio: Pianero.*

Dell' *Alchimia*, e *transmutatione de metalli*, Gio: *Battista Nazani, Gio: Bracesco.*

Nella *Metafisica*, *Ottauio Roccio, Gio: Battista Camozzo.*

Nella *Medicina*, *Aloisio Mondella, Andrea Gallo, Andrea Gratiolo, Benedetto Patina, Benedetto Ranco, Bernardino Paterno, Gio: Pietro Marena, Feliciano Betera, Ferdinando Salando, Francesco Cauallo, Gio: Pianero, Gio: Francesco Bocalino, Giorgio Velle, Gio: Francesco Olmo, Girolamo Donzellina, Girolamo Brisiano. Giro-*

rolano Sachetti, Lucillo Filalteo Maggio; Maurizio Tirelli, Nobile Socio, Vincenzo Calzaueglia, Celso Martinengo.

Nella *Matematica*, Giacomo Lanteri, *Nicolo Tartaglia*, *Francesco Terzo Lana*, *Francesco Marzioli*, *Tomaso Moretto*.

Nell' *Aritmetica*, *Nicolo Tartaglia*, *Stefano Ghebelino*, *Lauro Buonanni*, *Andrea Zambello*, *Bernardino Prato*.

Nella *Geometria*, *Nicolo Tartaglia*, *Giulio Aleni*.

Nell' *Astronomia* Gio: *Paolo Gallucci*.

Nell' *Astrologia*, *Virgilio Bornato*.

Nella *Geografia*, Gio: *Francesco Quinzano*, che ne scrisse XXX. libri, Gio: *Paolo Gallucci*.

Nella *Cosmografia*, *Pistesso Gallucci*, *Fausto Sa-beo*, *Giulio Aleni*, che ne scrisse tre volumi in foglio in lingua Sinese.

Nella *Legge Civile, e Canonica*, *Achille Pedroc-ca*, *Bartolomeo Aueroldo*, *Bartolomeo Auogadro*, *Bertolomeo Stella*, *Francesco Cornello*, *Francesco Corte*, *Francesco Corte minore*, *Francesco Gallo*, *Gabriel Cassano*, *Giacomo Auogadro*, *Girolamo Mainazza*, *Girolamo Monte*, *Gioachimo Scaino*, *Giuventio Secondo*, ò *Celso*, come altri vogliono, *Gratiano*, *Horatio Rouato*, *Henrico Botteo*, *Lanfranco Oriano*, *Paolo Oriano*, *Lelio Zecchi*, *Lodouico Baitello*, *Lodouico Terzo Lana*, *Lorenzo Calcagno*, *Marc' Antonio Cucco*, *Pietro Monte*, *Rocco Corte*, *Stefano Fedrici*, *Tomaso Ferazzo*, *Vincenzo Fusaro*, *L. Volusio Meriano*.

Nelia

*Nella Teologia Scolastica*, quanti mai hanno dottamente scritti, e stampati grossi volumi? Alifio Rampini, che fu Adriano VI. Sommo Pontefice, Andrea Targhetta, Daniele Malonio, Bonaventura Dolzoni, Bonaventura Manente, Francesco Licheto, Gaudenzio Buontempi, Girolamo Acetto, Giulio Serina, Gratiano, Lelio Zecchi, Lodouico Barcella, Paolo Franzoso, Teodoro Foresto, con moltissimi altri.

*Nella Teologia Morale*, che riguarda la coscienza, e risolve i dubbi, e scrupoli di essa, Alberto Mandugafino, Giacomo Auogadro, Gio: Andrea Cadei, Nicolo Grana, Vitale Pocopanni, Giacomo Tribesco, Angelo Possenti, Costanzo Lodi, Lelio Zecchi, Andrea da Maderno, &c.

*Nella Teologia Positiva* molti parimente furono quelli, che con dotti Commenti, & erudite lezioni illustrarono le sagre carte, versatissimi nella dottrina de SS. PP. e Dottori della Chiesa, e sagri Concilij.

S. Paterio Monaco di S. Benedetto, e Vescouo di Brescia, scrisse sopra tutti i libri Sagri, sì del Vecchio, come del nuouo Testamento.

Bernardino Gadolo Abbate fece l'istesso sopra tutti i libri Canonici, e non Canonici.

Isidoro Clario Monaco di S. Benedetto, e Vescouo di Foligno, scrisse due volumi sopra i luoghi più insigni del nuouo, e vecchio Testamento.

Ascanio Martinengo Abbate in S. Afra, scrisse nel Primo Capitolo della *Genesi* la *Glosa grande* in due reali Volumi.

Costanzo, è Costantino Ruscone nella medesima libreria VIII.

*Alessandro Manerba* Domenicano in *Ruth*.

*Filippo Prete* discepolo di *S. Girolamo*, in *Giobbe*.

*Ambrosio Martinengo* Vescovo di *Bergamo* sopra i *Salmi di Davide*, e con lui *Lucretio Tirabosco*, *Marco Marino*, *Angelo Possenti*. In oltre *Girolamo Combono* sopra il *Magnificat Gio: Paolo Villa* sopra il *Salmo 96. Dominus regnavit, &c.* *Lelio Mangianino* sopra il *Miserere mei*. *Lucretio Tirabosco* sopra il *Beati e immaculati in via*. *Gaudenzio Vescovo* di *Brescia* sopra il *Simbolo di S. Atanasio Quicumque &c.* *Isidoro Clario* nella *Cantica. In S. Matteo, Luca, e Giovanni. S. Gaudenzio Vescovo* di *Brescia* scrisse XII. Trattati sopra il XII. Cap. di *S. Gio:* e rispose à *Paolo Diacono* sopra le parole del *Salvatore* in *S. Gio: Quia Pater maior me est.*

*Isidoro Clario* nell' *Epistole* di *S. Paolo*, e con lui *Antonio Scaino*.

*Lucretio Tirabosco*, *Mattia Bellintano*, & *Hippolito Aueroldo* nell' *Apocalisse*.

Tralascio quelli, che maestri della vita spirituale riformarono le coscienze di tanti, e tanti, che stauano in bilico per precipitare nell' *Inferno*, come vn *Agostino Mazzino*, *Albertano Giudice*, *Alessandro Luzzago*, *Alessandro Toti*, *Alessio Segala*, *Nicolo Roccio*, *Antonio Arighino Panizolo*, *Cipriano Verardi*, *Doroteo Battered*, *Fabio Gliscenti*, *Giulio Bucelleno*, *Pietro Giustinelli*, *Gio: Battista Mondella*, *Giulio Fè*, *Lodouico Tomasi*, *Mat-*

tia Bellintani , e tanti altri.

Ne rammento qui l'opre di que' Sagri valorosi Scrittori, che con la lingua dal Pergamo, e con la penna dal Tapeto mortalmente trafissero il sozzo, & effeorando Pitone del vitio. Riuscirei di souerchio noioso, perche troppo prolisso. Basti il dire, che non v'è argomento veruno, del quale non habbiano dottamente vergati caratteri in grossi volumi.

Mà che più ? se fino del Gioco della Palla, e Pallone , hanno con nuoua maniera di dottrina elegante scritto ? Malleuadori sono del mio scriuere *Antonio Scaino*, e *Nicolo Secco*, due Soggetti riguarduoli per buone lettere , e dignissimi di rimembranza.

*Antonio Scaino* nel fiore della sua giouentù scrisse vn libro di gioco della palla, e dedicollo al Duca di *Ferrara*, che di quello molto si compiaceua.

*Nicolo Secco* Caualiere d'isquisito valore , e di buone lettere, stampò vn' Poema latino : *De Origine pila maioris*, che dedicò al Vescouo d' *Arasso* in *Fiandra*.

Ne contenti i *Bresciani* di mostrarfi nella Teorica periti , si fecero anco nella pratica conoscer maestri . Poiche vn tal *Bernardino* chiamato in *Brescia Ponchiaro*, fuori il *Bresciano*, fu così eccellente nel gioco della palla , che fu stimato senza paragone in quella vnico in *Italia* ; onde da *Galeazzo Sforza* Duca di *Milano*, fu con buonissimo stipendio condotto, e doppo la sua morte da *Ercole* Prencipe di *Ferrara*.

Tralascio qui *Buono Corte*, ò sia de Cortili Giuriconsulto, che scrisse dottamente *De Nobilitate*. Gio: *Battista Bellaso*, che ingegnosamente delle Cifre. *Camillo Tarello*, & *Agostino Gallo* dell' Agricoltura, e molti altri, che in vari, curiosi, e peregrini argomenti, impiegarono le virtuose loro penne. De scrittori di Musica vedi, lettore, la 2. par. cap. 38.

## C A P. LII.

*Professori di varie lingue, e traduttori dal Greco in Latino.*

**A**lessandro Tori Seruita, fù versatissimo nelle due lingue *Greca*, & *Ebrea*.

*Aloisio Mondella* nella *Greca*, *Ebrea*, & *Araba*.

*Andrea Gratiolo* nella *Greca*, dalla quale tradusse nella latina il primo libro d'*Anicenna*, in cui tratta i generali precetti della scienza medica.

*Andrea Rabirio* hebbe della *Greca* buon possesso, & in quella scrisse varie sue, & erudite compositioni

*Antonio Codro* fù nelle lettere *Greche* molto stimato, e tenuto in gran pregio.

*Antonio Pasteno* tradusse dal greco in latino il libro d'*Hippocrate*, in cui tratta dell' Aria, dell' Acqua, e de luoghi, emendando, e sanando molti storpiamenti in altre traduttioni incorsi.

*Brocardo Pilade* tradusse dal Greco in Latino la *Teogonia d' Esiodo*.

*Camillo Rodengo* Giesuita possedè vari linguaggi, ma nel Greco, & Ebreo portò concetto d'eccellente.

*Carlo Valguglio* tradusse *Cleomede* dal greco in latino della contemplatione delli Orbi celesti, & altre opere di *Aristide*, *Dione*, *Ifocrate*, *Plutarco*, *Ariano*, ed altri.

*Costanzo*, ò *Costantino Ruscone* della lingua Greca, & Ebreica hebbe rara cognitione.

*Fausto Sabeo* Bibliotecario in Roma della Vaticana, fù intendentissimo della lingua Greca, come dalla tradottione di molti suoi Epigrammi greci si scorge.

*Fortunato Vinacese* viuente alle tre lingue Italiana, Latina, e Greca, possede appresso la Francese, Spagnola, & Inglese, da lui apprese parte dalla scuola, e parte dalla dimora da lui fatta in diuerse Prouincie, e Paesi fuora d'Italia.

*Francesco Cauallo*, come fù gran conoscitore della Cabala, e Gerogificali Egittiani, così fù eccellente nelle due lingue Greca, & Ebreica.

*Gio: Battista Camozzo Asolano* da Pio IV. fù con buona prouisione chiamato in Roma ad interpretare i volumi de Santi Padri Greci.

*Gio: Tauero da Ronato* fù publico professore in Brescia di lettere Greche.

*Gio: Mario Mazzio* fù peritissimo nella lingua Greca, e fù stimato in quella l'Oracolo in Alessandria, doue era Lettore.

*Girolamo Donzellina* hà lasciate nella seconda Classe dell' Opere di *Galeno* molte sue nobili traduzioni dal greco, e correzioni.

*Isidoro Clario* possedè con gran franchiggia la lingua greca, & Ebraea.

*Lorenzo Gambarà* tradusse dal greco in latino le compositioni poetiche di noue illustrissime Donne della Grecia. Et in oltre *Alcmene, Ibico, Stesicoro, Anacreonte, Poeti Lirici Greci*. Di più le Elegie di *Tirteo, e Minermo*. Le Bucoliche, ò Pastorali di *Mosco, e Bione*.

*Luca Bernardo* tradusse dal greco in latino la LXXX. homelia di *S. Gio: Crisostomo*.

*Lucillo Filalteo Maggio* tradusse dal Greco in latino l'Operetta d'*Aristotele: De sensibus, atque de his, quæ Cadunt in sensum; vel sensuum instrumentis, & Alexandri commentarium*. Et gli Aforismi d'*Hippocrate* in lingua Toscana.

*Marco Marino* possedè in grado eminente le lingue Greca Ebraea, & Araba. Nell'Ebraea scrisse anco diuerse opere, da me altroue più opportunamente rimembrate.

*Nobile Socio* valse affai nella lingua Greca, & Ebraea. Et hebbe inoltre il Linguaggio Turchesco, e Persiano.

*Ottanio Pantagato*, che fù la fenice de gl'ingegni de suoi tempi nel studio delle lettere, fù anco nelle tre lingue Latina Greca, & Ebraea versatissimo.

*Tito Prospero Martinengo* dal Collegio de Cardinali sotto *Pio IV.*, fù incaricato di riuedere, e correggere

reggere tutti i volumi di S. Gio: Crisostomo, Tiofilato, & altri Padri Greci. E doppo la Bibbia Greca di Roma, ad istanza del Cardinale Antonio Caraffa.

Vicenzo Maggio fu patrone della lingua Greca, e la stimò assai dicendo, che niuno possa essere perfetto letterato, chi con la Latina non possiede la lingua Greca, quali egli solea chiamare gli occhi delle Scienze: e tradusse dal Greco in Latino la Poetica d'Aristotile.

## C A P. LIII.

## Accademie in Brescia.

**F**lorì con gran nome di buone lettere in *Brescia* l'Accademia de *VERTUNNI*, di cui Inuentore ne fu *Bartolomeo Aueroldo* ultimo Abbate di *Leno*, e che passò all'Arcivescouato di *Spalatro* 1479. Prelato letteratissimo, e splendidissimo.

Doppò risplendè in *Brescia* chiarissima quella delli *OCCULTI* promossa, e stabilita dal Co: *Alfonso Capriolo*, *Giulio Martinengo*, e *Girolamo Bornato* Gentilhuomo di buone lettere Greche, e Latine, la di cui Casa fu l'hospitio de virtuosi, e di tutti quelli, che erano degni di riceuere i raggi della sua splendidezza. Principe degli *Occulti* fu Monsign. *Aurelio Aueroldo* Vescouo di *Castellaneta*, Prelato di vita innocente, e di costumi degni della sua *Mitra*,

Poco

Pocco appresso fù aperta in *Brescia* l'Accademia de *RAPITI* dal Co: *Francesco Gambarà*, che ne fù Inuentore, Prencipe, & hospite, e fù incaricato per l'Impresa *Guid' Antonio Guidi* soggetto raro, e molto commendato dall'Abbate *Grillo* nelle sue rime.

*Feliciano Betera* Medico di gran lettere, e di gran fama, come altroue io hò più opportunamente espresso, eresse anch'egli in Casa sua vn Accademia di *Medici*, che nominò gli *ECCITATI*, mà l'vna, e l'altra fù di poca durata.

Quand' ecco circa l'anno 1619. dal P. D. *Lattantio Stella* Monaco Cassinese, & *Ottauio Rossi*, fù istituita l'Accademia delli *ERRANTI*, la cui impresa è la Luna crescente col moto: *Non errat errando*. Della quale primo Prencipe ne fù il Sig. *Girolamo Martinengo* Cavalier grande, e di riuertita memoria. Poscia il Co: *Camillo Capriolo* Cavaliere affai conosciuto per i gran commandi in guerre diuerse, il quale l'accollse anco longo tempo nel proprio Palaggio, fin che gli fù stabilita la propria Magione, doue fù maestosamente introdotta l'anno 1643. nel mese di Giugno, & *Andrea Moretto* Publico Lettore di *Matematica* in *Padoa*, v' hebbe vn' dotto, & erudito discorso.

Stampatori.

**A**' *Gio: Cuthembergo* Cavaliere Tedesco da *Polidoro Virgilio* vien ascritta l'inuentione della Stampa circa il 1442., ò 1452., e vogliono alcuni c'habbia hauuti i suoi primi principi in *Magonza*, d'onde poscia passasse in *Venetia*. Questo è certo, che vno de' primi, che colà vi s'applicasse fù *Pietro Bonibello da Sabbio*, col cui esempio col tempo molti altri di quella Terra amorno sì nobile effercizio, e fino da fanciulli, se ne sono trouati fuori d'*Italia*, e praticando ogni lingua, & ogni natione si sono resi chiari, e celebri à tutti i letterati del mondo. E celebri furono in *Roma Valerio*, e *Luigi fratelli Dorici* 1553. *Pietro Nicolini*, e *Bartolomeo Fontana in Venetia*, & altri altroue. E fù *Brescia* vna delle prime Città d'*Italia*, in cui rilulfe con molta gloria questa nobile Professione, la quale si sparse anco per il Territorio, come ne *Colli di Valtrompia*. In *Toscolano* Terra antica della *Riuiera Bresciana*. In *Salò*, doue risiede il gouerno della *Riuiera*. Mà in *Brescia* è fiorita con gran credito, e riputatione di molti, e molti, che l'effercitorno con honore, e gloria, come *Sabbi*, *Turlini*, *Tebaldini*, *Comincini*, *Marchetti*, *Bozzoli*, *Fontani*, *Bizardi*, *Rizzardi*, & altri, l'opre de quali dimostrano assai la loro eccellenza. Hora parmi alquanto decaduta.

*Eccellenti nel disegno delle  
Fortificazioni.*

**G**iacomo Lanterio Paratico fu in questa professione stimato raro, & eccellente, e ne scrisse anco libri, come altroue io hò dimostrato. Presentò egli (così ricercato) à *Filippo II.* Rè di Spagna, i disegni intieri di tutte le Fortezze d'*Italia*. E doppo non solo le piante delle Fortezze dell'*Africa*, ma i siti di tutti li Porti, e spiagge di quella Prouincia, onde meritò titolo d'*Ingegnero Maggiore* di S. M. che con grosso stipendio gli diede habitatione in *Napoli*, doue anco finì i suoi giorni.

*Gio: Maria Martinengo III.* F. di *Ercole*, fu Cagnagliere chiarissimo nel disegno delle Fortificazioni, e molto stimato da Prencipi, da quali era con sua gran lode di continuo adoperato.

*Marc' Antonio Martinengo Co: di Villachiara* lasciò alla posterità tutta, mà particolarmente alla sua Patria di *Brescia*, questa rara, & eccellente lode, e nobilissimo encomio, d'esser stato valoroso nell'*Armi*, eccellente nelle *Lettere*, raro nel disegno delle fortificazioni, e merauiglioso nella *Poesia*, e *Musica*. Fù suo disegno la fabbrica della Fortezza di *Palma nel Friuli*.

## C A P. LVI.

*Architetti, & Ingegneri di gran  
peritia.*

**A** *Gostino da Castello* serui in queste professioni la Serenissima Republica di *Venetia*, e *Lorenzo Bragadino* Capitano di *Brescia* l'anno 1523. si valse pur di lui in rifar il soccorso del *Castello*, che va di fuora via.

*Antonio Zurlenga* fu Architetto della fabbrica di tre Chioftri, Sagrestia, e Coro di *S. Francesco di Brescia*.

*Beretta*, e *Prandino* furono Architetti eccellenti, come da *Ottavio Rossi* nelle sue Memorie Bresciane habbiamo.

*Dionisio Boldo* dimostrò l'eccellenza del suo ingegno nel bellissimo Ponte di *Realto in Venetia*. Seruì in oltre la Republica nella Fortezza di *Palma*, della quale fu Architetto, e Prefetto.

*Francesco Richino* seruì molt'anni nella Corte delli Elettori Prencipi *Mauritio*, & *Augusto di Sassonia*.

*Giacomo Coltrino* ristorò con grande ingegno vna bellissima Torre, per grandezza, e larghezza mirabile, presso *S. Pietro in Olineto*. Ordinò vn nuouo letto alla *Brenta*, e fu dalla Republica mandato a fabricar alcune Fortezze in *Grecia*.

*Gio:*

*Gio: Serina*, e *Tonino da Lumezane* alzarono l'anno 1455. 11. Dicembre il Coperchio dell'Arca ritrouata in *S. Faustino* Maggiore da Muratori, nella quale furono ritrouati i due Santi Cadaueri di *Faustino*, e *Gionita* Protettori, ripostiui dal *B. Ramperto Vescouo di Brescia* l'anno 843. 9. Maggio.

*Giuseppe Capriolo Capitano* serui la Serenissima Republica di *Venetia* per *Ingegnere* nella guerra del *Friuli*. 1615.

*Marco Marenda* rifabbricò in *Bologna* il Vescouato per ordine di *Arigo Confaloniero* Vescouo di quella Città, e *Patritio Bresciano*.

*Pietro Maria Bagnadore* fù di professione Pittore, e fù anco nobile Architetto.

*Todeschini* fù Architetto perito, e fù quello, che scopri i fondamenti dell'Arco trionfale eretto da *Bresciani* di là dal *Garza*, nella contrada, che hoggi di si nomina *Arco Vecchio*, à *Germanico Cesare*, quali afferiua indicanti fabbrica superbissima.

*Tomaso Moretto* serui per *Ingegnere* in *Germania* il Serenissimo di *Bauiera*, e l'Imperatore *Ferdinando III*, e finalmente la Serenissima nostra Republica in *Dalmatia*.

## C A P: LVII.

## Chiari nell'Arte Dioptrica.

**R**aro, & eccellente è stato in quest'Arte il P. *Francesco Terzo Lana* della Compagnia di *Giesù*

sù hauendone dottamente scritto nel suo *Prodromo* vn' bellissimo Trattato . Ne da precetti di tanto Maestro dipartendosi punto nell' oprare.

*Fortunato Vinacefe*, non fia marauiglia, ch'egli non habbia punto sfuggito il cimento de suoi Cannonchiali con quelli de primi professori dell'Arte Dioptrica, riportandone honorati panegirici di loda, e di vanto.

## C A P. LVIII.

## Pittori.

*Al molto Illustre Sig. Francesco Pagnia Pittore Eccellente in Brescia.*

## L' A V T O R E .

**S**E nelle Pitture il fito è quello, che dà l'anima alla delicatezza delle linee, & alla perfettione, e viuacità de colori, à chi mai più acconciamente poteuansi da me raccomandare le presenti memorie de Pittori Bresciani, che alla singolar virtù di V.S. che con l'eccellenza del suo penello ne v' rinouando alla giornata le più isquisite, e solpirate Idee? Io al maggior segno ne godo, e me rallegro, e con essa, e con la Patria.

*Made*

*Matte noua virtute puer sic itur ad astra.*

E' di già ella se ne stà negli Annali della Pittura scritta à gli honori della immortalità . Ne deue punto per i latrati di qualche mal' affetto turbarfi . Non si dà sole senz' ombra , ne Mosè senza mormoratione . V. S. pur si consoli , che non ponno far maggior impressione nella sua virtù le loro faette di quello far possa intaccatura nel bronzo la punta fragile di coltello di vetro . Iddio longamente la prosperi, ch'io gli auguro eterni trofei di gloria . E la riuerisco.

*Alessandro Bonnicino* , detto volgarmente il *Moretto* , naeque in *Rouato* . s'applicò egli giouinetto con gran' spirito alla Pittura , e studiò di quell' onorata professione in *Venetia* , vera madre, e nodrice de virtuosi ingegni . Suo Maestro fù il Cavalier' *Veccello* , ò sia, *Titiano* , pittor' famoso , e di sempre riuerita memoria . Da lui apprese le più nobili idee del suo operare . & appresso mostrossi vago della dotta maniera di *Rafaele d' Urbino* , quale anco studiosi à tutt' huomo imitare , il che felicemente gli fortì . Poiche in molti *Quadri* , e *Pale* , al suo fare molto rassomigliasi . Fù raro ne *Ritratti* , rappresentando così viuamente sotto gli occhi quelle bellissime proportionate fisionomie di faccia , che sono tanto sospirate , & adorate nelle immagini de Pittori , che vien' meritamente stimato raro , & singolare , molti de quali sono dal Cavalier *Carlo Ridolfi* con molta loda mentouati . Moltissime poi sono l'opre historiche si sagre, come profane, che vscir  
rono

rono dal suo dotto pennello, parte sparfe per la Città, e parte per il Territorio. Godiamo in Città nel Domo la Pala del Coro rappresentante la salita al Cielo della *Vergine Madre*. Opera bellissima, e

*Degna, ch' essendo il Sol ne l' Orizzonte*

*Cinto di raggi, da sentieri usati,*

*Torca il gran' Carro, sol per farle honore.*

I Quadri, e Pitture, che fregiano la Capella, & Altare del *Santissimo Sacramento*, toltone il bellissimo *Salvatore*, che sotto al mirabile Quadro dell' *Agnello Paschale* si vede, che è di *Tiziano*. In *S. Alessadro* sua è la Pala di *S. Rocco*. In *S. Giuseppe* quella del VI. Altare. Quella del IX. & altra in capo della sua prima maniera, mà però buona, e diuota. Nelle Grazie *S. Antonio di Padoa*, che sale in alto. In *S. Clemente* la bellissima del Coro con quattro altre, & in Sagrestia l'effigie di *S. Tomaso d'Aquino* Aquila de Dottori. In *S. Pietro Oliueto* quella di *S. Lorenzo Giustiniano*, e quella dell' Altare maggiore con le *Portelle* dell' Organo. In *S. Maria Calcaria* quella della *Maddalena* à piedi di *Christo*. In *S. Gio:* dipinse à concorrenza, mà amoreuole, con *Girolamo Romanino*, la Capella del *Corpus Domini*. In *S. Faustino*, in *S. Nazaro* non mancano chiarissimi attestati della sua rara, & immortale virtù, per tralasciar' à luogo più opportuno le sparfe per il Territorio, e fuori del Serenissimo Dominio Veneto. Opere tutte degne de primi studi del mondo. Visse circa l'anno 1514. & hebbe sepoltura nel Cimiterio di *S. Clemente*. Fù suo degno scolaro

scolaro *Gio. Battista Morone d' Albino Bergamasco* Pittore eccellente, e degno di tanto maestro.

*Antonio Gandino* fù Pittore valoroso, e meriteuole d'ogni più honorata rimembranza, e loda, e resta non poco ammirato l'animo mio, che il *Cauallier' Ridolfi* l'habbia passato sotto silenzio. Fù egli scolaro in *Venetia di Paolo Cagliari Veronese*, di cui anco in molt' opre hà viuamente espresso l'eccellenza del suo nobil' oprare, come particolarmente nella Chiesa in *Brescia delle MM. Capuccine*, non oscuramente si vede, al dextro Altare nella nobile inuentione del Battesimo di *Christo*, e nella Chiesa di *S. Giorgio*, entrando à man sinistra, sua è la Paletina della *B. V.* col Bambino, *S. Carlo*, & alcuni Angeli bellissimi. In *S. Alessandro* quella di *S. Carlo*, e *S. Francesco* con la *Vergine Madre*, & il Bambino, & vn Angelo, che tocca con l'arco dolcemente vn Violino. In *S. Domenico* quella di *S. Pietro Martire*. Nel *Carmine* quella del *Saluatore*, che da le Chiaui à *S. Pietro*, e quella nella medesima Chiesa di *S. Orsola*. In *S. Giosoffe* quella dell'incoronatione della *B. V.*. Nella Chiesa delli *Angeli* all' Altar maggiore la Tauola della *Nascita del Saluatore*. Nella Chiesa de *Poueri* quella del *Saluatore* deposto da Croce per esser sepolto. In *Domo* sua è la Pala dell' *Angelo Custode*, e nella *Capella Marinaeui* del suo penello vn Quadro di *Angeli* in aria, che sembrano festeggiar la salita della *Vergine* al Cielo, di sotto espressa in vna Pala dal *Palma*. Lauorò a fresco dodeci compartimenti  
nel

nel Chioftro di S. *Gioſeffo*, ne quali hà dipinta la vita di S. *Bernardino* con maniera affai capriccioſa. In S. *Aleſſandro* entrando dalla Porta maggiore à man deſtra dipinſe in molte Capelle l'immagini al naturale delli *Apoſtoli*. E nella Capella della *Madonna* dell' *Habito*, due altri *Quadroni* ſu' l' muro, in vno de quali vi è il *Saluatore* nell' *Hor-*to orante, e grondante Sangue; nell' altro la deſpoſitione del medefimo dalla *Croce*. Morì queſto eccellente Pittore in *Breſcia* l'anno 1630.

*Bertolino Teſtorino* vien affai commendato da *Elia Capriolo* per Pittore eccellente, & impareggiabile nella virtù, & arte di ben colorir le figure. Dipinſe egli le pareti della Chieſa ſotterranea, che vecchiamente era ſotto il Coro della vecchia Chieſa di S. *Fauſtino*, doue ſe ne ſtaua in maeſtà collocata l'Arca de *SS. Fauſtino, e Giouita*, ornata d'oro, e poſta ſopra colonne di finiſſime pietre. E vi dipinſe varie nobiliſſime *hitorie* della *traſportatione*, e *trionfo* di queſti *Glorioſi Martiri* *Protettori* della Città di *Breſcia*, ne altro *dauantaggio* ſappiamo di *Bertolino Teſtorino*.

*Bernardino Gandino* F. di *Antonio*, procurò tracciare l'orme del Padre nella medefima *profeſſione*. E ſe non arriuò a quell' *eccellenza*, fù però buon Pittore, e laſciò molti viui *contraſegni* del ſuo valore alla poſterità. Lauorò egli in *Breſcia* il *Quadrono* in S. *Fauſtino*, nel quale veggonſi i *SS. Martiri Fauſtino, e Giouita* in vna *Caldaia* di *piombo liquefatto*. Nel *Coro* del *Carmine* hà dipinta la

*Salita della Vergine al Cielo*, e suoi pur sono i due Quadri à basso. Opra da lui fatta con *Ottavio Amigone*, col quale pur dipinse in *S. Zeno*, & altre. Del suo penello è il Quadro dentro la Chiesa di *S. Giulia* sopra la Porta. Il *Sponsalizio* della *B.V.* con *S. Giuseppe* nella Chiesa de *Miracoli*. Passò all'altra vita in *Brescia* l'anno 1551., lasciando herede non meno delle sue facultà, che della sua virtù il *Sig. Carlo Antonio* suo ben degno Figlio.

*Camillo Rama* uscì dalla Scuola di *Giacomo Palma*, e fù suo ben degno allieuo. Offeruasi da professori dell'arte, che l'ultima sua maniera di lauorare, riesce assai simile in molte opere al fare di quell' eccellente maestro. Parto del suo oprare à oglio è la Pala di *S. Vincenzo Ferrerio* in *S. Domenico*. In *S. Giuseppe* quella di *S. Margarita Francescana Vergine*, di assai tenera maniera. Nel *Refettorio* di *S. Faustino* euui vna gran Tela, copia del bellissimo Quadro di *Paolo Veronese* nel *Refettorio* de *PP. Seruiti* di *Vicenza a' Monte*. A fresco habbiamo la *Vita* di *S. Francesco* distinta in molti Quadri nel *Chiostro* di *S. Francesco* di *Brescia*. Di sua mano sono i gran Quadroni in alto nella Chiesa di *S. Alessandro*, ne quali hà espressa la *Vita* della *B.V.M.* con maniera franca, e ben intesa. Nella picciol Chiesa dell' *Esceletifs. Sig. Podestà* sue sono le figure à chiaro scuro simboleggianti diuerse virtù. Lascio molte altre opere si a oglio, come a fresco, che altroue si rimembreranno.

*Christoforo Rosa* fù Pittore valoroso, e dipinse eccellenti.

cellentemente bene nel chiaro, e scuro. Fù stimato assai nelle Prospettive, e nel lauorar à soffitti, E rendono della sua gran virtù honorata testimonianza, non solo li Cavalieri *Ridolfi*, e *Boschini*, ma *Francesco Scannelli* nel Microcosmo della Pittura lib. 1. c. 12, & lib. 2. cap. 18. Opra del suo ingegno in *Brescia* è il volto della Sala dell'Eccellentiss. Sig. *Podestà*, lauorato a bellissimo chiaro scuro, come anco quanto si vede attorno detta Sala, in varie maniere, e forme vagamente, e dottamente espresso, come pure nell'appartamento del Cap. *Grande* vedesi vn vago, e nobile soffitto compartito di vaghe figurette, alluminate d'oro, e molto ben intese; e mirasi nella prima Sala all'entrare. E lauorò in molti altri luoghi non solo in *Brescia*, ma in *Venetia*, come dal *Ridolfi*, e *Boschini* distintamente habbiamo, anzi dall'istesso *Scannelli*. Vogliono alcuni ch'ei morisse assieme con *Pietro* suo F. (del quale più a basso) di veleno. Altri hanno stimato, che ambidue morissero non di veleno, ma nella pestilenza dell'anno 1576.

*Domenico Bruni* s'auanzò a profitti notabili nella cognitione della *Prospettiva*, & *Architettura* sotto la disciplina di *Tomaso Sandrino*, che fù in quelle professioni huomo singolarissimo. Lauorò assai il *Bruni* in *Venetia*, e portò concetto di buon Pittore. Il *Cau. Boschini* nelle *Minere* della Pittura Venetiana, lo chiama eccellente, e le sue opre buone, e ben intese. Il che vien confermato dal *Scannelli* lib. 2. cap. 18. dicendo: *Domenico Bruni*, e *Giacomo Pedrali*, eccellenti ancor essi, massime nell'opere di *Prospettiva*, &

*Architettura, come si vede nella Cuppola de PP. Teatini nella Città di Venetia, e nel soffitto della Sala nuova del Palazzo Ducale, con altri non pochi freschi, che sono in diversi Palazzi posti sopra la Brenta, dove hanno dimostrato pratica, e straordinaria intelligenza in così fatte operationi. Lavorò anco in Brescia qualche cosa, e particolarmente la sua Casa a S. Antonio, che però v'è smarrendo la vaghezza de colori, e la maestria dell' Arte. Fa pur di lui mentione il Cau. Ridolfi nelle Vite de Pittori illustri Venetiani.*

*Faustino Moretto nacque in Breno di Valcamonica. Non ha egli in Brescia gran' nome per hauerci fatta Patria la nobilissima Città Dominante. Il Cau. Boschini fa di lui mentione, scriuendo, che nella Chiesa dell' Hospitale de Mendicanti, habbia egli sotto al Coro, doue cantano le zitelle, e vedesi vn Quadro di Antonio Aliense, dipinto à fresco l' Architettura, e Statue. e nel festier' della Croce, nella scuola di S. Gio: della Chiesa di S. Giacomo, Monache di S. Agostino, dipinse, nell' albergo di sopra, il soffitto di Prospettiva isquisitamente bene, sotto il commando di Andrea Triuisano Guardian' Grande.*

*Filippo Zaniberti nacque in Brescia 1585. e fu in età assai giouanile di quatordecim anni scolaro di Santo Peranda in Venetia fino i ventiquattro. Fu assai stimato nelle figure piccole, quali toccò con molta gratia, e naturale maniera. Lavorò per qualche tempo col Ponzone, che era stato suo condiscipolo sotto il Peranda, e fecero communi i loro lauorieri, e le loro fortune. Finalmente si diuise, e lavorò da se stesso*

stesso in tela, & in rame, e fece molte opre in *Venetia*, che dal *Cau. Ridolfi* sono distintamente mentouate. Oprò in *Brescia* al Dottore *Lodouico Baitello* Conte, e Consigliere di Stato della Serenissima Republica vna *Sofonisba*, che beue il veleno, & vn *Dauide* con lo teschio dell'ucciso *Gigante* al Marchese *Girardo Martinengo*. suo in *S. Faustino* è il *S. Pietro*, che à cald' occhi piange le sue colpe. Morì di cinquant'anni in *Venetia*, lagrimato dal figlio *Gio: Battista*, che nella medesima professione calcaua l'honorate pedate del Padre, & hebbe sepoltura in *S. Giustina*.

*Fiorauante Feramola* fù Pittore honorato, diligente, e raro, non meno nel disegno, che in vna vaga coloritura. Lauorò nel *Carminè di Brescia* la Pala del VII. Altare, entrando in Chiesa, & in molti altri luoghi della Città, con molta lode del suo nome. Perche se bene la sua maniera del lauorare è antica, ella è però fondata su'l mafficcio di buon' disegno. Ritrouòsi nel miserabilissimo Sacco, che diedero à *Brescia* i *Francesi* 1512. i quali come tante furie inhumane gli spogliarono la Casa, senza, ch'esso punto si rimouesse dal suo lauoro di dipingere, come vn'altro *Archimede* in *Siracusa* da *Marcello* saccheggiata. Ben' è vero, che ò spronato dalla necessità, ò lusingato dalla liberalità di *Monfig. di Fois* a lui ricorse con sentimentato memoriale, & il suo Ritratto, e n'hebbe ò doicento scudi del sole, come scriue il *Rossi*. ò cinquecento, e come accenna il *Cau. Ridolfi*.

*Francesco Glugno* imparò i principij della Pittura dal nostro *Pietro Marone*. Dopo si transferì in

Venetia Scolaro di *Giacomo Palma*, e fù vno de suoi più accurati, e pontuali immitatori del suo lauorare. Ripatriato oprò moltissime cose si a fresco, come a oglio, mentouate dal Cau. *Ridolfi*, e prima da *Ottavio Rossi* nell'Elogio, che di lui fà nelle sue lettere. Colori a fresco la facciata de Signori *Lani* di sotto la *Palata*, con tanta perfezione, e bellezza, che puossi nomare il Sole della Pittura. Delle sue fatiche a oglio vien sopra tutte celebrata la bellissima Tela di *S. Giorgio* nelle *Grazie*. E sua è pure nella medesima Chiesa l'effigie della *B. V.* con il *Bambino* festeggiante verso due Santi *Vescou*i al Quinto Altare, della parte di sopra, & all'Altar maggiore il Quadro della *Circoncisione di Giesù*. In *S. Lorenzo* ha su'l muro dipinto a fresco il martirio di detto Santo. Fù huomo piaceuole, ma però arguto, e piccante di motti pieni di Sale. Si compiacque assai di Musica, e di Comedie, e vi recitò priuatamente. Morì in *Brescia* di quarantaquattro anni, non *LXII.*, come scriue il *Ridolfi*, & hebbe sepoltura in *Domo*.

*Francesco Ricchino* oriondo da *Ronato* nō fù solamente Pittore, ma Architetto, e Poeta. Come Pittore habbiamo i Quadri del Testamento vecchio nel Coro di *S. Pietro Oliueto*, i quali fanno chiaramente palese, qual fosse la vaga maniera dell'oprare del *Ricchino*. Fu certamente huomo eccellente, e come tale fu celebrato, fra molti altri, da *Cesare Ducco* in quell' Epigramma, che comincia: *Iam dudum Ricchine*, &c. e con quel Distico: *Si quis forte*, &c. come Architetto, e Poeta più opportunamente n'habbiamo diuifato altroue.

Gia.

*Giacomo Coltrino*, se fu buon Architetto, & Ingegnere, fu anco buon Pittore, benchè l'opre sue habbiano già perso il nome del loro facitore. Dipinse egli, come habbiamo dal *Rossi*, con somma lode del suo nome molt'opre in *Brescia*. Parto del suo penello erano le pitture, che già vedeuansi nella Chiesa sotterranea di *S. Faustino* maggiore, che fu poi distrutta con notabile detrimento delle più belle, & antiche memorie Bresciane,

*Giacomo Pedrali* con felice augurio di buona fortuna, volò di primo giunta a quell'alma Metropoli del Stato Veneto, che è nodrice di virtù, porto di sicurezza, ricouero di libertà, corno dell'abbondanza, abisso di ricchezze, e nido di delitie. Qui egli fattosi collega di *Domenico Bruni* per la comunione della Patria conoscenti, & amici, si pose a lauorar con lui, e veggonsi molt'opre in *Venetia* lauorate assieme, e primieramente il soffitto della Sala nuoua del *Prencipe*, doue si fanno li Conuitti, dipinse a fresco con bellissima Architettura in prospettiva, e varietà di ornamenti di chiari scuri, tutti lumati d'oro, e dice il *Cauallier Boschini*, che erano singolari in quest'arte. E nella Chiesa di *S. Martino* Preti nel *Settier di Castello*, scriue pure l'istesso *Boschini*, che di detta Chiesa il soffitto à fresco di bellissima Prospettua è di mano dell'eccellente *Domenico Bruni* Bresciano, con le figure di *Giacomo Pedrali* suo Paesano. L'altre sue opere leggonsi mentouate presso detto *Boschini*.

*Gionita Bresciano*, ò *Bressanino* fu buon Pitore, &

hebbe per maestro *Lattantio Gambara*, al quale non mancò altro, che *Atene*, ò *Roma*, ò *Venetia* per esser stimato degno di gran nome, come *Apelle*, come *Raffaello d'Urbino*, ò come *Titiano*. Sotto la disciplina di sì eccellente maestro, imparò i principij della Pittura, e sotto quello anco crebbe adulto nella professione. Sua opra è vna picciol facciata a fresco, che vedesi in *Brescia* à *S. Giorgio Preuostura Parochiale*, auanti, che s'entri in Chiesa dalla parte di sopra. Et in Chiesa dalla parte sinistra dell' Altar maggiore sua è la bellissima *Nascita del Salvatore*. Opera degna del suo pennello.

*Gierolamo Mutiano* nato in *Acquafredda* 1528. da *Girolamo Romanino* apprese i primi rudimenti della Pittura con felice auspicio del suo buon genio a quella dalla natura inclinato. Passò à *Venetia*, e qui applicossi per qualche tempo al studio delle Pitture di *Titiano*, e d'altri eccellenti maestri. Indi portossi a *Roma*, doue contrasse amicitia con *Tadeo Zuccaro*, e con lui dimorò qualche tempo, disegnando le Statue antiche, e le più rare, & insigni pitture di *Roma*, Quale stabilitaci per patria, vi fece moltissime opere rimembrate dal *Ridolfi*, *Scannelli*, e *Gio: Baglione Romano*. E di lui fa pur mentione *Gioachimo Sandrari* nell' *Accademia dell'Arte Pittoresca* Part. 1. lib. 2. cap. 20. Art. 83. Lavorò in *Orueto*, in *Foligno*, à *Tiuoli* per il Cardinale *Hippelico* da *Este*. Riuscì eccellentissimo ne Paesi, molti de quali furono intagliati da *Cornelio Conte* celebre in quella professione. Eresse in *Roma* vn' *Academia* de Pittori, e da *Gregorio*

gorio XIII., che di lui fece gran stima, ottenne il Breuetto . Fù suo degno Scolaro Cesare Nebbia da Orvieto, che dipinse varie cose col disegno, & assistenza del Mutiano nella Galleria Vaticana, & altroue. Mori in Roma in età di LXII. anni 1592. & hebbe in S. Maria Maggiore Sepoltura con la seguente Iscrizione.

D. O. M.

*Hieronymo Mutiano Brix. Cini Romano non pingendi  
magit arte, quam vita probitate clarissimo.*

*Idem enim Gregorio XIII. Pont. Max. cuius sacellum  
in Vaticana Basilica musuo Princeps opere  
Exornarat, carissimus fuit.*

*Et à S. P. Q. R. ob insignè morum integritatem Romana  
Ciuitate donatus est.*

*Obijt die XXVII. Mens. Ap. an. MDLXXXII.*

*Et Hortensia Vrsa eius Vxorì, & Victoria Filia  
Socero, Socrui, & Vxorì cariss.*

*Thoma: Tetius moerens*

*P. an. MDC.*

Girolamo Romanino lauorò assai in Brescia, e nel Territorio particolarmente à fresco . Fù nel colorir non men vago, che bizzarro, e capriccioso . Nella morbidezza, e disegno eccellente . Et hebbe vna maniera viuace, naturale, e franca . In Pisogne prima Terra di Valcamonica dipinse tutta la Chiesa de PP. Agostiniani fin dentro al Campanile . Nel Coro della Santiss, Annunciata di Rouato de PP. Seruiti alcuni Profeti . In Brescia bellissima è la stanza dell'Excellentiss. Cap. Grande, e la Sala dell'Illustris Sig.

*Nicolo Bargnano* ? A oglio poi chiarissime sonò ; e molto stimate le due Tauole, altra nel Coro di S. *Francesco*, & altra in quello di S. *Alessandro*, sù la quale anco è notato l'anno della sua facitura MDXXV. Bellissime anco sono le Pale fatte in S. *Gioseffe* al secondo, e quarto Altare, come anco quella dell' Altare de SS. *Paolo*, e *Girolamo*. Descrue la sua Vita il Cau. *Ridolfi*, e minutamente rammenta l'opere sue, come anco alcune il nostro *Rossi* nel Teatro. Morì in *Brescia*, e colà anco hebbe Sepoltura.

*Girolamo Rossi* rimane ingratamente sconosciuto, e priuo di quella commendatione, che si deue alla sua molta virtù. Fu buon Pittore, & il suo oprare così a fresco, come à oglio, chiaramente lo dimostra. Lavorò à oglio in *Brescia* nella Chiesa di S. *Alessandro* ( nel cui Borgo egli habitaua ) la Pala di S. *Girolamo*, S. *Francesco*, S. *Gio: Euangelista* S. *Honorio Vescouo* con la *B.V.* & il *Bambino* all'Altare de Signori *Monti*. In S. *Domenico* quella della *Maddalena*. In S. *Francesco* i due *Quadroni* alla Porta della *Sagrestia*. Dipinse in alto a fresco nella Sala del Sig. *Podestà* quelle tre figure. Nel soffitto della Chiesa di S. *Afra* la *Vita*, e martirio di S. *Faustino*, e *Gionita*. Nella disciplina di S. *Barnaba* la *Vita* di quel Santo *Apostolo*, & altre opere, che qui si tralasciano.

*Girolamo Sauoldo* nacque in *Brescia* di Nobile famiglia. Portato dal suo buon genio à maneggiar il penello, non mercenariamente; ma per suo mero compiacimento, & ornamento, diuenne a suo tempo chiaro, & illustre Pittore. Fece egli in *Brescia* molt'

molt' opre, che tutte sono da professori commendate, e celebrate. In *S. Faustino* habbiamo vn *Christo* morto. In *S. Francesco* vna *B.V.* Vn *S. Giuseppe* in *S. Barnaba*, & altre opere in Case particolari, tutte lodatissime, & eccellenti. Da *Brescia* fece passaggio alla Dominante, e gloriosa *Venetia*, doue pure impresse in molte opre rimembrate dal Cau. *Redolfo*, e celebrate, viui attestati del suo dotto pennello. Vna fra molte è la *Nascita del Salvatore* nella Chiesa di *S. Giobbe*. Opera rara, dice il Cau. *Boschini*, di *Girolamo Bresciano*. *Venetia*, che fù nobilissimo Teatro della sua molta virtù, fù anco celebratissimo sepolcro del suo nobile cadauero. 1540.

*Gratio Casale* colorì in *Brescia*, e fuori moltissime Tele a oglio, e rappresentando varie historie, le riempì di molte, e varie figure, tutte ben poste, e disposte, atteggiate, e dissegnate, con maniera franca, che ben dimostra la gran padronanza, ch' egli hebbe in questa nobile professione. Suo è il *Quadrono*, che vedesi in *S. Domenico* sopra la Porta di dentro via, e quello di *S. Gioseffe*. Sua è la *Pala* in *S. Domenico* del nome di *Giesù*. In Domo all'Altare delle Santissime *Croci*, quello di *Costantino*. In *S. Alessandro* la *Pala* di *S. Filippo Benizio* con i suoi miracoli attorno. Nell'Oratorio di *S. Filippo Neri* i quattro *Quadroni* di *S. Agata*, *Agnese*, *Catarina*, e *Cecilia*. Quello sopra la Porta della disciplina di *S. Faustino*. In vn Oratorio di *Rouato* in Contrata de *Lazzaroni* la *Pala* della *Beatissima V.M.* con il *Bambino* in aria, e sotto *S. Domenico*, e *S. Francesco*. Morì in *Brescia* trafitto da

vn suo figliolo della medesima professione con vn ar-  
cobuggiata.

*Lattantio Gambaro* fù Scolaro in *Cremona* di *Antonio Campi* Pittor eccellente di quella patria, e dimorò sotto la sua disciplina sedeci anni, onde gli fù facile diuenir patrone dell' eccellente fare pittoreasco del suo maestro. Ripatriato in *Brescia* praticò la scuola di *Girolamo Romanino*, e fù suo conuittore. Inuaghitosi d'vna sua figliuola la prese per moglie con dote d'alcuni Spolueri, e rinuncia d'alcune pitture da farsi di ordine publico sopra alcune Case della Città nella Contrata del *Gambaro*. Nella qual' opra riuscì eccellentemente bene, come pur hoggi di si vede. Dato questo gran saggio fù dal Duca di *Parma* ricercato. Lauorò à *Cremona* in *S. Pietro*. In *Venetia*, & altroue, con somma lode del suo dotto, & eccellente Pennello. Dipinse assai à fresco, e riuscì eccellentissimo. Infinite sono l'opre in *Brescia*, e nel Territorio da lui fatte à fresco in Chiese, Sale, Camere, & altri luoghi, Illustrissime quelle, che sono in vn Chiostro di *S. Eufemia* in *Brescia*. Fù d'ingegno viuace, arguto, bizzarro, e capriccioso. Morì giouane in *Brescia* in età di trentadue anni.

*Luca Mombello* dipinse assai in *Brescia*, e fuori si à fresco, come à oglio. E se non s'hauesse lasciato corrompere la sua prima maniera di lauorare da lisci, e politezze amate dalle Monache (alle quali perciò serui assai) sarebbe senza dubbio riuscito Pittore eccellente. Mà degenerò, in quasi bassa, e vile minitura. Sua è la *Pala* al primo Altare in *S. Pietro Oli-*

ueto, doue anco si vede il tēpo del suo viuere M. D. LIII  
Tralascio per breuità molte altre sue Pale, e Quadri  
a oglio, come Pitture a fresco.

*Marco Richiedeo* benchè soggetto di poco nome in  
Brescia, fù però buon Pittore. Ne gli si può negare  
la gloria d'hauere ben operato. Sua è la Pala in S.  
*Tomaso Apostolo*, nella quale hà egli rappresentato  
l'attione di questo S. Apostolo, quando poco credulo  
della viuua, e vera Resurrettione del suo caro Maestro,  
gli tocca il Santissimo Costato, come habbiamo in  
S. Gio: cap. 20. opera bella, e di maniera dolce, e  
ben vnita, e quando non habbiamo altro del suo.  
Vna sol pennellata dimostra l'eccellenza dell'Autto-  
re, che l'hà tirata.

*Ottauiano Prandino* viene dal *Capriolo* honorata-  
mente rimembrato nell'Historia Bresciana, per Pic-  
tore eccellente, & insigne, scriuendo nel nono libro,  
che non si fosse per anco a suoi giorni ritrouato alcu-  
no pari alla sua molta virtù, & al suo valore nell'arte di  
colorir le figure, inalzandolo sopra *Gentile* Pittor  
Fiorentino, che dipinse politamente vna Capella a  
*Pandolfo Malatesta* Prencipe al hora di *Brescia*. Et  
è mentouato questo nostro Pittore dal *Capriolo* sotto  
l'anno 1412.

*Ottanio Amigone* fù Scolaro di *Antonio Gandino*  
Pittore eccellente. Lauorò con *Bernardino Gandino*  
suo figliolo, nel Coro del *Carminè*. Et in S. *Zeno* di-  
pinsero pure vnitamente la nicchia della Capella dell'  
Altar maggiore, ne quali luoghi lasciò anco l'*Amigo-  
ne* la memoria della sua naturale effigie. Dipinse nel-  
la

la Chiesa delle *Conuertite* alla Carità , con *Agostino Auanzi* il bellissimo frizo , che si vede intorno l'Ouato della Chiesa . Parto del suo pennello à oglio sono i due Quadri , che miransi nella *Madonna de Miracoli* , ne quali anco pose il suo nome , & il tempo della loro facitura 1647. Suo Scolaro è stato il Sig. *Pompeo Gbitti* , il quale non punto degenerando dal valore del maestro , rendesi partitamente degno di quella commendatione , e loda , che è figlia del merito.

*Ottanio Viuiano* portò buon concetto in *Brescia* nel laurare a chiaro scuro . Et in fatti merita esser qui da me rimembrata la sua virtù . Fù egli Scolaro di *Tomaso Sandrino* huomo raro , e da esso apprese il *Viuiano* i lumi maggiori del suo ben operare . Fatica del suo ingegno , e parto del suo pennello è in *Brescia* il chiaro scuro del Palaggio della Città a *S. Alessandro* , oue anco veggonsi due figure in piedi , altra d'*Apolline* , & altra d'*Ercole* , di *Pietro Ricchi Lucchese* habitante all' hora in *Brescia* . Lauorò anco in vna Stanza del Cap. Grande in capo della sua Loggia , sotto il volto , con bellissima Architettura di chiaro scuro . E con queste , & altre sue opere , che fece in *S. Francesco* , & altroue , meritò qui da me la rimembranza del suo nome.

*Paolo Zoppo* di cognome , ma diritto d'ingegno , e d'operationi virtuose , fù buon Pittore , e lauorò in *Brescia* in diuersi luoghi . In *S. Pietro Olineto* sua è la Pala del *Christo* , che vā al monte *Caluario* , e la Pala in *S. Cosmo* all' Altar Maggiore . Dipinse anco a fresco l'istessa Chiesa , e quella di *S. Croce* , e fece  
molt'

molt' altre opere degne del suo pennello. Mori 1530.

*Pietro Maria Bagnadore* fece il bel Quadro della B. V. M. annunciata dall' *Angelo*, che veggesi sotto la Loggia, e sopra la Porta del Palaggio della Città. Sua è la Palettina nella Chiesa di S. *Faustino* in riposo, e la gran Tela, che mirasi fuora di detta Chiesa sotto il volto, in cui con affetti viuaci, e naturali rappresentasi il miracoloso successo, che accadè in *Brescia* l'anno 806. 13. Maggio, facendosi la trasportatione de gloriosi martiri *Faustino*, e *Gionita*, da S. *Faustino ad Sanguinem*, ouero S. *Afra*, in S. *Maria in Selua*, hoggidi S. *Faustino Maggiore*, sedendo nel nostro Vescouato il B. *Amfrigia*, dando l'intera sanita à *Ragemperto* Cittadino principale, che per febbre, e flusso epatico moribondo languiuu. Qual miracoloso successo fù da *Alessandro Moretto* viuamente espresso su 'l muro nell' istesso luogo, doue di presente è la gran Tela, copiata dal muro, per ordine publico, dal *Bagnadore*. Hebbe il *Bagnadore* vn' buonissimo studio di Pittura, e copioso d' opre eccellenti, qual fù da lui venduto all' Illustriss. Sig. Co: *Camillo Gonzaga da Nuolara*.

*Pietro Marone* fù Pittore polito, e leggiadro, vaghiissimo nella coloritura, e buono in questa professione. sua è la *Pala* à oglio di S. *Agnese* alle *Zitelle*. Quella dell' *Assantione di N.S.* al *Carminè*. A fresco il *Coro di S. Alessandro* con la Vita dell' istesso Santo in be' *Quadroni* distinta. *La Madonna* con il *Bambino*, e S. *Giuseppe* al *Pozzo dell' Olmo*. Sue sono le migliori *historie Troiane*, che miransi compartite  
in

in vari spaci sù le facciate del Palazzo Capriolo alle Grazie. Dipinse nel Territorio, In Calino in vna Sala della Casa vecchia del Sig. Alessandro Calino la *Vita di Cleopatra* con il soffitto di bella Prospettiva, & Architettura tutto lumeggiato d'oro. la Sala doue di presente habita, & altre stanze. Alla Torre Palauicina su' l Cremonese nella Chiesa di S. Maria, Cura de Padri Seruiti, la Pala di S. Fermo. in Souero su' l Bergamasco in vna picciol Chiesa S. Gregorio Magno, doue anco è concetto, che passasse all'altra vita.

*Pietro Rosa F. di Christoforo*, fu scolaro del Cavalier *Vecellio* in *Venetia*, sotto la cui disciplina, hauendo egli apprese tutte quelle più scelte, e pellegrine forme, & idee di lauorare, si rese suo vero discepolo, seguace, & immitatore, come chiaramente dimostrò, ripatriato, ch'ei fu, nella Pala di S. *Barbara* nella Chiesa delle Grazie in *Brescia*, e nella medesima Chiesa Opra pure di *Pietro Rosa*, sono le coperte dell'Organo, nelle quali egli rappresenta la *Sibilla*, che dimostra ad *Ottauiano Augusto* la *Vergine col Bambino* in vn' raggio di gloria. Sue sono le Pale di S. *Michele* in S. *Francesco*, e di S. *Martino* in *Domo*, e nella Chiesa de *Poueri* quella dell'Altar Maggiore. Morì giouane, come hò detto di sopra, quando speraua la Patria riconoscer in lui vn' segnalato nome della sua segnalata, & eminente virtù?

*Prospero* senza cognome, chiamato dalla Patria *Bresciano* porta concetto presso il Cau. *Boschini* di valoroso Pittore, e riferisce, ch'egli habbia à *Mn-*

rano

rano dipinta tutta la facciata del Palaggio di Casa Trevisana à chiaro scuro, con varie historie, & alcune figure Gigantesche. Di più nel campo di S. Marina della medesima Città, la Casa Bolani, ne d'altre opere sue habbiamo per hora notitia.

Stefano Rosa fratello di Christoforo, Padre di Pietro, lauorò à chiaro scuro con Christoforo, e furono ambidue stimati valorosi, & eccellenti, e lauororno quasi sempre vniti. Fà di loro honorata mentione il Scannelli lib.2. cap. 18. oltre i scrittori del Sereniss. Dominio. Dipinsero nel Domo di Brescia nella Cappella delle Santissime Croci, & in altri luoghi. In Venetia furono continuamente impiegati in diuerse opere rimembrate da Caualiari Ridolfi, e Boschini. Fece in Brescia Stefano solo nella Chiesa delle Grazie la Pala della B. V. col Pargoletto, S. Gio: Battista, S. Bernardo, e S. Francesco. Opera gratiosa.

Tomaso Buona da O. Rossi vien rimembrato per honorato Pittore de suoi tempi. Dipinse egli d'ordine publico della Città di Brescia attorno l'Arca de SS. Faustino, e Gionita, in S. Faustino Maggiore, quando da quell'Abbate Parmeggiano fu demolita la Chiesa sotterranea sotto al Coro della vecchia Chiesa di S. Faustino, oue staua in maestà collocata l'Arca sudetta, e la fece tirar' nel mezzo del Coro aggiustandola per Altare, e riornandola di nuoui ornamenti adorati, e di nuoue pitture del nostro Tomaso Buona, che hebbe Casa in Brescia vicino alla Chiesa de Miracoli.

Tomaso Sandrino fu huomo così eminente nella

Pro:

*Prospettina, & Architettura*, che pochi faranno sempre quelli, che lo possono adeguare. I volti, e soffitti delle nobilissime Chiese di *S. Domenio*, e di *S. Faustino* in *Brescia* chiaramente lo dimostrano. Dipinse anco il volto del *Carmino*, e molte Capelle in diuerse Chiese con tante, e così vaghe inuentioni, che rendono à professori marauiglia. Sua è la *Capola in Domo* del *Santissimo Sacramento* adorna, e ricca di nobilissima *Architettura*, che gareggia col vero. Lauorò in *Broletto* à *Brescia*, e fuori à *Rodengo* nel *Refettorio* de *PP. Monaci Oliuetani*. A *Candiana* dipinse il volto della Chiesa de *PP. Canonici* di *S. Salvatore*, della qual opra fa mentione il *Scannelli* lib. 2. cap. 18. Di lui s'auualsero *Milano*, *Ferrara*, il *Prencipe della Mirandola*, & altri con immortal gloria al suo nome immortale. Morì in *Palazzolo* in età di *LVI. anni* 1631.

*Vicenzo Foppa* dipinse in varie Chiese della Città di *Brescia*, & hebbe vna maniera di lauorare assai polita, se riguardiamo all'età, nella qual egli fiorì 1407. Opra del *Foppa* è la *Capella* de *Signori Aueroldi* nel *Carmino*. Due *Pale* in *S. Pietro Oliueto*, vna di *S. Orsola*, l'altra della *Santissima Trinità*. Nelle *Gratie S. Girolamo*. Lauorò nella Chiesa sotterranea di *S. Faustino*, doue era l'*Arca* di sopra accennata. Morì in *Brescia*, & hebbe sepoltura in *S. Barnaba*, con *Epitaffio* denotante il suo valore,

## C A P. LIX.

Eccellenti nella Prospettiva , &  
Architettura.

**T**omaso Sandrino fece volo così alto verso l'eminenza di queste cognitioni , che si può senza menzogna dire, che ne toccasse con le mani la perfezione. Veggansi l'opre sue di sopra mentouate.

*Christoforo Rosa* , se non arriuò all'apice di tanta perfezione, fù però eccellente, e degno di gran commendatione . La sua opra di *Prospettiva* , che si vede in *Venetia* nella Chiesa della *Madonna dell' Horto* , vien stimata singolarissima , e consiste in soffitti, e pareti dipinte di prospettiva, chiari scuri , cartellami, fogliami, & ornamenti simili , tutti lumeggiati d'oro . Nella qual opra hebbe per compagno *Stefano Rosa*.

*Domenico Brunni*, e *Giacomo Pedrali* ebbero pure isquisita cognitione di queste nobili virtù ; come anco

*Faustino Moretto da Breno*, di cui è il Soffitto della Stanza sopra la Scuola de *Bombardieri* vicina alla Chiesa di *S. Maria Formosa in Venetia*, tutto di prospettiva con colonnati, modioni, cartellami, e fogliami, tutto lumeggiato d'oro , con vn ouano nel mezzo, di forma rotonda, entroui *S. Barbara*, con molti Angeli, & Angeletti, la quale mira verso l'Empireo, oue scorge si la Santissima *Triade*.

*Giuseppe Arighino*, che di presente serue, e per Pittore, e per Architetto il Serenissimo Prencipe di *Brunswic*, e *Luneburg*, eccellente egl' è pure in queste cognitioni, come l'opre sue chiaramente dimostrano. E fù da quel Prencipe gli anni passati mandato in *Italia*, *Francia*, e *Germania* à minutamente osservare la struttura, e magnificenza de Teatri,

## C A P. L X.

## Miniatori.

**P***Aolo Zoppo*, che fù buon Pittore, fù anco eccellente *Miniatore* in cose picciole, e minute, come sopra libri scritti à mano, ne quali si ammirano, e figurine, e fregi, e nicchi di marauigliosa inuentione, e di politissima, e vaghissima coloritura. *Ortano Rossi* scriue, ch' egli dipinse così sottilmente, e con sì rara vaghezza in vn gran bacile di cristallo il *Sacco di Brescia* dato da *Francesi* 1512., che in esso vedeuansi ritratti al viuo *Gaston di Foix*, & altri Capitani, & huomini segnalati di quella barbara, & inhumana impresa.

*Dionisio Boldo* Architetto, come sopra, quanto mai fù egli eccellente, e raro nella delicatezza delle miniature ad acquarella? S' egli si fosse più compiaciuto di questo trattenimento, che dell'Architettura, vien tenuto per certo ch' egli haurebbe equiparato *D. Giulio Clenio*.

## CAP. LXI.

## Disegnatori à penna.

**S**ebastiano Aragonese riuscì in ciò chiaro, & eccellente. Fù egli di professione Pittore, ma in quella non profittando, s'applicò al disegno di penna, e fece con somma diligenza mille, e seicento ritratti di medaglie antiche, che legati in quattro libri altre volte serbauansi presso O. Rossi di tutta finezza, e perfettione. Fece in oltre moltissimi riuersi, e doicento cartelloni bellissimi d'inuentione, di maniera, e di chiribiccio.

Carlo Pozzo à miei giorni mirabile, e singolare s'è fatto vedere ne disegni à penna historiatì, cauati però da altri sottilissimi intagli, e lauorieri in rame, de quali ne sono stati regalati gran Principi, e Signori, come di cose molto rare, e pellegrine.

## CAP. LXII.

## Scultori.

**A**ntonio Carra fù huomo grande, e raro in questa professione, e viuerà il suo nome illustre, e chiaro sin', che durarà immortale la superba Arca da lui lauorata con scalpello di carrauiglia, a' SS. e

gloriosi Martiri *Faustino*, e *Gionita* Protettori della Città di *Brescia*, nella bellissima Chiesa al lor nome consagrada. Parto dell'istesso scalpello è nel Domo l'effigie di candido marmo del Cardinale *Francesco Morosini* Vescouo di *Brescia*, in faccia alla Capella delle *Santissime Croci*, e la bellissima statua di *S. Gio: Battista* fuori del muro del Domo sopra la Portella verso Broletto, in faccia alla Sala dell'Excellentiss. Sig. Podestà.

*Gio:Carra* meriterebbe quì pure dalla mia penna vn' ben' longo, e prolisso encomio, se all' altezza della sua segnalata virtù, tant' alto solleuar si potesse, ma douendo supplire con voci panegiriche, ad ogni mio douere, tutti quelli, che s'affissaranno nella Chiesa sudetta di *S. Faustino*, nella bellissima Statoa di *S. Benedetto* gran Patriarca, e Fondatore de *Monaci* nella Chiesa Occidentale, non ha punto dauantaggio bisogno d'altra maggior loda dalla mia penna, il suo gran merito, e la sua immortalata virtù.

*Giacomo Medici* fù Scolaro di *Giacomo Sansouino* Scultore, & Architetto egregio della Sereniss. Republica di *Venetia*, e riusci degno discepolo di tanto maestro. Sua opra è la bellissima scoltura in *Brescia*, che si vede attorno la Porta del Palazzo degl' Illustriss. Sig. Co: *Martinenghi Cesareschi*, e più chiaro argomento haureffimo della sua rara virtù ne Quadri di mezzo rilieuo, che freggiuano il superbo Palazzo publico di *Brescia*, se non fossero stati dal fuoco miseramente corrotti, e guasti 1570.

*Pietro da Salò* fù anch'egli vno de discepoli del

*San*

*Sanfonino*, e lauorò in molte Città d' *Italia*, non senza lode della sua virtù.

*Prospero Scauezzo* portò gran concetto, & hebbe, benchè giouane, vna chiara fama nella scoltura. Si portò egli giouinetto in Roma sotto *Gregorio XIII.* studiò l' *Anatomia*, e diuenne in quella peritissimo. Oprò diuerse cose, che molto piacquero a professori. Fece nella *Capella Gregoriana* in *S. Pietro il Deposito* del sudetto Pontefice con figura più grande del viuo in atto di benedire il Popolo, molto viuace, con altre figure attorno tutte di stucco con animo di porre que modelli in marmo, od in metallo. A tempo del Pontefice successore, *Sisto V.* lauorò intorno le *Gulie* facendoui i *Leoni di bronzo* adorato, & i *Trofei* della *Croce*, e dell' *Arma Peretta*. Nella strada *Pia* alla Fontana delle Terme, fece la bellissima statua di *Mosè* con altri *Quadri* di mezzo rilieuo. Statua molto celebrata da Scrittori, e di cui fece pur honorata menzione con due *Madrigali* nella sua *Galeria* il *Caualier Marino*.

## C A P. LXIII.

## Scultori, e lauoratori in legno.

**G** *Giuseppe Bulgarini* riuscì eccellente nel lauorarè, e scolpire in legno. Fatica del suo disinuolto e raro ingegno è il sontuoso Cassamento dell' Organo nella Chiesa della *B.V. di Tirano* prima, e nobil Ter-

ra di Voltolina, oue con varie figure di mezzo, e di tutto rilieuo, con Arabeschi, fogliami, & vcellami, & altre mille bizzarie, hà viuamente espressa l'eccellenza, e forza del suo nobile, e non mai a bastanza lodato oprare.

*Pietro Rames* fù pure nella medesima professione molto chiaro, e tenuto in pregio. Lauorò egli con gran studio, e fatica vna fontuosa Ancona nella Chiesa della B.V. di Grossotto Terra sette miglia in circa distante da Tirano. Opra degna, e rara, e che non hà punto bisogno della commendatione della mia penna. Fatia sua è pure in Edolo di Valcamonica vn bellissimo Pergamo figurato, & interfiato di Arabeschi, & altre varie curiosità molto vaghe, e belle. In Sedegolo sua è vna bellissima Ancona del Coro, con figure, colonnati, & interfiamenti di vcellami, e figure di rilieuo, Arabeschi, & altre curiosità degne del Scalpello del suo Autore.

E viue hoggidi con sua molta gloria *Andrea Fantoni* da Rouetta suo ben degno allieuo, come l'opre da lui fatte in Zono, in Alzano chiaramente dimostrano.

*Clemente Tortello* da Chiari merita pur qui rimembranza del suo nome, poiche lauorò nella professione d'Intagliatore isquisitamente bene. In *Clusone* nobile, e degna Terra del Bergamasco in Valle Seriana vedesi vna sua bellissima opera nella Chiesa, che altre volte era de RR. PP. Scruiti all' Altare di S. Giuseppe, in cui con figure di rilieuo lauorate eccellentemente bene, rappresenta al viuo la nascita di Nostro Signore, e qui genuflessi, & adoranti miransi la Vergine

gine Madre, e S. Giuseppe, due altri Santi, & alcuni bellissimi Angeli, & in disparte alcuni Pastori ammiranti quella diuinissima Scena, e leggesi dentro scritto: *Clemens Tortellus de Claris Brixianus lignum excutiebat.*

## C A P. LXIV.

## Lauoratori in Arme.

**N**El lauoriero dell'arme quanti mai furono ne tempi andati, & hoggidi viuenti, chiari, illustri, e rari? Di quegli vien celebrato vn fratello di *Girolamo Mutiano* Pittore famoso in *Roma, e Venetia*, per chiarissimo in questa professione, che perciò fu dalla *Sereniss. Republica* con honorato stipendio condotto nel suo *Arsenale di Venetia* ad operare.

Ma niuno mai uguagliò *Serafino*, il quale hebbe vna maniera cosi vnica, e singolare nel temprar il ferro, che niuno mai lo pareggiò. Furono le sue arme stimate nel prezzo più, che le più perfette, e buone di *Damasco*. Lauorò à *Carlo V.* vn Armatura intera tutta intagliata di marauigliosissimi compartimenti di *Corone di Quercia*, di *Lauri*, e di *Oliue*. Al Rè *Francesco I. di Francia* presentò egli medesimo vn *Stocco*, che fu contracambiato da quel Rè con vna *Collana d'oro*, e rimeritato l'artefice con la dignità di *Caualiere*.

## C A P. LXV.

## Fabbricatori di Vetri.

**L'**Arte bellissima di fabbricar vasi di vetro hebbe luogo principalissimo in *Brescia* più, che in ogn' altra Città d'*Italia*.

*Gio: Antonio Caraffa* vien celebrato dal nostro *Rossi* per principalissimo artefice, & inuentore di molte rare, e non più praticate particolarità concernenti, e necessarie alla perfettione di questo vago, e bellissimo lauoro. Il *Capriolo* scriue, ch' ei vendesse i suoi vetri a peso di tanto argento, quanto pesauano. Non v'era cosa alcuna prodotta dalla natura, ch' egli con l'arte non emolasse. Non gemma, non fiore, non altra più strana, e pellegrina bizzarria. La *Sereniss. Republica*, con honorato stipendio, lo fece suo, e lo condusse à *Venetia* 1470.

## C A P. LXVI.

Scrittori delle cose *Bresciane*, & in primo luogo dell'*Historia* di *Brescia*, e sue attinenze.

**A**lessandro Saron Canonico Regolare in S. Gio: anni di *Brescia* hà stampato vn libro con questo titolo

titolo: *Vera Origine della Città, e Popolo di Brescia*,  
1691.

*Alessandro Teti* Seruita raccolse con gran' diligenza, e cura gli antichi marmi sparsi per la Città, e Territorio, e si conferuano M. S. di proprio pugno nella Libreria di S. *Alessandro* 1570.

*Antonio Aruscone* scrisse vn Poema latino: *De pugna Brixia à Dijs immortalibus gesta*, descriuendo il duro sacco dato da *Francesca* Brescia. 1512.

*Ardizzone Brusato* scrisse vn effimeride delle cose, che a suoi giorni successero in *Brescia*. 1510.

*Arcangelo Curno*, *Bonifacio*, e *Paolo Borelli* Canonici Lateranensi, scrissero vna *Cronichetta* di *Brescia*, che poscia è stata riempita di fauolosi racconti da penne idiote, e plebee.

*Bartolomeo Gaetano* scrisse alcune dotte, & utili *Annotationi* intorno l'istorie Bresciane con questo titolo: *Excerptorum de Ciuitate Brixia, & eius antiquitate* 1419. & altro

*Bartolomeo Gaetano* compose l'*Historia* di *Brescia*; mà con poca felicità. *O. Rossi* attesta hauerla veduta, mà imperfetta, e di molti fogli mancante.

*Bartolomeo Tiani* da *Quinzano* scrisse: *De Clade & De populatione Brixiana, Carmen*.

*Bernardino Ronco* Cancelliere di *Valcamonica* lasciò vn M. S. delle cose Bresciane, del quale *O. Rossi* confessa essersi seruito nella tessitura delle sue historie.

*Bernardino Soldo* scrisse vn *Diario* delle cose accadute ne tempi dell'*assedio* di *Brescia* fatto da

*Nico*.

*Nicolo Piccinino.*

*Branchino Paratico* compose vn copioso *Diario*, raccontando minutamente le lagrimeuoli miserie del sacco dato da *Francesi à Brescia*.

*Camilli Maggio* scrisse l'*Historia di Brescia* in lingua latina con questo titolo: *Historia Camillo Maggij Patriiij Brixiani de rebus Patria*, e comincia. *A' Barnaba Apostolo, &c.*

*Cesare Anselmi* Bolognese che si trouò nel sacco di *Brescia*, descrisse le calamità, & infelici auuenimenti, che sofferrò la *Città di Brescia* da quelle troppo horrende furie *Francesi*, nel horribilissimo sacco, che gli diedero.

*Christoforo Soldo* scrisse vna *Cronaca di Brescia*, che M. S. dice: *Chronicon Christofori Soldi*.

*Cosimo Lauri Piacentino* raccolse molte cose occulte dell'*Historia Bresciana*, e discorse della *Nobiltà*.

*David Podauino* scrisse della *Nobiltà Bresciana* vn libro in 4.

*Flamberto Tribesco* scrisse sin l'anno 1332. in alcune membrane molte cose spettanti alla *Città di Brescia*.

*Francesco Ricciardo* Medico, che mancò a questa vita l'anno 1687. scrisse vn *Compendio dell' Historie di Brescia*.

*Francesco Leopardo* Co: di *Barco*, e *N. V.* ha scritto due Opere, e sono: *Memorie Historiche della Città di Brescia*, e *Compendio di chi hà hauuto il Dominio di Brescia dal suo principio sin l'anno 1668.*

*Girolamo Bartello*, scrisse vna compitissima relatione, & informatione di tutte le ragioni, & Priuilegi di *Brescia*.

*Girolamo Fenarolo* descrisse in Ottava rima l'infelice sacco, che da *Gaston di Foix* fu dato a *Brescia*.

*Giacomo Malvezzi* raccolse le memorie Bresciane, e vien stimato il primo, che s'accingesse a tant'opra.

*Giacomo Melga* scrisse vna Cronica di *Brescia* con questo titolo: *Chronicon Iacobi Melga*.

*Giacomo Saiano* scrisse qualche cosa di *Brescia*, ma quanto ei scrisse vien riferito dal *Caprioto*.

*Giacomo Tribesco* compose vna Cronichetta mentouata dal *Rossi* nella Vita de *SS. Faustino, e Gionita*.

*Gio: Battista Gauardo* scrisse l'Historie di *Brescia* con conditione, che auanti la stampa fossero reuiste, da *C. Bellacatto*.

*Gio: Battista Nazari* scrisse l'Historia di *Brescia*, che diuisa in quattro parti, hò veduta *M. S. e Brescia Antica*.

*Gio: Paolo Richiedei Medico* scrisse l'Historia di *Brescia*, che *M. S.* serbasi presso il *Sig. Gio: Paolo suo F.*

*Gio: Pianero*, che giouine ritrouossi nel sacco di *Brescia*, ne scrisse alcuni particolari con animo di formarne grosso volume.

*Gionita Foro* scrisse le crudelta vsate in *Brescia* da *Azzalino da Romano*, e particolarmente quando furono vinti i *Bresciani a Gambara* con l'Arciuescouo *Fontana*.

*Giorgio Conter* hà stampato: *De laudibus Brixia yn Poemetto*.

*Helia Capriolo* scrisse in XII. libri l'Historia Bresciana,

ciana, a quali due altri furono aggiunti dal Vescouo di Pola *Aueroldo*.

*Illuminato Calzanacca Minor Offeruante stampò: Vniuersitas Heroum Vrbs Brixia, litteris, & armis nulli secunda.*

*Innocenzo Casaro* descrisse il miserabilissimo Sacco dato da *Francesi* à *Brescia* con lingua tersa, & elegante.

*Leandro Alberti* scrisse molte cose di *Brescia* nella sua *Italia*, ma con qualche errore, e fa *Antonio Codro di Rubiera*, che era *Bresciano* delli *Orci noui*. Tralascio molti altri, che scriuendo d'altri argomenti parlano di *Brescia*, perche riuscirei troppo prolisso, e senza speranza di vederne il fine.

*Leonardo Cozzando* hà scritto, e stampato la p. p. della *Libreria Bresciana*, & hà in pronto per il *Torchio* la 2. Di più l'opera presente, e la descrizione di *Brescia* col suo *Territorio*.

*Nicolo Co: Gambara* scrisse l'entrata in *Brescia* di *Lodouico XII. Rè di Francia* 1509.23. Maggio al Co: *Gio: Francesco Gambara*

*Obiccio Capuccino* scrisse vn libro della *Nobiltà Bresciana*.

*Ottauio Rossi* scrisse XXXVII. libri dell'*Historia Bresciana*, ma imperfetti. Gli *Elogi historici*, e le *Memorie Bresciane*.

*Pandolfo Nassino* fece vn *Diario* delle miserie, che patì *Brescia* nel sacco de *Francesi*.

*Patritio Spini* Stampò il supplemento dell'*Historie Bresciane*.

*Scipione Couo* raccolse, & vnì molte memorie Bresciane, à quali diede titolo di *Frammenti Historici*.

*Sebastiano Aragonese*, e *Tadeo Solatio* raccolsero con gran cura i *Marmi Antichi Bresciani*, e le iscrizioni *Sepolcrali*.

*Vbertino Posculo* descrisse in versi *Eroici* il duro *assedio*, che patì *Brescia* da *Nicolò Piccinino* in VII. libri. La *descrittione* del *Bresciano*, e l'*Antico sito*, e *Dominio di Brescia*.

*Vitale* primo *Preuosto* in *S. Pierro Olineco* scrisse le *Cronache di Brescia*.

## C A P. LXVII.

*Scrittori Panegiristi di Brescia, e de Bresciani illustri.*

**B** *Artolomeo Partenio* scrisse vn *Oratione* de *Brescia*; ni illustri de suoi tempi.

*Battista Mantoano* compose in *Poema Eroico* vn elegantissimo *Panegirico* in lode di *Brescia*.

*Beniamino Zacco* scrisse due opre. *Brescia Beata*, e *Brescia illustre*

*Daniel Cereto* scrisse vn *Panegirico* in versi *essametri*, e *pentametri* delle lodi di *Brescia*.

*David Podanino* stampò vn *Panegirico* della *Nobiltà Brescianna*.

*Domenico Mantoa* scrisse anch' egli vn *Panegirico delle*

delle lodi di Brescia.

*Francesco Arrigoni* Cauagliere hà fatto l'istesso.

*Francesco Ricciardi* hà raccolti gli Elogi de Bresciani illustri.

*Gio: Pasta Bergamasco* stampò le *Grandezze di Brescia*.

*Girolamo Campagnola Padoano* celebrò con vna sua lettera registrata da *Elia Capriolo*, con grandi encomi, la Citta di *Brescia*.

*Nicolo Inama Tirolese* stampò 1589. vn Oda : *De laudibus Brixia.*

*Ottauio Rossi* publicò gli *Elogi* historici de Bresciani illustri.

*Pansilo Sasso* fece vn *Poema* con questo titolo *Brescia illustrata.*

*Pietro Triccio* scrisse dieci libri delle *Prerogatiue di Brescia*, e suo Territorio.

*Teosilo Bona* compose vna bellissima *Elegia Del valore de Bresciani.*

## C A P. LXVIII.

*Scrittori di alcuni luoghi particolari del Bresciano.*

**A** *Gostino Pizzone* scrisse l'*Historia di Quinzano* sua Patria.

*Antonio Ricciardi* scrisse l'*Historia della Fortezza di Asola.*

*Domenico Codaglio* Domenicano quella delli *Orci* sua Patria.

*Fulgentio Rinaldi* Capuccino quella d' *Iseo* sua Patria.

*Giacomo Bonfadio* descrisse in vna delle sue lettere il *Lago Benaco*, e dipinse con la sua patria di *Gazani* le bellezze di tutta quella *Riuiera*.

*Gio: Buono Grattarolo* scrisse l' *Historia* di *Benaco*, ò sia della *Riuiera Bresciana*.

*Gio: Maria Cauallo* compose vna *Narratione* *historica* delli *Orci Vecchi*.

*Gio: Pianero* stampò la descrizione di *Quinzano* sua Patria.

*Ottavio Ascani* Medico scrisse l' *Historia* di *Gbedi* sua Patria.

*Pietro Paolo Ormanico* stampò l' *Historia* di *Valcamonica* sua Patria.

## C A P. LXIX.

*Scrittori delle Santissime Croci  
dell' Orofiamma, e del  
Campo.*

**A** *Ndrea Rabirio* fece vna bella *Parafrasi* in versi latini alla Città di *Brescia* sopra l'antico *Epiγραμμα* Greco in membrane celebrante la Santissima Croce *Orofiamma*.

*Antonio Ricciardi* scrisse l' *Historia* dell' *Orofiamma*  
Bar.

*Bartolomeo Turco Veronese* scrisse la *Relatione* delle tre solenissime Processioni fatte in *Brescia* l'anno 1683 nel portarsi in trionfo le Santissime *Croci Orofiamma*, e *del Campo*.

*Francesco Leopardo Co: Martinengo da Barco N. V.* ha stesi *1 Tesori della divina Provvidenza* racchiusi nelle Santissime *Croci di Brescia* con la loro origine, simboli, uso antico, e prodigi.

*Giacomo Malvezzi* nella sua *Historia Bresciana* M. S. dell' istessa fauella

*Gio: Battista Cartari* stampò vn *Discorso* sopra le dette *Croci*, con la *Relatione* delle Processioni dell' anno 1663.

*Gio: Battista Venetiani* stampò la *Relatione* delle Processioni solenni fatte l'anno 1683.

*Gio: Bianchi* Dottore leggista, e Cancelliere del *Velcouato di Brescia*, stampò le solenni Processioni dell'anno sudetto.

*Girolamo Paracleti* scrisse vn graue *Poema latino* sopra le *Croci* sudette.

*Lattantio Stella* stampò vna bellissima *Parafrafi* sopra la *Santa Croce di Brescia*.

*Lodovico Baitello* stampò vna breue *Historia* delle sudette *Croci*.

*Ottavio Rossi* stampò la *Crocetta Pretiosa*, e l'*Orofiamma* glorioso della *Città di Brescia*.

*Paolo Aleni* scrisse l'*Historia* delle sudette Santissime *Croci*.

*Vitale*, come sopra, scrisse anch' egli vn *Sermone della Crocetta*.

## C A P. LXX.

*Scrittori de Santi Bresciani, & altre cose Sagre di Brescia.*

**A**ndrea Benaglio fece l'*Inuentario* delle Reliquie, che si ritrouano nella Chiesa di S. Gio: di Brescia.

Andrea Manente stampò la *Vita* de SS. Faustino, e Gionita, e la *Vita*, e miracoli de SS. Apollonio, e Filastro Vescoui di Brescia.

Alessandro Luzzago di B. M. scrisse la *Vita* di S. Anatalone primo Vescouo di Brescia, e di S. Flauio Latino Quarto Vescouo.

Alessandro Pellegrini scrisse vn *Martirologio* de SS. Bresciani.

Arcangelo Curno, Paolo, e Bonifacio Borelli scrissero vn *Martirologio* di molti Santi Bresciani.

Ascanio Martinengo de Co: di Barco stampò le *Vite* di molti Santi Bresciani.

Aurelio Aneroldo Vescouo scrisse vna *Relatione* della Chiesa Bresciana, che M. S. serbasi in Milano nella Libreria Ambrosiana.

Bartolomeo Vitale Veronese stampò la *Vita* di S. Ercelano Vescouo di Brescia.

Basilio Rina stampò la *Vita* del B. Bartolameo da Palazzollo Agostiniano.

Bernardino Faino stampò il *Martirologio Bresciano*, e la *Vita* de SS. Faustino, e Gionita,

*Calabria Notaio* scrisse vna *Cronichetta* di *Brescia*, narrando il martirio de *SS. Faustino, e Gionita* di *Casa Pregnacca*.

*Carlo Plati* stampò la *Relatione* della *Madonna* di *Bouegno*.

*Cattanio da Salò* vien citato per Autore, che in vna balza di *Campione* in *Riuiera*, fra *Tignale*, e *Timoseno*, vi fosse vecchiamente vna *Chiesetta* in honore di *S. Ercolano Vescouo* di *Brescia*.

*Comino di Leonella* scrisse la *Vita* di *S. Gervasio* martire di *Brescia* delle *Corti*, che hoggidi s' appellano dal suo nome *S. Gervasio*.

*Fabio Brusato* scrisse la *Vita* de *SS. Martiri Nicolo, e Girolamo Pedrocchi*, che fu poi posta alla luce da *Fabio Delio Romano*.

*Faustino Vescono* di *Brescia* scrisse la *Vita* di *S. Apollonio Vescouo*, e quella de *SS. Faustino, e Gionita* martiri di *Brescia*.

*Faustino Capriolo* scrisse la *Vita* di *S. Obicio* Confessore, e quella di *S. Costanzo* Confessore.

*Filippo Ferrari*, *Alessandrino* Seruita nel *Catalogo* de *Santi d'Italia* scriue le *Vite* de *SS. Prelati Bresciani*, e d'altri *Santi Martiri, e Confessori*, e di loro fa pur mentione nel suo *Martirologio, e Topografia*.

*Floriano Canale* raccolse le memorie di alcuni *Santi Bresciani*.

*Giorgio Medici* dichiarò con lettere i sudori di sangue sparsi dall' *Ossa* de *SS. Faustino, e Gionita* a *Porta Brusata*.

*Giacomo Tribesco* scrisse vn breue *Discorso* circa l'inuentione di molti corpi Santi posti nella Chiesa di S. *Afra*.

*Giacomo Lugamano* compose l'*Historia* dell' Inuentione de SS. *Faustino*, e *Giouita*, di S. *Afra*, S. *Calocero*, *Martiale*, *Seuerino*, & altri.

*Gio: Battista Zanetti* stampò la *Vita* di S. *Titiano* Vescouo di *Brescia*.

*Gio: Francesco Fiorentino* stampò la *Vita* di S. *Fiorano*, e descrisse vagamente il sito di quella Chiesa.

*Gio: Paolo Villa* seruita in S. *Alessandro* scrisse la *Difesa dell'Historia di O. Rossi* continente la *Vita* de SS. *Faustino*, e *Giouita*, e la diuise in due parti. Nella prima si stabilisce il vero, e real riposo de SS. *Faustino*, e *Giouita*, Primi di questo nome in S. *Faustino*. Nella seconda, che vi siano stati altri due del medesimo nome di Casa *Pregnacca*, contro quanto hà scritto in tal proposito *Hippolilo Chizzola*.

*Gio: da Caluizano* scrisse la *Vita* del P. *Sebastiano Maggio*:

*Giulio Maggio* scrisse vn erudito *Trattato* del medesimo argomento, che *Gio: Paolo Villa* Seruita.

*Gregorio Cortese Lucese* stampò la *Vita* di S. *Honorio* Vescouo di *Brescia*, ma piena di mille errori.

*Guerino Cereto* scrisse la *Vita* di S. *Faustino*, e *Giouita*, secondi di questo nome, & vna *Cronaca* per la maggior parte fauolosa, e di niuna fede.

*Hippolito Chizzola* stampò l'anno 1630. yn libro,

nel quale v'è prouando, che i SS. Martiri *Faustino*, e *Giouita*, primi di questo nome, riposino nell'Altare maggiore di S. *Afra*.

*Innocenzo II.* Sommo Pontefice descrisse in *Brescia* di proprio pugno le *Reliquie*, che quasi senza numero, ritrouansi nella Chiesa di S. *Giulia*.

*Leonardo Cozzando* ha scritto in due libri la *Vita* di S. *Alessandro Maggio*, e stampata la *Vita* del B. *Paolo Bigone da Chiari Seruita*.

*Lodouico Giacobelli* scrisse in due Tomi le *Vite* de Santi dell'*Ombria*, & in esse descrisse la *Vita* d'*Isidoro Clario* Vescouo di *Foligno*, e quella del P. *Mattia Belintano Capuccino Bresciani*.

*Luigi Lippomano* Vescouo di *Verona*, nel quarto Tomo delle *Vite* de Santi, riferisce quella di *Beneuolo Patricio*. E de SS. Martiri *Faustino*, e *Giouita* fratelli. Quella de BB. Vescouo *Gaudenzio*, e *Filastrio*. Tralascio qui mentouare altri Scrittori, che degli stessi, ò la vita scrissero, ò nell'opre loro, e martirologi ne fecero mentione, come *Simeone Metafraste*, *Adone*, *Pietro Natale*, *Lorenzo Surio*, *Pietro Gallesino*, e tanti altri, perche mi portarei di souerchio lontano da que' limiti, che di abbreviatore mi sono già nel titolo dell'opra prefisso.

*Michel' Angelo da Ponte* Nob. di *Vercelli* habitante in *Brescia* raccolse i fasti de SS. Martiri *Adriano*, e *Massimo* spiegati nella Chiesa di S. *Francesco* di *Brescia*, e li stampò in *Brescia* 1646.

*Nicolò Pagatore Domenicano* scrisse la *Vita* del B. *Coradino Bornato* del medesimo Ordine.

*Obicio Capuccino* stampò in *Brescia* le *Vite*, e fatti de Santi *Bresciani*.

*Onorio Stella* Abbate in *S. Afra*, hà con dotta, & erudita Risposta, animata da viui lampi di verità, risolte le mordaci calunnie, e censure di quelli, che tentauano oscurar la dignità de Prelati *Bresciani*, la Santità de Martiri, la pietà de gli antichissimi, e nobilissimi Canonici Lateranensi, l'inuecchiata diuotione, e culto de Cittadini, la nobiltà delle famiglie, l'antichità delle profapie, lo splendore della Città, & il maestoso decoro di questa Illustrissima Patria.

*Ottauio Cortese* publicò l'anno 1614. la *Vita di S. Tiziano* Vescouo di *Brescia*, ma così piena d'errori, che da *Gio: Battista Zanetti* fù rescritta, e ristampata.

*Ottauio Hermann* stampò la *Vita del B. Alessandro Luzzago*.

*Ottauio Rossi* publicò quella de *SS. Faustino*, e *Giouita*. E scrisse parimente quella del *P. Mattia Belintano*, e di *S. Giulia Vergine*, e Martire.

*Pietro Bassignano* stampò le *Vite* delle *BB. Lucia*, e *Deodata* da *Rigoli*, Monache in *Bagolino* dell'Ordine de *Serui*.

*B. Ramperto* Vescouo di *Brescia* scrisse l'*Historia* della Translatione di *S. Filastro* Vescouo di *Brescia*.

*Vallabio* scrisse l'antico *Calendario Bresciano*, che dal *Rossi* vien canonizzato per autentichissimo.

## C A P. LXXI.

## Scrittori de Vescoui di Brescia.

**A**lessandro Tori Seruita, scrisse vn *Catalogo de Vescoui di Brescia*, e serbasi M. S. in Città.

Antonio Bessa Negrini, scrisse vn bellissimo Elogio in lode di Landolfo secondo di questo nome nella Serie de Prelati Bresciani.

Camillo Guidi Cancelliere del Vescouato scrisse vn *Catalogo de Vescoui di Brescia*, che passa per le mani de Studiosi.

David Podanino, ò sia ( come vuole il Rossi ) Cassimo Lauri, fece vn *Discorso de Prelati Bresciani*.

Ferdinando Vghello nella sua Italia Sagra, scrine nel Quarto Tomo, come vn *Catalogo de Vescoui di Brescia*.

Floriano Canale scrisse anch' egli vn *Catalogo*, come sopra.

Gio: Battista Nazari ne fece vn altro, che ritrouasi nel registro N. della Città.

Gio: Francesco Fiorentino stampò vn *Catalogo Cronologico de Vescoui di Brescia*.

Leonardo Cozzando altro nouissimo n' hà scritto nella 2. p. dell'opra presente; & in oltre tre libri latini: *De Episcopis Brixia*. Nel primo sono per ordine de tempi, ne quali vissero descritti i Prelati Bresciani. Nel secondo prouasi, che S. Anastolone fosse

Vesco-

Vescouo Metropolitano. Nel terzo, che fra S. *Apolonio V.* Vescouo di Brescia, e S. *Vrcisino* sij stata molt' anni vacante la Chiesa Bresciana, assistita però sempre dalli Arcivescoui di Milano, come suo dignissimo membro.

*Nicolò Brantio* Vescouo di *Sarzana* hà sempre con Distici nel suo *Martirologio Poetico* fatto mentione, & honorati i nostri Santi Prelati.

## C A P. LXXII.

Scrittori d'alcune nobili Famiglie  
Bresciane.

**F***Rancesco Leopardo* Co: *Martinengo* di *Barco*, e Nobile Veneto, ha publicato alla luce della Stampa vn Opra con questo titolo: *Origo, & Stemma Gentis Martinengha*. Et altra hà pur scritta, che dice: *Raccolta di Memorie Historiche dell' Origine della Famiglia Martinenga, & altre memorie con l'attioni de Cavalieri di essa*. Nella qual' opra entrano di Rame cento sessanta, e più figure di Cavalieri *Martinenghi*.

*Bernardino Faino* Stampò l'Albero Gentilizio Historico della famiglia *Luzzaga* cognominata prima di *Altafoggia*.

*Pietro Paolo Ormanico* fece stampar in Milano vn Discorso concernente l'Origine della famiglia de *Medici* di *Brescia*, e *Verona*.

Scritta

## C A P. LXXIII.

*Scrittori delle Vite di diuersi Soggetti illustri Bresciani.*

**B** *Artolomeo Bianchino* scrisse la *Vita di Antonio Co-*  
*dro de gl'Orci.*

*Carlo Ridolfi* Caualiere, di molti Pittori Bresciani  
scrisse la Vita.

*Francesco Scanelli* nel *Microcosmo della Pittura*  
di molti Pittori Bresciani fa egli honorata menzione.

*Giacomo Filippo Tomasini* Vescouo di Città Nuoua  
nell'Istria scrisse, e commendò ne suoi *Elogi Ottanio*  
*Rossi, Geneura Nogarola Gambarà, e Laura Cereta.*

*S. Gaudenzio* Vescouo di *Brescia* scrisse la *Vita di*  
*Beneuolo Paritio* gran' Cancelliere dell' Imperio sotto  
*Valentiniano.*

*Gio: Baglione* Romano nelle *Vite de Pittori, Scul-*  
*tori, & Architetti dal Pontificato di Gregorio XIII.*  
1572. sino à tempi d'*Urbano VIII.* 1642. scriue la  
*Vita di Girolamo Mutiano* Pittore, e di *Prospero*  
*Scauezzo* scultore.

*Gio: Brittanico* raccolse, e ristrinse la *Vita di*  
*Bartolomeo Gaetano* soldato valoroso, e di buone  
lettere, in vna gratiosa oratione.

*Gio: Buono Grattarolo* nell'*Historia Benacense*  
scrisse la *Vita di Adriano VI.* nato in *Renzano* picciol  
*Terra della Riuiera.*

*Giochimo di Sandrart* nell'Accademia dell'Arte Pittoresca Stāpata in Norimberga 1684 in foglio grande, rende honoratissima testimonianza dell'eccellente valore nella pittura di *Girolalamo Muziano*, e d'altri.

*Girolamo Ghilini* Abbate scriue nel suo Teatro le Vite di moltissimi Scrittori Bresciani.

*Leonardo Cozzado* stampò in *Brescia* la Vita del P. M. *Paolo Bigone* da Chiari Seruita, e quella di *Ottavio Pantagato* Abbate Seruita sotto titolo di *Fenice degl'Ingegni* de suoi tempi, & hà scritto la Vita di *Gio: Francesco Quinzano* Stoa Poeta Lauerato in Milano dalla Maesta Christianissima di *Lodovico XII.* Rè di Francia.

*Marco Boschini* Cavaliere, e diligente roccogli-tore delle Pitture di *Venetia*, & Isole circonuicine, di molti Pittori Bresciani, e loro opre, fa egli lodeuole, e grata menzione.

*Mattia Belintani* Capuccino da *Salò* scrisse la Vita di *Adriano VI.* Bresciano, e doppo lui *Bernardino Faino*.

*Odoardo Micheli* scrisse la Vita di *Publio Fontana* Prete di buone lettere, e d'eccellenti virtù.

*Rinaldo Corso* espresse à Posterì la Vita di *Veronica Gamadra*, Dama di sublime ingegno nel studio delle lettere.

## C A P. LXXIV.

*Governo Antico, e presente di  
Brescia.*

**N**on può riuscire, che grata alla curiosità di chi è vago dell' *Historia Bresciana*, la cognitione dell' antico suo, e corrente *Governo*. Anzi ella è così propria, e medesima con essa, che non può trasandarsi senza pregiudicio della sua perfetta cognitione. Nella guisa, che l'immagine di *Fidia* non poteua leuarsi dalla *Statoa di Minerva* senza guastarla.

Quelli, che all'antichissimo *Cigno* attribuiscono la gloria d'hauer fondata la *Città di Brescia*, dicono, ch'ella sia vissuta libera circa 1747 Anni, poichè riferiscono la sua fondatione sotto gli anni 2160. dopo i natali del mondo, 1800. auanti la Redentione humana, e 1050. prima di *Roma*.

Quelli, ad *Ercole* il famoso danno questo merito 1637. vogliono, che sotto l'anno 2270. doppo la creatione del Mondo fossero gettati i fondamenti di *Brescia*, ilche sarebbe stato auanti la fondatione del *Campidoglio* 940. Anni, e prima dell'humanato *Verbo* 1690.

E parmi, che questa libertà venga non poco autenticata dal saperfi, che adorauano anticamente *Bacco i Bresciani*, che giusta il sentimento d'alcuni,  
non

non s'adoraua, che nelle Città libere, perche riferisce *Diodoro*, ch'egli facesse libere tutte le Città della *Beotia*. E vogliono alcuni, che fosse chiamato *Libero Padre* dalla libertà, della quale ei fu gran difensore.

Nel che però non si può altrimenti formar concetto categorico, e certo. Poiche dalle tenebre di tanti, e tanti secoli, chi può ricauar lume di ferma, e stabilita verità? Si discorre, e proferisce, non si asserisce. Iddio solo camina per la luce della verità.

Questo è certo, che gran tempo *Brescia* si resse socia costante del *Romano Impero*, mentre, ch'egli portò nelle viscere il comando, e nella fronte la gloria.

Doppo scorse per lo stadio delle vicende humane. Hor da se stessa si resse, hor da altri fù retta. In che io veggo predominante l'incertezza de tempi, per la rabbiosa potenza di vari crudelissimi tiranni, per i molti incendi, per le guerre d'*Italia*, e per le ciuili discordie, che distrussero, e sepellirno le pubbliche, e priuate scritture Bresciane.

Auanti, che l'Imperio s'attuffasse in *Momillo Augusto* nell'occidente del suo termine fatale, circa li Anni dell'humanato *Verbo 476*. senti anco *Brescia* i precludij infausti di questo cadente Imperio. Poiche sotto *Honorio* Imperatore vidde da *Radagasso* Rè de Gotti, arder incenerite in altissime fiamme le sue più belle grandezze, & adequate al suolo in pochissimi giorni, le fatiche di molti secoli; il che vien

vien notato circa gli anni 412. mà pur respirò, & hebbe tanto di agio di ristorar l'incenerite sue membra alla Maestà del suo antico splendore, per essere di nuouo dal furore di *Attila Rè de gl' Vnni*, miseramente incenerita, e distrutta circa gli anni 452. ò 454 come vuole il *Rossi*. O secoli deplorabili! O humanità di Regi dishumanati, fieri, e barbari! Hebbe nuoua necessità d'inuigilar al ristoro delle proprie deplorabili rouine. Viddesi nascente *Brescia*, come noua Fenice dal rogo delle proprie ceneri sotto l'Imperio di *Martiano Imperatore*, come scriue *Paolo Diacono*. E perche le sfortune non vanno mai sole, passata questa gran tempesta, e rasserenata alla luce primiera la Città di *Brescia*, eccola di nouello ingombrata da tempestoso nembo di nuoue sciagure.

*Genferico Rè de Vandali in Africa* passa col ferro in mano in *Italia*, la quale ancor languente per le passate calamità, Saccheggiata *Roma*, mette il rimanente della Città in lagrimeuole stato, la Città di *Brescia* in rouina.

Doppo *Genferico*, ecco sotto gli auspici di *Seuerino gran Seruo di Dio*, *Odoacre in Italia*. Sforza egli in *Ravenna* l'Imperatore *Momillo* alla rinontia dell'Imperio., che da *Ottauiano Augusto* fino lui haueua gran tempo maestosamente regnato. Prende *Roma*, e s'imposeffa di quasi tutta l'*Italia* 476. cui, come a successori, fin l'anno 553. riuerente *Brescia* s'inchina, e ne riceue la direzione. Mà spiacendo a *Giustiniano Imperatore d'Oriente* il commando di questi barbari in *Italia*, fatto passar sotto al rigore

del

del ferro *Teia* vltimo Rè, per mano di *Narfete* Eunuco Generale delle fue Arme, celebrò i funerali al Regno de *Gori* in *Italia*, che 77. anni haueuan regnato.

Succedè *Narfete* al gouerno di *Brescia*, che teneua quello d'*Italia*, e sotto il di lui reggimento colse frutti degni della sua molta virtù. Poiche incontrò i suoi voti, la fece ampliare, e di nuoue fabbriche abbellire. Ma durò poco l'aura fauoreuole del suo reggimento. Poiche

Palsò sotto l'Imperio di *Alboino* Primo Rè de *Longobardi* in *Italia* l'anno 568. 2. Aprile, e durò sotto la Signoria de Rè *Longobardi* fin *Desiderio* 206. anni, che al parere d'alcuni Scrittori fù di natione *Bresciano*, da *Carlo Magno* fatto prigione nel mese di Maggio l'anno 774.

Indi fù retta da *Carlo M.* Rè di Francia, & Imperatore, e suoi successori, fin che *Berengario* Duca del *Friuli*, e di sangue *Longobardo*, fù coronato in *Pavia* Rè d'*Italia*. Ma gran confusioni in que' tempi in *Italia*. Gran pretensioni de Principi. Gran sete di regnare. Sarei di souerchio prolisso s'io volessi qui mentouare tutti quelli, che pretesero, & hebbero il titolo di Rè d'*Italia*. Basti il dire, che le calamità di què tempi furono tali, che la Città di *Brescia* nel breue corso di XXVIII. anni, mutò con suo grandanno, e pregiudicio, sette Signorie, che vuol dire da *Lodouico III.* Rè di Francia fino *Ottone I.* Imperatore detto *Magno*. Perche questo gran Principe accolto gratiosamente in *Brescia*, liberò *Italia*  
da

da *Berengario*, & altri dichiarolla Città libera, e franca, e si compiacque di picciol tributo annuale. E vien stimato, che ciò facesse per i meriti di *Luzza- go* Co: di Roncagnana suo fauorito Consegliere.

Godendo lieta la Città di Brescia la tanto sospirata libertà, da se stessa si rese sotto la direzzione de suoi Cittadini con il *Magistrato de Consoli* per il corso de 289, ò 290. anni, che vuol dire fin l'anno 1258. come dice il *Toti*, ouero 1259, come scriue il *Plazina*. Haueua il suo Caroccio, che conduceua in battaglia contro nemici. Percoteua danari con gl' impronti di *Federico I.* Imperatore. Priuilegio concessogli già in Brescia 1162, oue per otto giorni di morò.

Quindiè, che sentendo sotto *Arrigo IV.* Imper. che la Contessa *Matilda*, a cui tenni reggeuansi *Lucca, Parma, Reggio, Ferrara, Mantoa*, tentaua ridurla alla sua diuotione, se ne rise, schernendo in vno le sue promesse, e le sue minaccie. Ma stracca la fortuna di lasciar più longamente goder a Bresciani i dolci frutti di vna quiete, e pace per affatto disarmata, se non quanto erano tal hora da circonuicini stuzzicati, particolarmente *Bergamaschi, e Cremonesi*, a pigliar l'arme per difendersi da loro insulti, l'anno 1258. prouorno il Gouerno tirannico, e bestiale di *Ezzelino da Romano*, & indi quello del Marchese *Uberto Pallanicino* Signor di *Piacenza* con non minor afflittione del Popolo *Bresciano* di quello, che patissero le Prouincie de *Greci* da loro *Pisistrati*, e *Trasibeli*, e d'altri si fatti mostri de Regni.

Fatto

Fatto *Eccellino* misero scempio d'infelice morte à *Soncino* gli successe il Marchese *Uberto Pallanicino* l'anno 1260. ouero 1261. come vuole il *Capriolo*, non men empio, e crudele, che *Eccellino*, facendo in publico, e priuato misera strage de piu generosi Cittadini, e trucidando di propria mano *Giacomo Confaloniere* Capo de nostri *Ghelfi*.

Chi attentamente legge gli Annali Bresciani scoprirà, che da questi due Tiranni, come da Gio: Maria, e Filippo Maria Visconti II. , e III. Duchi di *Milano* furono sepolti gli huomini viui co' piedi insù fuori della terra, fatti lacerar da Cani, e da ucelli: rinchiusi nelle gabbie di ferro per prolongar loro la morte con l'acerbità, e stenti della vita: stuzzicati diabolicamente ad abattersi, come se fossero gladiatori, premiati coloro, che tra le viscere de più propinqui, e cari amici si fossero insanguinati. Concorreuano l'arme domestiche, e gli editti di que' Tiranni à multiplicar con la rouina delle case i sepolcri, con l'uccisione delli huomini i torbidi raggi delle loro corone. Doue non s'adopraua il ferro, & il fuoco si profondeuano le grauezze, chi non era ucciso, fuggiua, così che *Brescia* non dimostraua altra prospettia, che quella d'vna vera solitudine, ripiena di non sepolti cadaueri.

Furono tele al *Pallanicino* diuerse congiure. Fù chiamato *Carlo* fra tello di Lodouico Rè di Francia, e destinato al Regno di *Sicilia*, mà riuscì tutto vano, e di niun frutto.

Spinto finalmente da vn' disperato desiderio di liberar

berar la Patria quel *Frate Taglione Boccaccio*, fatto egli pratica con *Lanfranchino Lauellongo* giouanetto valoroso, assieme a quanti de *Guelfi* più disperati ad vn' suono di Campana, assalirono vna *Domenica* mattina il *Pallanicino*, e lo costrinsero abbandonar la Città, e poco appresso il Territorio.

I Cittadini ammirando l'eccellente beneficio fatto alla Patria, ne sapendo come meglio coronar il merito di questo buon' Cittadino gli diedero il gouerno intiero della Republica, nel quale segnalandosi con la gloria di molte valorose imprese, potè gloriarsi d'essere stato per trè, ò quattr'anni Principe della sua Patria, cioè fin l'anno 1268.

Bredominando poi con detestando influsso in *Brescia* le mille volte maladette fattioni de *Guelfi*, e *Gibellini*, furono necessitati i *Bresciani* spedir l'anno 1269. Ambasciatori a *Carlo d'Angiò Rè di Sicilia*, acciò li riceuesse sotto l'ombra della sua protezione, de quali aggradita l'oblazione, mandò tosto legati in *Brescia* a riceuerne la deditione.

Passato all'altra vita il Re *Carlo* 1284. spedirono, per continuar nel figlio la corrispondenza, Ambasciatori con cinque milla Scudi d'oro. Furono gratiosamente accolti, e ben visti da S. M. che giurò di spender il Scetro per seruiggio della Republica *Bresciana*. Ma cessò in breue l'occasione d'inuigiare a gl'interessi *Bresciani*.

Poiche eletto Vescouo di *Brescia* *Berardo Maggio* 1275, l'anno 1298 fù anco proclamato Principe, e Padre della Patria.

Terminata la carriera de suoi giorni l'Anno 1308. successe nel Principato il fratello *Matteo Maggio*, mà poco doppo da *Tebaldo Brusato* Cavalier grande, ( che aspiraua anch'esso alla gloria del Principato ) fù scacciato da *Brescia*, come anco *Federico* suo F. ch'era succeduto al Padre nel Principato, come anco al zio *Berardo* nel Vescouato.

Stracca la Città delle grandezze di *Casa Maggia* credò suo Prencipe *Tebaldo* l' Anno 1311. Ciò inteso dall'Imperatore *Arrigo VI. in Cremona*, intimò la guerra à *Bresciani* e circondò la Città di duro asedio con potentissimo esercito. Non si sgomentarono i *Bresciani*, mà generosamente si posero alla difesa sotto il molto valore di *Tebaldo*, mà essend'egli uscito dalla Città per combattere alcuni *Gibellini* paesani, caddè nelli aguati del campo Impierale, e venne quasi semiuuo nelle mani dell' Imperatore, il quale disperando l'acquisto della Città, tentò di fargli scriuere à Cittadini la resa, il che con parole di buon Cittadino negato, lo fece tosto da quattro Cavalli così viuo squartare.

Respirando *Casa Maggia* per la morte di *Tebaldo*, e resasi la Città à patti all'Imperatore, col mezzo di due Legati Apostolici 1311, scriuono alcuni, che ritornasse *Matteo* nel dominio primiero, e doppo lui *Federico*, il che se è vero, breue ne fù la dimora, perche dalla fattione de *Brusati* con altri Cittadini, fù di nuovo *Federico* scacciato, e morì esule in Milano.

Morto *Arrigo VI. ò VII.* come da altri vien chiamato, l'Anno 1313. non si sa da chi retta la

Città di *Brescia* fin l'Anno 1318.

*Cane* della *Scala* Signor di *Verona*, e Vicario Imperiale, ne sospirò il possesso, ne lasciò cosa alcuna intentata per fortirlo. Ma in vano, perche i *Bresciani* si rassegnorno sotto la Maestà di *Roberto Rè di Sicilia*, e mandò per suo Vicario *Gio: Acquabianca*, e dopo *Simone Tempesta*, e vissero sotto questa Regia protezione fin l'Anno 1330.

Dopo si raccomandarono a *Gio: Luceburgio Rè di Boemia*. Fra capitoli della deditione vno fù, che non riceuesse in Città i *Gibellini*. Il che da S. M. giurato su'l Altare di S. *Apollinare* in *Trento*, e sacrilegamente dopo alcuni mesi violato, senza farne moto à *Ghelfi*, e perche appresso smembraua dalle sue antiche giurisdittioni la Città, spedirono à *Mastino* della *Scala* secretamente Ambasciatori per la deditione, e n'ebbe il possesso l'Anno 1331.

Hauuta *Mastino* la sospirata *Brescia*, aspirò al possesso di tutta *Lombardia*, e col braccio de *Bresciani* hebbe *Padoa*, *Bergamo*, *Parma*, e *Lucca*. Insuperbito col tempo della sua grandezza, cominciò a maltrattare i *Bresciani*, e dubbitando questi di peggio col tempo, risolsero leuargli la Città dalle mani.

S'intesero secretamente con *Azzone Visconte* Signor di *Milano*, il quale con alcune squadre di bravi, e valorosi soldati, e soccorso da Cittadini, che si solleuorno in arme contro *Bonetto Malauicino* da *Piacenza* Vicario di *Mastino*, entrò con poco contrasto in Città, scacciandolo con i seguaci da *Brescia*.

1337.

Mor-

Morto doppo tre anni *Azzone* gli successe *Luchino*.  
A questi *Gio*: suo Fratello Arciuelscouo di *Milano*  
1349. al quale *Barnabò* 1354. che fece vna notte ab-  
brucciare il Publico Archiuio della Città in vna  
Rocca presso S. Agata.

Carcerato in *Milano* *Barnabò* da *Gio: Galeazzo* ,  
contro del quale haueua congiurato , e leuato dal  
mondo con violenza di veleno.

Gli successe *Gio: Galeazzo I.* Duca di *Milano* , &  
hauendo questi chiusi gli occhi alla luce mortale 1402  
palsò sotto *Gio: Maria Visconte* , che di crudeltà  
horrende poteua star al pari de più barbari Tiranni  
trapassati . Teneua cani à posta per far sbranar gli  
huomini viui.

Per leuar la Città da questo Tiranno i *Ghelfi* l'of-  
ferirno a *Francesco Carrara* Prencipe di *Padoa* .  
S'accostò con vn esercito alla Città , ma senza frut-  
to per il grosso incontro de *Gibellini*.

Fù stabilito co' Capitani della Duchessa *Caterina*  
sua Madre, che la Città si tenesse a suo nome . Man-  
dò ella *Pandolfo Malatesta* suo Capitano con 'gente  
per pacificare le fattioni , che erano sotto sopra , e  
intefosi co' *Bresciani* s'impatroni esso della Città .  
1404.

Mà creato III Duca di *Milano* *Filippo Maria Vis-*  
*conte* , mandò il *Carmignola* suo Cap. Generale con  
grosso effercito , e la rihebbe 1421. a nome del Du-  
ca , il quale poco doppo refosi insopportabile a *Bres-*  
*ciani* per mille estorsioni , & intolerabili grauezze , 2  
tal stato di barbarie , & inaudite crudeltà li ridusse ,

che molti de rimasti viui per loro destino dalle sue furie, violentauano gli Ordini della natura, ò col morir di propria mano, ò co' colpi compassionevoli de' li amici. Altri superando con la speranza il dolore, cercauano nuoui Prencipi.

Furono da alcuni Cittadini proposte leghe di là da monti. Ma i voti di *Pietro Anogadro*, e di *Achille* suo fratello, di *Girardo Aueraldo*, *Pietro Sala*, & altri prudentissimi Cittadini, s'immerfero nello splendore della *Sereniss. Republica di Venetia*. conoscendo, che questa hà stabilito lo scettro dalla prudenza, il diadema dalla libertà, il manto dalla Religione, lo stato dalla tranquillità, la Spada dal valore, i fasci dalla giustizia. E che la quiete, la pace, la virtù sono l'ultimo condimento della sua felicità.

Supplicata la Republica da quegli' ottimi Cittadini fu riceuuta la nostra Patria afflittissima all' ombra soauissima del suo scettro l'anno 1426. Il darli a Venetia fu vn passaggio dalla morte alla vita, dalle pene al ristoro, da vn giogo di ferro, ad vna ghirlanda intrecciata di gigli, di lauri, e di rose.

Vistasi di mano il Duca la Città di *Brescia*, mandò *Nicolò Piccinino* suo Cap. Generale, con grosso, e forbito esercito. La circondò, & strettamente la cinse di duro assedio per il corso di ventisei mesi, sì che languendo di vettouaglie scorgeuasi ridotta alla necessità di rendersi alla discrezione del nemico.

Ma *Iddio*, che fra le nuuole più fosche fa lampeggiar i più luminosi baleni, mentre stanno i *Bresciani* implorando il diuino soccorso, ecco, che il giorno  
di

di S. Lucia 13. Dicembre 1438. miransi sù le mura della Città alle frontiere dell'effercito nimico i gloriosi, & inuitti Martiri *Faustino, e Gionita*, che con inuitta destra riceuendo innocenti le palle nemiche, nocentissime le rimandauano a nimici.

Scorgendo il *Picmino* vano il combattere col Cielo, leuò l'assedio all'afflitta Città, e l'effercito dal *Bresciano*, non senza sua ammirata confusione. restando suddita del Serenissimo Dominio *Veneto* fin l'anno 1509. nel quale per la rotta dell'effercito *Veneriano* in *Giradada*, venne in potere di *Lodouico XII. Rè di Francia*, che vi fece l'entrata 23. Maggio 1509.

Ma essendo altamente impressa nelli animi *Bresciani* la fatale diuotione verso la Serenissima Republica di *Venetia*, e noiosissimo quel giogo straniero, procurorno alcuni benemeriti Cittadini di ritornar nel grembo del temperato dominio *Veneto*.

Fra questi benemeriti Cittadini vien annouerato per Capo *Aloisio Auogadro F.* di quel *Pietro*, che già interuenne alla prima deditone, che fece *Brescia* alla Republica, e per la quale co' suoi discendenti fù fatto Nobile *Veneto*. I nomi de gli altri congiurati, che furono molti, hanno la douuta rimembranza presso i Scrittori *Bresciani*.

Ordinò per tanto la Republica al *Gritti* suo Cap. Generale, che douesse riceuere la Città di *Brescia* conforme a disegni de Congiurati, i quali disposti i carichi dell'impresa con l'assistenza del *Gritti*, diedero l'assalto alla Città, & l'ebbero in loro potere 3.

Febrero 1512. con misera strage de' *Francesi*, i quali ritirati in Castello restò loro in piena balia.

Ma risaputosi da Monfig. di *Fois* giouine valorosissimo, Generale dell'arme in *Italia* del Rè di *Francia*, spiccatosi, come folgore da *Bologna*, doue s'attrouaua con il fiore dell' essercito, portossi con merauigliosa prestezza alle mura di *Brescia*, e penetrato come vn lampo, per la porta del soccorso, a gli assediati in Castello, gli rincorrò, e gli animò. Indi calò nella Città, e la racquistò, e pose a sacco con quell' horrende furie, e lagrimosi auuenimenti che sono poscia stati descritti, non solo da Scrittori *Bresciani*, ma da stranieri, li 19. Febrero 1512. Fece mentione di questo sacco l' *Ariosto*. can. 33. st. 39

*Vedete il campo de Francesi porre  
A' sacco Brescia, poiche la ripiglia,  
E quasi à un tempo Felsina soccorre,  
E' l' campo Ecclesiastico scompiglia.*

Satolli finalmente delle loro barbare fierezze i *Francesi* ne fecero cessione a *Raimondo di Cardona* Vice Rè di *Napoli*, e Generale dell'arme Imperiali, e Spagnole, che riceuè a nome di *Massimiliano* Imperatore vno de capi della *Lega di Cambrai*, e ne prese anco il possesso

Ma tali furono le diligenze della *Sereniss. Republica* per ricuperarla, e tanto il desiderio de' *Bresciani* di ridursi nell'amabilissimo suo Seno, che finalmente dopo vari accidenti, ritornò nelle mani della *Sereniss. Republica* li 26. Maggio 1516. con indicibile allegrezza de' *Bresciani*.

*Il fine della Prima Parte.*

**DEL**

DEL  
 VAGO, E CVRIOSO  
 RISTRETTO  
 PROFANO, E SAGRO  
 DELL'HISTORIA  
 BRESCIANA  
 DEL M. R. P. MAESTRO  
 LEONARDO COZZANDO  
 DELL'ORDINE DE' SERVI DELLA B. V. M.  
 DEFINITORE PERPETVO, E  
 PADRE DI PROVINCIA.

PARTE SECONDA  
 S A G R A.

CAPITOLO PRIMO

Origine della Religione Christiana  
 in Brescia.

**R**auia del vero *Leandro Alberti* nella sua  
 descrizione d'*Italia*, scriuendo, che da  
*S. Apollinare Vescouo*, e martire di *Ra-*  
*nenna*, e discepolo di *S. Pietro*, riceuette  
*Brescia* il primo seme della verita ri-  
 uelata l'anno CXIX. Trauia dico, e doppiamente

dal vero . Poiche è molto prima , e non da *S. Apollinare* , ma dall' Apostolo di *Christo Barnaba* , ne fù ella , per quanto comportauano i tempi superficialmente informata . Abbiamo da Scrittori autoreuoli , che doppo hauer *Barnaba* predicato vn anno nella gran Città d' *Antiocchia* assieme con *S. Paolo* tromba dello Spirito Santo , preso da *Paolo* congedo , venisse alla volta di queste nostre vaghe , & amene contrade . Il che esser successo vndeci anni solamente doppo la *Resurrettione di Christo* , scriuono alcuni . E qui douendo partire il *S. Apostolo* , dicono , che ordinasse Vescouo di *Brescia* , *Anatalone* suo caro , & amato discepolo . Cui poscia successe *Clateo* , a cui *Viatore* , a questi *Flauio Latino* . E l'anno *CXIX* , che il *Leandro* fa primo della cognitione di *Christo* a questa illustrissima Patria , fù il primo di *Apollonio* , che per *Quinto Vescouo* riconosce la Chiesa *Bresciana* .

E perche parte principale di questa 2. p. Sagra , è la serie de Vescoui , che l'hanno sin hora gouernata , farò pregio dell'opera qui breuemente accennarla .

## C A P. II.

### Breue informatione de Vescoui di Brescia.

**S** *Anatalone* dunque ò fosse Vescouo *Urbano* , come sentono molti , ò *Metropolitano* , come

SECONDA. 169

vogliono altri, hebbe per Patria *Cipro* Isola notissima. Fu discepolo amato di *S. Barnaba* Apostolo suo Concittadino, e suo ben degno successore nell'Arcivescouato di *Milano*, e Velcouo di *Brescia*, come ha sempre fermamente tenuto per indubitato la Chiesa Bresciana. La quale fu da lui, come sol nascente dalle pagane superstizioni dirò sol dirozzata. Poiche ne anco per trent'anni doppo cessorono i gentileschi errori, ne l'Idolatria Bresciana. Rara fu la fatica, di questo Santo huomo nell'indur questo popolo al Sagro Ouile, e caratterizarlo di quel Sacramento, che con l'acqua, e con le parole, conferisce la salute à credenti. Proudò fiamme così voraci di sdegno il suo cuore, nel veder profusi gl'incensi, sacrificate le vittime, che deuonsi a *Dio*, al Demonio, che ne restaua viuamente martirizzata la sua diuotione, tormentata la sua Santità. Oh Dio quant'egli si commoneua, quanto altamente egli crucciuaasi nel suo cuore! ma come *Ercole*, ch'egl'era Christiano, non sgomentossi punto nell'impresa carriera. Anzi con fronte imperturbabile, con faccia intrepida, predicò sempre la Dottrina Christiana, la necessitá della fede, l'efficacia de' Sacramenti, la virtù della Santissima Croce, senza punto temere le punte minacciose di ferro ignudo, non le congiure d'huomini tristi, non l'insidie de' ministri scelerati, non le persecuzioni de' Sacerdoti diabolici, si che finalmente toccò a molti *Iddio* il cuore per crederlo humanato. spianò moltissimi templi, e vi eresse il Sagrosanto Vesillo della nostra Redentione. Fatto finalmente vecch

Gari,

carico di meriti , & illustre per Santità, passò all' eterno riposo de giusti in *Brescia XXIV.* Settembre dell'anno 63. ò 65. come vogliono altri , che fù il settimo , o nono di *Nerone* secondo *Eusebio*.

*S. Clateo II.* Vescouo di *Brescia* fù di Patria *Bresciano*, discepolo , e vero seguace di *S. Anatalone*, dal quale fù consagrato Vescouo , e suo successore . E questi è quello , che dal *B. Ramperto* vien riconosciuto per Capo de Prelati *Bresciani* , come poco fa io diceuo . Effercitò *Clateo* con gran spirito , vigilanza , e zelo la sua carica , studiando a tutt' huomo d' accrescere nuoui Discepoli alla Scuola di *Christo* , e numerosi seguaci all' idea della sua celeste dottrina , Fiori illustre di molte virtù , e chiaro di paragonata buontà , e Santità di vita . Sospirando la pratica di *Caio Sanello* , suo condiscepolo sotto la disciplina di *S. Anatalone* Arcivescouo in *Milano* , e Terzo nella serie di que' Prelati , consagrato *Viatore* , per suo successore , passò a *Milano* , doue per ordine di *Anolino* Prefetto di *Nerone* , riceuè la corona dell'ambito martirio 4. Giugno 68 di N. S. , XII. dell' Imperio di *Nerone* , doue anco riposano le sue Sante Reliquie , come vogliono molti.

*S. Viatore III.* Vescouo di *Brescia* fù di nazione *Bresciano* , discepolo prima di *S. Anatalone* , e poscia di *S. Narno I.* Vescouo di *Bergomo* . Fù egli nominato Vescouo di *Brescia* assente . Ricusò longamente quel grauissimo peso . Ma le replicate istanze del suo caro maestro *Narno* , franfero finalmente il duro macigno della sua renitenza . Gli parue con-

tra;

trastare i voleri del Cielo a più longamente recalci-  
trare . Imprese la cura Pastorale, e con il viuo es-  
sempio della sua vita innocente , con il seme della  
parola diuina, e con la vigilanza del suo spirito sopra  
il suo gregge, non mancò di ridurre trauianti negli  
errori del secolo , all' Ouile Christiano le pecorelle  
smarrite . Chiamato a *Bergomo* dal suo maestro *Nar-  
no*, che languente veniuua meno, lo Sagramentò, e  
da lui fù eletto per suo successore nel Vescouato di  
*Bergomo* . Gli assistè presente all' vltimo suo passag-  
gio al Cielo . Gli celebrò dolente, e mesto i fune-  
rali . E passato a *Brescia* nominò per Vescouo suo  
successore *Flanio Latino*, & indi riuolò alla sua  
nuoua carica circa l'anno 75. della nascita del Salua-  
tore, e doppo varie, e molte fatiche salì *Viatore* al  
Cielo li 14. Dicembre circa l'anno 88. del Signore .  
Quinto di *Domitiano* Imperatore, & hebbe sepoltura  
in vn Arca di pietra presso il suo caro maestro *Narno*.

S. *Flanio Latino* IV. Vescouo di *Brescia* sua patria  
procurò sempre con ogni suo studio conformarsi a  
guisa di ben giusto horologio , che à raggi del Sole  
pontualmente s'accorda , à chiarissimi esempi di pietà  
Christiana , & innocenza di vita , del suo antecessore.  
Faticò, sudò, e fù sua cura principale con *Viatore* di  
sgombrare dal Cielo Bresciano l'oscure nubi dell' I-  
dolatria, che ancor baccante predominaua ne cuori  
ostinati di molti Cittadini . l'amor suo verso Iddio ,  
che creato l'haueua, la carità verso il prossimo , che  
gli diuoraua le viscere, lo resero così intrepido, saldo,  
e fermo contro le loro congiure, che irati gli machi-  
nauano

naano la morte, che mai si sgomentò punto, ne si ritrasse dalla sua impresa. Vidde minacciose le punte del ferro, mirò con occhio sereno i più evidenti pericoli della sua vita, e sempre inuitto proseguì generoso la sua carriera. Scriuono alcuni, ch'egli durasse in questa fatica trentavn' anno. ma parmi, che il di loro sentimento resti partitamente rigettato dall' Iscrizione seguente, che di lui leggesi in *S. Afra*.

FL. LATINO EPISCOPO  
AN. III. M. VII. PRESB.  
AN. XV. EXORC. AN. XII.  
ET LATINILLAE ET FL.  
MACRINO LECTORI  
FL. PAVLINA NEPTIS  
B M M P.

accennando, che solo tre anni, e sette mesi esercitossi in quella grauissima cura Pastorale, nel Presbiterato XV. nell'Efforcitato XII. Passò alla celeste gloria li 24. Marzo, circa gli vltimi anni di *Traiano* Imperatore, e nella Chiesa di *S. Afra* nell' Altare al suo nome consagrato, vien riuerito.

*S. Apollonio V.* Vescono di *Brescia* sua Patria, di famiglia *Groppella*, e dignissimo seguace di *S. Flauio Latino*, meritò assai presso Dio, poiche affonto al Pontificato, e gouerno del gregge *Bresciano* verso il fine dell'anno CXVIII., in cui morì l'Imperatore *Traiano*, e successe *Adriano*, non lasciò intentata opera alcuna, sudò, gelò per ridurre à Dio sotto lo Stendardo della Croce quelli, che ancora ardeuano incensi alle Statue bugiarde de Numi infernali. Con-  
uertì

uertì a Dio *Faustino*, e *Gionita*, Cavalieri principali di questa Patria. li Battezzò, e consegnò il primo Sacerdote, il secondo Diacono. Battezzò in vna grotta del Monte di *Conche S. Affra* nobilissima matrona, e moglie d' *Italico*, che per ordinedi *Adriano* fece priggioni i due Santi fratelli *Faustino*, e *Gionita*. Battezzò *Calocero* Capitan' della Guardia dell' Imperatore con XII. milla scelti campioni dell'istesso Cesare. Confutò il diabolico Eretico *Valentino*, detto *Platonico*. Oprò in somma tanto, che puotè dirsi fra Prelati Bresciani con *S. Paolo à Corinti*: *Abundantius illis omnibus laboravi*. Finalmente doppo lunghe fatiche, e vigilie riposò nel Signore sotto *Antonino Pio* li 7. Luglio 160. Fù in vn Arca di marmo riposto il suo corpo, e doue hoggidi vien riuerito *S. Fiorano*, collocato, e colà riposò sino, che da *S. Ursicino* gli fù nell'istesso luogo eretta vna Chiesa al suo nome, due secoli doppo la sua morte.

## C A P. IV.

Chiesa Bresciana vacante fra *S. Apollonio*, e *S. Ursicino*.

**D**Oppo il felice passaggio al Clelo di *S. Apollonio* vogliono molti autoreuoli Scrittori di que sta Patria, che vacasse molt' anni senza Pastore Vr bano la Chiesa Bresciana, al sùstita però dall'accurata diligenza de Santi Prelati Ateuescoui di *Milano*, *Calis-*  
merio

*merio, Mona, Mirocleto, Protasio, e Materno* E così sentono *Elia Capriolo* lib. 2. dell' *H. B. Ascanio Martinengo* nelli atti de *SS. Faustino, e Giouita* serm. 2. e nel libro della Nobiltà della Chiesa Bresciana serm. 1. *Filippo Ferrari* Seruita nel Catalogo de *SS. d'Italia*. *Gio. Francesco Fiorentino* nel Catalogo Cronologico de Prelati Bresciani. *Alessandro Toti* nel suo Catalogo, che M. S. si conserua in Città, e molti altri. Ne punto è da marauigliarsi ( dicono i seguaci di questa opinione, ) che diuersamente senta nella sua *Italia* sagra l'Abbate Ferdinando Vghello. Perche egli ha beuuto dell' istesse feci, che al torbido fonte d'alcuni più amici delle nouità, che della verità, hanno fatto trauiar altri ancora dalla traccia del vero. Ne val punto per supplire l'intercapedine di tempo, che scorre fra *S. Apollonio*, e *S. Vrsicino*, intruder chimericamente *Antigio*, & *Euasio* per le ragioni da me altroue più opportunamente recate. Veggasi il mio terzo Libro: *De Episcopis Brixia*.

*S. Vrsicino VI.* Vescouo di *Brescia*, da alcuni Bresciano, da altri disconosciuta Patria vien mentouato. Fù Prelato di santissima vita, e molto illustre per la sua molta, e rara dottrina. Confermò, e stabilì inalterabili nella fede i già arrollati sotto lo stendardo del *Crocifisso*, & accrebbe notabilmente di noui soldati la militia Christiana. stimano alcuni, ch'ei si ritrouasse al Concilio di *Sardegna* sotto Giulio I. 376. mà se *Faustino* suo successore visse sotto *Costantino M.* in che modo *Vrsicino* puotè ritrouarsi presente à detto Concilio, che solamente sotto

Costanzo E. di *Costantino* fu celebrato ? Mutò con l'immortalità la spoglia mortale il Primo Dicembre circa l'anno 303. & hebbe sepoltura in *S. Apollo-  
nio* , Chiesa da esso fabbricata alle radici del Colle *Degno*, ò sia di *S. Fiorano*, doue era anco la Cattedrale di *S. Andrea*, e doue in què tempi stesa giaceua la Città di *Brescia*, doue giacque sin l'anno 1025. trasportato pomposamente in Città da Landolfo secondo, cinquantesimo primo Vescouo, e riposto nella Cattedrale.

*S. Faustino VII.* Vescouo di *Brescia*, fu senza dubbio di natione *Bresciano*, e del lignaggio di que' gran Campioni di Christo *Faustino*, e *Giouita*, che vollero morire tra ferri dell'Imperio Romano, per viuere tra gli Ori della Monarchia Celeste. E quanto mai bene espresse egli nel tenore della sua vita innocente l'immagine di que' suoi gloriosi Antenati ! Dio era scena, teatro, e meta d'ogni suo pensiero. Tutte le virtù Christiane furono elemento, e cibo gradito d'ogni sua operatione. Particolar cura della sua sollecitudine Pastorale, fu di suellere dal cuore delle sue pecorelle ogni minima reliquia, & ombra di gentilesca superstitione, & idolatria. Et in ciò non fu, che molto aiutato, e solleuato da *S. Filastro*, che fu suo degno successore. Visse, e fiorì sotto *Costantino M.* e dopo. E passò al Cielo li 16. Febraro 350. & hebbe, come vien scritto, sepoltura in *S. Afra*, nell'Arca medesima de suoi gloriosi Antenati *Faustino*, e *Giouita*.

*S. Filastro VIII.* Vescouo, fu di natione *Spagnolo*,  
e nac-

e nacque in *Cordoua*, Città grande, e nobile nell' *Andaluzia*. Fù Prelato erudito, e dotto. Studiò le scienze in *Atene*, & indi passato a *Roma* sotto *Damaso I.*, iui fù publico Lettore. Fù acerrimo nimico delli *Ariani*, e disputò in *Milano* contro *Aussentio* Vescouo *Ariano*, & altri di quella setta. Scrisse vn libro d' *Heresie*, rimembrando, e quelle, che auanti la venuta di *Christo*, ebbero nel Popolo Hebreo luogo, e quelle, che doppo la venuta del Saluatore misero piede, e fa di questo libro mentione *S. Agostino* in vna lettera a *Cheuoldio* Diacono, nella quale anco confessa hauerlo veduto con *S. Ambrosio* a *Milano*. Per riuere i gloriosi martiri *Faustino*, e *Gionita*, si portò egli a *Brescia*, e fù dal *S. Vescouo Faustino* cortesemente accolto. E conosciuta l' eccellente sua dottrina, lo scelse fra molti per vnico suo *Ercole* nel faticoso incarco delle funzioni Pastorali, e dichiarollo finalmente nell' officio, e dignità *Episcopale* suo successore. Intrauene con *S. Ambrosio* Arciuescouo di *Milano* al Concilio d' *Aquilea* 381, e qui diede saggio a PP. del Concilio della sua gran dottrina, e rara virtù Christiana. Riposò in *Brescia* nel sonno de giusti li 18 Luglio 385 & hebbe sepoltura con gran concorso di Popolo nella Cattedrale di *S. Andrea*.

*S. Gaudenzio IX.* Vescouo di natione *Bresciano* successesse a *S. Filastro* suo dignissimo maestro. Peregrinò *Giouinetto* in *Oriente*, e colà farebbesi longamente fermato, visitando i luoghi Sagri, se da *Ambrosio* Santo, cui era per le sue rare virtù conoscente, e familiare, non ne fosse stato viuamente richiamato,  
come

come anco da altri Prelati , acciò essendo vacante di Pastore la Chiesa Bresciana, ne pigliasse egli la cura. Ripatriò , ma con gran' difficoltà ne riceuè l'incarco . Da S. *Ambrosio* fu consagrato Vescouo di *Brescia* l'anno CCCLXXXV. , e riuscì Prelato dignissimo di quella carica , potendosi , senza menzogna alcuna dire: *Non est inuentus similis illi, qui conseruaret legem excelsi.* Ornò la sua Chiesa di Sante reliquie, ma molto più di sante operationi, viuendo in carne mortale vita Celeste. Scrisse molt'opre da me altroue rimembrate. e fù acerrimo nemico delli *Ariani*. Fù in somma Prelato di tanta Santità, e perfectione, che meritò da fedeli esser chiamato. *Stella della Fede, e Religione Christiana.* Passò Beato al Cielo XXV. Ottobre sotto *Valentiniano* Imperatore, e riposa il suo corpo nella Chiesa di S. *Gio: Euangelista in Brescia.*

*S. Paolo X.* Vescouo, che da altri *Paolino* vien anco chiamato, successe a *S. Gaudenzio*, e fù di natione Bresciano.

Quelli, che *Paolino* lo chiamano, vogliono, che sia quello, che fù lettore, e scrittore di S. *Ambrosio* Arciuescouo di *Milano*, come pure della sua *Vita*, e malleuadori di questa sentenza vengono da *Bernardino Faino* citati due grand' huomini, Senatori nella Republica delle buone lettere, i Cardinali *Bellarmino*, e *Baronio* con altri . Fù Prelato di Santissima vita, e passò al Cielo li 3. Marzo , & hebbe sepoltura in S. *Pietro Olineto* nell'Altare al suo nome consagrato .

*S. Tiofilo XI.* Bresciano s'auuene in tempi ; è poco amici delle virtù Christiane, ouero in Cittadini trascurati nel notare, e perpetuare sù fogli la santità de veri serui di *Dio*. Volò beato alla Patria celeste 27. Aprile, & hebbe in *S. Gio: Euangelista* sepoltura.

*S. Siluino XII.* corse l'istessa fortuna, che *S. Teofilo* nella ghiattura delle sue sante operationi. Giacque-ro gran tempo le sue reliquie nella picciol Capella di *S. Pietro di Monte Orsino* sopra Serli sepolte. *Girolamo Cauallo* Bresciano Prelato di *S. Pietro Oliueto* fecele il Primo Maggio 1508. con gran pompa della Città trapportare nella sua Chiesa. Celebrasi in *Brescia* la sua Festa XXVIII. Settembre.

*S. Gaudioso XIII.* di Patria Bresciano, di famiglia *Fenarola*, come con l'auttorità di *Antonio Ricciardi* scriue *Fulgentio Rinaldi*, patì l'istessa sfortuna co' sudetti Prelati, non apparendo dalla lettione de scrittori Bresciani memoria alcuna delle sue geste, e sante operationi. Celebrasi la sua Festa li VIII. Marzo, e riposa il suo corpo in *S. Alessadro* in vn' Arca di pietra adorata sopra il suo Altare con questa Iscrizione in lettere d'oro: DIVO GAVDIOSO BRIXIANO ANTISTITI, GALASSIVS FENAROLVS EQVES AVREATVS, IVRIS PONTIFICII, CIVILISQVE DOCTOR CELEBERRIMVS MONVMENTVM D. 1488.

*S. Ottacciano XIV.* di Patria secondo alcuni *Milanese*, secondo altri, sconosciuta, come pur' tale ritrouiamo presso scrittori l'idea di quelle sante opera-

operationi, che gli hanno partorito il titolo di *Santo*, & il pieno possesso della gloria. Stimasi da scrittori Bresciani, ch'egli sia quel *Ottauiano*, che scrisse l'epistola d'*Eusebio* Arciuescouo di *Milano* contro gli *Ariani*, mandata à *Leone I.* Ne è gran fatto, che la vicinanza de nomi habbia partorito quel diuaro. Qual lettera par scritta circa l'anno 452. come dal primo Tomo de Concilij raccogliessi. Celebrasi la sua Festa li 14 Luglio, e riposano le sue sante Reliquie nell'Altar maggiore di *S. Lorenzo*, per opera di *Bernardino Fava Bresciano Vescono di Fara*, e Preuosto di detta Chiesa.

*S. Vigilio xv.* di Patria *Bresciano*, Prelato insigne per santità di vita, & ornamento di lettere, successe a *Ottacciano*, ouero *Ottauiano*, che dir vogliamo. Vien probabilmente giudicato da Porporati *Baronio*, e *Bellarmino* autore de cinque libri scritti contro l'heresia di *Eutiche*. Trouossi presente al terzo Consiglio *Arelatense* sotto *S. Cesario* Vescouo, Regnando *Alarico*, e *Teodorico Rè* de Gotti, e gouernando la Chiesa *Leone Primo*. Vien scritto, che *S. Vigilio* habbia fondata la Parochiale di *S. Andrea* Apostolo nella Terra d'*Iseo*, e colà anco habbia trasmessa l'anima sua al suo celeste fattore. Celebrasi la sua festa li 26. Settembre.

*S. Titiano XVI.* di natione *Tedesco*, e discepolo di *S. Ottacciano*, fu Prelato dotto, manierofo, e saggio, e di tanta Santità di vita, che con quella sola anco tacendo, dimostraua al Popolo, la vera strada della salute eterna. Oh Dio di quanta forza egli è mai

al secolo il buon esempio de Religiosi ! Oprò molti miracoli viuo, e morto . Diuenuto vecchio, debole, e tremante , pregò Iddio liberarlo dal carcere mortale . Gli fu riuelata l' hora fatale del suo passaggio al Cielo, e fu li 3. Marzo . Giace il suo corpo nella Chiesa de SS. *Cosmo, e Damiano.*

*S. Paolino XVII.* Bresciano, fu dignissimo di tal maestro discepolo, e successore . Si rise, e schernì le vanità, e ricchezze mondane, come paglia, e fumo volante . E tanto egli partecipò delli apparati de mortali, quanto conobbe poter giouare alla mortalità con il consiglio, e con l' opia . Visse innocente, prudente dalla culla fino al feretro, che incontrò, come meta gradita del suo lungo peregrinaggio li 29. Aprile . Giace in *S. Pietro Oliueto* il suo corpo.

*S. Cipriano XVIII.* di patria, e delle sante sue operationi sconosciuto, che hor sono centro, e circonferenza dell' eterna sua gloria, passò al Cielo li 21. Aprile, sotto *Giustiniano Imperatore* . Riposa in *S. Pietro Oliueto.*

*S. Ercolano XIX.* di natione *Tedesco*, e di lignaggio illustre, fu Monaco di *S. Benedetto* . Vago, & amante della vita solitaria ritirossi nell' Isola di *Garda* detta *Campione*, doue ei visse così santamente, che fino gli uccelli, pesci, & altri animali obediuanò pronti, e mansi a suoi cenni . Risusse colmo di molti miracoli, e si vnì beato, come raggio al sommo Sole, li 12. Agosto, sotto l' Imperio di *Giulino*, che successe a *Giustiniano II.* Imperat. 566 in *Maderno*, Terra deliziosoissima della *Riuiera Bresciana*, e cola hebbe

anco

anco nobile sepoltura in *Arca di Marmo*.

*S. Onorio XX.* di patria ignoto, ma di sante operazioni molto illustre, e risplendente alla Chiesa Bresciana, la quale perciò ad onta del tempo, che l'ha sepolte in oscuro, e per affatto muto silentio, l'ha sempre riuerito per Santo, & adorato per suo Protettore, auanti, che i gloriosi martiri *Faustino, e Giouita* fortissero tal patrocinio. Soruolò alla celeste Gerusalemme 24. Aprile sotto *Tiberio II*, & hebbe sepoltura in *S. Afra*, e poscia trapportato in *S. Faustino* nell'Altare al suo nome consagrato.

*S. Rusticiano XXI.* hebbe per Patria *Brescia*, e per tromba delle sue Christiane, e gloriose operationi va ingiurioso oblio. Celebrasi la sua festa li 25. Genaro. è giacciuto gran tempo il suo corpo in *S. Zeno* in *Arca di Marmo* indorata posta sù l'Altar maggiore dietro al Tabernacolo con la sua immagine; ma l'anno 1685. 19. Agosto fù con solenne processione, e pomposi apparati, indi leuato, e portato con gran concorso di Popolo per la Città, e di nuouo nella medesima Chiesa più decorosamente riposto nel Parapetto dell'Altar maggiore.

*SS. Dominatore, e Paolo XXII. e XXIII.* ambidue Prelati chiari, & illustri per santità nella Chiesa Bresciana, hanno corso il medesimo stadio, che i superiori, nella perdita delle loro sante operationi. Quegli di patria anco ignoto. Questi *Bresciano*. Quegli salì al Cielo li 5. Nouembre sotto *Gregorio Magno*. Questi li 7. Febraro, sedendo l'istesso. E d'ambi due riposano i corpi nel Domo di *S. Maria Rotonda* all'

Altare del Pane Celeste.

*S. Paterio XXIV*, che da alcuni *Antiocheno*, da altri *Romano* vien chiamato, fù Prelato stimatissimo, canonizzato per vn animato Archiuio di Religione, e di Santità. Fù Monaco *Cassinense*, e discepolo di *S. Gregorio* il Magno, e da lui fù anco consagrato Vescouo di *Brescia*. Lasciò memoria delle sue virtù in vn Volume sopra la Sagra Scrittura. *Arnoldo Vuion* Fiamingo scriue, che salisse al Cielo l'anno 600. e celebrasi la sua festa 21 Febraro. Giace il suo corpo in *S. Eufemia*.

*S. Anastasio XXV.* di Patria ignota, passò armato di fantissimo zelo di accrescere à Christo nuoui credenti nell'Africa, madre di mostri, e colà predicando ne conuertì molti in Agnelli di predestinatione, & eterna salute. Et indi doppo lunghe fatiche ritornò trionfante alla sua Chiesa di *Brescia*. Vien scritto, ch'ei fosse allieuo di *S. Gregorio M.* e che dall'istesso a petitione della Regina *Teodolinda* fosse consagrato Vescouo di *Brescia* l'anno 604. Passò al Cielo 20. Maggio sotto *Foca* Imperatore. Giace in Domo all'Altare del Santissimo Sacramento.

*S. Domenico XXVI.* fù Prelato degno della sua Mitra, e per santità di vita, e per fregio di buone lettere. Istituì il recitar le Lettanie, che ordinò in Roma *Gregorio I.* Promosse il culto diuino, e la disciplina ecclesiastica. Fù caro alla Regina *Teodolinda* de Longobardi, a petitione della quale, ristorò molte Chiese. Celebrasi la sua festa 20. Dicembre, e riposa in Domo.

S. Fe-

S. Felice XXVII. Bresciano s'auenne in tempi cattiuu, e pieni di pericolosi incontri nel gouerno, regnando *Fl. Arioaldo*, e *Rotario Rè de Longobardi*, gran fautori dell' *Arianismo*. A che oppostosi il S. Prelato, e con la penna, e con la voce dal Pergamo, incorse lo sdegno di *Rotario*, che fù in pensiero di mandarlo in duro esilio. Sotto il suo gouerno l'anno 639. furono ritrouati nel Cimiterio di S. *Fl. Latino* i gloriosi martiri *Faustino*, e *Gionita* Protettori, & essendo egli pur Vescouo, la pietosa Regina *Teodolinda* fra l'altre Chiese, ch' ella santamente eresse in *Brescia*, vna fù quella di S. *Gio: Battista*, sù la Piazza del Domo, che seruiua per fonte Battesimale a tutta la Città, hora spianata, e conuertita in Case, e Botteghe di particolari Cittadini. Volò al Cielo 23. Febraro, e riposa in S. *Afra*.

S. *Diodato* xxviiij. fù Prelato molto celebre, e per eccellenza di lettere, e per santità di costumi. Troouossi presente alla *VI Sinodo Costantinopolitana*, cominciata celebrarsi l'anno 680. sotto *Agatone* Sommo Pontefice, e *Costantino Pogonato* Imperatore, contro i *Monoteliti*, che asseriuano non essere in *Christo*, che vna sola volontà. Intrauenne al Concilio Proninciale di *Milano* sotto l' *Arcivescouo Mansueto*. Resse santamente la sua Chiesa, e dormì nel sonno felice de giusti li 10. Dicembre 692. come scriuono alcuni. Riposa il suo corpo in S. *Pietro Olineto*.

SS. *Antigio*, & *Euasio* sono da alcuni riposti dopo S. *Diodato*. Altri auanti S. *Felice* gli dan luogo.

presso il B. Ramperto non v'è mentione alcuna di *Antigio*, ne di *Euasio*. Se furono veramente Vesco- ui di *Brescia*, ( di che sò hauer dubitato alcuni, co- me nel mio 3. libro: *De Episcopis Brixie* ) doppo il B. Ramperto fortiscono il loro proprio luogo. Qual poscia egli sia, io non ardirei affirmarlo, e con que- sti termina la serie de Prelati Bresciani, che godono l'attributo di santo, e sono al numero di xxx.

*Gaudioso xxxj.* s'è auuenuto anch'egli in vn'alto silenzio ingiurioso alle sue operationi, e così *Rustic- ciano xxxij.*

*Apollinare xxxiij.* l'anno 719. smembrò vn' pezzo di osso del braccio dritto di S. *Faustino Martire* d'or- dine della Città di *Brescia* a' 13. di Settembre, con- tracambiato con quel braccio di S. *Benedetto*, che le- gato in argento conseruasi in Domo nella Capella delle *Croci*. e ciò ad istanza di *Petronace Petronio* Bresciano VI. Abbate di Monte *Cassino*. Giace il suo. Corpo in Milano *loco ignoto*.

*Andrea XXXIV.* è nominato dal B. Ramperto, & altri Scrittori Bresciani, ne altro dauantaggio sap- piamo.

*Teodaldo XXXV.* fu Ambasciatore con *Honorio Patriccio* del Rè *Desiderio* de Longobardi a Stefano IV, quando il Rè fece offerta alla Sedia Apostolica di *Ferrara*, & altre Città, acciò ritenesse in Monte *Cassino* il già Rè *Rachisio*, minacciante volerne uscire per la ragione da me sopra nella p. p. addotta.

*Vitale xxxvi.* *Benedetto xxxvij.* *Ansoaldo xxxviii.* *Cuniperto xxxix* non godono, che il semplice nome nelle

nelle Memorie Bresciane.

B. *Amfrigio* xxx. s'è reso memorabile presso i nostri Scrittori per la traslatione da lui fatta de *SS. Faustino e Gionita* 806. 13. Maggio, da *S. Faustino ad Sanguinem*, nella Chiesa di *S. Maria in Sylva*, che di presente chiamasi *S. Faustino Maggiore*, i quali deposti sopra l'Altare determinato per loro nuouo sepolcro, talmente si compiacquero del zelo del B. Vescouo, che lo solleuorno dalla mortalità portando l'Anima ripentinamente al Cielo, mentre facendo egli oratione, credeuano gli assistenti, che fosse estatico. E colà anco riposa.

B. *Pietro* XLI. consagrò l'anno 807. 13. Aprile la Capelletta della Porta di *S. Lucia*, che hoggidi chiamasi *Porta brazada*, eretta per serbar viua memoria, che quindi passando i santi cadaueri di *Faustino, e Gionita*, facendosi la traslatione loro poco dianzi nominata, dal B. *Amfrigio*, diedero miracolosamente la sanità a *Ragemperto* Cittadino principale, e stabilirno vacillante nella fede della loro santità con miracoloso spargimento di sangue *Namo Fortimagno* Conte di Benten. Riposano le ceneri di questo Venerabil Prelato in *S. Faustino maggiore*.

B. *Ramperto* XLII. *Bresciano* celebrò due traslationi, che lo resero molto celebre. Vna solenissima di *S. Filastro* VIII. Vescouo di Brescia l'anno 838. 7. Aprile, dall'antica Chiesa Cattedrale di *S. Andrea* Apostolo, fuori di *Porta Torlonga*, nel Domo di *S. Maria Rotonda*. L'altra l'anno 843. 9. Maggio de *SS. Faustino, e Gionita*, dalla Vecchia Chiesa di *S. Maria*

*Maria in Sylua*, abbruciata con quasi tutto il Monastero, e rifatti l'vna, e l'altro dal medesimo *Ramperto* più magnificamente, nel medesimo luogo, murato solamente alquanto il sito della Chiesa, lasciando tutto in piede il Campanile nella nuoua doue furono posti in nuouo sepolcro di Marmo Greco, con grandissima solennità. Et accioche giorno, e notte fosse detta Chiesa officiata, richiamò i *Monaci Cassinensi* con amplissima donatione de beni. Volò al Cielo questo buon Prelato carico di meriti, & hebbe nella sua Chiesa di *S. Faustino* sepoltura.

*Notingo XLIII* intrauenne d'ordine di *Lotario*, e *Lodouico Imperatori* al Sinodo celebrato in Roma 853. sotto *Leone Papa IV*, & ottenne la conferma de Privileggi concessi al Monastero di *S. Faustino* da *Pontefici*, *Arciuescovi*, e *Vescovi*.

*Antonio XLIV*. da alcune lettere a lui dirette da *Gio. Papa viij.* s'è reso noto a scrittori *Bresciani*; in vna delle quali pinuita al Concilio di *Rauenna*. Hebbe sepoltura in *S. Pietro* maggiore di *Brescia*.

*Ardingo XLV* oltre il suo nome giace tutto inuolto, e sepolto nelle tenebre dell' oblio.

*Landolfo XLVI*. fù di natione, secondo alcuni *Bresciano*, secondo altri *Astense*. Fabbricò egli fuori di Città il Monastero di *S. Eufemia*, per i *R.R. Monaci Cassinensi*, che da *Nicolo Picinino* assediante la Città di *Brescia*, fù poi diroccato 1438.

*Giuseppe XLVII*. da *Berengario*, fù scacciato da *Brescia*, e pose in suo luogo *Antonio* suo fauorito, come da *Carlo Sigonio* habbiamo. *Morì Giuseppe* esule

le su'l Veronese d'afflittione d'animo , auuerando il detto di *Tacito*, *molles in calamitatibus mortalium animi.*

*Antonio XLVIII* secondo alcuni *Veronese*, occupò ingiustamente il luogo del legittimo Pastore, & in quello durò fino la morte. E fù sepolto nella Capella de *SS. Crisanto*, e *Daria* in *S. Gio: Battista* sù la piazza del Domo.

*Gottifredo* IL. F. di *Atone* Marchese di *Canossa* Castello su'l Territorio *Reggiano*, e di *Hidelgrada* Dama di santi costumi, riuscì Prelato degno, e visse con grande esemplarità di vita religiosa. Passato all'altra vita hebbe sepoltura presso i suoi Antenati.

*Atone* L. successe a *Gottifredo*, ne altro sappiamo di lui.

*Landolfo* II. di questo nome LI. nella serie de' Prelati *Bresciani*, fù di Patria *Milanese* di famiglia *Castigliona*, fratello di *Arnolfo* LXXI. Arcivescouo di *Milano*. Intrauenne al *Sinodo* congregato in *Milano* di molti *Vescou*, nel quale fù priuato *Ardoino* Marchese di *Iurea* del Regno d'*Italia*, e dato ad *Arigo* Duca di *Bautera*, e Re di *Germania*, perche haueua sprezzati i Priuilegi della Chiesa di *Milano*, non curandosi d'esser coronato dall'Arcivescouo. Leggesi di *Landolfo* vn bellissimo Elogio vscito dall'erudita penna di *Antonio Bessa Negrini*. In *S. Eufemia* hebbe sepoltura fuori di *Citta*.

*Odorico* LII. ci cade sotto la penna *Vescouo* di *Brescia* 1027. per la lettione d'alcuni Priuilegi, concessi l'anno sudetto alle sagre *Vergini* di *S. Grata*  
di

di Bergamo, che lo riconoscono di quelli procuratore, e da altro Priuilegio di *Corrado II.* Imperatore, che lo tenne in gran pregio, risulta, che l'anno 1037. godeua ancor viuente l'istessa dignità, mancò alla vita mortale 1041., e nella Cattedrale hebbe sepoltura.

*Adelmano LIII.* Lodigiano fu Prelato dotto, esemplare, e gran difensore della fede Cattolica, scrisse contro l'heresia di *Berengario* di Tours Archidiacono d'Angoia, vn bellissimo Trattato, il qual voleua, che nel Sacramento dell'Altare non vi fosse, ne il vero Corpo, ne il vero Sangue di *Christo*, & in vn conflitto fatto da *Bresciani* 1046. con i *Berengaristi*, trouiamo, che restò con vn colpo nel petto, & vna percossa nella testa, morto. Riposa il suo corpo in *S. Faustino* con quelli d'*Amfrigio, Pietro, e Ramperto*.

*Oldarico, ouero Vlderico LIV.* trouossi Vescouo, quando venne a *Brescia S. Pietro Damiano* Vescouo, e Cardinale, à riformar il Clero Bresciano. Vien scritto, che morisse scomunicato, come partiggianno di *Arrigo III, ò IV.* e di *Giberto* Arciuescouo di *Rauenna*, contro *Gregorio VII.*

*Cono LV.* morì anch'egli scomunicato, ne altro di lui sappiamo.

*Gio: LVI.* incorse la medesima censura. Vien scritto, ch'egli s'ordinasse in tempo di *scisma*, e che consumasse malamente i beni della Chiesa Bresciana.

*Oberto LVII.* cognominato *Baltrico* Abbate di *S. Faustino* passò al gouerno della Chiesa Bresciana.

na. Celebrò egli la canonizatione di molti martiri, che riposano nella Chiesa di *S. Afra* l'anno 1092. con il conceto di *Urbano II.* e concorso della Sinodo Diocesana, come stilauasi in que' tempi. L'Abbate *Ferdinando Vghello* nella sua Italia sagra scriue, che *Oberto* ( ch'egli chiama *Omberto* ) fosse scismatico, e seguisse le parti dell'Imperatore *Arrigo*, da cui anco hauesse riceuuto l'inestitura del Vescouato di *Brescia*.

*Arimanno LVIII* Bresciano di famiglia *Gauarda*, che antichissima di nobiltà s'estinse l'anno 1564. in *Gio: Battista* Gauardo, come risulta da lapida, che leggesi nel Chiostro secondo di *S. Alessandro*, fu monaco *Cassinese*, e segnalossi sotto la mitra nella felice impresa, che fecero i Christiani contro i *Saracini* in *Soria*, racquistando il sepolcro del Redentore con indicibil gloria del famoso *Goffredo*. Da *Paschale II.* pare, ch'ei fosse dalla sede rimosso, e ciò puòte essere per esser stato eletto dal solo popolo, e Clero Bresciano.

*Gio: LIX.* secondo di questo nome poco argomento ci porge di scriuere. l'anno 1123. io lo trouo mortale, e Vescouo di *Brescia*. Poiche que' beni, che da *Corrado II.* Imperatore furono gratiosamente ad *Odorico* Vescouo sopradetto donati, furono con special Priuilegio di *Arrigo V.* à *Gio:* confirmati.

*Villano LX* da *Honorio II.* hebbe il Vescouato di *Brescia*, e fu Prelato degno, & vguale à tanto peso *Par negocijs, neque supra erat*, come di *Poppeo Sabino* dice *Tacito lib. 5. Annal.* Pure perche da qualche spiro

rito aereo si lasciò lusingare à fauorir *Anacleto Antipapa*, necessitò *Innocentio II.* priuarlo, come fece, della dignità Episcopale.

*Manfredo LXI.* Bresciano di Profapia *Luzza* consagrò l'anno 1152. la Chiesa di *S. Faustino* maggiore, con l'interuento di *Oberto Arcivescovo di Milano*, di *Tebaldo Vescovo di Verona*, e di *Girardo Vescovo di Bergamo*. Congregò il *Sinodo Episcopale*, & ordinò molte cose per il buon'gouerno del Clero Bresciano. A' *Manfredo*, & à *Consoli*, Soldati, e Popolo Bresciano scrisse *S. Bernardo Abbate* vna lettera inuitandoli all'impresa di Terra Santa. e v'andorno molte squadre di Bresciani, tra quali teneua luogo principale *Getio Calino*. e ritrouossi presente, quando *Gregorio Vescovo di Bergamo* consagrò la Chiesa di *Valotta*. Passò al Cielo 1153. & hebbe sepoltura in *S. Pietro* maggiore.

*Raimondo LXII.* di natione Bresciano, di famiglia *Bargnana* fù Prelato di gran'caratto, e molto amato da *Alessandro III.* che gli confirmò l'antico priuilegio de Vescoui Bresciani, di seder nel primo luogo dalla parte destra delli Arciuelscoui di *Milano*, essendo sopra ciò nata di fresco contesa tra il Vescovo di *Brescia*, e quello di *Vercelli*. Per questa dipendenza, che teneua *Raimondo* con *Alessandro* caddè nelle false censure dell' *Antipapa Vittore*, che nel *Sinodo di Lodi* lo scomunicò insieme co' nostri *Consoli*, e quelli di *Milano*, e di *Piacenza*. Pacificati poi con l'Imperatore i Bresciani, se n'andò *Raimondo* col Papa in *Francia*, ne ripatriò fin' tanto, che non si  
fù

S E C O N D A. 191

fù dichiarata nemica dell' Imperatore , e collegata co' Milanefi , & altri Cattolici di Lombardia, la Città di *Brescia*. Passò all' altra vita l'anno 1173. In *S. Pietro Maggiore*.

*Gio: LXIII. Finmicello* Bresciano fù Prelato à suoi tempi di gran' concetto, dotto, manierofo, e d' innocenti costumi. S'adopò affai in comporne le graui difficoltà, che passauano tra *Alessandro III.*, e l' Imperatore *Federico I.* ne men s' affaticò in pacificare l'istesso Imperatore, e la *Lega di Lombardia*, e quando in *Venetia* fù conchiusa la pace tra la *Repubblica*, e *Federico* 1177. si trouò egli presente con *Alberto Gambarà*, e come vno de mezzani, e come vno de rappresentanti la Città di *Brescia*. *Celestino III.* lo diede per primo consigliere ad *Arrigo VI.* A' lui deuesi la gloria delle ritrouate reliquie di *S. Calemerio* nella Chiesa di *S. Fiorano*. Pose la prima pietra degli *Orci nuoui* l'anno 1193. e l'anno 1197. mancò à questa vita. In *S. Pietro Maggiore*.

*Gio: LXIV.* fù di natione Bresciano, e di Profapia *Palazza*, ò come altri meglio stimano *Palazzola*, altre volte grande anch' essa in *Brescia*. s' auenne in tempi cattiuu, poiche predominauano rigogliose le infernali fattioni de *Ghelfi*, e *Gibellini* in *Brescia*, e perciò fù da questi cacciato dalla Città, come ch' egli fauorisce di fouerchio la fattione de suoi Parenti. Si ridusse nella Terra di *Palazzolo* Feudo de suoi Antenati, e qui finì di viuere l'anno 1212., & hebbe sepoltura presso i suoi maggiori.

*Alberto Rizzato LXX.* Bresciano, di famiglia est in-  
ta

ta, fu così chiaro di meriti presso la Patria, che fu di quella chiamato meritamente *Padre*. Intrauenne al Concilio *Lateranense* celebrato in *Roma* 1215. nel quale fu determinata da Innocenzo III. per la quarta volta l'impresa di *Terra Santa*, la quale fu poscia eseguita da *Honorio III.*, che scrisse ad *Alberto* l'ultima *Decretale*, che leggesi, nel terzo libro. Nella qual impresa ritrouossi *Alberto*, e fu dichiarato *Confaloniero della Crociata*, e creato Patriarca d' *Antiochia*, come più à basso. Fiorirno à tempi di *Alberto* que' due gran' sprezzatori del mondo, l' vno Spagnuolo, l' altro Italiano, *Domenico*, e *Francesco*, e di quegli fu grande amico, e ritrouossi presente à suoi funerali in *Bologna* 1223.

*B. Gualla* LXVI. di natione *Bergamasco*, e di famiglia *Romo*, di professione *Domenicano*. Venne egli con *S. Domenico* à *Brescia* l'anno 1218. & con lui habitò in *S. Faustino ad sanguinem*, che hora diceasi *S. Afra*, e douendo quindi partire il Santo Padre *Domenico* creollo Priore, e qui fu eletto Vescouo di *Brescia*, benchè con qualche renitenza, e prese la cura Pastorale 1225. Da *Gregorio IX* fu eletto paciero di grauissimi odij, che passauano fra *Modenesi*, e *Bolognesi*, de quali Podestà era *Aliprando Fava Bresciano*. Rapito finalmente dal desiderio di rigoderne vna volta la sua Patria di *Bergomo*, rinoncio il Vescouato l'anno 1239., e nell' *Abbatia d' Astino* volò al Cielo 1244.

*Elia Roberti* LXVII. dalla cura Pastorale di *Reggio* passò alla *Bresciana*, doue risedendo fu eletto *Patriarca*

## SECONDA. 193

*triarca d'Antiocchia*, come più basso vederemo.

*Azzone Torbiato* LXVIII. Bresciano di famiglia nobile, ma estinta, entrò al gouerno della Chiesa Bresciana circa l'anno 1240. Predominò à suoi tempi la rabbia delle discordie ciuili, che oppresse la memoria d'ogni sua illustre operatione. Pose la prima pietra della Chiesa delli *Humiliati* 1251, che hoggi è stanza delle *Monache* della *Maddalena*. E l'istesso anno passò all'altra vita, In *S. Pietro maggiore*.

*Canaleacano Sala* LXIX Bresciano da *Innocenzo IV.* che fu in Brescia verso la fine del 1251. fu consagrato Vescouo della sua Patria, ma hauendo riceuuta i *Bresciani* l'anno 1258, ò 1259 vna gran rotta presso *Gambara*, da *Ezzelino da Romano*, fu condotto à Brescia, e stralcinato carico di cbbriose catene per la Città, & era destinato a morte ignominiosa, se da *Alberto Tangatino* non fosse stato aiutato alla fuga. Morì esule in *Louere* 1263. e colà hebbe anco sepoltura.

*Vberto Fontana* LXX *Piacentino* dal Marchese *Vberto Pallauicino* Tiranno di Brescia, fu intruso nel luogo di *Canaleacano*, essendo pur egli viuente 1261, ma scacciato dalla Città il Tiranno, come nella p. p. s'è detto, fu anco dal Sommo Pontefice con graui censure fatto partir *Vberto* alla sua Prepositura nella Diocese di *Piacenza*.

*Martino Armanno* LXXI. Bresciano da vn Priuilegio dato l'anno 1270 risulta, ch'egli era Vescouo di *Brescia*. Intrauenne al secondo *Concilio* di *Lione* 1274 sotto *Gregorio X.* e l'anno 1275 mutò la

N

terra

terra col Cielo, & hebbe nella Cattedrale, in vna Capella da lui fabbricata, sepoltura.

*Berardo LXXII* Bresciano dell'antica, e nobile Profapia *Maggia*, salì al Vescouato della Patria 1275 non senza occulto pensiero del Principato, & assoluto dominio della Patria, qual anco finalmente hebbe l'anno 1298. Introdusse egli in Brescia i PP. *Eremitani* di S. Agostino, e fabbricò loro il Conuento di S. *Barnaba*. Beneficò la Città, e Territorio con il *Naviglio*, che cauò dal *Chiesio*, e con due fiumicelli, che deriuò dal *Mella*. Nobilitò di fabbriche il Vescouato, e la Canonica. Da *Arrigo* Imperatore si fece crear Duca di *Valcamonica*, *Marchese della Riuiera*, e *Conte di Bagnolo*. Morì l'anno 1308, & hebbe nella Cattedrale in Arca di Marmo sepoltura.

*Federico Maggio LXXIII*. F. di *Matteo*, e Nipote di *Berardo*, successe nel Principato, e Vescouato al Zio, ma con poca fortuna, come da vn Coruo, mentre se gli metteua la Mitra in Domo, fù presagito. Diede nel principio del suo Principato aiuto notabile a *Clemente V.* nella guerra di *Castel Tedaldo*, e di *Ferrara* 1309. Ritrouossi in *Milano* 1311 all' in coronatione di *Arrigo VII.* Imperatore, dal quale ottenne la confirmatione de Priuilegi del Vescouato, e Principato di Brescia. La dipendeza dall'Imperatore lo fece cadere nelle proprie calamità, & in quelle de *Visconti*, come anco nelle censure di *Gio: XXII.* Da *Tebaldo Brusato* fù scacciato dalla Città. Rimeso da *Arrigo VII.*, ne fù di nuouo ricacciato da *Brusati*, e suoi fattionali. Si ridusse esule in *Verona*, e  
poscia

poscia in *Milano*, doue terminò con la morte le sue sfortune 1333. In *S. Eustorgio*.

*Perceuallo Fiesco* LXXIV. *Genouese* successe a *Federico* nel *Vescouato* l'anno 1319, e doppo cinque anni passò al *Gouerno* della Chiesa di *Tortona*, doue anco finì la vita, e fù interrato.

*Tiberio Torriano* LXXV. *Milanesè* entrò al possesso del *Vescouato* di *Brescia* 1325, e morì l'anno 1333, ne altro di lui sappiamo.

*Giacomo Atti* LXXVI *Modenese* fù *Prelato* dotto, pio, e di *Christiani* costumi. Effercitò sotto *Benedetto xij* la carica di *Autore* di *Rota*. Consagrò nel *Territorio* di *Toscolano*, *Terra* della *Riuiera* *Bresciana*, la picciol Chiesa, chiamasi *Casa* della *Religione*, perche ella è di ragione de *RR. Canonici* di *S. Afra* di *Brescia*, l'anno 1338. Passò all'altra vita 1344. Nella *Cattedrale*.

*Lambertino Baldouino* LXXVII *Bolognese* non hà presso i nostri *Scrittori* altra memoria, che l' *Iscrizione* *Sepolcrale*, che si legge in *Domo*. Morì l'anno 1349.

*Bernardo Tricardo* LXXVIII. *Francesè* *Monaco* *Cisterciense* passò *Vescouo* da *Bergomo* a *Brescia* 1350, e fù *Prelato* dignissimo. Soruolò al *Cielo* 1358. Giace in *Domo*.

*Raimondo Bianco* LXXIX. *Milanesè* *Monaco* *Cassinese*, *Abbate* in *S. Pietro* di *monte Orsino*, hebbe il *Vescouato* di *Brescia* 1359. Confermò l'anno 1360 tutto ciò, che da *F. Antonio Vitarolo* era stato operato nella *fondatione* dell' *Ospitale* di *S. Margarita* in

*Brescia*. E l'anno 1363 si separò dalla fece mortale del corpo il suo spirito, ritornando alla sua sfera.

*Enrico Sessa LXXX* da *Reggio*, ò come altri vogliono, *Milanese*, fu prima Vescouo di *Pesaro*, poi di *Ascoli*, d'onde passò a *Brescia* 1363, e doppo quattr'anni a *Como*.

*Agapito Colonna LXXXI Romano*, fu anch'egli prima Vescouo d'*Ascoli*, e poi di *Brescia* 1369. Fu chiamato a *Roma* doppo tre anni da *Gregorio xi.*, che l'impiegò in varie Nonciature Apostoliche, per le quali hebbe poi da *Vrbano vi.* la sagra Porpora.

*Stefano LXXXII* fu fatto Vescouo di *Brescia* 1372, ma vago della vita solitaria, e lontano da ogni lustro mondano, lo cedè l'anno 1373 ad

*Andrea LXXXIII* dell'Ordine *Eremitano* di *S. Agostino*. fu soggetto illustre nelle lettere, e buon gouerno della Chiesa *Bresciana*; ne altra memoria di lui habbiamo, si della sua Patria, come della sua profapia; solo sappiamo la sua morte 1378.

*Nicolo Zanasto LXXXIV. Cremonese* hebbe da *Gregorio XI.* il Vescouato di *Brescia* l'anno sudetto, & in quello durò sin l'anno 1383. nel quale da *Vrbano VI.* hebbe l'Arciuescouato di *Beneuento*, e da *Bonifacio IX.* quello di *Napoli*. Ne quali tutti gouerni mostrò sempre gran prudenza, e bontà di costumi. Morì in *Cremona* sua patria 1389. e nella Cattedrale hebbe sepoltura.

*Andrea Segazeno LXXXV. Milanese* rapito dall'amore della solitudine, vien scritto, che Vescouo riceuè l'habito *Eremitano* di *S. Agostino*, & con quello

quello durasse nel Vescouato fino che dalla Parca micidiale gli fù reciso il stame vitale 1386.

*Tomaso Visconte LXXXVI. Milanese.* Stimano alcuni, che dal Vescouato di *Brescia* 1390. à quello di *Cremona* passasse, e che l'anno 1396. ritornasse à *Brescia*, e l'anno seguente altroue. Io però non trouo di lui mentione alcuna presso *Giuseppe Bresciano*, ch'ei sia stato Vescouo di *Cremona*.

*Francesco Lanzi LXXXVII.* da *Pisa* passò per ordine di *Bonifacio IX.* dal Vescouato di *Luni* à quello di *Brescia*. Hebbe studio di buone lettere, & accolse sempre con occhio sereno chi n'era ornato. Fù dell'Ordine di *S. Francesco*, che chiamano *Minori Osseruanti*. Hanno scritto alcuni, ch'ei passasse al Vescouato di *Bergomo*, e poi di *Crema*, doue anco terminasse la carriera de suoi giorni. 1405.

*Tomaso Posterla LXXXVIII.* Milanese da *Bonifacio IX.* fù creato Vescouo di *Brescia* secondo alcuni l'anno 1397. mà da certo Priuilegio chiaramente risulta, che vn'anno auanti egl'era al possesso di quello. Mancò à questa vita 1399.

*Guglielmo Posterla LXXXIX.* Milanese dall'istesso *Bonifacio IX.* hebbe il Vescouato di *Brescia*. Mà gl'è incerto, se ne godesse il possesso, per la poca buona corrispondenza passante fra Principi, e Patroni di queste Città. Abbiamo, che in tanto fù la Chiesa Bresciana da *Pandolfo Malatesta* da *Rimini* gouernata *Archidiacono* di *Bologna*.

*Francesco Marerio XC.* Romano da *Martino V.* fù affonto al Vescouato di *Brescia* 1419. e ritro;

uossi al *Concilio di Basilea* l'anno 1431. doue per defendere le ragioni Pontificie fù egli posto prigione, e non uscì, che pagando tre milla scudi. Ritornato à *Brescia* rinoncì il Vescouato 1442. & in vna piaceuolissima vecchiezza passò quieto all'altra vita. 1449.

*Pietro Monte LXXXI. Venetiano* hebbe il Vescouato di *Brescia* l'anno 1442. essendo già fin l'anno 1426. passata la Città di *Brescia* sotto il Dominio della Serenissima Republica di *Venetia*. Mà per urgenti affari della Chiesa, essendo stato mandato Legato in *Francia* non potè venir alla residenza, che l'anno 1445. Fù Prelato dottissimo, e scrisse molte opre, da me nella Libreria Bresciana rimembrate. Ristorò il Palazzo Episcopale, e pose la prima pietra dell'*Ospitale Grande di Brescia* 1447. 26. Marzo, e della nuoua Chiesa di *S. Nazario, e Celso*. Accrebbe di cinquanta Monache il nuouo Conuento di *S. Christoforo*, & eresse il Monastero di *S. Maria della Pace* Monache di *S. Benedetto*. Fù eletto Governatore di *Pisa*, doue portossi 1451. Morì in *Roma* 1457, & in *S. Maria Maggiore* hebbe sepoltura

*Bartolomeo Malipiero XCII. Nobile Venetiano* entrò Vescouo di *Brescia* 1457. Ripose il corpo di *S. Calimerio*, che nella Chiesa di *S. Fiorano* poco decentemente giaceua sepolto, in luogo più diceuole alla sua Santità nella medesima Chiesa. Morì ferito da vna sua Cagnola rabbiosa l'anno 1464. E nella Cattedrale di *S. Pietro* in *Brescia* hebbe sepoltura.

*Domenico Domenici XCIII. Venetiano Vescouo di*

*Tor.*

## SECONDA. 199

*Torcello*, da *Paolo II.* fù chiamato al Governo della Chiesa Bresciana 1464, ma non fece l'entrata, che l'anno 1466. donando a *Pietro Auogadro*, che l'accompagnò, il suo nobil destriere. Fù Prelato insigne per lettere, e manieroso nelli affari politici del mondo. *Federico III.* Imperatore gli confermò i titoli di *Duca, Marchese, e Conte*, come sopra, che sono poi perpetuati ne Vescouo di Brescia. Scriue *Mattia Palmerio*, che dall'Imperatore sudetto in pieno Concistoro fosse dimandato per *Cardinale*. Consagrò egli la Chiesa di *S. Alessandro* di Brescia 1466. Fù *Vicario di Roma*. Fabbricò con gran spesa il suo *Palazzo Episcopale* di Brescia, e predetta l'hora della sua morte, passò in età di settant'anni all'eterno riposo del Cielo 1478, & in *Domo* fù sepolto.

*Lorenzo Zani XCIV Nobile Venetiano* Patriarca d'*Antiochia* fù da *Paolo II.* eletto Vescouo di Brescia 1464. Da *Sisto IV.* hebbe, con titolo di *Legato a latere*, il Governo della *Romagna*, onde gli conuenne rinonciare il Vescouato 1480, & indi poco chiuse gli occhi in *Roma* 1485, doue anco fù sepolto.

*Paolo Zani xcv. N.V.* da *Sisto IV.* fù consagrato Vescouo di Brescia 1486. Pose la prima pietra ne fondamenti della Chiesa della *B.V. delle Grazie in Brescia* 1522, e doppo di lui fù principiato il superbo Palazzo publico di Brescia 1492. 5. Marzo, che doppo 78 anni, 18 Genaro, nel spuntar del giorno, con ammiratione, e dolore di tutti, viddesi incenerito. Et hebbe principio l'*Ospitale degl' Incurabili*. Passò all'altro mondo in età di settant'anni 1531. Et heb-

be nella *Cattedrale* sepoltura.

*Francesco Cornaro* XCVI N. V. da *Clemente VII.* hebbe il *Capello Cardinalizio*, il *Vescouato* di *Palestrina*, e dichiarato *Gouernatore* perpetuo della Chiesa *Bresciana*, e venne al possesso 1532.

*Andrea Cornaro* XCVII. N. V. *Chierico* della *Camera Apostolica*, da *Paolo III.* fu creato *Diacono Cardinale*, *Archieuouo* di *Spalatro*, e *Legato Apostolico* di *Viterbo*, e come il *Zio Francesco Cornaro* perpetuo *Gouernatore* nella Chiesa *Bresciana* 1545. *Morì* in *Venetia* 1550, e nel *sepulcro* del *Zio* hebbe luogo di riposo.

*Durante Duranti* XCVIII. *Bresciano*, essendo *Vescouo Algarense*, e poi *Cassanense*, da *Paolo III.* hebbe il *Capello Cardinalizio*. Tenne a *Battesimo* il *Duca d'Urbino*. Fù caro a *Francesco I. Rè* di *Francia*, & a *Carlo V. Imperatore*. Si ritrouò in *Nizza* al congresso, che vifecero il *Papa*, l'*Imperatore*, & il *Rè* di *Francia*, portando con ogni spirito gl'interessi della *Sereniss. Republica*. E perciò fù giudicato, ch'ella tollerasse l'interrompimento del filo delle reali, & intime ragioni di stato, permettendo, che godesse il *Vescouato* della *Patria*, confertogli l'anno 1550, la quale santamente gouernò fin l'anno 1558 nel quale passò al Cielo. In *Domo*.

*Domenico Bollani* IC. N. V. passò diuinemente l'anno 1559 dalla *Podestaria* di *Brescia* al *Vescouato* dell'istessa *Città*. Fù sua prima cura comporre alcune graui differenze, & hostilitàà già nate fin l'anno 1546 circa il *F. Ollio* trà *Bresciani*, e *Cremonesi*, il che

che gli successe felicemente, con piena soddisfazione d' ambe le parti 1563. Ristorò la Chiesa *Cattedrale*, & accrebbe di nuoue fabbriche il *Vescouato*. Eresse il *Seminario*, e gli assegnò le necessarie rendite per viuere: Intrauenne al *Concilio di Trento*, e promulgò in diuersi tempi varie *Costituzioni* per il buon gouerno del suo Clero, e Diocese. Finì di viuere l'anno 1579. Ritrououì presente a suoi funerali *S. Carlo Borromeo*, che con eloquente oratione celebrò i meriti di tanto Prelato. E nella *Cattedrale Rotonda*, subito dentro la Porta maggiore, hebbe sepoltura.

*Gio: Dolfino C. N. V. de Gregorio XIII.* hebbe il *Vescouato di Brescia* doppo vna longa dimora di XVI anni passata in quella di *Torcello*. Chiarissimo si rese al mondo, e molto benemerito alla sede Apostolica per varie difficultose funzioni, ch'ei fece in *Francia*, *Inghilterra*, & in *Germania*, e replicate *legationi*, come più basso al suo luogo. Poco durò nel gouerno della Chiesa *Bresciana*, poiche l'anno 1584. in età di cinquanta sei anni passò da questo mondo al Cielo, & hebbe nella *Cattedrale Rotonda* sepoltura.

*Gio: Francesco Morosini C. N. V.* dall'istesso *Gregorio XIII.* fu assonto al *Vescouato di Brescia* 1585. Andò *Legato Apostolico* in *Francia*, e ritrouandosi colà da *Sisto V.* fuor di tempo fu creato *Cardinale*. Ritornando al suo *Vescouato di Brescia*, lo riceuè la Città con pomposi apparati di *Architronfali*, & altre ingegnossissime, e bellissime machine.

ne. Morì l'anno 1596., e lasciò heredi di tutto il suo hauere i pouerelli di *Christo*. Nella Cattedrale .

*Marino Giorgio* CII. N. V. ritrouandosi *Nonzio* presso *Ferdinando* Gran Duca di Toscana, da *Clemente* viii. hebbe il Vescouato di *Brescia* 1596. Pose l'anno 1598. la Prima pietra nel fondamento della Chiesa delle sagre Vergini *Capuccine*, & indi quella della nuoua *Cattedrale* 1604. Nell'istesso anno trasportò il corpo di *S. Giulia* con molte altre Reliquie solennemente nella Chiesa al suo nome dedicata. Promulgò in numerofo Sinodo il *VII. Concilio Prouinciale*, al quale s'era egli ritrouato presente. Morì li 28. Agosto 1631. & hebbe sepoltura nella nuoua Cattedrale in vna magnifica Capella da lui con gran spesa fabricata, e dotata acciò quotidianamente da Sacerdoti sia suffragata l'anima sua presso *Dio*.

*Vicenzo Giustiniano* CIII. N. V. Dal Vescouato di *Treniso* fece a quello di *Brescia* passaggio sotto *Vrbano VIII.* 1633. Fù Prelato di gran pietà, e religione, fù dal Clero stimato, e dalla Città per huomo più del Cielo, che della terra, alquale salì in *Venetia* 12. Febraro 1645., & in *S. Francesco* della *Vigna* hebbe sepoltura.

*Marco Morosini* CIV. N. V. dal Vescouato di *Treniso*, come sopra, al *Bresciano* ancor' egli passò sotto *Innocenzo X.* 1645. e fù Prelato dignissimo. Altro non fù la sua vita, che vn'metodo indeficiente di quell'ardentissima, amoreuolissima carità, che è madre dell'amor di Dio, e del prossimo, e perciò  
cimen.

cimentossi con ogni studio, e fatica per condur beate le sue pecorelle à gli eterni pascoli del Cielo. Sù l'Olimpo di queste sante operationi ritrouollo la morte 1654 4 Ottobre, e nella *Cattedrale* di *Brescia* hebbe sepoltura.

*Pietro Ottobuona* CV. N. V. creato *Cardinale* da *Innocenzo X.* e dal medesimo *Vescouo* di *Brescia*, 1654. venne al possesso l'anno seguente. Qual dopò noue anni di gouerno ei rinontio 1664., e passò a *Roma*, doue l'anno 1689. 16. Ottobre fu creato *Sommo Pontefice*, e chiamossi *Alessandro VIII.* e passò all' altro mondo 1691. primo Febraro.

*Marino Gio: Giorgio* CVI. N. V. Nipote di *Marino* sudetto, passò da *Bologna*, doue era *Vicelegato*, al *Vescouato* di *Brescia* l'anno 1664. 14. Dicembre, con pieni voti, e sodisfattione della *Citta*. Fu *Prelato* degno, di santi, & innocenti costumi, vigilante sopra il suo gregge, e zelantissimo dell'honor di *Dio*. Terminò la breue carriera de suoi giorni in *Brescia* 23. Ottobre 1678. Nella *Cattedrale*.

*Bartolomeo Gradenigo* CVII. N. V. hebbe prima l'assistenza, e cura della *Chiesa Treuisana*, e da quella alla *Bresciana* passò l'anno 1682. Delle cui virtù, e gouerno più opportunamente altroue.

## C A P. III.

ADRIANO VI. SOMMO PONTEFICE DI  
NATIONE BRESCIANO.

**I**N *Renzano* picciol Terra della Riuiera *Brescia* na nacque *Adriano*, che al Sagro Fonte chiamossi *Aloiso F. di Gio: Buono*, volgarmente detto *Zambuono*, di famiglia *Rampina*, che in *Zambuona* perciò mutossi; e fù scolaro del nostro *Francesco Lichetto* nell'Isola di *Benaco*. Fù *Bresciano*. Ne il sentimento contrario di qualche scrittore, o l'antiche trascurragini di questa Patria, deuno punto pregiudicare alle giustificate testimonianze di *Mattia Belintano*, di *Gio: Buono Gratarolo* nell' *Historia Benacense*, di *Ortano Rossi* nel Teatro *Historico*, di *Onofrio Panuino* nelle *Tauole*, dou' ei canta la palinodia di quanto haueua prima scritto nell' *Epitome de Romani Pontefici*, di *Ferrando Lena* nel tradimento *Honorato*, di *Bernardino Faino* nel suo secondo *Catalogo*, e d'altri presso lui. Fù *Bresciano*. E l'Arma gentilizia, della sua famiglia, che vedesi sopra la Porta della Chiesa di *Renzano* sua Patria con gli ornamenti Pontificij, chiaramente appresso lo dimostra, con queste parole: ADRIANI VI. PONT. OPT. MAX. RENZANI PATRITII. ANNO POST LEONEM X. MDXXII. Del cui inquisito valore, & eccellenti virtù leggansi dopo il *Platina* gli eleganti caratteri del facondo *Vescouo di Nocera Paolo Gionio*.

Car.

## C A P. IV.

## Cardinali Bresciani.

**A** *Loisio Rampini* Tit. de SS. Gio: e Paolo dall' Imperatore *Massimiliano* fu proposto al Sommo Pontefice per soggetto meriteuole, e degno della Sagra Porpora. e da *Leone X.* ne fu gratiosamente condecorato l'anno 1517.

*Azzone Rossi* Tit. di S. Anastasia seguì la fattione d'*Innocenzo II.* contro l' Antipapa *Anacleto.* lo seguì con sua buona fortuna in Francia. Poiche colà hebbe il Capello Cardinalizio. e l'attione fu fatta, in *Chiaromonte* alla presenza di *S. Bernardo Abate.*

*Desiderio Scaglia* Tit. di S. Carlo al corso *Domenicano.* Essercitò in *Pania, Cremona, e Milano* l'ufficio dell'Inquisitione. Indi passò *Commisario in Roma.* Generale, e meritò tanto, che *Paolo V.* l'ornò della Sagra Porpora, 1621. 11. Genaro, nel qual giorno hebbe anco il Vescouato di *Melfi in Puglia.* e sotto *Gregorio XV.* passò à quello di *Como.* Fù familiare di *Urbano viij,* sotto cui cessò di viuere 1639. 17 Agosto.

*Durante Duranti* Tit. Basilica di xij. Apostoli, da *Paolo iij,* che l'amò cordialmente, hebbe il Capello Cardinalizio, & il Vescouato della sua Patria di *Brescia* 1572, doue mantenne di continuo in fiore la disciplina Ecclesiastica, correggendo gli abusi scandalo fi

dalosi con rigore esemplare, & assistendo con vigilanza estrema alla custodia di questa Diocese . Passò al Cielo 1558.

*Gabriele Rangone* Tit. de SS. Sergio, e Bacco, Nacque egli in Chiari, e fu vestito Minor Offeruante dal P. Antonio Tribesco in S. Apollonio di Brescia, che v'era Guardiano. Fu Maestro del famoso *Francesco Lichetto*. Sisto iv. per il merito delle sue molte virtù lo creò Cardinale 1468. Fu Segretario del Rè d'Vngheria, & a sua petitione hebbe il Vescouato d'Agria. Morì in Vaticano li 14 Settembre 1525. Ch'ei fosse Bresciano, non Modenese, contro *Alfonso Ciaccone*, & *O. Panninio*, l'attesta in oltre *Rafaele Volaterrano*, che lo conobbe, e praticò in Roma, nel libro 31. de suoi Commentari Urbani, & il nostro *Rossi* nel Teatro.

*Giacomo Torsio Luzzago* Tit. di S. Maria Noua. Nacque in Udine, ma da vn ramo di questa famiglia, che colà trapassò da Brescia. *Gregorio xij*, che conobbe il pregio del suo valore, e della sua gran pietà, creollo Diacono Cardinale. Nel passar, ch'ei fece da Roma à Venetia Legato Apostolico 1415, terminò in Arimini le sue fatiche.

Cio: *Francesco Co:Gambara* Tit. di S. Pudentiana. Fu Nipote del Cardinale *Vberto Gambara*. Seruì per Camarriere *Giulio III.* Chierico presidente della Camera Apostolica sotto *Pio IV.* che lo creò Diacono, e poi Prete Cardinale 1561. *Pio V.* lo costituì Inquisitore Generale. E l'anno 1566. Vescouo di Viterbo. *Gregorio XIII.* Vescouo d'Alba, e di Palestrina

*lestrina*. Morì in Roma 1587. & hebbe sepoltura in *Vuerbo*.

*Ottone*. ... *Tit.* di S. Nicolo in Carcere Tulliano. Ignota e la Profapia di questo Porporato. Fu soggetto di gran lettere, e dottissimo. *O. Panninio* gli dà titolo di maestro: *Magister Orho de Brixia*. *Eugenio iii.* gli diede il Capello Cardinalitio 1146. Vidde con *Raimondo Bargnano* Vescouo di Brescia, la felicità di *Alessandro iij* nella nuoua fabbrica della Città d'*Alessandria*, & ambi benedissero quell'impresa. Si ritrouò alla creatione di *Anastasio iv.* e d'*Alessandro iij*, sotto cui l'anno 1161 passò all'altra vita.

*Vberto Co:Gambara* *Tit.* di S. Apollinare. Dall'arme passò *Vberto* alla Toga, e si chiericò in Roma. *Leone X.* lo fece *Protonotario Apostolico*. Assediato in Castello S. Angelo *Clemente VII.* dall'arme *Borbone* 1527. fece volante diuerse Ambasciarie per metterlo in libertà, e perciò creollo Chierico della Camera Apostolica, e l'anno seguente Vescouo di *Torona*, e si ritrouò *Legato* in *Bologna*, quando l'istesso Pontefice coronò *Carlo V.* Imperatore 1530. e fece altre Legationi. Per tante fatiche, e meriti *Paolo III.* lo creò *Cardinale* 1539. Morì in Roma 1549. 16. Marzo, & hebbe in *Brescia* honorata sepoltura nella Chiesa delle *Grazie*.

## C A P. V.

## Patriarchi,

**A**lberto Reffato Vescovo di Brescia ritrouandosi nella quarta impresa di *Terra Santa*, alla presa di *Damiata* con titolo di *Confaloniero della Crociata* con mille cinquecento, e più Bresciani, fu creato *Patriarca d'Antiochia*. Del qual honore ei riceuè il titolo, ma non l'insegne, contentandosi d'hauer meritata quella dignità per accumular grandezze con la sua persona al nostro Vescouato.

*Elia Roberti* Vescovo di *Brescia* passò sotto *Gregorio IX.* al *Patriarcato d'Antiochia* l'anno 1239, come chiaro habbiamo dall'erudita penna di *Onofrio Panzino* nella sua *Cronologia Ecclesiastica*.

*Gio:* ..... di *Prosapia incognita*, ma di *natione Bresciano*, Vescovo di *Reggio*, fu, al scriuere di *Tadeo Solatio*, *Patriarca d'Antiochia* circa il 1250.

## C A P. VI.

## Arciuescovi,

**A**luisio Caluo successe nel gouerno della Chiesa di *Zara*, a *Mutto Calino* 1566. ma non vi fece, che breui dimore, Poiche l'anno seguente passò, così

così ricercato, al Vescouato di *Terni* nell'*Umbria*, e poco dopo al Cielo 1570.

*Bartolomeo Aueroldo* ultimo Abbate di *Leno* riceuè da *Pietro Foscarì* Cardinale di *S. Nicolo*, in contraccambio dell' *Abbatia* l' *Arciuescouato* di *Spalatro* 1479.

*Carlo Pedrocca* trasse longhe dimore nella Corte di *Roma*, e furono molto bene conosciute le sue virtù, & il suo valore, da *Paschale*, e *Callisto II.* i quali di lui si seruirono in varie Legationi, & *Ambasciarie*, quest' ultimo lo creò *Arciuescouo* di *Vienna*, mà mentre s' allestina alla residenza per la sua Chiesa la morte interruppe le sue contentezze.

*Dionisio Roberti* da *Giulio* iij. hebbe l' *Arciuescouato* di *Siponto* nella *Puglia* 1555. ne altro sappiamo di questo Prelato.

*Giulio Panesi* da *Quinzano*, *Domenicano*, da *Paolo* iv. hebbe il Vescouato di *S. Leone* 1555, e poscia *Vestense*, e lo fece *Suffraganeo*, *Nonzio*, e *Vicario* dell' *Arciuescouato* di *Napoli*, e dopo alcuni mesi *Arciuescouo* di *Surrento* 1558.

*Guglielmo* Cardinale di famiglia, fù, come scriue *Giacomo Maluzzi*, *Arciuescouo* di *Rauenna*. S' adoprò assai con *Oprando Martinengo* per pacificare l' *Imperatore Federico*, & *Popoli di Lombardia*, il che finalmente gli successe 1183.

*Maffeo* senza cognome di famiglia, fù l'anno 1380. *Arciuescouo* di *Ragusa* in *Dalmatia*. E nacque presso il *Laco Benaco* nella *Riuiera Bresciana*.

*Mucio Calino* hebbe l' *Arciuescouato* di *Zara*

O

1555.

1555. e doppo passò al gouerno della Cattedrale di *Terni* 1566. doue anco chiuse gli occhi alla vita mortale 1570. Fù Prelato di molte lettere, erudito, e dotto.

*Tomaso*, senza cognome di famiglia, hà luogo fra gli *Arcinescoui* di *Ragusa*. ne altro sappiamo.

*Vicenzo Lanteri*, che nacque in *Vintimiglia* Città del *Genouesato*, e discendente, senza dubbio, da nostri *Lanteri* di *Brescia*, fù *Arcinescouo* di *Ragusa*, e visse contemporaneo del nostro *Ottauio Rossi*, che morì l'anno 1630.

## C A P. V I I.

## Vescouì Bresciani in aliene Sedi.

**A**lberto Prandone hebbe il Vescouato di *Piacenza* 1240. ò secondo altri 1243. , e dopò vent'anni passò quello di *Ferrara*, doue anco passò al Cielo in *S. Giorgio*.

*Alfonso Palazzolo* passò giouinetto in *Spagna* con l'habito sagro di *S. Francesco d'Assisi*, e doppo vari gouerni della sua Religione colà goduti, da *Gio:Primo Rè di Castiglia* fù promosso al Vescouato di *Osma* Città della *Castiglia*.

*Aloisio Rampini* dimorando Ambasciatore ordinario presso *Ferdinando Rè di Spagna*, colà mandato da *Massimiliano Imperatore*, fù fatto Vescouo di *Tortosa*.

## 'S E C O N D A . 211

*Altobello Aueroldo*, essendo Referendario Apostolico, e Correttore dell' Archiuio Romano, da *Alessandro VI.* hebbe il Vescouato di *Pola* nell' Istria 1497. Morì in *Venecia* 1571. & hebbe sepoltura nella Chiesa de *SS. Nazario, e Celso* di *Brescia*, con vna longa iscrizione, che iui si legge di varie sue Legationi, e Gouerni Ecclesiastici.

*Ambrosio Bagnolo* dell' Ordine Sacro de *PP. Predicatori*, da *Pio V.* fu fatto Vescouo di *Nardo* Città in Terra d' *Otranto*.

*Ambrosio Fracassino* dell' istesso Ordine, come sopra, da *Alessandro VII.* hebbe il Vescouato di *Pola* li 11. Marzo 1666. e fu consagrato dal Cardinale de *Conti d' Elci* li 27. Marzo nella Chiesa di *S. Maria di Pace*; mà sei mesi doppo la sua promotione, mutò la terra col Cielo. e nella sua Chiesa hebbe sepoltura.

*Ambrosio Martinengo* fu Vescouo di *Bergomo* Prelato degno, e personaggio, non meno per Santità di vita, che per lettere illustrissimo.

*Antonio Guidi* nato in *Medole*, antico membro della Città di *Brescia*, hora sotto il Dominio del Serenissimo di *Mantua*, da *Gregorio xiiij.* fu per i suoi meriti creato Vescouo di *Trau* in *Dalmatia* 1574.

*Antonio Passara* sotto l' anno 1488. vien da scrittori *Piacentini* rimembrato per Vescouo della loro Città.

*Antonio Pedrocca* trasse gran' parte de suoi giorni in *Roma*, e risplendè di vari lumi di virtù. Seruì in molte fonzioni *Innocenzo III.* che conoscendolo sog-

getto degno della *Mitra*, lo credè Vescouo di *Brescia* mà dalla *Parca* crudele gli fù reciso il stame vitale auanti la confagratione.

*Aurelio Aueroldo*, che nelli emergenti fra *Paolo V.* e la *Serenissima Republica di Venetia* stè sempre saldo all'obediencia dell' Interdetto, essendo egli in *Brescia* Canonico, da *Paolo V.* hebbe il Vescouato di *Castellanetta* in *Puglia*. Morì in *Brescia* 1629.

*Aurelio Griani* degl' *Orci nuoui Minor' Oseruante*, da *Pio V.* gli fu conferto il Vescouato di *Letri* 1568.

*Bartolomeo Aueroldo* fratello di *Altobello*, *Protonotario Apostolico*, Canonico di *Brescia*, e di *Pola*, e *Preuosto* di *S. Lorenzo*, fu Vescouo di *Calamona* Città già di *Candia*, e terminò in *Brescia* i suoi giorni sotto *Paolo III.* 1538.

*Bartolomeo Seniga* Religioso di *S. Domenico*, *Referendario Apostolico*, *Commisario*, & *Inquisitore Generale* di *Brescia*, hebbe il Vescouato di *Capo d' Istria* 1503. Ritrouossi al *V. Concilio Lateranense*. Et terra senza dubbio l' *Abbate Vghello*, che lo fa *Bergamasco* di famiglia *Assonica*.

*Bernardo* ..... fu Vescouo di *Verona*, e fu creato da *Callisto ij.* e resse quella Chiesa per il corso di dodici anni con gran spirito, e santità.

*Bernardino Fava* *Referendario Apostolico*, e *Preuosto* di *S. Lorenzo*, da *Innocentio viij.* hebbe il Vescouato di *Fara*, 1486.

*Bonadies Negroni* passato in *Roma*, da *Paolo ij.* ottenne l' *Abbatia* di *S. Giacomo* del nostro *Mella*, e da

## S E C O N D A. 213

da *Sisto iv.* il Vescouato *Insulense*, o sia di Lilla Città in Fiandra. Seruì per Vicario Generale *Paolo Zanone* Vescouo di *Brescia* 1486, e mancò a questa vita circa l'anno 1488.

*Carlo Scaglia* Canonico Azurrino del B. *Lorenzo Giustiniano* fratello di *Diodato* Vescouo di *Melfi*, & ambi Nipoti del Cardinal *Scaglia*, da *Vrbano viij.* hebbe il Vescouato di *Triento* 1631. Morì in Napoli sotto *Innocentio x.*

*Cesare Co: Gambara* passò al Vescouato della Chiesa di *Tortona* 1548 per occasione del Cardinal *Vberto Gambara* suo Zio. Sotto *Pio iv.* fu dal Cardinale di *Trento* Legato nella Marca mandato *Cesare Vicelegato* in *Ascoli*, e mancò a questa vita 1591.

*Christoforo Mangianino* Acciprete della Cattedrale di *Brescia*, e poi di *Afola*, da *Giulio ij.* hebbe il Vescouato di *Polignano* 1508. l'anno 1514, 16. Luglio consagrò la Chiesa di *S. Maria delle Grazie di Montecchio* in Valle *Caleppia*, Diocese di *Bergamo* della Religione de Serui. Morì in *Brescia* 1521.

*Diodato Scaglia* Domenicano, fu consagrato Vescouo di *Melfi* l'anno 1626. *Vrbano viij.* 1644. lo fece passare al Vescouato d' *Alessandria*, oue anco depose la salma corporea.

*Euerardo* ..... Domenicano, da *Vrbano vi.* fu creato Vescouo di *Cesena* 1383. Passò al Cielo 1390.

*Filippo Co: Casalalto* Canonico di *Brescia* l'anno 1303. fu eletto, e consagrato Vescouo di *Mantua*. con somma sodisfattione di quel Publico. Portatosi a *Brescia* per suoi affari, confuse in vn anno stesso l'O-

riente della sua Prelatura con l'Occaso della sua morte, & hebbe sepoltura in S. Domenico.

*Gio. Tomaso Rouetta* Maestro di Sagra Teologia Domenicano, doppo esser stato Inquisitore Generale di Venetia dall'anno 1677. 11. Agosto fin l'anno 1693. da Innocentio xij. fu assonto al Vescouato di Lesina in Schiauonia.

*Girolamo Acetto degli Orsi nuoni* Domenicano, fu Inquisitore Generale di Cremona, e doppo compagno in Roma del Commissario Generale dell'Inquisitione. Da *Pio iv.* fu destinato al Vescouato di Fondi nel Regno di Napoli. Quale, se dalla morte non fosse stato inuolato, non era l'ultimo suo honore nella monarchia Ecclesiastica.

*Girolamo Fedrici* hebbe l'anno 1551. il Vescouato di Sagona in Corsica. L'anno 1552. quello di Martuarua nel Regno. E finalmente quello di Lodi in Lombardia 1576. Si ritrouò al V. Concilio Prouinciale di Milano. E giunto al suo Vescouato ritrouò il termine fatale delle sue fatiche 1579

*Giacomo Ronaglia* doppo esserci essercitato deciotto anni nella Corte di Roma, serui per Vicario Generale *Domenico Bollani* Vescouo di Brescia. Ma doppo il seruigio di tre anni ciuò a Roma, doue ottenne il Vescouato di Felire. Fu presente a tutte le azioni, che fece *S. Carlo Borromeo* nella Riuiera Bresciana, quando andò a visitarla. Conagrò *Francesco Gonzaga* Vescouo di Mantua. E *Carlo* primo Vescouo, e poi Cardinale di Trento, con delegazione di *Clemente viij.* Intrauenne al Primo Concilio celebrato

lebrato in *Vdine* 1596. Morì l'anno 1610.

*Gio: . . . . .* fu soggetto di gran merito, e di gran Virtù, fu Vescouo di *Reggio*, e poscia *Patriarca d' Antiochia*. Fiorì circa il tempo di *Alberto Prandone* 1250.

*Gio: Battista Brescia* discendente, senza dubbio, da *Brescia*, hebbe per suo primo gouerno il Vescouato di *Terni*, e di *Beneuento*. Indi passò al Vescouato di *Adria*, e di *Rouigo*. Andato a *Roma*, rassegnò ogni cosa in mano d' *Innocentio X.* contentandosi solamente d'esser ammesso fra Prelati delle Apostoliche Consulte. Ma per cessione del Cardinale *Bragadino* riceuè il Vescouato di *Vicenza* 1655.

*Gio: Battista Stella* effercitò in *Roma* trentasei anni la carica dell'vna, e dell'altra *Signatura*. Passò in *Lombardia* paciere d'alcune differenze fra *Prencipi Estensi*, e *Ferraresi* per cagione de confini. Et à proteggere *Casa Pia* oppressa da que' Signori, e spogliata di *Sassuolo* con la morte di *Marco Pio*. Per questa & altre degne operationi, *Vrbano viij.* lo creò Vescouo di *Bitonto* in *Puglia*, Città di buon aria, e di buona rendita.

*Gio: Ducco da Sisto* *iv.* fu posto nel numero de *Referendari* Apostolici. Hebbe in *Brescia* la *Prepositura* di *S. Nazaro*, & indi salì al Vescouato di *Corone* nella *Morea*.

*Giulio Terzo Lana* Acciprete della *Cattedrale*, e *Vicario Generale* del Vescouo di *Brescia*, portatosi per l'occasione dell' *Interdetto* di *Paolo v.* à *Roma*, fu consagrato Vescouo di *Volturnara*, ma la morte l'an-

no secondo lo spoffessó con dolore di quel Publico.

*Gregorio Pedrocca* Minore Offeruante, ritrouandosi in *Roma*, e conosciuto da *Gregorio xv.* il merito delle sue rare virtù, ercollo Vescouo d' *Acqui nel Monferrato* l'anno 1621, doue anco passò all'altra vita 1632.

*Henrico Gonfaloniero* Canonico Regolare Lateranense, da *Innocenzo iij.* fù affonto al Vescouato di *Bologna* 1213, e fù stimato vno de primi Prelati a suoi giorni di S. Chiesa. Fù amico di S. *Francesco*, e di S. *Domenico*, e di questo secondo celebrò anco l'effequie in compagnia di *Alberto Ruffato* Vescouo di *Brescia*, Mori in età di settant'vn anno, e fù celebrato, come scriue il *Rossi*, da *Bittissa Gozzadini* eloquentissima Gentil donna *Bolognese*.

*Hippolito Chizzola* Canonico Regolare Lateranense, scrisse contro l'Apostata, & Eretico *Vergorio*, come altroue, io hò notato. Valse affai nella fonzione Apostolica della predicatione. *Pio IV.* lo promosse al Vescouato di *Termole*, mà egl'è incerto, se andasse al possesso. Mori in *Padoa*, e colà anco fù sepoltrato.

*Isidoro Clario* Monaco Cassinense Religioso dottissimo, e di gran' Santità, da *Paolo III.* hebbe il Vescouato di *Foligno* l'anno 1547. e vien stimato, che farebbe salito alla *Porpora*, se dalla Corte non si fosse ritirato. Doppo sett'anni di gouerno della sua Chiesa, salì al Cielo in età di sessant'anni 1555. 28. Maggio.

*Leonardo Terzo Lana* per l'eccellente cognitione,  
ch'egli

ch'egli hebbe delle Leggi, da Giulio III. circa l'anno 1552. hebbe il Vescouato di *Budua in Dalmazia*. Morì in *Brescia* 1563. e nella bella Chiesa delle *Gratie* hebbe sepoltura.

*Maffeo Co. Gambara* successe nel Vescouato di *Tortona* a *Cesare* suo Zio 1592. Fu d'incomparabile gouerno nella sua Chiesa, per la quale non dubbitò contendere co' *Gouernatori di Milano*. Hebbe negotij con tutti i *Principi d'Italia*. Visse assai vecchio in quella Prelatura, e morì 1621.

*Marc' Antonio Martinengo de Conti di Barco* Nobile Veneto, hebbe in *Padoa* vn Nobile Canoncato, e fu *Vicario* generale di quella Città, e Diocese. *Vrbano VIII.* gli conferì il Vescouato di *Torcello* 1643. Passò al Cielo 1673.

*Mattia Vgone* fu *Vicario* Generale, e Luogotenente nel Vescouato di *Verona*. *Leone x.* lo fece Vescouo di *Famagosta* 1516. Fù longo tempo suffraganeo di *Paolo Zani* Vescouo di *Brescia*. Morì vecchio nella Patria 1535.

*Michele Varolo* da *Bagnolo* Minore Conuentuale, da *Vrbano VIII.* hebbe il Vescouato dal *Zante*, e *Cefalonia* 1625. Anno celebre per la Publicatione del Giubileo. Passato a godere l'aure beate del *Benaco* nella Terra di *Gargnano*, quì cessò di viuere 1637.

*Pietro Durante* Protonotario Apostolico, Canonico, & Archidiacono di *Brescia*, e *Vicario* Generale 1516. da *Paolo iiij.* fù fatto *Referendario* dell'vna, e dell'altra signatura, dichiarao *Prelato Domestico*, e Vescouo di *Termole* nell'*Abruzzo*, e poi *Datario Apostolico*

co, e tutto ciò non solo per le sue virtù, quanto per i meriti del Cardinale *Durante*. Mori con dolore di quel gran Mecenate 1539.

*Serafino* . . . . profelsò la sagra Religione di S. *Domenico*, & essendo *Reggente* di studio in *Bologna*, fù da *Vrbano V.* eletto Pastore della Chiesa di *Bona* in *Calabria* 1365. 27. Aprile. Dignità, ch'ei godè circa dieci anni, e passò nella Corte d' *Anignone* alla celeste Patria .

*Seuerino* Dell'antica, e nobile famiglia *Bornata*, fù Vescouo di *Veliterno*, auanti che *Eugenio iij.* vnisse quella sede alla Mitra di *Hostia Tiberina*. Fù Prelato di rara virtù, mà il tempo consuma ogni cosa.

*Sigifrido Rossi*, fù Vescouo di *Reggio* in *Lombardia* fin l'anno 844. Nel Castello di *Roueria* eresse vna Chiesa con titolo di Arciprebenda a SS. Martiri fratelli *Faufino*, e *Gionita*, che anco riccamente dotò. Ritrouossi presente alla coronatione di *Lodouico F.* di *Lotario* Imperatore in S. *Pietro*.

*Vicenzo Arrigone* dell'Ordine de PP. Predicatori, da *Clemente viij.* hebbe il Vescouato di *Sebenigo* in *Dalmatia*, doue lasciò immortal fama delle sue virtù.

*Vicenzo Durante*, doppo la morte di *Pietro* suo Zio, fù esso da *Paolo iij.* chiamato a *Roma*, fatto *Refarendario Apostolico*, *Prelato Domestico*, e fauorito, come il Zio dell'honore della sua mensa, e gli conferì il Vescouato di *Termole*, e la *Dataria* l'anno 1539. Spinto finalmente dal desiderio di rigodere la pratica del Cardinale *Durante* Vescouo di *Brescia*,  
 rasse-

rassegnato il Vescouato di *Termole* ad altri, riuolto a *Brescia*, doue essendo mancato il *Cardinale* 1558, fu egli eletto dal Capitolo *Vicario* del Vescouato di *Brescia*, e morì 1570.

C A P. VIII.

Abbati.

**F**Ra molti, che con questa dignità hanno honorata la Patria di *Brescia*, di alcuni solamente più chiari, e conti alla mia cognitione, farò qui menzione.

*Bernardino Gadolo* fu Abbate *Camaldolense*, e Prelato dotto, e di tante virtù risplendente. l' Abbate *D. Siluestro Maruli* nell' Oceano Sagro delle Religioni raccorcia il molto de suoi gran' meriti in due breui, ma succose parole, nominandolo huomo *Santo*, e *Dotto*. Attributi così illustri, che qual hora s'attrovano insieme vniti in vn' sol' indiuiduo, che può desiderarsi d' auantaggio dalle penne de scrittori?

*Bertario Bargnano* Abbate *Vallombrosano*. Se l'esterne operationi de mortali, e particolarmente le fabbriche sono ritratti naturalissimi de più interni sembianti dell' anima non possiamo giustamente dalla fondatione, che fece nel mille cento, e sette, della Chiesa, & Abbatia di *S. Sepolcro* nella Valle d' *Astino* su'l *Bergamasco*, formar' che vn' vaghissimo ritratto della sua rara bellezza interna, e de suoi nobili

bili, & alti concetti. Chiesa, che fu da lui governata, e suoi Monaci per il corso di XXI. anno con rari esempi di Santità, & innocenza di costumi fin' l'anno 1128. 6. Luglio, nel qual tempo Dio lo chiamò al riposo beato del Cielo.

*Oddone Gambarà* fu Abbate di *Leno*. Abbazia fondata, e dotata per la famiglia di cinquanta Monaci di *S. Benedetto*, da *Desiderio* ultimo Rè de Longobardi su 'l Territorio Bresciano l'anno 762. Diede, come altroue hò detto, gagliardo foccorso *Oddone* all' Arciuescouo di *Milano* contro *Ardoino*, e contro *Cremonesi*. Da *Benedetto III.* hebbe alcuni nobili Priuilegi, che dagl' Imperatori *Arrigo*, e *Corrado* gli furono poscia confirmati, dichiarandolo loro fedelissimo, e valoroso Prelato, Capitano, e Consigliere. Notabile fu il modo di vestire di questi Abbati di *Leno*. Giaceua il cadauere di *Oddone* tutto intiero nel sepolcro di *S. Stefano* Chiesa del Castello di *Brescia*, ducent'anni doppo, che vi fu sepolto, armato di corazza d'argento, e coperto di manto d'oro, cinto di spada, e di sproni adorati con la Mitra in testa. Argomento tutto della sua grandissima dignità.

*Ottauio Pantagato* Seruita Abbate nel Regno di *Sicilia*, che fu Fenice degli ingegni de suoi tempi, come con l'auttorità d'illustrissimi scrittori io hò altroue più opportunamente diuisato, fu due volte in predicamento di *Cardinale*, cioè sotto *Paolo iij.* e *Pio iv.* Altri han detto anco sotto *Paolo iv.* la fortuna gli fu contraria, e qualche rispetto di Ca-

*sa Medici per il motiuo da me altroue espresso. Gli fu data l'Abbatia di S. Maria delle Giunare nel Regno di Sicilia, non senza ammiratione di tutta la Corte Romana, di cui tant'anni era stato il Crisostomo. Questo è certo, che dal Collegio de Porporati ei fu molto stimato. e particolarmente dal Sadoleto, Sirlcto, Bembo, Ridolfi, Monte, Accolto, Saluiati, e Farnese. Ne con minor affetto fu ben' visto da Regnanti Pontefici Leone x. Adriano vi. Clemente vij. Paolo iij. Giulio iij. Marcello ii. Paolo iv., e Pio iv. Morì in Roma in S. Maria in Via l'anno 1567.*

*Petronace Petronio Abbate di Monte Cassino, fu quello, che con generosa pietà commiserando alla distruzione del pio luogo di Monte Cassino, lo ristorò, spendendoui tutte le sue ampie ricchezze. Ne solo lo ristorò materialmente, mà spiritualmente riformando il viuere de suoi Monaci, emulando egli santamente nell' offeruanza Monastica l' Angelica vita del suo gran Fondatore, si che meritò esser canonizzato per secondo fondatore della Religione di S. Benedetto. E fu vi. Abbate. Qui egli diede l'habito a diuersi Prencipi. A Carlo mano Rè di Francia, & a Rachisio Rè de Longobardi, & a molti altri gran Signori, e Prencipi. Celebre fu la consagracione di quella Chiesa. Poiche v'intrauenne Zaccaria Papa con xij. Arciuescoui, e lxxij. Vescoui. E donò il Papa all' Abbate la Regola de Monaci scritta di proprio pugno da S. Benedetto. Mori Petronio in M. Cassino 751.*

## C A P. I X.

*Vescouj Patritij Bresciani*, e Religioso Regolare, che hanno goduto il Principato temporale della Patria.

**B**erardo Maggio fatto Vescouo di Brescia 1275. aspirò anco al Principato della Patria, e l'hebbe l'anno 1298.

*Federico Maggio F. di Matteo*, ( che fù anch'egli Prencipe di Brescia doppo *Berardo*, mà non Vescouo, ( hebbe il Vescouato, e Principato di Brescia 1308. mà con poca fortuna, perche da *Tebaldo Brusato* fù scacciato dalla Città, e morì esule in *Milano*.

*Taglione Boccaccio* Religioso Regolare per ha-uer scacciato, come hò detto di sopra, *Vberto Pallanicino* crudel Tiranno, da *Brescia*, fù da Cittadini, come gran benemerito della Patria, fatto di quella Prencipe, e n'hebbe l'intero, & assoluto Gouerno, per tre, o quattro anni, illustrando con altre imprese, & operationi valorose il suo nome, e la sua Patria.  
1263.

## C A P. X.

Vescouï di Brescia *Confalonieri*  
di S. Chiesa.

**H**O' già detto di sopra, che nella quarta impresa di *Terra Santa* fra molti Prelati Italiani, che vi concorsero per accompagnare il Cardinale *Gio: Colonna Legato* della *Cruciata*, vi fù *Alberto Ruffato* Vescouo di Brescia, il quale fù anco dichiarato *Generale Confaloniere* della *Crociata*. Per la quale operatione militare tanto insigne, vogliono alcuni, che deriuasse la cagione, perche doppo *Alberto* i Vescouï di Brescia soleuanfi addimandare *Confalonieri* di S. Chiesa, e che hora sia abbreviato con quel &c. doppo i titoli di *Duca, Marchese, e Conte*.

## C A P. XI.

Prelati Bresciani *Nonzi, e Legati*  
de Sommi Pontefici.

**A** Gapito *Colonna* Vescouo di Brescia, da *Gregorio XI.* fù impiegato in varie *Nonciature Apostoliche*.

*Altobello Aueroldo* Vescouo di *Pola* fù *Nonzio* in *Veneria*

Venetia con autorità di Cardinale *d' Latere*. e più volte *Legato* in Bologna sotto *Giulio II.* *Leone X.* e *Clemente VII.*

*Carlo Pedrocca* seruì in varie Legationi, & *Ambasciarie Paschale*, e *Calisto II.*

*Domenico Domenici* Vescouo di *Brescia*, da *Paolo II.* fu mandato *Legato* à *Mattia Rè d' Vngheria*, *Lodouico Duca di Bauiera*, e *Federico Imperatore*. e da *Sisto IV.* fu inuiato *Legato* alla *Serenissima Republica di Venetia*.

*Gabriele Rangone* Cardinale fu *Legato Apostolico* in *Venetia* sotto *Sisto IV.*

*Giacomo Torsio Luzzago* Cardinale andando *Legato Apostolico* à *Venetia*, morì in *Rimini* 1415.

*Gio: Dolfino* Vescouo di *Brescia* fece replicate Legationi à *Massimiliano II.*, e *Rodolfo II.* Imperatori a nome di *Pio V.* e *Gregorio XIII.*

*Gio: Ducco* Vescouo di *Corone* andò in *Germania* con autorità di *Legato* sotto *Sisto IV.*

*Gio: Francesco Gambarà* Cardinale fu *Legato Apostolico* di *Camerino* sotto *Pio IV.*

*Gio: Francesco Morosini* Vescouo di *Brescia*, andò *Legato Apostolico* in *Francia* ad *Enrico III.*, & essendo colà fuor' di tempo da *Sisto V.* fu creato *Cardinale*, e *Legato d' Latere*.

*Giulio Panesi* Domenicano Arciuescouo di *Surrente* fu *Nonzio* in *Napoli* sotto *Paolo IV.*, e da *Pio V.* fu mandato *Nonzio* a diuersi Principi della *Germania*.

*Girolamo Martinengo* Abbate fratello del Conte *Fortunato*, da *Paolo III.* fu mandato *Nonzio* a *Carlo V.*  
Impera;

Imperatore, e da Paolo IV. Nonzio al Rè Ferdinando suo Fratello.

Ottone . . . Cardinale andò Legato à latere in Lombardia sotto Adriano IV. per estinguere i bolori di guerra, che ardeuano fra Lombardi.

Pietro Monte Vescouo di Brescia da Eugenio IV. fù mandato Legato in Francia à Carlo VII.

Vberto Co: Gambara, che fù poi Cardinale, andò Nonzio in Portogallo, in Francia, & Inghilterra sotto Adriano, IV. e Clemente VII. Paolo III. lo mandò Legato di Parma, e Piacenza, e poscia della Gallia Cispadana.

C A P. X I I.

Vicari di S. Chiesa, e Governatori di Roma.

**A** Leobello Aueroaldo Vescouo di Pola, fù Governatore di Roma, sotto Leone X. Arrigo Confaloniero Vescouo di Bologna hebbe titolo di Vicario di S. Chiesa sotto Gregorio IX.

Domenico Domenici Vescouo di Brescia da Paolo II. fù dichiarato Vicario di Roma.

Girolamo Fedrici Vescouo di Lodi fù Governatore di Roma sotto Gregorio XIII.

Vberto Co: Gambara Cardinale da Paolo III. fù fatto Vicario di Roma.

## C A P. XIII.

Legati , e Vice Legati di  
Bologna .

**A** *Ltobello Aueroldo* Vescouo di *Pola* fu due volte *Vicelegato* di *Bologna* sotto *Giulio II.* e doppo fu di nuouo ricercato da *Bolognesi* per loro *Vicelegato* à *Clemente VII.* che li grazio , e gli sottopose d'auantaggio tutta la *Romagna*.

*Gio: Battista Brescia* Vescouo di *Vicenza* fù *Vicelegato* del *Ducato d'Urbino*, essendo *Legati Apostolici* i *Cardinali Costaguto* , e *Cibò*.

## C A P. XIV.

*Gouernatori* de Regni , del stato  
Ecclesiastico , & altri luoghi.

**A** *Loisio Rampino* Vescouo di *Tortosa* , doppo la morte di *Ferdinando* Cattolico Rè di *Spagna* , restò egli partecipe, e moderatore di tutti i secreti, e negotij della *Spagna* , e *Gouernatore* per *Carlo V.* ancor giouinetto . e partendo dalla *Spagna* *Carlo V.* per portarsi in *Germania* , acciò fosse colà dall'acclamationsi solite chiamato dall' essercito , e *Cesare* , &

## SECONDA. 227

*Imperatore*, lasciò di bel nuouo Generale Governatore della *Spagna Aloisio*.

*Altobello Aneroldo* fù Governatore di *Bologna* sotto *Leone X.* e poscia di *Modena*, e di *Reggio*, dell' *Essarcato di Rauenna*, e di tutta la *Romagna* per il spazio di *V. anni*.

*Gio: Battista Brescia* di *Terni*, e di *Beneuento*, sotto *Vrbano VIII.*

*Gio: Ducco della Marca Anconitana* sotto *Sisto iv.* residendo in *Ancona*.

*Girolamo Fedrici* della *Romagna* sotto *Gregorio XIII.*

*Marc' Antonio Martinengo* F. di *Giulio*, di *Spoletto*, di *Viterbo*, di *Camerino*, & vltimamente di tutta la *Marca*, sotto *Clemente VIII.* e *Paolo V.*

*Mattia Vgone* di *Parma* sotto *Leone X.*

*Vberto Co: Gambara* fù Legato di *Bologna* quando da *Clemente VII.* fu coronato *Carlo V.* e Governatore di *Policastro*.

## C A P. XIV.

### Datari Apostolici.

**P**ietro Durante Vescouo di *Termole*, da *Paolo III.* fù fatto *Datario Apostolico*.

*Vincenzo Durante* per la morte di *Pietro* suo Zio, per l'affetto, che *Paolo III.* portaua à *Casa Duranda*, lo lasciò succedere nella medesima carica, e Vescouato.

## C A P. X V I.

*Consiglieri d'Imperatori , Teste  
Coronate, e Republiche.*

**A** *Loiso Rampino*, dopo la morte di *Ferdinando* Rè di Spagna, presso cui dimoraua *Ambasciatore*, fu fatto *Consigliere*, e *Moderatore* di tutti que' Regni,

*Celfo Viccioni* dell'Ordine de Serui, egl'è di presente *Consigliere* della Serenissima Republica di Venetia.

*Domenico Domenici* Vescouo di Brescia, da *Federico III.* Imperatore, fu dichiarato suo *Consigliere*, & *Oratore* nella Corte di Roma.

*Fulgentio Micantio* dell'Ordine de Serui, fu *Consigliere* della Serenissima Republica di Venetia, e la serui per il corso di quaranta otto anni.

*Francesco Ceni* detto *Sanfonno* Generale di tutta la Religione di *S. Francesco*, fu *Consigliere* dell'Imperatore *Ferdinando*.

*Gabriele Rangone* Cardinale, fu *Consigliere* di *Mattia* Rè d'Vngheria.

*Gio: Finmicello* Vescouo di Brescia, da *Celestino* *iii.* fu dato per primo *Consigliere* all'Imperatore *Arrigo*, quando lo mandò all'impresa di *Napoli* contra *Tancredi F.* di *Ruggiero Duca di Calabria*.

Giro

## SECONDA. 229

*Girolamo Girello* Conuentuale di *S. Francesco* ser-  
uì la *Republica di Venetia* molt'anni per *Consiglie-*  
*re*.

*Oddone Gambarà* Abbate di *Leno*, da gl'*Imperato-*  
*ri Arrigo*, e *Carrado*, fù dichiarato suo fedelissimo  
*Consigliere*.

### C A P. XVII.

#### Ambasciatori.

**A** *Loisio Rampino*, che fù poi *Papa*, e chiamato  
*Adriano VI.* andò *Ambasciatore* à *Ferdinan-*  
*do Rè* di *Spagna*, mandato da *Massimiliano* *Impe-*  
*ratore*.

*Lorenzo Maggio* della *Compagnia di Giesù*, fù  
*Ambasciatore* di *Pio V.* à *Sigismondo Rè* di *Polo-*  
*nia*, e di *Sisto V.* ad *Arrigo III.* Rè di *Francia*,  
e di *Clemente VIII* ad *Arrigo IV.* Rè di *Francia*.

*Teodaldo Vescouo* di *Brescia* fù *Ambasciatore* di  
*Desiderio* vltimo Rè de *Longobardi* à *Stefano IV.*  
per la cagione nella p. p. recata.

*Vberto Co: Gambarà* fece volante molte, e graui  
*Ambasciarie*, in *Portogallo*, in *Francia*, & *Inghil-*  
*terra* per leuar dalla prigionia di *Castello S. Angelo*  
*Clemente VII.*

## C A P. XVIII.

*Secretari di Rè, di Republiche, e  
suoi interpreti.*

**G**abriele Rangone Cardinale fu *Segretario di Mat-  
tia Rè d'Vngheria.*

*Marco Marino Canonico Regolare di S. Salvatore  
in S. Gio: Seruì la Serenissima Republica di Venetia  
per Segretario, & Interprete delle lettere, che veniu-  
no dall'Imperio del Gran Signore de Turchi, dall'  
Egitto, e dalla Persia.*

## C A P. XIX.

*Maestri di Principi, &  
Imperatori.*

**A**loisio Rampini fu maestro di Carlo V. Impera-  
tore Principe valoroso, accorto, e fortunato.  
Benedetto Castello Monaco Cassinese lesse in  
Fiorenza la Matematica al Principe D. Lorenzo de  
Medici, & in Roma al Principe D. Tadeo Barberino  
Nipote di Urbano VIII.

Celso Viccioni Seruita fu maestro in Siena di Si-  
gismon-

SECONDA. 231

*gismondo Ghigi* Nipote di *Alessandro VII.* & in *Roma*, essendo *Cardinale*.

*Marco Marino* sudetto insegnò la lingua *Ebrea* à *Giacomo Buoncompagno* figlio di *Gregerio XIII.* prima, che pigliasse gli ordini sacri.

C A P. XX.

*Maestri del sagro Palazzo*  
in *Roma*.

**P**ietro *Martire S. Geruasio* *Dominicano*, maestro di grande eruditione, e dottrina, fu in *Roma* maestro del sagro Palazzo. 1546.

*Tomaso Zobbia* del medesimo Ordine soggetto eminente nel studio delle sacre lettere, doppo esser stato *Commisario Generale* del *S. Officio* in *Roma*, *Vicario Generale* di tutto l'Ordine de *PP. Predicatori*, fu dichiarato *Maestro* del sagro Palazzo 1586.

C A P. XXI.

*Inquisitori Generali, e Commissari*  
del *S. Officio* in *Roma*.

**B**artolomeo da *Seniga* dell'Ordine di *S. Domenico* fu *Commisario Generale*, come sopra.

*Desiderio Scaglia* Domenicano, da *Paolo v.* fu eletto alla medesima carica . 1616.

*Gio: Francesco Co: Gambara* Cardinale da *Pio v.* hebbe l'istessa cura.

*Lattantio Ranfoli* degli *Orci* Domenicano, esercitò la *Commiffaria Generale* in *Roma* 1583.

## C A P. X X I I.

*Inquisitori Generali del S. Ufficio  
in Venetia dell'Ordine de  
PP. Predicatori .*

**I**L Padre Maestro *Aurelio Schilini* fu Inquisitore di *Venetia* dall'anno 1569 fino il 1574.

Il P. M. *Gio: Vincenzo Arrigoni* fu , come sopra dal 1595 fino il 1600. Il P. M. *Paolo da Gabbiano* dal 1623 fino 1624. Il P. M. *Siluestro da Castiglione*, Diocese di *Brescia*, dal 1624 fino il 1625. Il P. M. *Girolamo da Quinzano* dal 1625 fino il 1632. Il P. M. *Clemente da Iseo* dal 1632 fino 1639. Il P. M. *Anselmo Oliva* dal 1639 fino 1647. Il P. M. *Gio: Battista Raimondi* da *Gauardo* dal 1647 fino 1651. Il P. M. *Ambrosio Fracassini*, che fu poi Vescouo di *Pola*, dal 1651 fino 1663. Il P. M. *Agapito Vgone* dal 1663 fino 1670. Il P. M. *Bassano Gallicioli* dal 1670 fino 1675, nel qual' anno passò Inquisitore di *Manroa*. Il P. M. *Vicenzo Maria Salici* dal 1675 fino 1677.

Nel

SECONDA. 233

Nel quale passò Inquisitore di *Parma*. Il P. M. Gio: *Tomaso Rouetta* 1677, 11 Agosto, essendo prima stato Inquisitore di *Vicenza*, e l'anno 1693 creato Vescouo di *Lesina* in *Schiauonia*.

C A P. XXIII.

*Inquisitori* Generali del S. Ufficio in *Lombardia*, *Genouesato*, & altroue.

**A**ntonio *Rosa* fu Inquisitor Generale di tutta *Lombardia*, della *Marca*, *Genouesato*, *Bergamo*, e *Crema* 1474.

*Giacomo Pietra* fu Inquisitor Generale di *Lombardia*, e *Brescia* 1469.

C A P. XXIV.

*Inquisitori* del medesimo Ordine di *S. Domenico*, in *Gubbio*, *Saluzzo*, *Bologna*, *Cremona*, *Crema*, *Milano*, *Bergamo*, *Pavia*, *Parma*, *Mantua*, *Verona*, *Vicenza*.

**A**ndrea *Rouetta* fu Inquisitore di *Gubbio*, di *Saluzzo*, & auanti di *Vicenza*, e poi di *Bologna*, & hora di *Verona*.  
Pie.

*Pietro Martire Festa* degli *Orci* fu Inquisitore di *Bologna* 1600.

*Desiderio Scaglia*, che fu poi Cardinale, fu Inquisitore di *Paavia*, *Cremona*, e di *Milano*.

*Girolamo* . . . . fu Inquisitore Generale di *Cremona* 1560.

*Bassano Gallicioli* passò da *Venetia* a *Mantova* 1675.

*Vicenzo Maria Salici* passò da *Venetia* a *Parma* 1677.

*Honorio Parma* dalla *Commiffaria* dell'Inquisizione di *Venetia* passò a quella di *Crema* 1625, e senza terminar l'anno volò à quella di *Verona*.

*Benedetto da Oriano* fu Inquisitore di *Crema* 1626, e poscia di *Bergomo* dall'anno 1627 fino 1628.

*Pietro Martire da Rezato*, di *Crema* 1634, e dopo cinque anni passò à *Vicenza*.

*Lodovico Bresciano* entrò Inquisitore di *Bergomo* 1557, e chiuse gli occhi mortali in *Brescia* 1572.

*Girolamo da Quinzano* fu Inquisitore di *Bergomo* dal 1624 fino il 1625.

*Isidoro da Cignano* dell' istessa Città dal 1620 fino 1633.

*Gio: Battista Raimondi* dell' istesso luogo dal 1633 fino 1647.

C A P. XXV.

*Inquisitori di Brescia.*

**A**ntonio Rosa fu Inquisitore Generale di Brescia 1407. Giacomo senza cognome 1450. Martino da Chiari 1461. Apollonio da Gauardo 1500. Andrea Porcellaga 1503. Bortolomeo da Seniga 1530. Pietro Cattani da Pronaglio 1527. Donato . . . . 1530. Pietro Martire 1542. Stefano Conforto da Quinzano 1573. Aurelio Schilino 1560. Tomaso Zobbia 1569. Domenico Bazzardo 1577. Girolamo da Quinzano 1630. Clemente da Iseo 1639. Pietro Martire da Rezano 1647.

C A P. XXVI.

*Inquisitori sopra li Ebrei.*

**M**arco Marino Canonino Regolare di S. Salvatore fu da Gregorio XIII. stipendiato sopra l'Inquisitione degli Ebrei. scriue il Rossi, che essercitava sopra di loro, quasi vn Principato temendolo, & honorandolo al maggior segno.

## CAP. XXVII.

## Persecutori d'Eretici con la pena , e con la persona .

**A** *Delmano Vescouo di Brescia* fù gran persecutore delli *Eretici*, e particolarmente *Berengaristi*, da quali anco in vn conflitto, come hò detto di sopra, restò morto.

*Adiodato Pasino da Bornato Capuccino*, doppo hauer con la voce, missionario Apostolico circa quarant'anni nella *Rhetia* confutati gli *Eretici*, scrisse anco tre libri contro *Gio: Berolano*, ò sia *Sallustio da Lonino*, Commentatore di *Pietro Melneo Fransefe*.

*Alberto Prandone Vescouo di Ferrara*, scrisse vn grosso volume contro l'Imperatore *Federico I.* difendendo la libertà della Chiesa, e l'autorità Pontificia.

*Antonio da Brescia* Inquisitore Dominicano scrisse vn libro contro l'eresie de suoi tempi 1498.

*Bartolomeo da Seniga* Inquisitore Domenicano scrisse vn Libro contro l'eresie 1528.

*Canalcacano Sala Vescouo di Brescia*, e Podestà fece fabbricare alcune Gabbie di ferro per imprigionare gli eretici.

*Desiderio Scaglia* Inquisitore di *Pauia*, *Cremona*, e *Milano*, Domenicano, fù gran persecutore delli *Eretici* 1617.

*Fran:*

## S E C O N D A 237

*Francesco Lichetto* Minor Offeruante, da *Leone X.* fu mandato in *Germania* a disputar contro gli *Eretici*, e mostrar la fronte alla serpeggiante *Eresia Lutera-  
na*. Morì in *Buda d'Ungheria* con estremo dolore della Religione, e del Pontefice 1520.

*Giacomo Pietra* Inquisitore Domenicano scrisse vn Trattato contro l'heresie de suoi tempi 1470.

*Giulia Panesio* Commissario in Roma del S. Officio scrisse vn Trattato contro l'heresie de suoi tempi 1552.

*Hippolito Chizzola* Canonico Lateranense scrisse dottamente molte *Apologie* contro l'*Apostata*, & *Eretico Vergerio* già Velcouo di *Capo d'Istria*.

*Mattia Bellintano* Capuccino da *Salò* palsò *Commissario* Generale in *Francia* contro gli *Eretici*, e poscia in *Boemia*. E cò que' piedi scalzi, cò quali haueua calcate non meno l'*Alpi*, che i cuori *Francesi*, calcò anco, e confuse i *Boemi*.

*Nicolo Garzone* da *Gambara* Predicator Capuccino scrisse vn Opra in *Quarto* contro vn *Eretico Caluinista*, che con vane, e false dottrine, si credeua haueuer leuato di mezzo il *Purgatorio*.

*Paolo da Quinzano* Domenicano fu accerimo persecutore delli *Eretici* 1564.

*Rainerio da Isorella* Stampò *Speculum aduersus haereses*. 1247.

*Serafino Caualla* soggetto insigne de *PP. Predicatori* palsò più volte in *Francia* contro gl'*Eretici* perseguitandoli, & essendo da loro perseguitato, e fuggendo tal hora dalla lor furia, ne trouando, come

me passar vn' fiume, fù da vn' Angelo in habito di Barcarolo posto in sicuro di là dal F.

## C A P. XXVIII.

*Bresciani*, che sono passati nell' *Indie* à predicar il Vangelo.

**G**lo: *Battista Zola* della Nobile Compagnia di Giesù passò nell' *Indie*. Insegnò in *Goa*, & in *Macao*, e l'anno 1606. entrò nel *Giapone* predicando, & Euangelizando il Salvatore del Mondo, doue co' Compagni fù finalmente *lento igne* martirizzato.

*Giulio Aleni* della medesima Compagnia Nauigò in *Oriente*, & approdato l'anno 1610. al *Macao* v' insegnò il Vangelo, e con quello la *Matematica*. Fù egli il primo, che nella Prouincia *Xansa* promulgasse à quei Popoli la fede di *Christo*, e nelle principali Città della Prouincia di *Fochien* crebbe moltissime Chiese. consumato da patimenti, riposò nel Signore l'anno 1649.

*Organtino Soldo* dell'istessa Compagnia passò anch'egli nell' *Indie*, doue doppo longhissimi patimenti generosamente diuorati per *Christo*, volò al Cielo in età di 79. anni in *Nangasco* 1690.

C A P. XXIX.

*Assistenti*, e fautori del Sagro Concilio di Trento.

**A** Mante dell'Ordine de Serui per la sua Congregatione.

*Cesare Co; Gambara Vescouo di Tortona.*

*Domenico Bolani Vescouo di Brescia.*

*Gio; Francesco Co; Gambara Cardinale* sottoscrisse la Bolla del Concilio di Trento di *Pio IV.*

*Girolamo Gambaro* Forriere del Concilio.

*Giulio Passirano* degli *Orci* Lettore di Sagra Teologia in Bergamo Minor Offeruante.

*Giulio Pauesio* Domenicano Arciuescouo di *Surrento.*

*Isidoro Clario* Vescouo di *Foligno.*

*Lucretio Tirabosco da Asola* Teologo del Patriarcato di *Venetia.*

*Mutio Calino* Arciuescouo di *Zara.*

*Serafino Canallo* Domenicano Prouinciale di *Terra Santa.*

*Vicenzo Durante* Vescouo di *Termole.*

C A P. XXX.

*Teologi* della Serenissima Repubblica di *Venetia.*

**C** *Elso Viccioni* dell'Ordine de Serui eletto l'anno 1685.

Fulgentio Micantio da Passirano , che morì in *Venezia* 1654. doppo hauer seruito quaranta otto anni.

*Girolamo Girello* Conuentuale di *S. Francesco*, ser-  
uì anch' egli, come sopra molt' anni.

## C A P. XXXI.

### *Lettori ne Studi Publici.*

**A**lberco Draghi Carmelitano lesse molt' anni pu-  
blicamente la Teologia in *Brescia* , & inter-  
pretò gli Oracoli delle sagre lettere.

*Aloisio Rampini*, ò sia *Zanbuoni* da *Renzano* , fù  
Publico Lettore di Teologia in *Louanio* , studio fa-  
moso nella *Brabantia*

*Angelo Coradello* Carmelitano hebbe publica let-  
tura di Teologia ne celebri studi di *Bologna* , e di  
*Parigi*, e bellissima fù l' oratione, ch' ei fece nella  
superba entrata in *Brescia*, l' anno 1509. di *Lodouico*  
*XII.* Rè di *Francia*.

*Benedetto Castello* Abbate *Cassinese* lesse publica-  
mente tredici anni la *Matematica* in *Pisa* , e dodeci  
in *Roma*, e sei in *Fiorenza* con gran concorso di No-  
biltà .

*Bonauentura Manente* da *Gabbiano* Minore Offer-  
uante, hebbe publica lettura di Teologia in *Padoa*.

*Celfo Viccioni* Seruita, fù publico Lettore di Teo-  
logia in *Siena* . E molt' anni resse i principali Studi  
della sua Religione con titolo di Reggente . Quello

S E C O N D A. 241

di *Roma, Firenze, Bologna*, e d'altre Città.

*Cosimo Stella* della Compagnia di Giesù lesse pubblicamente in *Milano* la Filosofia, e Teologia con gran concorso di Scolari.

*Daniel Malonio da Vstiano* Religioso Geronimiano nelle Gratie di *Brescia*, hebbe publica condotta di Lettore in *Bologna*.

*Giacomo Filippo Tonina da Vstiano* Seruita, fu condotto Lettore di *Filosofia* nella publica Cattedra di *Perugia*.

*Gio: Battista Salici* della soppressa Congregatione del B. *Lorenzo Giustiniani* lesse pubblicamente nel Studio di *Padoa* la Filosofia.

*Girolamo Girello* Minore Conuentuale hebbe la publica Lettura di Filosofia in *Pauia*, di Metafisica in *Bologna*, e di Teologia in *Padoa*.

*Giulio Serina* della soppressa Congregatione Geroniminiana hebbe la publica Cattedra dell'Vniuersità di *Bologna*.

*Gratiano* Minore Offeruante lesse pubblicamente in *Venecia* la Sagra Teologia.

*Lucillo Filalteo Maggio* Prete secolare, dal Senato di *Milano* fu honorato della publica lettura di Medicina nel Studio di *Pauia*, oue dimorò leggendo 25. anni. Et indi dal Duca di *Sauoia* fu a legger la medesima condotto, con honorato stipendio à *Turino*.

*Marc' Antonio Cusso* Prete Secolare doppo hauer visitato i primi Studi non solo d'*Italia*, ma di *Germania*, e *Francia*, dal Senato di *Milano*, hebbe in *Pauia* la publica lettura delle *Canoniche*, e poscia l'ordina-

Q

ria

ria delle *Ciuiti*, à concorrenza del famoso *Tornielli*.  
 Passato in *Roma* ottenne la publica delle *Ciuiti* nella  
 prima Cattedra di quelle *Scole* sotto *Pio V.*

*Nazario Nazari da Palazzolo* Sacerdote Secolare  
 hebbe publica lettura di *Rettorica in Pavia*, e fu Re-  
 ligioso dotto.

*Ottanio Pantagato* Seruita, sparse publico Lettore  
 in *Parigi* gli *Oracoli* della *Sagra Teologia*, e poscia  
 in *Roma* nella Cattedra della *Sapienza* di quell'alma  
 Città.

*Serafino Piccinardo* del *Sagro Ordine de PP.* Predi-  
 catori hà nobilmente honorata la Patria con la publi-  
 ca lettura di *Teologia* nel *Studio di Padoa*.

## C A P. XXXII.

## Scrittori.

PERche la maggior parte de *Scrittori* si sagri, come  
 profani, sono da me stati nella *P. P.* di questo  
*Ristretto* mentouati, non farò qui altra di loro men-  
 tione, mà con penna volante qui solo accennarò tra-  
 mischiati i sagri, e profani *Cantori*, *Sonatori*, & al-  
 tri professori, e *Scrittori* di *Musica*.

## C A P. XXXIII.

## Cantori.

Celebre nella mia più fiorita giouentù io conobbi  
 nel canto *Auentino Auentini* Prete secolare. Ne  
 solo

SECONDA. 243

solo in Brescia, doue è stato per lo più l'*Ismenia*, & il *Timoteo*, in mouer, e sedar a suo talento gl'affetti, è stato celebrato il suo canto, mà in *Venetia*, e per tutto il Serenissimo Dominio, e Città circonuicine ha incontrato panegirici di loda.

Mà qual potrà giamai pareggiare *Luca* *Marenzo* nato in *Cocaglio*! tal fu la melodia del suo canto, e la soauità della sua voce, che se non l'haueffe accertato per mortale la potenza dell'occhio, haurebbero facilmente giurato vna delle Sirene celesti l'vdito. Nel qual proposito poeticamente scherzando *Clemente Lazarone* Seruita, maestro di buone lettere sagre, e profane, e nella professione del canto eccellente, il seguente Anagramma in sua lode lasciò dalla penna cadere.

*Lucas Marentius Cocaliensis.*

*Canis, sicut alma coeli sirenes.*

*Esse Acheloiades pelago finxere puellas.*

*Dulcius edottas fundere melle melos.*

*Has quoque quod celeri melicos, rapidoque rotatu*

*Edant concentus inferuere polo.*

*Quid tellus igitur careat sirenibus vna?*

*Diuinos cantus edit, & ipsa suos. (MÆ*

*Nã sic LVCAS CANIS COELISIRENES, VT AL-*

*Sic cantu est tellus amula facta poli.*

L'ebbe alla sua Corte il Rè di *Polonia* con provisione di mille scudi all'anno. E fù sentito, e gradito da maggiori Prencipi dell'Europa. Morì giouine in *Roma* cantore di N.S. 1599.

## C A P. XXXIV.

*Sonatori d'Organo.*

**P***Aolo Virchi* nel tasteggiamento dell'Organo fu eccellente, e seruì molt'anni il Duca *Alfonso* vitimo di *Ferrara*, & indi passò Organista del Duca *Guglielmo* di *Mantua*.

*Francesco Maffone* seruì molti Principi di *Germania*, e s'acquistò non solo titoli, & honori, creato Cavaliere dall'Imperatore, e dichiarato maestro della Musica della sua Camera, mà vtili notabili d'oro, & argento, e gioie.

*Antonio Mortaro* seruì nelle Cattedrali di *Ossaro*, e di *Novara*, e fatto vecchio in *S. Francesco* di *Brescia*, di cui era Religioso.

*Benedetto Fontana* sonò molt'anni, & eccellentemente bene l'Organo di *S. Maria* di *Bergomo*, stimato, e riuerito da tutti i virtuosi di quella nobile professione. mà

*Francesco Turino* hebbe sopra tutti prerogative di singolarissima cognitione, pratica, e maestria nel tasteggiar l'Organo. Nacque egli in *Germania* F. di *Gregorio*, che si dilettò di sonar il *Cornetto*. *Rodolfo* Imperatore di XII. anni lo dichiarò Organista della sua Camera. In *Roma*, & in *Venetia* lo fece perfettionare. Seruì molt'anni quella Maestà. Ricercato finalmente da Canonici del *Domo* di *Brescia*, venne alla *Patria*, e sin' che visse sonò l'Organo del Domo

Domo, tenuto, come meritaua, in gran' pregio, e stimato per vno de più eccellenti Organisti d' Italia. Insegnò, e dalla sua scola sono usciti huomini grandi in quella professione. e viuono pur hoggidì due celebri, e valorosi Organisti *Gio: Battista Pederzolo da Chiari*, e *Gio: Battista Quaglia da Salò*. Questo Organista del Domo di Brescia. Quegli della Sacra C. M. di *Leopoldo I.*

C A P. XXXV.

Maestri di Capella.

**M**Aestro di Capella è quello, che col batter della mano regola il canto, compone di Musica, & in quella canta. e celebre in ciò è stato.

*Lelio Bertani*. Seruì egli vn' tempo nel Domo di *Brescia*, indi passò al seruitio del Duca *Alfonso* vltimo di *Ferrara*, da cui hebbe vna Colonna di cinquecento scudi. Fù ricercato per Capo de Musici dell'Imperatore. Ma sciese per suo Mecenate il Vescouo di *Padoa*. Da *O. Rassi* è assai celebrato, non solo nel Teatro; mà nelle sue Rime, deplorando la morte di tanto, e sì valoroso soggetto.

*Gio: Contino*, che fù maestro del *Marenzi*, e del *Bertani*, doppo hauer seruito per maestro di Capella nel Domo di *Brescia*, passò al seruitio del Duca *Gu-glielmo di Mantoa*.

*Pietro Antonio Spalenza* essercitò molto lodeuolmente l'istessa professione nella Cattedrale di *Treniso*.

*Teodoro Riccio* in quella di *Ferrara*, e poi in *Germania* nella Capella dell' Imperatore, & indi passò a l' seruitio del Duca di *Sassonia*.

*Valerio Bona* nelle Cattedrale di *Vercelli*, e di *Monduino*.

*Gio: Ghizzolo* nella Capella dell' Arciuescouato di *Rauenna*.

## C A P. XXVI.

## Scrittori di Musica.

**A**ntonio *Moraro* Conuentuale di *S. Francesco* stampò in *Venetia*, e *Milano*, molt' opre di Musica, da me con l' infrascritte, distintamente rimembrate, nella p.p della *Libreria Bresciana*.

*Antonio* di cognome *Tedesco* compose molti vaghi capricci di Musica, non più sentiti in quel modo di comporre, mà superò se stesso nel celebrar i funerali del Duca *Galeazzo Maria di Milano*, nella cui Corte egli viveua con grossa prouisione.

*Biagio Marino* che serui in *Germania* il Duca di *Nenburgo* da cui anco hebbe il titolo di *Caualiere*, publicò in *Venetia* molte compositioni.

*Costanzo Antignari* fu celebre non solo per la facitura degli *Organi*, e peritia nel tasteggiarli, quanto per molte compositioni stampate in *Venetia*, e ri-piene di artificiose cognitioni in quella professione.

*Fiorenzo Mascara*, che sonò quarant'anni l'*Organo*, e portò in esso concetto di eccellente, fu anco buon compositore in musica, e fu vno de primi, che  
faceffe

faceffe sentir Canzoni Francesi sù l'Organo.

*Francesco Turini* Organista gran tempo dell'Imperatore Rodolfo, e della Città di Breſcia, adoprò anco dottamente la penna in varie compositioni .

*Gio: Chizzolo* Conuentuale di *S. Francesco*, che fù ſtimato di gran giudicio nella muſica, e negli affetti ſagri ſingolare, ſtampò molt'opre in *Venetia* con immortal lode del ſuo nome.

*Gio: Battista Tonnolini da Salò* riuſci eccellente nell'armonia del canto, e Stampò in *Venetia* alcuni Salmi, degni della ſua molta virtù.

*Gregorio Turini* Padre di *Francesco* eccellente nel ſonar di *Cornetto*, e dichiarato con groſſa prouiſione Muſico di *Ridolfo II.* Imperatore, ſtampò in *Venetia* alcune opre, molto gradite da Profeſſori.

*Lelio Bertani* eccellente, come ſopra, nella profeſſione muſicale, ſtampò in *Venetia* alcuni madrigali molto graditi.

*Luca Marenzo*, che nel canto fù inſigne, fù anco della moderna muſica de Madrigali inuentore. Scriſſe egli molt'opre, che hanno hauuto l'honore della ſtampa in *Venetia*.

*Teodoro Riccio*, che in *Italia*, e *Germania* ſerui molti Prencipi, e paſſato in *Saffonia* acquiſtò molte ricchezze, ſcriſſe, e ſtampò molt'opre ſi in *Germania*, come in *Italia*, che hanno hauuto a ſuoi tempi grand' eſito.

*Valerio Bona* Conuentuale di *S. Francesco*, che ſerui in alcune Città di *Piemonte*, ſtampò in *Venetia*, anch'egli molt'opre.

*Fabbricatori di Organi.*

**F**iorino celebri in questa professione nella Lombardia *Gratiadio*, e *Costanzo Antignati*, Padre, e Figliolo, e fecero nelle principali Chiese Cattedrali d'Italia, Organi con loro perpetua fama, e gloria. Di *Gratiadio* è l'Organo del nostro Domo di Brescia, quale a giudizio di professori, & intendenti, si per varietà di registri, come per dolcezza di suono, non hà, che lo pareggi.

*Carlo Traier* nato in Brescia figlio di maestro *Vgo* Intagliatore eccellente nel legno, viue hoggidi fabbricatore d'Organi in Bologna con molta lode del suo nome, e della sua rara virtù.

*Tomaso Meiarino* fù pur chiaro, & illustre in questa professione. Sua opra è l'Organo di Trauagliato Terra del Territorio Bresciano, e quello di Roueredo di Trento.

*Fabbricatori di Cetre, e Citaristi.*

**M**irabile riuscì nella fabbrica delle Cetre il *Targhetta*. E furono l'opre sue molto stimate, e tenute in pregio da professori. Ma ne men perfetto si fece egli conoscere nel toccarle. Vien scritto, che con tanta dolcezza, e maestria fù da lui maneggiata  
la

la *Cetra*, che fu giudicato singolarissimo Citarista di que' tempi.

E quanto eccellentemente bene in esse si segnalano *Paolo Virchi*, & *Antonio Tedesco* ! Serui con quella, particolarmente *Paolo* molt'anni il Duca *Alfonso* ultimo di Ferrara . e con tanta armonia , e soauità fu da *Antonio* toccata, che trasse il Duca *Galteazzo Maria da Milano*, à condurlo con grossa proiezione.

C A P. XXXIX.

*Fabbricatori di Violini, e Sonatori di essi, come anco di Viole , di Cornetto, di Leuto, di Chitarone, e di Trombone.*

**N**ella fabbrica de Violini, chi trapassò mai *Paolo Magini* ! Nell' archeggiarli, chi superò *Francesco Turini*, il Cavalier *Biagio Marini* ! Nel tasteggiar le Viole quanto fu mai stimato eccellente *Fiorenzo Mascara* ! e con quai premi honorati sonò egli nelle maggiori Città d'*Italia* ! Nel sonar il Cornetto, che gran lodi di singolarità non ebbero *Gregorio Turini*, & *Lodouico*, che dalla grande maestria, & eccellenza, ne trasse il cognome di *Cornetto* ! Aggiungasi a due Superiori *Paride Dusi* per formar vn ternario di somma perfezione in questa virtù . Serui egli il Duca di *Sassonia*, che lo gradi con honorato stipendio . Nella maestria di sonar il *Leuto*, & il *Chitarone*  
chi

chi mai giunse alla perfezione di *Giuliano Paratico* ! Nel Trombone di *Bernardo Dusi*, che serui nella sua Capella l'Imperatore *Rodolfo* ! ma non di ciò più. Frà i molti, e molti ch'io potrei qui d'avantaggio mentouare bastino per saggio i pochi rimembrati.

## C A P. XXXX.

## Pittori.

Come de mondani di questa Patria molti sono stati quelli, che nella Pittura con opre illustri si sono segnalati come nella P.P. così de sagri, e Religiosi altri io non sò rinuenire nelle memorie Bresciane, che vn *Frate Gesuato Zio* di *Pietro Marone*, che dipinse le due Chiese della sua Religione di *Brescia*, e di *Verona*. Quella di *S. Barbatomeo*. Questa del Corpo di *Christo*, hoggi di vfficiata da PP. Riformati di *S. Francesco*.

## C A P. XLI.

## Interfiatori di legni.

Celebre fu in questa, quasi smarrita, mà bellissima professione, *Rafaele Marone Zio* paterno del famoso, ma suenturato *Andrea Marone* Poeta Eccellente. Effercitò questi con tanta maestria, e diligentissima cura quest'arte, che l'opere sue sparse per molte Citta d'Italia, fanno più tosto sembianza  
di

di vaghissime Pitture , che d'interfature . Fù egli Conuerso dell'Ordine Olinetano . E sua opra appunto è il vago , e bellissimo Coro in *Bologna* della Chiesa di *S. Michele in Bosco* . Opra certamente , come scriue *Leandro Alberti* , di grande ammirazione degna .

C A P. XLII.

*Religioni de Regolari, quando in Brescia.*

*RR. PP. Monaci di S. Benedetto.*

IO mi dò facilmente à credere , che primi in *Brescia* fossero i *PP. Monaci di S. Benedetto* , e se bene la donatione fatta al loro Monastero di *S. Faustino* dal *B. Ramperto* non fù , che l'anno 841 , come dall'Instromento rogato da *Predelberto* nodaro nel Vescouato di *Brescia* habbiamo ; dal medesimo però anco risulta , che molto prima v'ebbero stanza , come dal § *Cum nostra paruitas, &c.*

*Ottanio Rossi* scriue , che nel sudetto Monastero si monacasse *Namo Fortemagno* primo Conte di *Benten* nella *VVestfalia* con dodeci altri Baroni suoi famigliari , ritornato , ch'ei fù dalla guerra contro *Saraceni* , alla quale per ordine di *Carlo Magno* Imperatore era egli passato . E questo è quel *Namo* , che ritrouandosi in *Brescia* il giorno della traslatione de *SS. Martiri Faustino , e Gionita* 13. Maggio 806 , dall'anti-

antico loro Oratorio, nella Chiesa, doue hora riposano, dubbitò della loro Santità. Dubbio, che tosto Iddio gli sgombrò dalla mente con miracoloso spargimento di sangue, che da quell'ossa arride, e secche per tanti secoli, scaturi alla sua presenza, restandone per fino inaffiata la terra. e perciò pentito della sua incredulità, ecco che tutto atterrito, e tremante humilissimo si piega sopra la barra de Santi Cadaueri, gli adora, e per honorarli gli dona la pretiosissima Crocetta di due trauersi fatta fare da *S. Elena* con il legno della vera Croce del Redentore. Ne di ciò contentò gli dona alla sua morte il celebre Vesillo nominato ORO FIAMMA, che è vna Crocetta d'argento tutta gioiellata, minutamente descrittà da *Ottauio Rossi* nell'Historia di dette Santissime Croci pag. 39. che sono due Reliquie delle maggiori della Christianità.

*RR. PP. Canonici Regolari  
Lateranensi.*

**S**ono Secoli, che questi antichissimi, e nobilissimi Canonici soggiornano in *Brescia*. Da Pergamene dell'Archiuio di *S. Afra* habbiamo, che fin l'anno 1169. v'era Preposito del Monastero *D. Teutaldo*, e l'anno 1118. si nomina vn *Ottone*.

Venuto in *Brescia* il glorioso Patriarca *S. Domenico* l'anno 1218. hebbe egli per suo Ospicio, e de suoi Compagni, quel luogo. Ma breue fù da *PP. Domenicani* colà la dimora. Perche l'anno 1223. furono dalla Città prouisti del Conuento, oue di presente dimorano

morano, e riebbero i Canonici il loro Monastero. E se passò ne Canonici di Mortara, & in *Commenda* la sudetta Prepositura, ritornò anco nelle mani de suoi antichi possessori Canonici Lateranensi l'anno 1524. & ebbero pur in Città altri Monasteri. Quello di S. Gio:, hoggidi habitato da Canonici Regolari di S. Salvatore di Bologna. Quello di S. Pietro Oliveta e quello di S. Alessandro, hora della Religione de Serui.

*RR. PP. di S. Domenico.*

PER non replicar dauantaggio il già detto di sopra, a quello io rimetto il mio cortese Lettore.

*RR. PP. di S. Francesco.*

Nell'anno stesso, che *Brescia* vidde S. Domenico, si specchiò anco in S. Francesco. Così è vero, che non si fanno mai veder sole le Stelle nel nostro Emisfero. Hebbe luogo anch' egli dalla Città per i suoi Compagni presso la Chiesa Parochiale di S. Giorgio verso Sera. ma crescendo il numero de suoi discepoli, fugli dalla Città in Campo basso, doue di presente habitano, fabbricato vn nobil Tempio con titolo di S. Francesco 1253, e da loro vn capace Conuento, doue passarono da S. Giorgio.

*RR. PP. Monaci Humiliati.*

HEBBERO habitatione in *Brescia* questi Monaci l' anno 1251. *Azzone Torbiato* Vescouo di *Brescia* pose la prima pietra nella fondatione della loro

loro Chiesa, hoggidi delle RR. *Monache della Madalena*, che habitauano in *S. Urbano*. E doppo il *B. Tiberio di Parma* loro Generale fondò il Monastero di *S. Bartolomeo*, hoggidi de PP. di *Somasca*. Sua era la Chiesa, e Monastero di *S. Eufemia*, hora de PP. di *S. Benedetto*. la Chiesa di *S. Giacomo*, e *Filippo* con il Monastero. Sua Prepositura era la Chiesa di *S. Luca*. la *Madonna de Palazzoli*, che hoggidi è la *Madonnina delle Gratie*, con vn Conuentino, che finalmente caddè nelle mani de PP. della *Congregazione Fiesolana* 1519. *Pio V.* di *B. M.* per graui scandoli li estinse.

*RR. PP. Eremitani di S. Agostino.*

**F**Vrono chiamati in *Brescia* questi PP. da *Berardo Maggio Vescouo*, e *Prencipe della Città* l'anno 1302: e fabbricò loro il Conuento di *S. Barnaba*; ond' essi per memoria di beneficio così segnalato gli fecero vna *Statoa di Marmo* posta a sedere in atto di dar la benedittione. E perche non haueuano fonti d'acqua, l'anno 1306 gli concesse la metà dell'acqua del fonte d'*Ercole*

*RR. PP. Carmelitani.*

**R**iferisce il nostro *Elia Capriolo* nel VI. libro dell'*Historia Bresciana*, che sia stato sentimento d'alcuni, che questi PP. siano venuti in *Brescia da Siria* nel medesimo tempo, che vi capitò *S. Domenico* 1218. Ma ciò egli, come falso, e vano rigetta col fonda-

to del loro Privilegio, che fù solamente sotto *Clemente VI.* l'anno 1347.

*RR. PP. Serviti.*

**V**Ennero questi PP. in *Brescia* l'anno 1430. 6. Luglio in *S. Alessadro* per cessione di *D. Antonio Nardi* Canonico Regolare Lateranense, che assisteva alla cura di quello con titolo di *Preposito*. e n' appare di ciò Breue di *Eugenio IV.* 26. Aprile 1432. Ne prefero il possesso il P. *Francesco Landi* Fiorentino, & il P. *Antonio Jacomi*, che rinoncì il *Velcouato di Bicetto* sua patria nel Regno di *Napoli*.

*RR. Canonici Secolari di S. Giorgio  
in Alega detti Congregatione  
AZZurrina.*

**H**ebbero questi Canonici luogo in *Brescia* sotto il *Velcouato di Francesco Marerio* Romano, che da *Martino V.* fù fatto *Velcouo di Brescia* l'anno 1419. e fù sua habitatione il vago, & ameno *Monastero di S. Pietro Olineto*. Da *Alessandro V.* fù questa *Congregatione* estinta, e l'anno 1669. fù detto *Monastero* concesso à PP. *Carmelitani Scalzi*, detti *Teresini*.

*RR. PP. Monaci della Congregatione  
Celestina.*

**P**asaron questi *Monaci Celestini* per autorità di *Paolo II.* da *S. Martino*, doue già habitauano presso

presso il Castello 1468. in S. *Desiderio*, doue di presente soggiornano.

*RR. PP. della Congregatione de Chierici Apostolici, detti Frati Giesuati*

**Q**uesti ancora ebbero nella Città di Brescia circa il medesimo tempo 1468. ricouero, e fu loro habitatione la Chiesa, e Conuento del Corpo di *Christo*. Da *Alessandro VII.* furono estinti, & ebbero il suo luogo i PP. della *Riforma*, come più à basso.

*RR. Canonici Regolari di S. Salvatore di Bologna*

**V**enne in *Brescia* questa nobile Congregatione de Canonici Regolari di *S. Salvatore di Bologna* in *S. Gio:* l'anno 1485. concessogli da *Innocentio VIII.* che era de Canonici Lateranensi.

*RR. PP. della Congregatione Fiesolana di S. Girolamo.*

**S**i ridussero in Citta dal *Borgo delle Pile* questi PP. al numero di cento, li 18. Luglio 1516. essendo stato demolito il loro Conuento, con altri quattro, ò cinque, per sicurezza della Città d'ordine dell'Eccellentissimo Senato Veneto. Doue col tempo fatto acquisto d'un Palazzo di *Casa Pezzana* nella contrada de *Cazzaghi*, del Conuentino de Monaci *Humiliati*, e della Chiesa de *Palazzoli*, fabbricarono poi la bellissima Chiesa della *Madonna delle Grazie*.

RR.

RR. PP. *Minori Osservanti.*

**H**ebbero questi PP. dalla Città di *Brescia* per opera di *S. Bernardino da Siena* l'anno 1422. il Conuento di *S. Apollonio* fuori di *Brescia* sotto il Colle di *S. Fiorano*. l'anno poi 1479. donò a medesimi l'istessa Città quello di *S. Rocco* fuori altre volte della Porta di *S. Gio:* in vn' luogo, che chiamasi le *Rose*. Quali Conuenti per le guerre distrutti, l'anno 1521. fù fabbricato quello di *S. Giuseppe*, oue di presente dimorano.

RR. PP. *Chierici Regolari di Somasca.*

**V**enne in *Brescia* l'anno 1532. *Girolamo Emiliano* Nobile Veneto, e vi fondò il Pio luogo della *Misericordia*, per i Poveri Orfanelli, come nella sua Patria di *Venetia* l'anno auanti fatto hauea, e vi pose Religiosi, che gl'istruissero nella dottrina Christiana, e nel santo timore di Dio, e quì dimorano fin' l'anno 1626. nel quale ottennero la Casa del detto Pio luogo congiunta alla *Disciplina de SS. Cosma, e Damiano*. l'anno 1662. pigliorno il possesso del luogo, e Chiesa di *S. Bartolomeo* doue hoggidì dimorano, che altre volte fù *Ospitale*, e poi stanza de Monaci Humiliati.

R

RR,

RR. PP. dell' Oratorio di  
S. Filippo Neri.

Vissero molt'anni questi PP. in *Brescia* sotto la direzzione del P. *Francesco Cabrino d'Alfianello*, religioso di santi, & innocenti costumi. Dopo la cui morte ebbero pensiero di vnirsi sotto la regola di qualche santa Congregazione. Quand' ecco l'anno 1617. pigliorno per loro Padre, e direttore *S. Filippo Neri*, & à quella diuota, e santa Congregazione s'vnirono, e dalla Congregazione Romana 1619. le Costituzioni direttrici del loro viuere, riceuono. Congregazione degna, che in ogni Città habbia luogo, come altamente ne fauellò, e disse *S. Carlo Borromeo* Cardinale, e Visitadore Apostolico l'anno 1580. in *Brescia*, & che ha meritamente trouati panegirici di lodi nelle bocche de Sommi Pontefici, Cardinali, & altri Illustrissimi Prelati.

RR. PP. Monaci Cassinensi  
di S. Eufemia.

Distrutto da *Nicolo Picinino* assediante la Città di *Brescia* à nome di *Filippo Maria Visconte Duca di Milano* l'anno 1438. il Monastero di questi PP. nella Terra di *S. Eufemia*, fabbricato già da *Landolfo* secondo di questo nome Vescouo di *Brescia* circa l'anno 900, fecero col tempo acquisto del  
Mona-

S E C O N D A. 258

Monastero, nel quale di presente soggiornano di *S. Eufemia* 1570. per soppressione de *Monaci Humiliati*, fatto dalla B. M. di *Pio V.* che vi habitauano.

*RR. PP. della Compagnia di Giesù.*

**H**ebbe questa dignissima Compagnia di *GIESÙ* molt'anni sotto nome di missione *Ospicio* in *Brescia*, ma ferma sede non godè fin' l'anno 1583. nel quale la Città di *Brescia* gli concesse la Chiesa di *S. Antonio Abate*, essendo Vescouo di *Brescia* *Gio: Dolfino* Nobile Veneto.

Assentati questi PP. dal Serenissimo Dominio l'anno 1606. per intercessione di *Alessandro VII.* di nuouo accolti l'anno 1657. hebbero, per soppressione della Congregatione *Fiesolana* di *S. Girolamo*, la bellissima Chiesa detta la *Madonna miracolosa* delle *Grazie* con il Conuento.

*RR. PP. Capuccini.*

**V**enne in *Brescia* questa diuota, & esemplare Religione de PP. *Capuccini* l'anno 1590. & hebbe luogo, e stanza dentro la Città dalla parte Orientale, essendo Vescouo di *Brescia* *Gio: Francesco Morosini* Cardinale.

*RR. PP. Monaci Oliuetani.*

**F**v' aperto in *Brescia* il Monastero di questa veramente nobile, e degna Religione, l'anno

1622. con la Chiesa sotto il titolo di *S. Francesca Romana*, dalli PP. Abbati *D. Pio Nassino*, e *Girolamo Rè*, essendo prima semplice Ospicio de RR. Monaci di Rodengo.

*RR. PP. Carmelitani scalzi, detti Terefini.*

**D**AI R. P. *Giuseppe della Concettione Modense*, fù preso il possesso di *S. Pietro in Olineto*, per soppressione de Canonici Secolari di *S. Giorgio in Alega*, l'anno 1668. 23. Settembre, dimoranti prima questi Padri in *S. Antonino fuori della Porta delle Pile*, di cui presero il possesso li 6. Maggio 1662.

*RR. PP. Riformati.*

**P**RESERO il possesso del Conuento in *Brescia del Corpo di Christo*, che già era de PP. *Gesuati*, soppressi da *Alessandro VII.* il P. *Accursio Belli da Borino* di *Valcamonica*, & il P. *Doroteo Foresti da Castro*, come Procuratori deputati dalla Riformata Provincia di *Brescia*, l'Anno 1669. 23. Maggio.

*RR. PP. Chierici Regolari detti Teatini.*

**D**AI R. P. *D. Bernardo Contarini Nobile Venetiano* fù preso il possesso in *Brescia del Conuento già habitato da Padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri* l'Anno 1691. il primo di *Decembre*.

Santi

## CAPITOLO VLTIMO.

## Santi Martiri, Confessori, e Vergini della Chiesa Bresciana.

**S**ia termine al mio scriuere, e corona immortale alle glorie della Chiesa Bresciana, il glorioso trionfo di tanti suoi santi *Martiri, Confessori, e Vergini*, che con le Rose, e viole, e con i purissimi gigli de loro gran meriti l'hanno inghirlandata, e solleuata con eterni trofei d'immortalata virtù, e santità, dalla terra al Cielo. Io non ne rammento qui i gloriosi nomi loro, si perche dal titolo di Ristretto me ne sento facilmente ritratto, si ancor perche io pigliarei vna troppo longa tela da tessere, con poca speranza di venirne felicemente à capo. Da nostri scrittori, e particolarmente dal Martirologio Bresciano ne può altri restar pienamente informato.

E tacciano le lingue di quelli, che più amanti di nouità, che di verità, bestemmiano, ne termini della Religione, la santità de nostri gloriosi Martiri, chiamandoli fauolosi. E se non fanno, come deono riuerenti adorarli, cessino scandalosi ( per non dir dauantaggio ) di violar le traditioni, e constitutioni antiche di questa illustrissima Patria, e di souuertir l'adoratione de nostri Santi per loro mero capriccio, e bizzaria. Bastino à smentirli, e dichiarar per fauoloso lo scriuere loro in questo proposito, le conti-  
nue

nue gratie, che ne riceue, chi diuoto al loro patrocinio ricorre. Ne in ciò dauantaggio m'inoltro, hauendo già il P. Abbate D. *Honorio Stella*, con penna felice, fatto à bastanza mostra delle ricchezze del suo fiorito ingegno sopra questo argomento.

A' questi nostri immortali, e sagri Eroi, come alle vere luci di S. *Elmo*, deue giustamente questa Patria, nel tempestoso mare della vita mortale, tener fitte le luci, e raccomandarle cose sue presso quell'vnico *Iddio*, che come è infinito in essenza, così in numero egl'è incapace di pluralità. Peroche i Santi sono a guisa de fonti d' *Armenia*, che se bene sotto il giorno mostrano l'arido fondo di poche linfe bagnato, quando però sopragiogne loro la notte, sollevano i glauchi lumi, e de licori loro prodigamente ne fauoriscono, cioè a dire, i colori de meriti loro, che nella vita mortale non campeggiauano punto, sono dall'interito, come da vn lustro celeste rauuiati. Fra questi trionfano gl'inuitti Martiri *Faustino*, e *Gionita*, che sono i gemini Marti del Cielo Bresciano. Questi molto meglio, che la statua di *Minerua*, che il Cappello fatale di *Niso*, che i Tori di *Colco*, sono, e saranno sempre i Protettori di questa illustrissima Patria. Non furono mai così ben guardate le poma d'oro dal *Serpe d'esperia*, come Tù, ò *Brescia*, fosti, e sarai sempre da tanti gloriosi Tuoi Martiri, Confessori, e Vergini, che in te riposano, assistita, e protetta. L'ombra sola di questi Ti conferuara salua, non solo dall'armi nemiche, come vien scritto, che le Case di *Pindaro* conferuorno *Tebe*, mà da tuoni, e folgori,

gori, come del Lauro volgarmente si fauella.

E perche stila l'Onnipotente oprar nelle cose inferiori per mezzo di quelle cause, che noi chiamiamo *Seconde*, fra quali non v' ha stromento più nobile del *Prencipe*, che è braccio di *Dio* medesimo in terra, che infortuni puoi *Tu* mai temere difesa appresso da quel magnanimo *Leone*, che ergendo il Capo nella bell' *Adria*, tant' oltre s' estende con la potenza, che giugne co' suoi ruggiti fin' sotto i geli di *Trioni*, e sotto il clima più gelato dell' *Orse*? molto più sicura *Tu* viui, che sù la pietra del *Campidoglio* l' *Impero Romano*. Così giouami sperare, e così viuamente prego **IDDIO**, che sia.

IL FINE.

*Di me Gio: Pietro Cauaromi  
Zanotti. mandomi a donare  
dal sig. fortunato vinacesi  
di Bressia.*

ROI RIFORMATORI DELLO STUDIO  
DI PADOA.

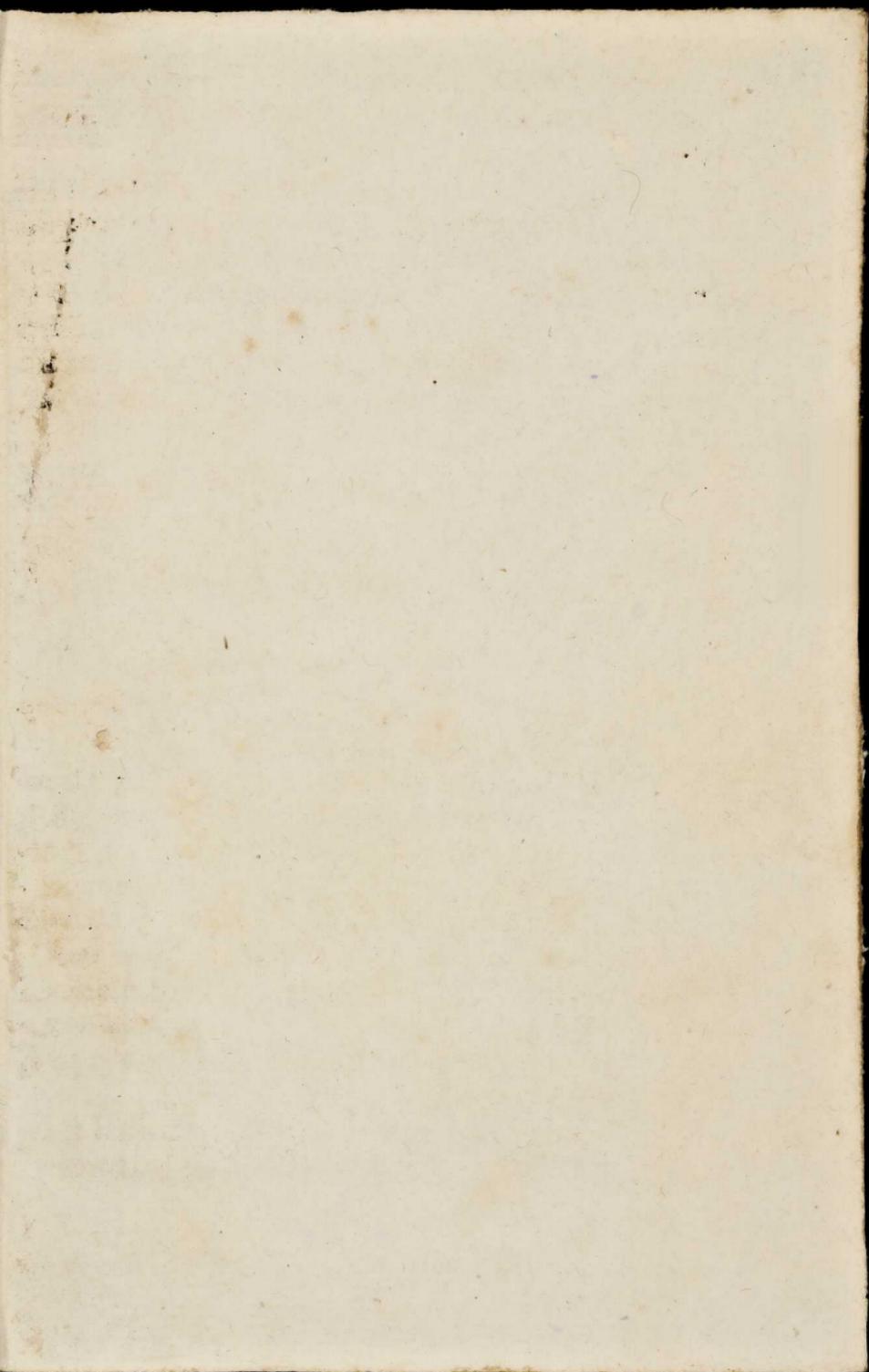
**H**Auendo veduto per fede del P. Inquisitore nel Libro intitolato, *Vago, e Curioso Ristretto Sagro, e Profano dell' Historia Bresciana di Leonardo Cozzando*, non v' essere cosa alcuna contro la S. Fede Cattolica, e parimente per attestato del Segretario Nostro niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo licenza, che possa stamparsi, offeruandosi gl'ordini &c.  
Dat. li 8. Maggio 1686.

( *Girolamo Basadonna Procur. Ref.*  
( *Nicolo Venier Procur. Ref.*  
( *Girolamo Gradenigo Procur. Ref.*

*Gio: Battista Nicolosi Secr.*

Correttioni

Pag. 13 l. 5 leggi *hauesse* senza l' auanti 115 *Cenomani* 20 l. 19. che fu aggiungi con C. *lentolo* 58 l. 19 *ricercaua* 60 l. 14. *Imperatore* 89 l. 13. *eminente* 90 l. 7 *Scaino* 158 l. 14 *studio* quell' *honora*ta &c. 117 l. 11. *di prima gionta* 138 l. 5 *Camillo* 16. *Camilli* 146 l. 28 *lettera* 153 l. 4 *Girolamo* l. 12 *laureato* l. 15 *raccoglitore* 154 l. 18 *manca* che. *vanto* 169 l. 8 *cent'anni* 195 l. 12 *Auditore* 210 l. 16 *manca a* 214 l. 16, 17 *Martorano* 246 l. 4 *Cattedrali* 352 l. 24 1118.  
li errori, come di punti, e virgoli, & altri si rimettono alla descrizione del benigno Lettore.



10/2000 of 500

